Anno 120 - Numero 297

LA STAMPA

Venerdì 19 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: VARIABILE IN PEGGIORAMENTO - VARIABILE

Temperature di ieri: Max. 18° - Min. -6° - Torino (media) +4,1°

Previsioni a pagina 11

VALUTE - DOLLARO 1395 - 2,77 - MARCO 693,25 + 0,30

BORSE - MILANO (Comit) 697,56 + 0,36% - NEW YORK (Dow Jones) 1912,82 - 5,49

Sei italiani per rappresaglia sono stati fermati a Teheran

Partita la nave iraniana

E' rimasto a bordo il giovane che aveva chiesto asilo politico - Decisivo intervento di Craxi: «Ho dato disposizioni perché il comandante possa salpare, com'è suo diritto» - Oggi Scalfaro riferisce alla Camera

ROMA — La nave «Iran Jahad» ha lasciato il porto di Genova nel quale era bloccata da una settimana. Alle 21,45 di ierisera i sindacati dei portuali hanno ceduto, revocando il loro sciopero. Dieci minuti dopo, la nave ha mollato gli ormeggi del ponte Eritrea.

La decisione dei portuali è venuta al termine di una giornata drammatica di ritorsioni da parte del governo di Teheran, che ha fermato sei italiani in procinto di partire per le vacanze in patria, febbrili scambi di note diplomatiche, affannati negoziati tra il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa e l'incaricato d'affari dell'ambasciata iraniana a Roma, interrogazioni parlamentari, dimostrazioni di protesta.

La svolta che ha portato alla soluzione della vicenda è venuta da una decisa dichiarazione del presidente del Consiglio Bettino Craxi, il quale ha detto ai giornalisti: *«Ho dato disposizioni perché la nave iraniana possa ripartire, come è suo diritto»*. Senza prendere posizione sulla sorte del giovane clandestino iraniano, all'origine della vicenda (che riparte «spontaneamente» per il Golfo Persico) Craxi ha aggiunto: *«La nave deve partire quando il comandante lo richiede»*. Ha fatto intendere che, se necessario, avrebbe ordinato la precettazione del personale del porto di Genova che alla medesima ora (erano le 18) aveva prolungato di altre 24 ore il proprio sciopero per salvare la vita del clandestino antikhomeinista.

Più che alla minaccia, i portuali hanno ceduto al compromesso raggiunto da Costa con l'ambasciata iraniana e contenuto in due comunicati paralleli italiano e iraniano. In esso si prende per buono che il clandestino non voleva chieder asilo politico «e quanto maggiormente premeva ai sindacati» che egli verrà processato in patria soltanto per imbarco clandestino. La nave dunque va con il suo prigioniero e Costa dice: *«Siamo lieti che il problema sia stato risolto, anche se rimane un po' l'amaro in bocca»*.

I sei italiani residenti in Iran — cinque tecnici e la moglie di uno di essi — sono stati fermati ieri mattina all'aeroporto di Teheran mentre stavano per partire verso l'Italia e i loro passaporti sono stati ritirati. E' stata la risposta (anche se le autorità iraniane non lo ammettono) al blocco della nave «Iran Jahad» nel porto di Genova da parte dei sindacati dei portuali nel tentativo di salvare un giovane antikhomeinista che avrebbe chiesto asilo politico nel nostro Paese.

La ritorsione per altro era stata preannunciata martedì in una dura nota dell'ambasciata iraniana al nostro ministero degli Esteri. In essa si chiedeva l'immediato rilascio della nave e si minacciava: «La Repubblica islamica dell'Iran reagirà». Una ritorsione dunque era da attendersi, ma forse non è stata presa troppo sul serio. Eppure c'era un precedente, quello del ritiro dell'ambasciatore iraniano a Roma e dell'espulsione di tre diplomatici italiani da Teheran, dopo le proteste per lo sketch di «Fantastico» su Khomeini.

Il fermo dei sei italiani che si apprestavano a trascorrere Natale in patria è avvenuto alle 6,30 di ieri mattina (le 4 di notte in Italia) al passaggio dei nostri connazionali al controllo dei passaporti, all'incirca un'ora prima del decollo del volo Ir 739 con partenza alle 7,30 locali e arrivo a Roma alle 10,40. Man mano che si presentavano alla polizia di frontiera sono stati dichiarati in stato di fermo e allontanati. Sono: Guido Cirone, direttore dell'Ice (Istituto commercio estero) di Teheran; Ciro Damiani, direttore del Banco di Roma di Teheran, e sua moglie; Giovanni Cavallo, dirigente della Fiat; Giuliano Gabriele, ingegnere della Telettra di Milano; Mariano D'Arienzo, dirigente della Camera di commercio italo-persiana.

La polizia iraniana non ha spiegato il motivo del fermo ma ha permesso ai sei di informare tanto l'ambasciatore d'Italia Giuseppe Baldocci quanto il console Antonio Zanardi Landi. Erano da poco passate le 4 del mattino, ma i due diplomatici sono partiti subito per l'aeroporto. Qui sono stati informati che erano state trovate delle «irregolarità» per cui il fermo si era reso necessario. I sei si trovavano nella saletta riservata ai «vip», stavano bene, ma né l'ambasciatore né il console hanno potuto avvicinarli.

A questo punto l'ambasciatore si è recato al ministero degli Esteri di Teheran, dove — secondo notizie

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Genova. La «Iran Jahad» lascia Ponte Eritrea dopo la revoca dello sciopero (Telefoto Ansa)

Disordini e vandalismi a Alma Ata in Kazachstan

Città insorge in Urss

Martedì era stato silurato il capo del pcus locale - Al suo posto un russo - Ferito il nazionalismo della Repubblica (musulmana) - Una svolta nell'informazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Disordini, scontri, un negozio e un numero imprecisato di auto dati alle fiamme; passanti «insultati», studenti «incitati da elementi nazionalisti» che protestano in strada. Una situazione di estrema tensione, di ribellione al potere centrale: sembra incredibile ma avviene nell'Urss, ad Alma Ata, capitale del Kazachstan, in Asia Centrale, ed è la Tass ad annunciarlo. Con una precisazione importante, che rende ancor più drammatica, più clamorosa l'ammissione ufficiale: i disordini sono la conseguenza della rimozione di Dinmukhamed Kunaev dalla guida del partito locale, decisa martedì scorso; e della sua sostituzione con Gennady Kolbin, un russo inviato in Kazachstan da Mosca, un «commissario» mandato a riorganizzare il partito in quella lontana e difficile periferia; un uomo messo al di sopra dei funzionari locali, contro le tradizioni in vigore nelle 14 Repubbliche non russe.

Il breve, drammatico dispaccio dell'agenzia diffuso in serata parla infatti di «disapprovazione» per le decisioni del Comitato centrale. E lascia intendere che la protesta, iniziatasi mercoledì sera e continuata per l'intera giornata di ieri, non si è ancora placata. Anzi: col passar delle ore la prima fiammata di rabbia, quella degli studenti, è stata alimentata dalle «azioni illegali» di «teppisti, parassiti e altri individui anti-sociali»; gente che «ha approfittato della situazione» per scagliarsi «contro i rappresentanti della legge».

Per fomentare disordini e scontri, dunque. Con quali esiti? Il dispaccio — che non precisa quanti siano i «ribelli» — non fa alcun cenno a feriti, né al tipo di forze impiegate: per le strade di Alma Ata, in queste ore, c'è solo la polizia, o c'è anche l'esercito? Ma l'agenzia sembra ammettere che i disordini non sono finiti: *«Imprese, scuole, negozi, trasporti e istituzioni»*, è vero, funzionano normalmente; ma per tutto il giorno nelle fabbriche e nelle scuole ci sono state assemblee.

Tutte hanno appoggiato le decisioni del partito, scrive la Tass; tutte hanno condannato le azioni *«assolutamente ingiustificate dei gruppi di studenti»*, tutte si sono espresse in favore di *«misure risolute contro i teppisti e capaci di garantire il ristabilimento dell'ordine completo in città»*.

Ma i lavoratori, conclude la Tass, *«stanno partecipando attivamente alle misure decise dal governo e dal partito»*: aiutano, dunque, l'azione delle forze dell'ordine, che evidentemente non si è ancora conclusa. In una atmosfera di mobilitazione generale, di forte tensione: nel dispaccio non c'è neppure un accenno al successo delle «azioni» intraprese.

Se la notizia è clamorosa, non sono da meno il suo annuncio e la sua diffusione. Perché nella vicenda di Alma Ata ci sono elementi diversi, ma tutti allarmanti per il potere centrale: c'è, anzitutto, la ribellione alle decisioni del partito, come mai era stato finora ammesso (non si sa quanto diffusa, probabilmente confinata a gruppi ristretti, anche se la tempestività e la drammaticità dell'annuncio ufficiale lascia intendere che la situazione sia grave).

E c'è l'affiorare dell'elemento nazionalista, in una regione abitata in gran maggioranza da musulmani, e dove i fermenti nazionali ed etnici sono da tempo una delle preoccupazioni principali per Mosca. Nella capitale, del resto, non sono pochi ad avere — e da tempo — il timore di un possibile contagio integralista dal vicino Iran, e di infiltrazioni «ribelli» dal confinante Afghanistan.

Emanuele Novazio

Il governo e la nave iraniana

L'assurda speranza d'accontentare tutti

Non era il governo italiano a bloccare nel porto di Genova la nave «Iran Jahad», col suo giovane clandestino, poco propenso a provare le galere della Repubblica islamica, se non di peggio, ma uno sciopero [illegible] dei sindacati dei portuali. Cgil, Cisl e Uil sono state spesso accusate, in passato, a seconda delle circostanze, di avere una visione troppo stretta e corporativa, oppure troppo ampia, esorbitante, dei loro compiti istituzionali: un caso ancora? Certo è più difficile contestare i sindacati quando esprimono la solidarietà dei lavoratori, la loro voglia di fare qualcosa, di fronte a quello che è, apparentemente, un grave episodio di violazione dei diritti umani.

Non per l'Iran, però. Il regime degli ayatollah, essendo un regime assoluto, e per di più teocratico, non fa distinzioni tra un potere e l'altro, tra un ruolo e l'altro, all'interno di uno Stato democratico. Non capì la differenza tra Pippo Baudo e Andreotti, nel caso famoso dello «sketch» televisivo su Khomeini; figurarsi tra Pizzinato e Craxi. E così sei incolpevoli cittadini italiani, in procinto di partire da Teheran, sono stati bloccati, per una evidente ritorsione. Diciamo pure trattenuti in ostaggio.

Dietro i singoli episodi, [illegible] un'ipotesi generale, sempre più pressante: l'Iran ce l'ha con l'Italia? Sembrerebbe di sì. Anche un regime totalmente sprovvisto, fra le altre cose, di «sense of humour» dovova avere difficoltà a inalberarsi fino a quel punto per una innocente scenetta televisiva (ritiro dell'ambasciatore, espulsione di funzionari italiani, ecc.).

Si sono avanzate varie spiegazioni. Una è che l'Iran cerca pretesti per elu-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I servizi segreti dovranno ricostruire i suoi contatti con Gheddafi

Craxi: ho chiesto un rapporto sui viaggi di Wilson a Tripoli

«Nessun aereo militare è stato messo a disposizione dell'ambasciatore Usa presso la Santa Sede»

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha ordinato ai servizi segreti di aprire un'inchiesta sul «caso Wilson», per individuare date, protagonisti e modalità dei contatti avuti a Tripoli con il governo libico dall'ambasciatore americano presso la Santa Sede. *«Ho chiesto un rapporto e attendo risposte* — ci ha detto ieri Craxi —. *Quello che so con certezza è che nessun aereo è stato messo a disposizione del diplomatico statunitense dai nostri servizi di sicurezza»*.

Ieri il ministro degli Esteri Andreotti ha confermato di essere a conoscenza di un solo viaggio di Wilson in Libia. *«Per quanto ne so* — ha spiegato — *l'ambasciatore si è recato a Tripoli una sola volta, il 29 novembre»*. Ma la ricostruzione di Andreotti contrasta con le dichiarazioni del rappresentante diplomatico di Gheddafi a Roma, che parla di tre visite di Wilson nella capitale libica. *«A mia conoscenza* — ha detto Abdulrahman Shalgam — *i viaggi del diplomatico statunitense a Tripoli furono due o tre. Ma non sono stato coinvolto nella vicenda; ho avuto solamente informazioni indirette»*. L'ambasciatore libico ci ha poi specificato che il secondo e il terzo viaggio si sarebbero svolti nei mesi di dicembre '85 e gennaio '86.

Si tratterebbe dunque, secondo la versione libica, non di una missione isolata, ma di una intensa iniziativa politico-diplomatica, ripetuta e prolungata per tre mesi. A parte il primo viaggio, Wilson non avrebbe più incontrato Gheddafi, ma l'ambasciatore libico sostiene che il rappresentante americano ha certamente avuto contatti con autorità politiche ad alto livello anche nel secondo e nel terzo week-end trascorsi a Tripoli. Secondo Shalgam, è stato il governo di Gheddafi ad interrompere il contatto dopo il terzo colloquio, irritato per il tono e le proposte di Wilson *«che pretendeva di imporre logiche da grande potenza»*.

Di fronte ad una mossa diplomatica di questa portata — dopo che l'Irangate ha rivelato l'esistenza di una politica di doppio binario da parte dell'amministrazione americana nei confronti di un Paese accusato di fomentare il terrorismo — Craxi ha voluto entrare al più presto in possesso di tutti gli elementi utili a ricostruire i movimenti di Wilson, i suoi obiettivi, le eventuali conseguenze italiane. Il presidente del Consiglio era stato immediatamente informato da Andreotti sulla richiesta rivolta da Wilson alla Farnesina, nel novembre '85, per usare un canale italiano nella ricerca di un contatto con Gheddafi. Ma oggi Craxi vuole conoscere i dettagli.

I servizi, per rispondere alle domande di Palazzo Chigi, hanno aperto un'inchiesta. I piani di volo degli aerei privati di alcune società italiane (una è la Parmalat di Calisto Tanzi, buon amico di Wilson, che certamente mise a disposizione dell'ambasciatore il suo jet per il viaggio del 29 novembre '85) sono stati in gran parte già sottoposti ad un attento controllo nella giornata di ieri, per ricostruire con esattezza le missioni del diplomatico statunitense in Libia.

Ezio Mauro

«Wilson ebbe placet dalla Casa Bianca»

WASHINGTON — Il portavoce del Dipartimento Redman non ha escluso che l'ambasciatore Usa al Vaticano Wilson fosse stato autorizzato dalla Casa Bianca ad avvicinare Gheddafi. Interpellato dai giornalisti sull'intervista di Andreotti a *La Stampa*, Redman ha dapprima ricordato che la visita — o visite — dell'ambasciatore a Tripoli aveva sollevato la furia del segretario di Stato Shultz. Ma ha poi ammesso che la «non autorizzazione» era del solo Shultz: *«Se si parla di possibilità ipotetiche, teoriche»* ha detto a proposito di un presunto placet della Casa Bianca all'ambasciatore, come è avvenuto nell'Irangate, «sì, ce ne sono».

Colloquio «distensivo» con Craxi

De Mita un'ora a Palazzo Chigi

Si è parlato di Mediobanca, staffetta, nomine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'ora di colloquio a Palazzo Chigi fra Craxi e De Mita: l'incontro, chiesto dal segretario dc, è avvenuto ieri sera. E in una giornata carica di tensioni ha dato il via a una serie di voci incontrollabili, dall'improvviso aggravamento della situazione degli ostaggi italiani a Teheran fino a un possibile intervento di De Mita nella vicenda Wilson-Gheddafi.

In realtà, secondo quanto è stato possibile ricostruire, l'appuntamento fra presidente del Consiglio e leader democristiano era già stato fissato da una settimana. Motivo: il lento deteriorarsi dei rapporti interni della maggioranza, le polemiche sulla staffetta, una serie di importanti impegni di governo rallentati o bloccati dalla crisi strisciante nel pentapartito.

«C'è troppa tensione, bisogna trovare il modo di ridurla», ci ha spiegato De Mita, uscito soddisfatto dal colloquio con il presidente del Consiglio: *«Mi pare che sia andata bene»*.

Finanziaria, Mediobanca, nomine, giustizia e referendum: anche a Palazzo Chigi spiegano che s'è trattato di un esame di tutte le questioni aperte. Ma naturalmente, mentre il presidente del Consiglio e il segretario dc parlavano, da Genova e da Teheran giungevano continuamente notizie sulla nave iraniana bloccata e sugli «ostaggi» italiani. Craxi ha espresso il rammarico per i tempi, forse troppo lunghi, della trattativa compiuta a Genova e ha deciso di intervenire direttamente per la partenza della nave.

Alla fine il quadro — pur preoccupante — pareva orientato al meglio. De Mita, giunto a Palazzo Chigi poco prima delle 19, è andato via alle 20 per far ritorno a casa, convinto che *«si andava verso lo sblocco della situazione»*.

Il colloquio di ieri sera dovrebbe poi consentire di risolvere rapidamente una serie di questioni insabbiate dagli scontri degli ultimi giorni.

Intervista della First Lady sull'Irangate e le condizioni di salute di Reagan

Nancy si fa avanti e difende il marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'episodio non ha precedenti nella storia presidenziale americana. A 24 ore dall'annuncio che Reagan sarà operato alla prostata, e a un mese e mezzo dallo scoppio dell'Irangate, la *first lady* Nancy concede un'intervista alla *Associated Press* per difendere il marito dallo scandalo e insieme rassicurare gli americani sulla sua salute. Non solo. Polemizza a distanza con North invitandolo a testimoniare, anche a costo di essere incriminato, e il colonnello ribatte che *«il Presidente non ha chiesto che io rinunci al mio diritto al silenzio, diritto sancito dalla Costituzione»*.

Una ribellione della *first lady* alla consegna al riserbo impostale finora da Reagan, o un intervento concordato con il marito? E' difficile dirlo. Appare comunque un tentativo patetico del Presidente di riconquistare la simpatia popolare, proprio nel momento in cui l'inchiesta sembra confermare che è estraneo allo storno dei pagamenti iraniani ai Contras. L'imbarazzo è aggravato dalla protesta di North, che rifiuta di essere indicato come l'unico imputato: *«La gente muore per difendere diritti sanciti dalla Costituzione come quello di tacere»* afferma il colonnello.

La situazione, secondo la *first lady*, è molto semplice. Il Presidente è stato tenuto all'oscuro dello storno dai suoi due ideatori, l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Poindexter e il suo braccio destro North: *«E' una cosa che lo turba molto... e nessuno piace essere ingannato»*. Nancy spera che Reagan induca Poindexter e North a testimoniare al Congresso *«perché sono gli unici a conoscere la verità... e perché parlando risolverebbero lo scandalo»*. *«Hanno taciuto particolari che dovevano riferire a mio marito»*.

Sul futuro del Presidente è ottimista: *«In un governo ci sono alti e bassi... Questo è un momento difficile. Ma Ronnie ha fatto tanto per il Paese negli ultimi sei anni che l'elettorato tornerà a lui»*. La gente, spiega la *first lady*, *«ha un profondo amore per mio marito... è rimasta solo disorientata dai continui colpi di scena dello scandalo»*. Nancy corona le sue dichiarazioni con una dura critica ai repubblicani che hanno preso le distanze dalla Casa Bianca: *«Sono fortunati che il Presidente non serbi rancore... ma gli farebbe piacere se qualcuno lo appoggiasse»*.

Non manca la polemica nei confronti della stampa. La *first lady* non ementicà che tra lei e suo marito sia scoppiato un litigio sul capo di gabinetto Reagan (lei lo vuole licenziare, lui no). Smentisce però che al Presidente sia sfuggita una bestemmia. *«Non la pronuncerebbe mai. E se la sentisse, pregherebbe lo sconsumato di tacere»*. Palesemente a disagio, la Casa Bianca non commenta l'intervista, nota soltanto che Reagan *«spera che North e Poindexter trovino modo di testimoniare senza violare i loro diritti»*.

La *first lady* è egualmente ottimista sull'intervento alla prostata. *«E' routine. Se l'operazione fosse urgente, la faremmo domani»*. *«A differenza del 13 luglio dell'85, quando fu operato di cancro al colon* — conferma la Casa Bianca — *non ci sarà bisogno che il Presidente deleghi i poteri al vicepresidente Bush»*. *«Non rinuncio di sicuro alle mie vacanze di Natale e Capodanno in California* — confida Reagan —. *Scommettiamo che al massimo una settimana dopo l'intervento lavorerò di nuovo a tempo pieno?»*.

La notizia dell'operazione che Reagan dovrà subire alla prostata, il 5 gennaio, a Bethesda, lo stesso ospedale dove gli asportarono un tumore, ha sconvolto l'America. Abile politica, la *first lady* ha subito organizzato un'operazione di immagine: i chirurghi e i medici curanti non sono soltanto i massimi clinici americani, sono anche amici di famiglia, che conoscono perfettamente il Presidente: oltre i 70 anni, la maggioranza degli uomini è soggetta a questo tipo di disturbi.

Ma proprio la rapidità e l'intensità della campagna destano sospetti. E' la seconda volta che il Presidente è operato alla prostata.

Ennio Caretto

(A pag. 4: Casey operato d'urgenza per un tumore).

Delinquenti liberi per mancanza di aule processuali

Il killer in giardino

Ieri tre terroristi che per un pasticcio della Cassazione gli stavano con un piede fuori dal carcere; oggi cinquantotto mafiosi che ne escono allegramente e legalmente con entrambi i mocassini, solo perché manca l'aula in cui processarli.

Il cittadino pensa a tutti quei ceffi restituiti alle loro «famiglie» e rimessi ai loro posti di lavoro, immagina lo scoramento di poliziotti, carabinieri, finanzieri, calcola i miliardi buttati al vento in vane istruttorie e inutili dibattimenti; e i suoi occhi iniettati di sangue si volgono verso Roma. E' là che gli piacerebbe allestire la maxi-aula per il maxi-processo a quella cosca di inetti, di inconcludenti, di patteggiatori irresponsabili, di verificatori d'aria che da anni finge di governare stropicciandosi le mani e ripetendo da ogni teleschermo: molto è stato fatto, anche se molto resta da fare.

E dire che erano anni abbastanza rilassati, abbastanza propizi per tentare un po' di manutenzione straordinaria alla vecchia Repubblica. Ma quelli, figurati. Parlarne sì, anche troppo. Ma quanto poi ad agire... «Nulla è stato fatto — si legge in sovrimpressione sulle loro fronti — e nulla continueremo a fare». Grotteschi sbrodolatori, infami esibizionisti, dannati litiganti della malora!

Ma quando gli insulti sono esauriti e la rabbia è sbollita, ciò che subentra nelle vene del cittadino è un senso impotente di gelo. Come il pubblico dei film dell'orrore, egli vede, ode, sa: le travi scricchiolano, le porte cigolano, le maniglie si abbassano da sole, il cane abbaia in giardino, una crepa si è aperta nel tetto, un'altra scende a zig-zag lungo la parete, sinistri lampi illuminano la scala, ombre grigiastre premono alle finestre. Ma in soggiorno si continua a giocare come se niente fosse a Trivial (che in inglese significa «futile»). Rispostina giusta, domanda difficilina, ora tocca a me, poi a te, poi a lui...

Minacciosi tonfi vengono su dalla cantina, nella vasca da bagno si formano mucillagini schifose. Possibile che nessuno se ne accorga, dia l'allarme, si muova? Qualcuno dei giocatori esce ogni tanto in corridoio, alza gli occhi, tende l'orecchio, sembra spaventato. Ma poi torna al tavolo, si guarda ancora una volta nervosamente alle spalle, e si ributta nel suo gioco. I dadi a voi, ora a noi, ora a loro...

E gli italiani (molti italiani) lì a guardare con la pelle d'oca, aspettando lo schianto, il crollo, l'urlo finale. Solo che non siamo seduti in sala, siamo dentro il film anche noi.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Rotte trattative per i medici di famiglia

ROMA — Si sono interrotte improvvisamente ieri sera le trattative per il rinnovo del contratto dei «medici di famiglia» e dei medici condotti.

Si è giunti a questa decisione in seguito — affermano fonti sindacali — all'improvviso irrigidimento dei rappresentanti delle Regioni. Inoltre i rappresentanti delle categorie hanno giudicato assolutamente inadeguate le proposte di miglioramenti economici.

La frattura porta a gravi conseguenze per gli utenti del servizio sanitario. Infatti i medici hanno deciso di ritornare all'«assistenza indiretta» (con pagamento da parte dei mutuati delle visite nel momento in cui vengono effettuate) a partire dal 7 gennaio.

(A pagina 9 il servizio di G. C. Fossi).

La confusa giornata a Genova attorno al mercantile bloccato per salvare il giovane anti-khomeinista

Anche i portuali cedono

Dopo una riunione in prefettura i sindacati sospendono lo sciopero che avevano deciso di prolungare sino ad oggi - Urla di trionfo dei marinai iraniani - Alle 22 il cargo si stacca dal molo

GENOVA — Alla fine anche i sindacati dei portuali hanno dovuto cedere. Di fronte alla decisione di Craxi hanno lasciato partire la nave iraniana bloccata a Genova da più di dieci giorni per il giovane anti-khomeinista che aveva chiesto rifugio politico all'Italia. Alle 21,55 di ieri sera il mercantile «Iran Jahad» ha lasciato la banchina, nel silenzio più assoluto, trainato da un rimorchiatore della Capitaneria, nonostante poche ore prima i sindacati avessero confermato lo sciopero per altre 24 ore, fino alle 22 di oggi.

In una giornata confusa e drammatica, trascorsa nell'attesa di una mediazione che non è venuta neanche dall'intervento dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, soltanto verso le 19 sul ponte Eritrea si è capito che stava succedendo qualcosa. Improvvisamente la banchina si è riempita di «volanti» della polizia. Dalle auto sono scesi numerosi poliziotti che si sono schierati vicino alla scaletta della nave.

Il motore di sinistra del mercantile è stato messo sotto pressione e tra i numerosi studenti iraniani, che per quasi una settimana hanno fatto «picchetto» sul molo, si è diffusa subito l'inquietudine. «Partiremo fra un'ora» ha gridato uno dell'equipaggio, in persiano.

La situazione era ancora tranquilla un'ora dopo, quando è salito a bordo il pilota. Dalle prime notizie sembrava che i sindacati dei portuali non fossero disposti a revocare lo sciopero che bloccava la nave, ignorando l'invito di Craxi e la minaccia di ricorrere alla precettazione.

Si pensava così che il «cargo», approfittando di un'assoluta mancanza di vento, avrebbe tentato di uscire con i suoi mezzi dal porto. Ma la cosa, secondo gli stessi ufficiali della capitaneria addetti alle manovre sul molo, appariva alquanto rischiosa.

Soltanto la decisione di revocare il blocco dei portuali ha fatto allontanare dalla banchina il mercantile iraniano. Lo conferma anche il comunicato della prefettura di Genova, che ha dato notizia dell'avvenuta risoluzione del «caso»: i sindacati hanno revocato lo sciopero di boicottaggio «a seguito delle dichiarazioni che il sottosegretario Costa ha fatto al termine della giornata di contatti con i funzionari dell'ambasciata iraniana».

Un momento di tensione si è avuto quando verso le 20,40 sono scesi i tre diplomatici iraniani da due giorni sulla nave. «Assassini», hanno scandito con rabbia gli studenti anti-khomeinisti mentre il console e gli altri diplomatici mostravano le dita in segno di vittoria.

Anche il comandante, sorridente, ha mostrato entusiasmo per la conclusione della vicenda. La polizia è intervenuta tenendo distanti gli studenti iraniani dall'auto su cui i tre diplomatici di Teheran si sono allontanati.

Una pioggia di caramelle cadeva intanto dalla nave come beffa ai manifestanti che continuavano a gridare «morte a Khomeini». Salpata la scaletta, è stata necessaria ancora un'attesa di circa un'ora prima che la nave, dopo la revoca dello sciopero concordata in prefettura con i sindacati dei portuali, potesse ricevere l'assistenza necessaria per partire.

Una decina di minuti prima delle 22 è arrivato un rimorchiatore che ha preso al traino la «Guerra Santa dell'Iran», come si traduce in italiano il nome della nave. La nave si è diretta verso il largo seguita da una motovedetta militare. Ha abbastanza carburante per arrivare in Iran. L'unico problema sarebbero i viveri, forse non sufficienti a una traversata così lunga.

La situazione era rimasta confusa per tutta la giornata. Non c'era stato neanche l'annunciato intervento dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Nella mattinata si indicavano i nomi dei due membri della commissione, due donne: Laura Carunio, capo dell'ufficio di Roma dell'Alto Commissariato, e Debora Elizondo, dell'ufficio di Ginevra.

L'attesa sul molo Eritrea, dove la «Iran Jahad» era ormeggiata è andata delusa. Entrambe le donne che sarebbero dovute salire a bordo per accertare se il giovane Amir Albogino Beiah Mackuari vuole essere un rifugiato politico o vuole ritornare in patria, hanno atteso a lungo nell'ufficio di polizia della stazione marittima a colloquio con il vicequestore Passaro. Alla riunione ha partecipato anche una giovane italiana che conosce la lingua iraniana e che sembrava designata come interprete. Visto che il comandante della nave non voleva studenti del suo Paese residenti in Italia, considerati nemici della rivoluzione khomeinista.

Anche questa interprete risultava non idonea. Ma il fulcro del problema non era nemmeno questo. A quanto pare le due rappresentanti dell'Onu avrebbero voluto che l'incontro con il ragazzo e il comandante della «Iran Jahad» avvenisse su un terreno neutro, né sulla nave iraniana né sul territorio italiano. La soluzione prospettata sarebbe stata quella di una nave di altra nazionalità di passaggio nel porto di Genova. Ma il capitano Hussein Ali Yazdani aveva rifiutato questa soluzione, non volendo muoversi dal suo mercantile.

Pochi minuti prima delle 18, in coincidenza con il diffondersi della notizia del fermo a Teheran dei sei lavoratori italiani dell'Italimpianti (evidentemente anche sulla nave, via telefono o via radio, è arrivata la comunicazione), il ponte Eritrea si era animato. L'equipaggio si affacciava alla murata che dà sul molo mostrando grandi ritratti di Khomeini e uno striscione scritto in caratteri persiani.

E' l'inizio di una manifestazione di protesta e di propaganda molto chiassosa, che si protrarrà per una ventina di minuti. Sulla sinistra, all'inizio della murata, c'è un gruppetto di cinque donne, le mogli degli ufficiali, una delle quali con un bambino in braccio. Sono vestite con il chador, nero, lungo fino ai piedi e in testa hanno un fazzoletto che copre i capelli. Dopo uno spazio incomincia la fila degli uomini dell'equipaggio, una trentina. Ma tra loro ci sono anche i rappresentanti del consolato iraniano di Milano, che sono sulla nave da mercoledì, e il rappresentante in Europa dei pasdaran, le guardie della rivoluzione.

Una breve pausa e il comandante in camicia si presenta, sale su una sedia e al megafono legge un messaggio di condanna contro il blocco illegale della nave che, sottolinea, non mancherà di pregiudicare i rapporti economici tra l'Iran e l'Italia.

r. t.

Sono manager e dirigenti d'industria a Teheran

Tutti «Vip» gli italiani fermati da Khomeini

ROMA — Hanno tutte ruoli importanti e sono molto conosciute nella comunità italiana di Teheran le sei persone bloccate nella sala dei «vip» all'aeroporto «Mehrabad» dalle autorità iraniane. Guido Cirone è il direttore dell'ufficio Ice (Istituto per il commercio estero); Mariano D'Arienzo, già dipendente della società Selenia, è attualmente un dirigente della Camera di commercio italo-persiana; Ciro Damiani, trattenuto insieme con la moglie, è rappresentante del Banco di Roma; Giuliano Cabriele è alle dipendenze della società Telettra (Gruppo Fiat); Gianni Cavallo rappresenta in Iran il Gruppo Fiat.

Giovanni Cavallo è torinese. Ha 37 anni, è scapolo. Entrato in Fiat nel luglio del 1970, si è laureato in lettere due anni più tardi. Una rapida carriera lo ha portato all'Ufficio internazionale, del quale è diventato dirigente. E' anche il responsabile Fiat in Iran. Manca dall'Italia da giugno, e ora, come i suoi compagni di viaggio, stava per rientrare in patria in occasione delle feste natalizie con un volo di linea della «Iran air» in partenza per Roma.

Questa ritorsione non è la prima che il regime di Khomeini rivolge contro le autorità e cittadini italiani. Sono passate poche settimane dalla collera dell'ajatollah per una scenetta satirica nella trasmissione tv «Fantastico» condotta da Pippo Baudo. In quell'occasione il governo iraniano, colpito dalla blanda ironia del trio Lopez-Marchesini-Solenghi, decretò il richiamo dell'ambasciatore iraniano a Roma, la chiusura dell'Istituto italiano di cultura a Teheran, l'espulsione di tre diplomatici italiani.

A giustificare l'irritazione e i provvedimenti, furono aggiunte altre accuse all'Italia: in particolare, quella di avere venduto armi chimiche al governo di Baghdad, utilizzate dalle truppe irachene contro gli iraniani nella «Guerra del Golfo».

La suscettibilità del regime islamico si era già manifestata nell'ottobre dello scorso anno, quando l'ambasciata di Teheran a Roma aveva fatto la voce grossa contro *Il Giornale*. Il quotidiano milanese aveva accusato il Centro culturale islamico di Roma per aver ospitato terroristi e «*anche alcuni dei presunti dinamitardi arrestati perché sospettati di voler compiere un attentato contro l'ambasciata americana*».

L'ambasciata iraniana aveva replicato: «*Gli articoli costituiscono una minaccia ed un serio pericolo per l'immunità e incolumità delle persone fisiche e delle sede, di cui l'Italia è direttamente responsabile*».

L'Italia aveva il diritto di ascoltare l'iraniano

(Anche Teheran ha firmato le norme internazionali che tutelano i rifugiati)

Il diritto internazionale — com'è noto — stabilisce per le navi straniere — sia pubbliche che private — il cosiddetto «*diritto di passaggio inoffensivo*» nelle acque territoriali degli Stati terzi. Lo Stato della bandiera — e per esso il comandante — conserva sulla comunità viaggiante un potere disciplinare per quanto riguarda il pacifico svolgimento della vita a bordo e il funzionamento dei servizi.

Tale potere «navale», impropriamente definito in termini di extra-territorialità, va contemperato col potere «territoriale» spettante allo Stato costiero, il quale può intervenire qualora vengano commessi sulla nave atti suscettibili di turbare il buon ordine dello Stato o quando, più in generale, le conseguenze degli atti in questione si estendano allo Stato medesimo. La valutazione di questo secondo aspetto non può che essere fatta, secondo un criterio di ragionevolezza, dallo stesso Stato interessato, alla luce della propria legislazione.

Ora, è fuori dubbio che il grave episodio in esame abbia avuto e abbia tuttora — come dimostra anche l'atteggiamento dei lavoratori del porto di Genova — ripercussioni all'esterno della nave, perché turba profondamente la coscienza giuridica del nostro Paese, basata sui valori di libertà consacrati dalla Costituzione. Ciò sarebbe sufficiente, alla luce dei principi generali, per giustificare l'intervento delle autorità italiane.

Ma vi sono dati normativi più specifici che suffragano questa conclusione. Il problema dei rifugiati, infatti, ha una precisa rilevanza internazionale, in seguito alla stipulazione della Convenzione di Ginevra relativa allo *status* dei rifugiati del 28 luglio 1951 e del Protocollo omonimo, firmato a New York il 31 gennaio 1967. Ambedue questi trattati sono stati ratificati sia dall'Iran che dall'Italia.

Ne consegue che l'atto di assistenza ai rifugiati da parte di uno Stato non può essere considerato dal Paese di appartenenza come lesivo della propria sovranità. Anche se l'Italia ha limitato, con un'apposita clausola, alla sfera geografica europea l'applicabilità delle suddette convenzioni, si deve ritenere che il suo intervento a favore di rifugiati extra-europei, se non è un atto internazionalmente dovuto, è quanto meno un atto internazionalmente lecito.

L'Iran e l'Italia, inoltre, come membri dell'Onu sono tenuti a «*cooperare per promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo*» (art. 1, punto 3 della carta). Per attuare tale fine è stato stipulato, sulla scorta della precedente Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (10 dicembre 1948), il Patto internazionale sui diritti civili e politici entrato in vigore il 23 marzo 1976, e ratificato dall'Iran e dall'Italia. Esso sancisce, tra l'altro, il divieto della tortura, il diritto alla libertà e alla sicurezza, il diritto di lasciare il proprio Paese e il diritto alla libertà di pensiero, di opinione e di espressione. Tutto ciò ancora una volta implica che la materia del rispetto di questi diritti non può più essere considerata questione puramente interna, e che ogni Stato è legittimato ad agire per ottenere l'adempimento degli obblighi assunti dagli altri contraenti. Per venire al caso in esame, si può affermare che l'Italia ha non solo il diritto di pretendere il rispetto di quelle norme, ma anche l'obbligo di fare quanto è in suo potere per assicurare al clandestino dell'«Iran Jahad» l'esercizio di quelle libertà. E, siccome l'effettiva loro garanzia non può prescindere dall'accertamento dei fatti, è legittima la pretesa avanzata dalle nostre autorità di visitare la nave e di interrogare l'interessato per accertare se sussistano le condizioni di applicabilità della Convenzione e del Protocollo aggiuntivo.

Giova anche ricordare che l'Iran e l'Italia, come membri dell'Onu, sono altresì impegnati ad assecondare l'opera dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, il quale, ai sensi dell'atto costitutivo, «*promuove l'ammissione dei rifugiati sui territori dei vari Stati*», il che presuppone necessariamente il potere di accertare in un dato individuo la qualifica di rifugiato e quindi impegna implicitamente gli Stati sul cui territorio esso si trovi — e quindi l'Italia, nel caso specifico, ma anche lo Stato della bandiera — a consentire e facilitare tale accertamento, che verte su due elementi: a) che l'individuo sia fuori del proprio Paese; b) che abbia il fondato timore di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale, o per le sue opinioni politiche.

Va infine ricordata la dichiarazione sull'asilo territoriale, approvata dall'Assemblea Generale il 14 dicembre 1967, che proclama il diritto di ogni individuo di chiedere l'asilo politico in caso di persecuzioni, e invita gli Stati membri ad assecondare con ogni mezzo l'esercizio di tale diritto. E' un testo quest'ultimo che, pur non avendo un valore vincolante (come tutte le raccomandazioni dell'Assemblea Generale), ha quantomeno l'effetto giuridico di legittimare l'azione di quegli Stati che, come l'Italia nel caso esaminato, si adoperino per assecondare, nello spirito di cooperazione promosso dalla Carta delle Nazioni Unite, i programmi di tutela dei diritti umanitari e civili adottati dall'Organizzazione.

Giorgio Badiali

Craxi rassicura i liberali e si impegna a ridurre l'imposta nell'87

Evitata la crisi per la tassa salute

Sarà ridotta probabilmente al 5 per cento del reddito '86 - Il cammino della Finanziaria al Senato non dovrebbe più subire intoppi - Però Altissimo non ritira ancora gli emendamenti

ROMA — Il governo non cadrà a causa della contestata tassa sulla salute. Ieri il presidente del Consiglio Craxi si è incontrato al Senato con i liberali per rassicurarli che entro il 1987 sarà rivisto il sistema di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e sarà anche ridotto il contributo diretto a carico dei cittadini. Era quello che il partito di Altissimo si attendeva e che aveva chiesto in modo pressante, sino a minacciare di non votare la fiducia al governo sull'articolo 8 della legge finanziaria attualmente all'esame del Senato.

La minaccia liberale è quindi rientrata e i rappresentanti di questo partito ostentano grande soddisfazione. «*Mi pare che nella sostanza l'emendamento liberale sia stato accolto*» ha dichiarato il ministro liberale Zanone al termine della riunione alla quale hanno partecipato, con Craxi, anche il ministro del Tesoro Goria e il sottosegretario alla presidenza, Amato.

«*Saranno comunque i senatori liberali a trarre le conclusioni che credono più opportune* — ha aggiunto Zanone —. *La dichiarazione del governo va comunque nel senso del nostro emendamento, dimostrandone l'importanza. Il 1987 dovrà essere l'anno per rivedere il costo e l'organizzazione del Servizio sanitario nazionale*».

I senatori liberali si son fatti sentire poco dopo, per precisare che i loro emendamenti all'articolo 8 sulla tassa sulla salute per ora non li ritirano. «*Gli emendamenti saranno ritirati quando nell'aula del Senato il governo confermerà l'impegno oggi assunto, con gli stessi termini e le stesse parole*» ha annunciato il vicepresidente dei senatori del pli, Attilio Bastianini.

I liberali, cioè, sono soddisfatti ma anche sospettosi. Va bene il comunicato ufficiale di Craxi, ma è meglio che gli stessi impegni vengano registrati anche negli atti parlamentari. E di fronte agli elettori. Il segretario Altissimo ha preso l'impegno di vigilare «*perché nessuno possa disattendere il tempestivo rispetto di quanto oggi concordato*».

L'impegno, per quanto si è capito, consiste nel ridurre l'aliquota per la tassa sulla salute entro il mese di giugno, in modo che si possa applicare ai redditi del 1986. Pare scontato che l'aliquota scenda al 5 per cento, ma potrebbe abbassarsi ulteriormente, attorno al 4,5 o 4 per cento.

L'ordine del giorno liberale che era stato accolto dal governo sulla revisione del finanziamento del servizio sanitario nazionale prevede una progressiva riduzione dei contributi diretti per la salute.

Il ministro del Tesoro Goria ha presentato ieri ai liberali una bozza di provvedimento di legge che dovrebbe rispondere alle aspettative del pli. «*Si tratta di una serie di proposte per riordinare, riorganizzare, ridurre il costo e cambiare il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e sul quale potremo cominciare un esame, in vista della discussione in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri*» ha spiegato Valerio Zanone.

Si allontanano quindi i rischi per il governo legati alla legge finanziaria. Il provvedimento dovrebbe essere varato entro sabato.

Alberto Rapisarda

Catania, «occupata» l'aula del Consiglio

CATANIA — Comunisti e missini proseguono l'«occupazione» dell'aula del Consiglio comunale di Catania, cominciata cinque giorni fa per protesta contro il rinvio dell'elezione della nuova giunta di pentapartito. Subito dopo l'elezione a sindaco, il dc Giuseppe Sangiorgio aveva chiesto una verifica tra i partiti alleati per la formazione della giunta, verifica che è in corso. Le opposizioni decidevano l'«occupazione» e indivano manifestazioni collaterali «*per sensibilizzare l'opinione pubblica*». Il Consiglio comunale è convocato lunedì prossimo per l'elezione degli assessori.

Pesca Cee: divieti per l'Italia

BRUXELLES — L'anno prossimo i nostri pescherecci non potranno gettare le reti nel Mare del Nord per pescare, come richiesto dall'Italia, 300 tonnellate di sogliole e 300 tonnellate di sgombri. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri della pesca dei «Dodici», che ieri ha definito le quantità di pesce che i battelli dei singoli paesi Cee potranno catturare nelle acque comunitarie e di alcuni Paesi Terzi. La Danimarca si è opposta e l'Italia astenuta.

Un francobollo per Antonio Gramsci

ROMA — Le Poste italiane emetteranno l'anno prossimo un francobollo per celebrare Antonio Gramsci in occasione del cinquantesimo anniversario della morte. E' la prima volta in Italia che viene onorato con un francobollo un segretario del partito comunista italiano. Gramsci ebbe questa carica dal 1924 al 1927, allorché venne arrestato e condannato a 20 anni di reclusione. Fino al '33 fu detenuto nel carcere pugliese di Turi; ammalatosi, fu trasferito in una clinica romana dove morì nel 1937. Nel 1947 vennero pubblicate le sue «Lettere dal carcere», e poi i sei volumi dei «Quaderni».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Siamo troppo uguali

Venerdì 12/domenica 14, i dati sull'ascolto televisivo — E' confermato che il nuovo sistema di rilevazione Auditel consiste in un apparecchietto applicato al televisore di neppure un migliaio di famiglie sparse in tutta Italia. Basta raccogliere automaticamente per telefono le scelte delle mille famiglie per avere un'indicazione esattissima delle scelte di tutti gli italiani quando guardano la tv e quale canale, Rai, Berlusconi o altro. E' il sistema di induzione statistica che si usa anche nelle elezioni, mezz'ora dopo la chiusura dei seggi, per anticipare con esattezza i risultati del voto. E' il calcolo che privilegia sulla totalità il campione; però è difficile abituarsi, forse è anche ingiusto. Ma che democrazia è, se, prima ancora di controllare il mio voto, sapete per chi ho votato? Che senso ha che mi dia da fare col telecomando, scegliendo la partita o il concerto, se l'Auditel ha già calcolato le mie preferenze? Insomma perché devo votare, scegliere, guardare, se un campione basta e avanza?

Con notevole risparmio si potrebbero organizzare elezioni per mille persone, sicuri che il risultato sarebbe incorruttibile, valido per tutto il Paese. Anzi, si potrebbero tenere collegati tramite l'Auditel mille elettori con la segreteria della Camera: appena c'è in vista una crisi di governo, elezioni anticipate in tempo reale, basta leggere i dati sul computer.

Ma riguardo alla tv l'Auditel non può neppure invocare l'utilità pubblica, il sospetto di compiere un gesto conformistico frustra anche i moti spontanei di ribellione e la fierezza delle prese di posizione radicali. «*Cara, i programmi questa sera sono intollerabili, spegni la tv*» (proprio come il 3,6 per cento dei telespettatori); «*Tesoro, Pippo Baudo mi rallegra il basket*» (esattamente come il 23,1 per cento degli italiani).

No, bisogna rivoltarsi contro le approssimazioni statistiche e l'uso troppo disinvolto degli Auditel, bisogna rivendicare il valore d'ogni scelta individuale (come il 34 per cento degli italiani).

Lunedì 15, dopo Santa Lucia dei doni — E' tradizione al Sud e nel Veneto che tocchi a Santa Lucia portare i regali dell'anno ai bambini. Altri incaricano dell'impegno Gesù Bambino, Babbo Natale o la Befana, in una mescolanza di complicità religiose e laiche che non ha mai creato problemi o rivalità. Chissà se le polemiche e le frustrazioni immesse nella scuola dalla mal gestita ora di religione si riverbereranno sulla distribuzione dei regali, obbligando qualche laico a dolorose rinunce. «*Senti, piccola mia, da grande capirai, sono costretto a rinunciare per te ai regali di S. Lucia, li chiederemo alla Befana. O forse è meglio Babbo Natale? Anche se non bisogna dimenticare che altrove si chiama Santa Klaus. Forse sei già matura per sapere che i giocattoli li portano il babbo e la mamma...*».

Martedì 16, lontana voce di Jaspers — I ragazzi degli Anni Cinquanta hanno memoria di un pacifismo colto, di un'avversione all'atomica che si intendeva basata sulla ragione, di letture in cui pensatori dai diversi percorsi s'univano nell'unica battaglia importante, quella per la sopravvivenza del genere umano. Sembra, nel ricordo, un periodo di grandi semplificazioni, di astrattezze ingenue, eppure basta che una rivista, *Linea d'ombra*, ripubblichi la famosa introduzione di Karl Jaspers a *La bomba atomica e il destino dell'uomo* (1958), perché tutto appaia scritto ieri, i problemi sono stati solo rimossi. E la «volontà di non sapere» si trastulla oggi nella possibilità di rappresentare ogni spavento, distrattamente.

Mercoledì 17, il re e la mostra sul Cuore — Il re ha accolto molto favorevolmente la notizia che si terrà alla Mole una grande mostra sul libro *Cuore* di De Amicis, non ipocritamente celebrativa, ma storica e critica. Ha confidato al conte Solaro: «*Bisogna pagare tutti i debiti, soprattutto quelli che ci pesano di più; senza il Cuore non saremmo così pronti a commuoverci delle disgrazie altrui e così disposti a dimenticarle. Intere generazioni di politici hanno conosciuto solo l'Italia del Cuore*». Poi il re è uscito per il consueto jogging in tuta azzurra e ha incontrato al Valentino il sindaco Cardetti con la giunta, che erano già al quinto giro del parco, incitati dai monelli. «*Maestà*», ha detto assumendo Cardetti, fermatosi a salutare con deferenza, «*abbiamo deciso di temprare il corpo per migliorare l'anima. Dopo andremo a portare doni agli anziani poveri, tutti soldi, almeno a Natale. Per un momento i contrasti sono accantonati*». Il re lo ha abbracciato: «*Ecco perché non possiamo non dirci deamicisiani*».

Giovedì 18, pensando alla Falcucci — Non s'è mai vista un carattere così forte applicato a una posizione così debole.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La nave

raccolte per telefono nella capitale iraniana — l'interlocutore di Baldocci «è caduto dalle nuvole» e ha promesso il suo interessamento, esprimendo l'opinione che «certo i sei avevano qualcosa di sospetto nelle loro valigie».

Fin qui la cronaca da Teheran, che non ha offerto altri particolari per tutta la giornata. Fino a tarda sera è rimasta la situazione di stallo, con i sei nella saletta «vip», l'ambasciatore e il console che cercavano invano di raggiungerli. Nulla si muove, ma tutti sono con le orecchie attente alle notizie che arrivano dall'Italia, ad aspettare che la situazione si sblocchi, che a Genova venga data luce verde alla nave bloccata dai portuali.

In Italia la notizia del fermo dei sei connazionali a Teheran ha finalmente dato l'allarme, dando una svolta al negoziato con rappresentanti dell'ambasciata iraniana per trovare una via d'uscita. A Costa l'incaricato d'affari iraniano ha drammatizzato la vicenda del giovane clandestino, offrendo in tal modo alle nostre autorità una onorevole via d'uscita.

Il ragazzo — è stato detto — ha preparato un messaggio per le autorità italiane nel quale afferma di non aver mai avuto intenzione di chiedere asilo politico in Italia ma di essersi imbarcato 25 giorni fa sulla «Iran Jahad» per raggiungere il porto di Dubai dove sperava di trovare lavoro. Al sottosegretario Costa i diplomatici iraniani hanno detto anche che il giovane Amir Albogino, il quale in Iran verrà processato «soltanto per imbarco clandestino», ha partecipato ieri mattina con i marinai a una manifestazione di protesta contro il blocco della nave.

A Dubai il clandestino non potè scendere, perché la nave non vi fece scalo. Fu scoperto a bordo prima di Suez. Inventò la storia dell'asilo politico a Genova dopo essere entrato in contatto con giovani antikhomeinisti che vivono in Italia.

L'on. Costa e i diplomatici iraniani concordavano a fatica, limando le parole, i testi di due dichiarazioni parallele che permettessero di far partire la «Iran Jahad» salvando la faccia di tutti: di Craxi che aveva dato l'ordine di partire, di Costa che si era battuto per la vita del clandestino, dell'ambasciata iraniana che pretendeva di riportarlo a Bandar Abbas e — soprattutto — dei sindacati di Genova che avevano prolungato di altre 24 ore il loro sciopero.

Nei due comunicati viene riassunta cronologicamente la vicenda del clandestino, che non è profugo politico, vengono prese per buone le sue dichiarazioni.

Questa mattina alla Camera il ministro dell'Interno Scalfaro riferirà a nome del governo sulla vicenda.

Tito Sansa

Speranza

dere il problema, molto concreto, dei suoi debiti con l'Italia. Un'altra è che la fazione contraria agli ayatollah (la stessa che ha fatto fallire, nel modo che sappiamo, l'apertura americana, scorgendovi, del resto correttamente, il tentativo di favorire una fazione contrapposta) imputa al nostro Paese un qualche ruolo importante nella vicenda, magari solo passivo. Sta di fatto che è diventato sempre più minaccioso il tono di chi comanda a Teheran verso l'Italia. Una specie di «escalation», parecchio inquietante.

Detto tutto questo circa lo sfondo, resta che l'episodio della nave di Genova e del suo clandestino non è stato gestito con saggezza neppure dal governo italiano. Casi del genere si possono affrontare in due modi: dichiarando un'indefettibile fedeltà ai principi, morali più ancora che giuridici, e quindi esigendo di accertare la reale volontà del clandestino, quali che ne siano le possibili conseguenze; oppure, se tali possibilità sono modeste o inesistenti, rassegnandosi a una composizione pragmatica del caso, ma prima che esso, ingarbugliandosi, diventi di fatto ancora più rischioso. Una logica che non può non valere anche per i sindacati, la cui autonomia ha dei limiti, almeno di fronte al diritto internazionale.

Invece si è avuta l'impressione che il governo italiano, o i suoi delegati, sottovalutassero il caso e pensassero comunque di conservare aperte varie opzioni, quella ideale come quella pragmatica: in realtà senza sapere che fare in concreto e sperando che dall'intreccio di sindacalisti, crocerossine, studenti iraniani e funzionari dell'Onu venisse fuori una soluzione che non c'era, in termini che accontentassero tutti. Finché la controffensiva di Teheran non ha messo il governo italiano alle strette.

In conclusione, un'altra brutta storia, di cui non si sentiva il bisogno, mentre tutto è già così complicato tra l'Occidente e il Medio Oriente islamico, contraddittorio e quasi inscindibile. Ci vorrà finalmente lucidità, a Roma, a Washington, ovunque.

Aldo Rizzo

COSI' LASCIAMO MORIRE L'ACQUA

A.A.A. Atrazina

Rassicura, sapere che a Roma esistano ministeri che si chiamano «dell'Ambiente», «della Sanità», «della Protezione Civile». Tuttavia il prodotto chimico denominato *Atrazina* è molto più forte di tutto quel pattuglione di protettori. Ha l'aria di infischiarsene, di loro e dei loro rispettabili Titolari. Che ci siano leggi per la salvaguardia dell'acqua, addirittura la fa sghignazzare, l'Atrazina. L'acqua non protesta, l'acqua patisce e tace: la lodavano per questo i maestri taoisti: l'Atrazina può farne quello che vuole, violentarla giorno e notte, martirizzarla, renderla imbevibile anche per il più tollerante fra i maiali; l'acqua è un Servo del Signore che lascia fare e muore.

L'aspetto psicologico della faccenda m'interessa più dell'ecologico: di un disastro, è la faccia interna che bisogna scrutare bene. Mai finirò di stupire.

Perché la producano le industrie chimiche, mostruose strapotenti inespugnabili fabbriche di veleni attivissimi, posso capire: per venderla. Perché i consorzi agrari, i magazzini di fitofarmaci la tengano, anche questo posso capire: è per ri-venderla. Perché la comprino i coltivatori, quelli che la manipolano in situ, che la rovesciano sui campi e sulle serre, sulle sciagurate monocolture, gli stessi che adoperano l'acqua della zona e delle falde per irrigare, conoscendo ormai (non posso credere il contrario) di quale terribile *nemis* (dico nemico) si tratti, è un enigma psicologico.

Tutto il *tragico ecologico* (che è una delle facce contemporanee del tragico umano e non un problema di sindaci e di tecnici) tiene nell'impossibilità che ha, nove su dieci, la mente di vedere i fatti che vede, ancor più di prevederli. Nel secolo dell'informazione universale, è venuto fuori con latrante evidenza che la mente non collega assolutamente i fatti lontani di cui viene giornalmente imbottita; se non fosse così chi offende non offenderebbe tanto facilmente e il pericolo che si manifesta in un punto sarebbe neutralizzato e bloccato dappertutto.

* *

L'antiparassitario chimico ha finito per provocare danni incalcolabili alla salute umana e all'equilibrio naturale: l'esito finale sarà che la *quantità* di prodotto agricolo che gli si deve non sarà più una *quantitas* ma una cosa insignificante, per l'intollerabile tossicità introdotta negli organismi viventi.

Uno dei suoi effetti più gravi è la contaminazione delle acque: erbicidi, antiparassitari, concimi chimici, fitofarmaci viaggiano, penetrano, scivolano giù, s'inalveano, vivono lungamente, da autentici parassiti, della morte dell'acqua. E l'acqua è frontiera biologica assoluta: ci vuole una cecità sovrannaturale per continuare così, con rabbia, a spegnerne la bevibilità.

In Italia i danni dell'atrazina sono già pagati in moneta visibile da comunità intere, città e paesi. L'atrazina non diserba il campo, diserba l'uomo: una delle vie per diserbarlo è l'acqua. Si sono dovuti chiudere acquedotti e rubinetti in più luoghi, e cercare affannosamente nuovi allacciamenti idrici, rifornendo intanto la gente con le autobotti. Ma l'autobotte da dove arriva? L'atrazina arriverà anche nel punto dove si rifornisce l'autobotte, che dovrà essere riempita da altre autobotti, che pescheranno l'acqua dove bisognerà fingere che l'atrazina non sia ancora arrivata. L'atrazina non lavora da sola, ha numerosissimi complici, c'è anche la contaminazione nucleare. Ma, quest'anno, è emersa come nemico della bevibilità numero uno.

L'enigma è che si continui a buttarla, anche là dove ha bruciato più acqua da bere. In Toscana, il lago di Chiusi è risultato, in estate, contaminato da atrazina: la città è stata rifornita con autobotti, perché il lago è finito come serbatoio potabile. Mesi dopo si tenne un convegno nella zona sul tema: «Atrazina, quali prospettive per l'agricoltura?». Il sarcasmo era involontario; tra atrazina e agricoltura il rapporto è piuttosto infernale. Mettiamo che dia più reddito, che faccia risparmiare soldi: ma che cosa te ne fai del tuo risparmio, se ti sei venduta, imbecille, l'acqua che ti fa vivere?

* *

Un altro enigma psicologico è la passività dei beventi. Gli dicono: c'è l'atrazina, non bevete, aspettate l'autobotte, e loro zitti, aspettano. Mentre aspettano, vanno al consorzio a rifornirsi di atrazina. Non collegano neppure questo, tanto profondo è il rincoglionimento. Non vedere il futuro è grave, ma non vedere neppure il danno presente è imbecillità stupefacente. La giusta reazione sarebbe una rivolta generale contro il prodotto, che fosse respinto, bruciato in piazza, impedito di nuocere ancora; invece niente, non succede niente, aspettano l'autobotte. Chi versava atrazina non troverà nessuno che gli dica: oh perché versi atrazina? Non dovrà neppure giustificarsi. Atrazina è «prospettive per l'agricoltura» (col consiglio ineffabile dell'Autorità: attenzione, usare con moderazione).

Aspettano passivamente l'autobotte, mi provo a spiegare, perché sono abituati a farsi risolvere tutto dal potere e dai tecnici. C'è il guaio ma arriva il rimedio subito: pochi giorni e riavremo l'acqua buona, stiamo fermi intanto. E l'atrazina? Troveranno qualcosa... *Chi* troverà? Gli esperti, gli ingegneri del comune, la Sanità a Roma... (La Sanità è all'Eur, luogo dove parole come *terra, acqua* non hanno più senso; al massimo, nella sua aria condizionata, penetrano *olibetteri, ...*

Il cuore di questo distrasinatore, il rovesciatore che rovescia il veleno senza vedere né capire, il persuaso, il triste frutto umano della persuasione chimica, pronto a mettersi fuori della legge nel caso la legge volesse mettere fuori legge il suo amato prodotto. Senza di lui che compra e usa, il venditore non venderebbe, ci sarebbe un ritardo nella catena delle contaminazioni, nient'altro che un ritardo, un modesto intoppo, ma una liberazione, per lui, dalle manette mentali della persuasione tecnica, un ritorno, piccolo, nell'umanità.

Passo passo, facendo certe cose comunissime, usando certi prodotti, dall'umanità si esce... Non c'è bisogno di diventare un capo di assassini, glaciale, telefonico; basta andare in drogheria o al supermercato perché ci sia un clic, qualcosa è scattato, sei già meno umano di un attimo prima, per aver acquistato una cosa pubblicizzata sul video, per averla acquistata con indifferenza, bottiglia d'acqua di plastica, deodorante spray, biscotti *Dentiera della Nonna*. Fiumi, fiumi di umanità che non capisce che cosa gli stanno facendo, che si lascia amputare di realtà interiore, di barlumi (già così scarsi) per poltroneria, anzi no, per incantesimo...

I fiumi e le falde lasciati diventare depositi di atrazina: è un'enormità, eppure le facce in metropolitana, le facce al supermercato, le facce nei salotti, nei soggiorni, nelle cucine, anche lungo i sentieri di montagna, le facce che cosa dicono? Quello che dicono a Palermo dopo una strage, che non hanno visto, che non hanno sentito... *Atrazina*, dicono quelle facce.

— Dicono di non usare l'acqua del rubinetto.

— Alle dieci arriva l'autobotte.

— Uffa. Quanto ci vuole per riparare?

C'è anche la volontà di non capire, oltre al sinistro difetto della mente, di non capire quello che vede: questa volontà ha lo spessore di mille muri.

Atrazina, vieni. La via è sgombra. Non c'è nessuno.

Guido Ceronetti

ECCEZIONALI DOCUMENTI SUI RAPPORTI TRA FASCISMO E ARABI

«Duce, avveleniamo Tel Aviv»

Finora si credeva che i contatti di Mussolini con i palestinesi fossero stati minimi - Lo storico De Felice ha invece trovato le prove di relazioni intense col mondo arabo, superiori a quelle tedesche - Nei messaggi non si parlava solo di migliaia di sterline in valigie a doppio fondo - Si trattava anche l'invio di armi e uomini, come nel '36 quando il Gran Mufti voleva un'ecatombe di ebrei

ROMA — *Renzo De Felice ha trovato una serie di documenti di eccezionale interesse che, per la prima volta, fanno luce sui rapporti tra il fascismo e il mondo arabo e sull'origine dell'attenzione a quest'ultimo da parte della diplomazia italiana. Si tratta di documenti che appartengono all'Archivio storico del ministero degli Esteri e che si ritenevano smarriti. De Felice li aveva trovati già molti anni fa ma erano in pessime condizioni ed era pressoché impossibile consultarli. Solo ora, dopo un lungo e difficile lavoro di restauro, sono divenuti accessibili: i più interessanti De Felice li pubblicherà tra una ventina di giorni in un fascicolo monografico della sua rivista Storia contemporanea dedicato a «Ebrei e arabi nella politica mediterranea del fascismo».*

Cosa è venuto fuori da questi documenti? Fino a oggi si era pensato che i rapporti tra Mussolini e gli arabi di Palestina fossero stati minimi e tutto sommato a rimorchio di quelli coltivati dalla Germania hitleriana. Non che fossero ignoti i soggiorni romani all'inizio degli Anni Quaranta del primo capo politico e spirituale dei palestinesi, il Gran Mufti di Gerusalemme Haj Amin Ali el Husseini, e del leader irakeno Rashid Ali el Gaylani; ma si riteneva che queste visite avessero avuto carattere marginale e che l'unico vero centro di relazioni con i nazionalisti musulmani fosse stata la Berlino nazista.

Mentre erano noti i rapporti tra Mussolini e l'altro fronte, quello dei sionisti «revisionisti» di Zeev Jabotinsky, lo stesso Taysir Jbara, il più aggiornato biografo del Gran Mufti, faceva risalire il primo contatto tra palestinesi ed emissari del duce al 1940.

Dai documenti ritrovati si scopre invece che queste relazioni si stabilirono molti anni prima e che nella stagione cruciale della lotta tra arabi ed ebrei in Palestina (1936-1939) furono di una insospettabile intensità. Il primo incontro con un'autorità italiana, il Gran Mufti lo ebbe nel 1934 quando, al ritorno da una missione alla Mecca e a Sanaa per rappacificare il re Ibn Saud e l'imam Iahia, fu invitato dal governatore dell'Eritrea Riccardo Astuto a trascorrere un breve periodo come suo ospite all'Asmara. Quella non fu certo un'iniziativa estemporanea e isolata del governatore.

Proprio all'inizio degli Anni Trenta Mussolini inaugurò la politica del «ponte» verso l'Oriente che doveva avere il suo più solido pilastro nel rapporto con il mondo musulmano. I termini di questa politica li enunciò il 18 marzo del '34 nel discorso alla seconda assemblea quinquennale del regime e nel maggio dello stesso anno Radio Bari iniziò a trasmettere programmi in lingua araba. Nel 1935, poi, fu creata con sede al Cairo e corrispondenti nelle principali località del Medio Oriente l'Agence d'Egypte et d'Orient che Galeazzo Ciano volle, più che per servirsene come una normale agenzia, come strumento per penetrare nella stampa araba sovvenzionando giornali e giornalisti. A giudizio di De Felice per tutti gli Anni Trenta la politica araba del fascismo, che da questi documenti si scopre esser stata molto articolata e intensa, è stata condotta all'insegna della 'strumentalità': Mussolini la inventò e se ne servì per premere sull'Inghilterra; ma al momento in cui avesse trovato un accordo con Londra era pronto a buttar tutto in aria.

Roma, 1938. Mussolini con Ciano assiste a una parata

E' probabile che, almeno per un certo periodo iniziale, sia stato così; vero è però che la costruzione di tale politica non risentì di questa doppiezza d'intenzioni. Prima ancora del Gran Mufti, Mussolini si era lasciato contattare, sempre nel 1934, da Skhib Arslan, direttore del giornale La nation arabe *della delegazione siro-palestinese presso la Società delle Nazioni. Un contatto utile. Arslan scrisse una serie di articoli in cui elogiava la politica italiana verso i musulmani dell'Eritrea contrapponendola a quella oppressiva dei francesi in Algeria. E arrivò a giustificare persino l'aggressione all'Etiopia con l'argomento che il negus trattava i musulmani peggio degli invasori italiani e che comunque per gli arabi era opportuno schierarsi contro gli inglesi.*

Con il Gran Mufti, dopo il governatore eritreo, stabilì un solido e organico rapporto il console generale italiano a Gerusalemme, Mariano De Angelis. Reca la sua firma il documento dov'è riportato che nel '36 il leader palestinese avrebbe detto: «Dite al signor Mussolini che sono sceso in campo lo stesso perché credo alle sue promesse e al suo appoggio». *Appoggio che già a partire dal novembre del 1935 s'era concretizzato nell'invio di decine di migliaia di sterline britanniche.*

Un appunto per il duce del 1938 dà notizia di ben undici versamenti per un ammontare di 138 mila sterline fatti dall'Italia agli uomini del Mufti. Tranne due furono tutti eseguiti nella più assoluta clandestinità al di fuori dei nostri confini. Ecco qualche esempio di come sono riepilogati: «10 settembre 1936 — XIV: Inviate a Ginevra col corriere Trincheri al signor Mousa Alami *(rappresentante del Mufti, ndr)* lire sterline 13.000»; «18 gennaio 1938 — XVI: Consegnate a Roma al signor Darwisch lire sterline 10.000 in una valigia con doppio fondo. La valuta è stata chiusa nel fondo della valigia dal Console Caruso e dal Console Mascia e la valigia è stata consegnata dal Console Caruso e dal Console Castellani»; «15 giugno 1938 — XVI: consegnate a Beirut dal Console Castellani al signor Darwisch lire sterline 12.000».

Ma non si parla solo di soldi. Dai documenti vien fuori che è stato trattato anche l'invio di armi e di uomini. Cosa che almeno in una circostanza assume un aspetto sinistro. E' nel settembre del 1936 quando il Gran Mufti decide di provocare un'ecatombe di ebrei avvelenando l'acquedotto di Tel Aviv (operazione alla quale non riuscirà a dar seguito per difficoltà d'ordine tecnico). In un appunto per il duce del 26 settembre è scritto che tramite Mousa Alami il capo dei palestinesi chiede a Mussolini «materiale e personale tecnico per produrre attentati e provocare l'inquinamento dell'acquedotto di Tel Aviv, centro in cui è raccolto il maggior numero di ebrei attualmente residenti in Palestina».

Il rapporto, non firmato, continua così: «Ho risposto che per quanto riguardava armi e munizioni avevamo già pronti 4348 fucili di marca belga con sette milioni di cartucce e 75 mitragliatrici S. Etienne con settantamila cartucce e che eravamo disponibili a fornirli non appena si fosse trovato il modo di farlo senza alcun rischio; per quanto riguardava materiale e personale per provocare attentati e per inquinare l'acquedotto eravamo pronti a fornire il materiale: ma solo in un secondo tempo si sarebbe esaminata la convenienza di fornire del personale, nel caso fosse possibile addestrare allo scopo dei sottufficiali indigeni della Libia; per quanto riguarda la richiesta di 75.000 sterline... riterrei che si possa accedere ma alle seguenti condizioni: versamento di 25 mila sterline ogni quattro mesi per tre quadrimestri successivi». E conclude: «Tali versamenti sarebbero puntualmente effettuati se gli arabi continuassero a mantenere in Palestina la situazione attuale rendendola sempre più grave; sarebbero invece sospesi se essi cedessero alla pressione inglese». *Il documento porta scritto in alto a destra* «approvato dal Duce» *e in alto a sinistra c'è il segno di «visto» e la sigla M vergata da Mussolini.*

Lo storico Luigi Goglia che ha testé curato l'edizione di questi documenti non nasconde la propria sorpresa: «E' incredibile che Mussolini abbia approvato un'azione terroristica indiscriminata contro la popolazione ebraica di Tel Aviv al fine prevalente di creare difficoltà al governo britannico in Palestina. Ma è così».

I rapporti tra Mussolini e il Mufti, dopo un'interruzione di un anno e mezzo fra il '39 e il '40, riprendono e si intensificano con l'entrata in guerra dell'Italia. Negli anni successivi il Mufti è più volte a Roma dove incontra Mussolini e il re. Gli italiani fanno alla sua politica più concessioni di quante non ne faccia Hitler. Nel maggio del '42 Ciano, in una lettera destinata a restar segreta, gli scrive: «L'Italia è pronta ad accordare ai Paesi arabi del Vicino Oriente che attualmente soffrono sotto l'oppressione britannica ogni possibile aiuto nella loro lotta di liberazione; a consentire alla loro unione, qualora questa sia desiderata dagli interessati, come pure all'abolizione del Focolare Nazionale Ebraico in Palestina». *Ai primi di luglio del '43 il sottosegretario agli Esteri Giuseppe Bastianini trasmette ai tedeschi una dichiarazione che dovrebbe impegnare le potenze dell'Asse a dichiararsi contrarie* «a qualunque soluzione della questione palestinese — compreso il progetto di un Focolare Nazionale Ebraico in Palestina — che contrasti con le aspirazioni e gli interessi del popolo arabo».

In quei frangenti in cui gli alleati stavano dilagando in tutto il Mediterraneo (alla vigilia dello sbarco in Sicilia e della caduta del fascismo) dichiarazioni come quella proposta da Bastianini non erano certo giustificate da contingenze diplomatiche. Anzi. La vocazione filoaraba della politica estera italiana che in qualche misura preesisteva al fascismo prendeva il sopravvento sulle esigenze tattiche di un regime traballante; anche degli uomini come Bastianini che si accingevano a votare contro Mussolini nella notte del Gran Consiglio e avrebbero avuto dunque tutto l'interesse a trovare punti d'incontro con gli anglo-americani. Una vocazione di cui si riconoscono, almeno in parte, le radici in questa gran mole di documenti che ora vengono alla luce dopo essere rimasti sepolti per più di quarant'anni.

Paolo Mieli

Monna Lisa è l'autoritratto di Leonardo?

NEW YORK — Il periodico americano *Arts and Antiques* ha scritto nel suo ultimo numero che una ricerca col computer ha concluso che *Monna Lisa* di Leonardo da Vinci, non sarebbe altro che un autoritratto del famoso uomo di scienza e di arte. Lillian Schwartz, ricercatrice dei laboratori Bell, ha inserito in un computer di modello avanzatissimo le informazioni relative a Leonardo e al suo quadro, giustapponendo, in particolare, la *Monna Lisa* all'autoritratto di Leonardo, scoprendo che gli occhi, i capelli, le gote e il naso sono identici nei due quadri.

L'ineffabile e ambiguo sorriso della Gioconda, che ha fatto scrivere migliaia di volumi agli appassionati d'arte, è risultato l'immagine speculare del sorriso che appare sul volto che Leonardo delineò quale autoritratto nel 1518.

Monna Lisa ha particolari che non sono facili da spiegare. Il volto manca di sopracciglia, non indossa gioielli identificabili, gli abiti non sono di fattura elegante e la posa è per lo meno strana.

Qualche settimana fa la Schwartz ha rovesciato l'autoritratto di Leonardo, ha ridotto i due ritratti alla stessa scala rendendo uguale la distanza tra il centro delle pupille degli occhi. Risultato: la composizione si dimostrò una immagine speculare.

INTERVISTA CON MINA GREGORI ALLA VIGILIA DELLA GRANDE MOSTRA

Firenze scopre i valori del suo 600

FIRENZE — L'anno dedicato a Firenze capitale della cultura europea è giunto agli ultimi, concitati sussulti. L'onore di concludere le manifestazioni espositive è toccato alla mostra «Seicento fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III», che si inaugurerà nelle sale di Palazzo Strozzi domenica per restare aperta fino al 4 maggio dell'anno prossimo.

Ideata e coordinata da Mina Gregori e Piero Bigongiari e sostenuta dal Comune, la mostra si presenta come un evento di particolare rilievo poiché, più che alla verifica, sembra tendere all'indagine di un periodo considerato «minore» per le arti fiorentine. I curatori vogliono dimostrare con le opere esposte e con i saggi scritti per il catalogo che i valori estetici e di contenuto della pittura fiorentina post-manierista sono stati misconosciuti.

Ne parlo con Mina Gregori, mentre la tensione accumulata nel lungo periodo di preparazione e di studio è al massimo, e si teme che difficoltà impreviste mettano in pericolo il risultato finale. Nella sua bella casa di via De Ginori, a pochi passi dal Palazzo Medici dell'Antica via Larga, trasformata in quartier generale, Mina Gregori, coadiuvata da alcune giovani ricercatrici, prepara gli ultimi comunicati, rilegge le bozze, dà consigli per le fasi finali del complesso allestimento. Le opere esposte sono molto numerose: 238 dipinti, 30 sculture, 400 disegni, e l'impresa non è da poco. Appare stanca, ma non per questo meno combattiva.

«La mostra, spiega, vuole presentare un secolo della storia artistica fiorentina che è stato trascurato a lungo, sebbene già da alcuni decenni gli studi si siano rivolti ai molteplici aspetti che esso presenta: la committenza dei Medici, il ruolo della Corte nelle sue relazioni internazionali e nei rapporti con l'ambiente artistico della città, le diverse tendenze che, volendo sintetizzare, si individuano in almeno due correnti. Una di queste fece capo a Santi Di Tito e assolse i compiti richiesti dagli orientamenti della Chiesa dopo il Concilio di Trento e approfondì i valori della tradizione fiorentina, mentre l'altra corrente, impersonata dal Cigoli e da Gregorio Pagani, introdusse i nuovi elementi della problematica del tempo, insostituibile funzione del colore e la rappresentazione degli "affetti"».

Perché si è scelto il 1590 come punto di partenza e il 1670 come punto d'arrivo?

«Perché il 1590 è la data segnata su due opere del Cigoli che rappresentano il superamento della crisi seguita al manierismo. Ma la mostra rappresenta anche antefatti con un importante dipinto di Santi Di Tito (visione di San Tommaso) e i disegni giovanili di alcuni pittori della generazione seguente. Il 1670 l'abbiamo considerato anno conclusivo poiché Cosimo III, istituendo a Roma un'accademia per i giovani artisti, riconosce con ciò il primato della città papale».

Si può sostenere, semplificando molto, che questa mostra vuole dimostrare quelle che sono state, sul piano artistico, le conseguenze della rivoluzione galileiana: l'uomo non più centro dell'universo, ma occhio sull'universo?

«Questo si può certamente sostenere. Nella pittura fiorentina del Seicento c'è una base naturalistica intesa in senso lato. L'interesse per le cose naturali era già stato manifestato in pieno manierismo dall'incarico affidato da Francesco I a Iacopo Ligozzi di eseguire una serie di tavole, di campionari vegetali e animali. Altrettanto importante, mi sembra, la relazione con la poetica espressa dai protagonisti della nascita del melodramma, avvenuta a Firenze agli inizi del Seicento: questa poetica insiste sulla necessità di esprimere con la musica i sentimenti».

Quali sono i nomi degli artisti più rappresentativi?

«Bisognerebbe citarne troppi. In particolare una personalità che dà il clima intimistico della pittura fiorentina fu Cristofano Allori. Per la seconda generazione dopo il 1626, quando si diffuse la moda delle quadrerie, voglio ricordare la pittura "morbida" di Rosselli, Furini, Giovanni Bilivert».

Come si articola il percorso della mostra?

«Si insiste alla pari su pittura e disegno. Un altro settore che abbiamo ritenuto importante è quello con la scultura, rappresentata da alcuni esemplari in bronzo e in marmo. Si è voluto sottolineare il passaggio di idee formali del Giambologna e il suo seguito ai pittori, e da questi ultimi agli scultori successivi».

Una specie di triangolo insomma...?

«Sì. Per quanto riguarda invece l'attività grafica si noterà un'intera sala dedicata a Stefano Della Bella, un artista del quale non è stato riconosciuto finora il livello e il raggio di influenza europea poiché non si è espresso nelle arti maggiori».

Non teme che risulti una mostra difficile per il pubblico?

«Al contrario. E' una mostra facile a vedersi, con un percorso dedicato alla natura morta e un altro al paesaggio. L'interesse per il Seicento è in continua crescita, specialmente fra i giovani, e l'attesa è grande, anche all'estero. Siamo convinti che le mostre riuscite fruttino, anche finanziariamente. Come è stato il caso di quella dedicata a Raffaello, che ebbe un utile di 600 milioni. Questa cifra aggiunta a ciò che è stato messo a disposizione adesso dal Comune, ha consentito l'allestimento del "Seicento fiorentino", che si inserisce nella serie delle mostre dedicate al periodo mediceo: quella del 1974 riferita agli ultimi Medici e le grandi mostre del 1980».

Lela Gatteschi

■ All'asta manoscritto su Shakespeare

LONDRA — Un taccuino con le note redatte da uno spettatore durante una rappresentazione della tragedia shakespeariana *Enrico IV* databile al 1597 è stato venduto da Sotheby's per 165 mila sterline (oltre 340 milioni di lire). Sarebbe «il più importante manoscritto relativo ad un dramma di William Shakespeare mai messo all'asta».

Il testo, che consta di due pagine, è stato ritrovato fortunosamente da una famiglia inglese, che scoprì il taccuino, rilegato in pergamena e macchiato di muffa, sepolto in un cassetto, sotto una pila di biancheria.

Preoccupazione a Washington per il capo dei servizi segreti Usa

Casey operato d'urgenza per un tumore al cervello

E' tornato a casa Hasenfus, liberato dalle autorità nicaraguensi - Ora testimonierà al Congresso

Managua. Il presidente Daniel Ortega spiega perché ha graziato Eugene Hasenfus (a sinistra), condannato a 30 anni: sono presenti il senatore americano Christopher Dodd e la moglie del mercenario, Sally

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il direttore della Cia Casey è stato operato ieri di un tumore al cervello, e non si esclude che nei prossimi giorni rassegni le dimissioni. I medici hanno dichiarato che l'operazione «è riuscita» e che il cancro «è curabile»: «Sarà in grado di riprendere l'attività».

Il direttore della Cia è rimasto quasi 6 ore sotto i ferri: il tumore gli è stato asportato dall'emisfero sinistro del cranio. «Le condizioni del paziente sono stabili», ha annunciato un comunicato della clinica della Georgetown University, dove Casey è ricoverato da lunedì. I medici hanno spiegato che si è trattato di un linfoma cancerogeno, che verrà sottoposto ad ulteriori analisi.

Il presidente Reagan è stato subito informato dalla moglie del suo vecchio amico e collaboratore. «Non sappiamo che cosa gli abbia detto», ha riferito il portavoce della Casa Bianca Brashear «ma mi è parso sollevato». Ha poi detto che Reagan non ha timori per la Cia: «E' in buone mani». Casey, che ha 73 anni ed è un avvocato, aveva subito due leggeri ictus cerebrali lunedì.

La notizia dell'operazione del direttore della Cia ha sconvolto l'America. All'apice dell'Irangate, il servizio segreto rischia di perdere la sua guida più esperta e l'inchiesta sullo scandalo potrebbe essere privata di uno dei suoi principali testimoni.

L'annuncio della clinica è giunto poco dopo il rimpatrio di Hasenfus dal Nicaragua e dopo una seconda, polemica testimonianza del capo di gabinetto Regan davanti alla Commissione ai servizi segreti della Camera. Regan ha detto che si dimetterebbe solo su richiesta del Presidente.

Eugene Hasenfus, il mercenario americano catturato in Nicaragua il 6 ottobre e liberato l'altro ieri, è tornato negli Stati Uniti con la moglie Sally. Hasenfus, 45 anni, tre figli, un passato di misteriose attività per la Cia, è atterrato alle 21 ora italiana a Miami, e poco più tardi è ripartito per la sua città natale, Marinette nel Wisconsin. Oggi è il compleanno del suo ultimogenito: «E' il più bel regalo di Natale che il Nicaragua potesse farci», ha detto la moglie. Dopo le vacanze natalizie, tuttavia, anche Hasenfus sarà risucchiato nel vortice dell'Irangate: il Congresso lo chiamerà a testimoniare sulla compagnia aerea con la quale egli forniva armi ai ribelli antisandinisti, la Southern Air Transport, la stessa attraverso cui il colonnello North effettuava le forniture militari all'Iran.

Il mercenario, imprigionato dopo l'abbattimento del suo aereo, e condannato a 30 anni da un tribunale popolare a Managua, è stato affidato dal presidente nicaraguense Ortega al senatore democratico Dodd, in visita in Centro America. Il ministro degli Interni Borge ha voluto aprire di persona la cella di Hasenfus, e gliene ha consegnato la chiave; alla moglie del detenuto ha regalato un crocefisso. Ortega, Borge, il senatore Dodd e i due Hasenfus si sono presentati insieme a una conferenza stampa, nella quale il presidente nicaraguense ha definito il rilascio del detenuto «un gesto di pace e di buona volontà verso il popolo americano». Sabato dopo un aereo militare Usa, appositamente atterrato a Managua, ha preso il mercenario e i suoi accompagnatori a bordo.

A Washington, la liberazione di Hasenfus è stata accolta con freddezza. La Casa Bianca ha ricordato che il Nicaragua detiene e intende processare un altro mercenario americano, Sam Hall, già medaglia d'argento di tuffo alle Olimpiadi di Roma del '60 e fratello del deputato democratico Tony Hall. La tesi della Casa Bianca è che Ortega abbia rilasciato Hasenfus per alimentare l'avversione di molti americani nei confronti dei «Rambo» del Presidente, e strumentalizzare le udienze sull'Irangate quando Hasenfus entrerà in scena.

Al Congresso hanno ieri deposto alle inchieste delle varie Commissioni, innanzitutto quelle ai servizi segreti del Senato e della Camera, il ministro della Difesa Weinberger, l'ex direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca McFarlane e di nuovo, a tarda sera, il capo di gabinetto Regan. Le inquirenti vogliono accertare due punti: se Reagan avesse autorizzato la prima fornitura militare all'Iran — quella israeliana, nell'estate '85 — e se qualcuno sappia quale fine hanno fatto i pagamenti iraniani stornati ai contras.

e. c.

Gli studenti sognano il modello francese

I «ragazzi dell'86» incubo di González

La sinistra spera che la protesta assuma prospettive politiche

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Lo sciopero generale degli studenti delle scuole medie e superiori e delle scuole professionali che mercoledì ha paralizzato per molte ore il centro delle maggiori città spagnole (Madrid, Barcellona, Valencia), con la partecipazione di oltre un milione di giovani, è un nuovo sintomo delle tensioni che attraversano una società impegnata in un difficile processo di trasformazione e di ammodernamento.

Lo sciopero che inevitabilmente richiama le recenti clamorose proteste studentesche francesi, è stato proclamato contro la legge di riforma universitaria varata dal governo, che introduce il numero chiuso, rende più severi gli esami di ammissione negli atenei, aumenta le tasse di frequenza. L'obiettivo del provvedimento è evidente: migliorare la qualità dello studio e della ricerca, alleggerire il costo pubblico dell'università avere insomma un insegnamento superiore più efficiente senza per altro cancellare le baronie, l'autoritarismo e il corporativismo dei corpi accademici.

Gli studenti che mercoledì manifestavano pacificamente per le strade delle città spagnole (non ci sono stati incidenti gravi salvo che a Madrid), recavano cartelli e striscioni con slogan come «Il figlio dell'operaio all'università», «Scuola pubblica gratuita», «Difendiamo la scuola pubblica e la sua qualità». Gli studenti cioè opponevano al progetto governativo all'insegna dell'efficientismo, una loro visione più umanistica e egualitaria, non priva di motivazioni e fondamento. Come in altre democrazie industriali, anche in Spagna situazioni di crisi e disoccupazione colpiscono prima di tutto e soprattutto i giovani e la riforma governativa dell'università aggiunge alla difficoltà di trovare un posto di lavoro al termine degli studi, l'incertezza relativa all'adeguata preparazione alla professione.

Ma naturalmente bisogna chiedersi se una così grande e rapida mobilitazione studentesca, in Catalogna per esempio ha scioperato più del 95 per cento dei giovani delle scuole pubbliche e private, abbia soltanto motivazioni pratiche, immediate, e non si tratti invece di un fenomeno più profondo, più ampio non privo di risvolti politici, una richiesta più generale di cambiamento. Come per la recente protesta francese, non sembra si possa per il momento parlare di un nuovo '68, di una richiesta cioè di cambiamento della società e della vita. Gli studenti spagnoli reclamano il diritto allo studio come condizione del diritto al lavoro, e per ora almeno la richiesta è precisa e circoscritta.

Alla manifestazione di Madrid sono stati tuttavia presenti i leaders delle maggiori organizzazioni sindacali, il segretario generale delle Commissioni operaie Marcelino Camacho, leader storico del sindacalismo comunista, rappresentanti dell'Unione generale dei lavoratori di tendenza socialista e delle diverse e frammentarie formazioni dell'opposizione di sinistra. Un tentativo di strumentalizzare, di far propria la protesta studentesca? Può anche essere, ma forse i sindacalisti e i politici della sinistra hanno anche la sensazione che la mobilitazione dei giovani contro la legge universitaria annunci qualche cosa di diverso.

Le autorità di governo non hanno ancora preso posizione sulla protesta studentesca. Lo faranno nelle prossime ore. Non sarà un compito facile. Da un lato l'esigenza di riformare una struttura di studi superiori chiaramente inadeguata, soprattutto per quel che riguarda la preparazione e la ricerca nei campi scientifico e tecnologico, non sembra eludibile in un momento in cui la Spagna si inserisce rapidamente nella realtà europea e internazionale. Ma d'altra parte non si vede come possa essere ignorata e disattesa la richiesta sociale dei giovani studenti che rappresentano i futuri quadri della democrazia industriale. Le organizzazioni studentesche, sindacato degli studenti e comitato di coordinamento degli studenti medi e universitari definiscono un «successo storico» lo sciopero di mercoledì. E forse non senza fondamento.

Giovanni Perego

dal mondo

Londra ha scelto gli Awacs

LONDRA — La Gran Bretagna ha annunciato di avere scelto i «radar volanti» Awacs. Il sistema americano, prodotto dalla Boeing, è stato preferito a quello britannico Nimrod, costruito dalla Gec, perché giudicato più affidabile dai militari britannici. La Gec aveva minacciato 3500 licenziamenti se il Nimrod non fosse stato acquistato dal governo britannico. Ieri l'annuncio del ministro della Difesa Younger è stato accolto con un gelido silenzio dal Parlamento: il conflitto tra interessi militari e industriali aveva messo in difficoltà il governo Thatcher.

Operato il generale Rogers

BRUXELLES — Il comandante in capo delle forze Nato in Europa, il generale americano Bernard Rogers, ha subito un intervento per la rimozione di un tumore alla prostata. L'operazione — ha dichiarato ieri sera il portavoce del comando di Mons — è durata 2 ore e 40 minuti e si è svolta l'11 dicembre, al Walter Reed Army Medical Centre di Washington.

Urss: maxisequestro di droga

MOSCA — I doganieri sovietici hanno sequestrato nel novembre scorso oltre una tonnellata di hashish scoperto nel container di un autocarro in transito nell'Urss e diretto ad Amburgo. Il valore della droga confiscata è di 30 milioni di dollari, un record assoluto per la dogana russa. La Tass attribuisce la responsabilità del contrabbando alle «bande di controrivoluzionari afghani», e rivela che il container appartiene a una società americana.

Jaruzelski a Roma il 12

VARSAVIA — L'agenzia polacca Pap ha annunciato che il generale Jaruzelski verrà in visita ufficiale in Italia dal 12 al 14 gennaio su invito del presidente del Consiglio Craxi; dovrebbe incontrare anche il Papa e porgergli l'invito ad andare in Polonia l'estate prossima. E' il primo viaggio ufficiale del leader polacco in un Paese dell'Europa occidentale dopo l'«autogolpe» del dicembre '81 a Varsavia.

Più radioattività in Inghilterra

LONDRA — Otto mesi dopo la sciagura di Cernobil, in alcune zone della Gran Bretagna la radioattività continua ad aumentare. In Scozia e nel Nord dell'Inghilterra e del Galles, analisi sulle pecore hanno mostrato livelli di radioattività superiori ai tremila bequerels (tre volte più della soglia di allarme). «L'effetto di contaminazione del cesio si sta prolungando ben oltre le previsioni — ha ammesso un portavoce del governo —».

Cina, test anti-Aids a stranieri

PECHINO — Il ministero dell'Educazione di Pechino ha stabilito che, a partire dall'anno prossimo, tutti gli studenti stranieri residenti in Cina per un periodo superiore ai 12 mesi dovranno sottoporsi a un test sull'Aids. In alcune università del Paese le analisi sono già in corso. Finora in Cina è stato denunciato un solo caso di Aids: un turista argentino colpito dalla malattia è morto l'anno scorso in un ospedale di Pechino; ufficialmente, i cinesi portatori del virus sono quattro. Le importazioni di plasma sono proibite

Dopo il lancio di rifornimenti francesi ai ribelli nemici di Tripoli

Ciad, Gheddafi minaccia

«Potremmo di nuovo superare la linea del sedicesimo parallelo» - Il ministro degli Esteri Raimond: non resteremo insabbiati - Paracadutati anche missili antiaerei

PARIGI — Una «vibrata protesta» del governo libico è stata trasmessa dall'«Ufficio popolare per le relazioni esterne» di Tripoli all'ambasciatore francese nella capitale libica per il lancio di viveri, carburante e munizioni effettuato ieri da due aerei francesi nel Tibesti, la parte settentrionale del Ciad dove sono in corso combattimenti tra le truppe di Gheddafi e gli ex ribelli ciadiani del Gunt alleati ora con il governo di N'Djamena. Secondo l'agenzia libica Jana, all'ambasciatore è stato detto che, se i lanci si ripeteranno, Tripoli invierà di nuovo sue truppe nel Ciad al di sotto del sedicesimo parallelo, perché è di «una seria minaccia per la sicurezza e l'integrità della Libia».

Radio Tripoli ha accusato l'aviazione francese di aver «mitragliato indiscriminatamente» villaggi e città.

Il ministero degli Esteri francese ha confermato la convocazione dell'ambasciatore e il tenore della protesta libica. Il quotidiano Le Monde ha rivelato che tra le munizioni inviate da Parigi ai ribelli erano missili anticarro e antiaerei. Sono stati lanciati per paracadute anche circa 6000 litri di carburante, e viveri.

Fonti governative hanno sottolineato che l'operazione si è svolta «in perfetto accordo» tra l'Eliseo e Chirac. Si insiste anche molto sul carattere «eccezionale» (il che non significa non rinnovabile) di questo aiuto. Parigi ha voluto compiere anzitutto un «gesto» di portata politica nei confronti del presidente Habré, dimostrandogli che la Francia non è insensibile alle sue ripetute richieste d'aiuto, e prende sul serio la nuova offensiva delle truppe libiche.

Habré ha dichiarato di essere soddisfatto dell'operazione condotta dall'aviazione francese, anche se le 10 tonnellate di materiale inviato sono una risposta limitata rispetto alle richieste che aveva formulato. Intervenendo ieri alla commissione esteri della Camera, il ministro degli Esteri francese Raimond ha detto che se i libici oltrepassassero il sedicesimo parallelo, il dispositivo «Sparviero» entrerebbe in azione. Questo dispositivo, costituito da numerose unità francesi di stanza in Ciad non interviene che per operazioni di carattere difensivo.

Raimond ha anche detto che la Francia è attenta a non incoraggiare le stesse forze ciadiane a superare il sedicesimo parallelo. Secondo il ministro, comunque, non vi è alcun rischio di «insabbiamento» delle forze francesi nel Ciad.

Sul fronte militare, Radio N'Djamena ha riferito che i «ribelli» hanno respinto mercoledì mattina un attacco dei soldati libici nella zona settentrionale del Duac e che le forze di Tripoli hanno subito «ingenti perdite in uomini e mezzi». Secondo quanto riferisce un comunicato del governo ciadino i libici hanno sferrato una serie di attacchi contro le città di Bardai, Wour e Yedidui, nella regione del Tibesti, ma sono stati ripetutamente sconfitti dalle «forze patriottiche» termine con il quale vengono definiti i duemila combattenti fedeli a Gukuni Oueddei.

I libici stanno rafforzando la base aerea di Oudi-Doum a soli 150 chilometri dalla linea del sedicesimo parallelo, dove sono di stanza mille uomini e atterrano aerei di vario tipo.

Corteo al ministero della Cultura dopo i tagli delle sovvenzioni

Parigi, insorge anche il teatro

PARIGI — Attori e registi di teatro, danzatori, anche dei pittori, dei fotografi, degli scenaristi, soprattutto giovani, hanno manifestato ieri sera sotto le finestre del ministero della Cultura. Si sono riuniti davanti a Palais Royal, poi si sono mossi in corteo: un itinerario circolare da una parte e l'altra della Senna, una specie di girotondo per «accerchiare» François Léotard, successore sfortunato — almeno per ora — del vulcanico ministro socialista Jack Lang. In strada, sotto la pioggia sottile, saranno stati in mille. Una protesta della gente dello spettacolo con qualche slogan preso in prestito dalle recentissime manifestazioni degli studenti e, in fondo, con lo stesso obiettivo: bloccare una decisione del governo.

Il detonatore della «rivolta» è il taglio delle sovvenzioni pubbliche a ventotto compagnie teatrali. Un problema che potrebbe apparire minore: i grandi teatri nazionali sono stati risparmiati e altre 152 compagnie private hanno visto confermati gli aiuti finanziari dello Stato. Ma tra gli artisti il malessere è profondo: è una linea politica che viene messa in discussione. Il timore è di un progressivo disinteresse che, intanto, colpisce i più deboli. «La nostra non è una difesa di meccanismi assistenziali — diceva una giovane attrice — è l'espressione di un'inquietudine vitale». E la solidarietà attorno alle 28 compagnie «abbandonate» si è trasformata in una protesta ampia.

Per due settimane quasi seicento personaggi, più o meno noti, del mondo dello spettacolo hanno tenuto i loro stati generali. Si sono riuniti nella sala della Cartoucherie, sede della compagnia di Ariane Mnouchkine, una regista tra le più importanti e appassionate del teatro francese che, per non minacciata dai tagli di Léotard, ha preso la testa del «movimento». Hanno discusso i problemi delle compagnie sacrificate — quelle di Laurent Terzieff, René Loyon, Jean Bollery, per fare qualche nome — e ieri sera si sono ritrovati tutti davanti al ministero della Cultura. Con al fianco altri artisti: molti danzatori, in particolare, che già avevano protestato per le «economie» ministeriali nel campo del balletto.

Il problema delle sovvenzioni, del resto modeste (in media 60 milioni annui per compagnia), è passato in seconda linea. Si lamenta l'assenza di una politica della cultura, si critica, soprattutto, Léotard. Ieri Le Monde ricordava che un altro ministro della Cultura, Maurice Druon, nel '73 fu costretto alle dimissioni dopo una rivolta simile della gente dello spettacolo.

Per Léotard il problema è soltanto economico: il suo ministero deve fare economie, e i tagli sarebbero inevitabili. Anzi, ieri sera, in un'intervista alla tv, ha cercato di smorzare il confronto. Ha promesso di «riaprire il dossier». Una prima marcia indietro: la protesta degli studenti ha insegnato qualcosa. Ma anche la tensione tra gli artisti è un sintomo che si aggiunge alle frizioni politiche «maggiori». L'ultima ha opposto di nuovo Mitterrand a Chirac su un tema di prima importanza: la legge che stabilisce nuovi criteri sulla flessibilità dell'orario di lavoro.

Il governo voleva farla passare sotto forma di «ordinanza» (senza dibattito in Parlamento), ma il presidente ha rifiutato la sua firma. Il decreto sarà trasformato in disegno di legge. Il governo medita di chiedere una seduta straordinaria dell'Assemblea Nazionale (ma anche per questo ci vuole il sì di Mitterrand). E i sindacati, rafforzati dalla mossa del capo dell'Eliseo, già parlano di mobilitazione. e. s.

Il farmaco sperimentato da ricercatori francesi

Una pillola per abortire

«Già embrione 20 ore dopo l'ovulo fecondato»

SYDNEY — Con una storica definizione dell'inizio della vita umana, il «Comitato consultivo sulla sterilità» del governo del Victoria ha stabilito che le cellule raggiungono lo stato di embrione 20 ore dopo la fecondazione: è una svolta decisiva in campo etico-legale.

Il professor Carl Wood, preside della Facoltà di ostetricia di Melbourne e pioniere della fecondazione «in vitro», ha detto di aver ricevuto conferma ufficiosa della decisione del «Comitato», esprimendo fiducia nella possibilità futura di condurre esperimenti su uova fecondate fino al quattordicesimo giorno.

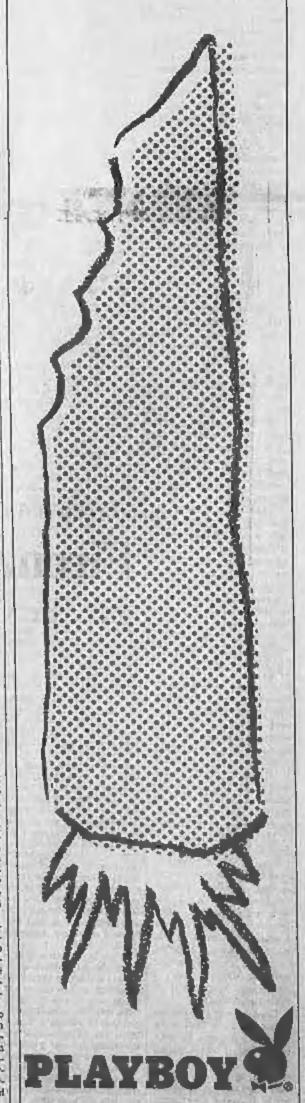
BOSTON — Un équipe dell'ospedale Kremlin-Bicêtre di Parigi ha sperimentato e messo a punto un prodotto in grado di interrompere la gravidanza, senza ricorrere all'aborto chirurgico (che comporta rischi di vario genere, da quelli medici a quelli psicologici).

Il nuovo farmaco, denominato «mifepristone», o «Ru-486», è in grado di bloccare la produzione di progesterone, un ormone essenziale alla gravidanza, inducendo nella gestante in tal modo un aborto spontaneo. I risultati della ricerca dell'équipe, diretta dalla dottoressa Beatrice Couzinet, sono stati pubblicati ieri dal New England Journal of Medicine di Boston.

Il «Ru-486», che si colloca nel solco delle numerose «pillole del giorno dopo», che fino a questo punto erano rimaste allo stadio teorico, si è dimostrato efficace in 85 gravidanze su cento, e va assunto preferibilmente entro 45 giorni dal rapporto sessuale (i medici del Bicêtre lo hanno somministrato dopo dieci) per ridurre al minimo le eventuali complicazioni.

Il farmaco dovrebbe entrare in commercio in Francia e in Svezia entro la prossima primavera. E' evidente che il «Ru-486» va assunto sotto diretto controllo medico, e non va scambiato per un metodo di controllo delle nascite, dato che si tratta di un farmaco abortivo.

L'autorizzazione delle autorità alla commercializzazione del farmaco, e il suo uso, saranno potenzialmente in grado di suscitare le proteste dei movimenti contro l'aborto, molto attivi negli Stati Uniti.

Peraltro, secondo quanto si ricava dai dati raccolti in questo primo periodo di sperimentazione, va tenuta in seria considerazione l'eventualità di possibili malformazioni fetali qualora il farmaco non producesse i suoi effetti abortivi.

Concluso il sesto Congresso del partito comunista, Nguyen Van Linh eletto segretario generale

Hanoi, vincono i moderati

Vo Chi Cong dovrebbe assumere la guida del governo - Il documento finale non parla della guerra in Cambogia - Risanare l'economia sarà il primo obiettivo della nuova leadership

BANGKOK — Il sesto congresso del partito comunista vietnamita si è concluso ieri con l'elezione di Nguyen Van Linh alla carica di segretario generale, in sostituzione di Truong Chinh, dimessosi mercoledì assieme al primo ministro Pham Van Dong e all'influente membro dell'ufficio politico, Le Duc Tho, che nel 1973 negoziò gli accordi di pace di Parigi con l'allora segretario di Stato americano Henry Kissinger.

Linh, 73 anni, appartenente alla corrente dei «riformisti» favorevoli a iniziative dirette a risanare la disastrata economia nazionale allentando il rigido dirigismo statale, diventa così il primo leader del partito comunista vietnamita che non sarà attorniato da stretti collaboratori di Ho Chi Minh.

Nella graduatoria gerarchica del nuovo ufficio politico uscito dal Congresso, il sesto da quando il partito fu fondato da Ho Chi Minh nel 1930, il vice primo ministro Vo Chi Cong, 73 anni, anch'egli appartenente alla corrente dei «riformisti», passa dall'ottavo al terzo posto, subito dopo Linh e il ministro dell'Interno Pham Hung.

Nel nuovo ufficio politico, composto di 14 membri, è stato eletto per la prima volta anche il ministro degli Esteri Nguyen Co Thach, ma è invece rimasto fuori l'ex ministro della Difesa, generale Vo Nguyen Giap, artefice della vittoria sui francesi a Dien Bien Phu nel 1954 e della campagna contro gli americani nel Sud. Giap, che a quanto se ne sa gode dell'appoggio dei sovietici, è stato rieletto nel comitato centrale, dal quale era stato espulso nel 1982 per essersi opposto all'invasione della Cambogia, dove il Vietnam mantiene dal 1979 un esercito di 150 mila uomini.

La mancata elezione di Giap alla guida del governo, e l'assenza nei documenti approvati dal congresso di qualsiasi riferimento al ritiro [illegible] Cambogia, inducono gli osservatori a ritenere che il Vietnam, [illegible] pressioni sovietiche, non è ancora disponibile ad ammorbidire la sua posizione per consentire in quel Paese una soluzione negoziata con i nazionalisti khmer che combattono il regime filo-viet di Heng Samrin.

I [illegible] avvenuti durante il congresso erano stati anticipati, ma non nella misura in cui poi si sono verificati. Gli osservatori rilevano che non vi è altro Paese comunista dove simili consistenti avvicendamenti al vertice siano avvenuti [illegible] giro di così breve tempo.

«Siamo tutti profondamente sorpresi», ha dichiarato un diplomatico occidentale che segue le vicende vietnamite da Bangkok, «perché quel che è avvenuto è contrario ad una millenaria tradizione vietnamita che rifugge da cambiamenti rapidi». Il ricambio generazionale è stato dettato dalla grave situazione economica, caratterizzata da un'inflazione annua del cento per cento e da «milioni di disoccupati», come ha affermato lo stesso segretario del partito uscente in uno dei numerosi discorsi di autocritica pronunciati prima del congresso. Il Paese viene sovvenzionato dall'Urss al ritmo di due miliardi di dollari l'anno.

Che cosa porterà sul piano economico l'avvicendamento deciso dal congresso resta materia di congettura. Il nuovo segretario del partito e il probabile nuovo primo ministro sono entrambi favorevoli a una liberalizzazione dell'economia.

Dal Vietminh alla segreteria: una sfida alla linea ortodossa

Un «riformista» di 73 anni

NOSTRO SERVIZIO

Già soprannominato — forse un po' presto — il «Deng Xiaoping vietnamita», Nguyen Van Linh è nato nel 1913 nel Sud, ma i suoi genitori erano nordisti. Fino a qualche mese fa, quest'uomo tenace e discreto era conosciuto soltanto dagli specialisti; oggi egli appare come la grande speranza d'un Paese senza fiato.

Per l'età e l'esperienza appartiene a quella generazione di comunisti formatisi all'ombra delle grandi lotte contro il colonialismo. Della sua giovinezza si sa pochissimo. Negli anni Trenta entrò nelle fila della Rivoluzione, probabilmente nella zona del delta del Mekong. La biografia di Linh, alias Nguyen Va Cuc, alias Muoi Cuc, è avvolta nel mistero.

All'epoca del Vietminh, si dice che fosse vicino a Le Duan. Nel corso del terzo congresso, il partito vietnamita dei lavoratori — il partito comunista — nomina nel suo comitato centrale una decina di delegati «fantasma». Sono uomini senza nome e senza volto, sono i clandestini, i veri responsabili dell'ala Sud del partito. Tra di loro c'è Nguyen Van Linh, che nel 1964, sotto il nome di «Cuc», si mette in mostra come segretario del comitato centrale dell'organizzazione sudista.

La guerra finisce, Nguyen Van Linh emerge e il quarto congresso del partito, nel dicembre '76, lo designa come membro a pieno titolo dell'ufficio politico. Lo si ritrova in seguito alla presidenza della commissione per la trasformazione industriale e del commercio privato, nel '78 assume la guida dell'importante commissione del partito per la propaganda e il fronte. Nel maggio '78, si installa alla guida della sezione del partito della federazione generale dei sindacati, un posto che manterrà sino al 1980. Poco dopo, il suo nome figura fra i membri della potente commissione militare del comitato centrale.

Nel gennaio 1982 è segretario della commissione del partito a Ho Chi Minh Ville (l'ex Saigon). Molto presto, spaventato dall'incompetenza e dal dogmatismo dei quadri scesi dal Nord, tenta qualche riforma. Il suo «liberalismo» moderato irrita gli ortodossi, Le Duan e Le Duc Tho in testa. La punizione è rapida. Nel marzo '82, al quinto congresso del partito, Nguyen Van Linh lascia l'ufficio politico. Ma l'economia vietnamita si impantana, il partito è a corto di idee. Nel luglio '85, Nguyen Van Linh viene riabilitato e riprende il suo posto nell'ufficio politico. Qualche mese dopo entra nella segreteria del comitato centrale.

Le Duan, malato, è poco più di una comparsa. Il gruppo dei moderati, Vo Van Kiet, Vo Chi Cong e Nguyen Van Linh, cerca appoggi nel vecchio radicale Truong Chinh, da poco convertitosi all'idea delle riforme. Quando muore Le Duan, nel luglio scorso e Truong Chinh diventa segretario generale del partito, Nguyen Van Linh prende parte direttamente a tutti i dibattiti e a tutte le decisioni importanti. Con Vo Chi Cong prepara un nuovo piano di sviluppo del Vietnam. Nei lavori preparatori al sesto congresso, percorre il Paese per incitare al rinnovamento delle idee e dei metodi.

Jacques Bekaert

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il ritorno di Giap

Vincitore di Dien Bien Phu (ha 76 anni), era stato estromesso dal comitato centrale per essersi opposto alla guerra in Cambogia - E' una parziale riabilitazione del vecchio condottiero, non un mutamento di rotta politico-militare

Dopo anni di misteriosa oscurità uno dei grandi protagonisti dell'indipendenza vietnamita, il settantaseienne generale Vo Nguyen Giap, discepolo di Ho Chi Minh, ricompare sulla scena politica di Hanoi: ieri infatti è stato rieletto nel Comitato Centrale dal quale era stato espulso clamorosamente nel 1982 per essersi opposto all'invasione della Cambogia.

Stratega e filosofo della guerra di liberazione, fra tutti i condottieri dell'epoca moderna non ce n'è uno che si sia trovato nella sua eccezionale condizione: senza aver fatto l'accademia militare («Esco dalla scuola della giungla» disse nel '46 al francese Leclerc) è divenuto generale da un giorno all'altro senza seguire la scala gerarchica, affrontò gli eserciti di tre occupanti, l'uno più forte dell'altro (Giappone, Francia, Stati Uniti) e riuscì a batterli o a tenerli in scacco con la più straordinaria strategia di questo secolo, la «guerra del popolo», ch'egli aveva formulato attingendo a piene mani nei duemila anni di insurrezioni contadine e di lotte contro la Cina, i feudatari e il potere coloniale che contraddistinguono la storia del Vietnam.

Basso, la fronte enorme, i capelli pettinati indietro come Mao Tse-tung, il viso largo e rotondo, la voce dolce che si fa ruggente soltanto quando l'uomo si accalora (e allora il suo ottimo francese riprende il ritmo saltellante dell'accento vietnamita), Giap è nato il 1° settembre 1910 ad An-Xa, villaggio del Quang Binh, nel dipartimento dell'Annam. Suo padre, Vo Quang Nghiem, che morirà nel '47 sotto le torture dei francesi, era un modesto proprietario terriero rovinato dalla grande carestia del 1896 e che si guadagnava da vivere come scrivano pubblico (i francesi lo definivano «un petit lettré»); sua madre, Nguyen Thi Kim, nativa della provincia di Vinh, era tessitrice di canapa.

Tredicenne, Giap entra al liceo imperiale «Quoc Hoc» di Huè e lo frequenta fino ad arrivare all'incarico di professore di storia e alle soglie della laurea in legge. Divenuto attivista del partito comunista e incarcerato per due anni (1930-1931) nel penitenziario di Lao Bao, allo scoppio della seconda guerra mondiale ripara in Cina con i quadri dirigenti del partito e, amico e seguace fedelissimo di Ho Chi Minh, organizza con ferrea disciplina quell'esercito di liberazione che, dopo aver sconfitto le guarnigioni giapponesi, sarebbe entrato vittorioso ad Hanoi il 19 agosto '45.

Da questo momento, nominato ministro dell'Interno nel governo provvisorio, segretario di Stato e capo delle forze armate, Giap si prepara in segreto all'inevitabile scontro con i francesi che tornano da conquistatori in Vietnam. La prima guerra di Indocina, durata sette anni e quattro mesi, lo rivela geniale capo militare: è in quegli anni, infatti, ch'egli codifica la propria strategia della «guerra del popolo» fondata sulla generalizzazione della resistenza, lo sfruttamento ottimale del terreno e dei fattori locali, il logoramento del nemico, la mimetizzazione e l'uso contemporaneo di strumenti bellici arcaici e moderni. Partendo dal principio che «un esercito aggressore non può contemporaneamente riunire le proprie forze per attaccare e disperderle per presidiare», Giap inchioda i francesi di De Castries a Dien Bien Phu e li costringe alla resa e all'abbandono del Paese.

Nella sua lunga carriera non mancano tuttavia gli errori, militari e politici: quando nel '51, sull'onda delle vittorie del Fiume Rosso, vuole abbandonare la guerriglia e affrontare i francesi «all'europea» con schieramenti tradizionali in campo aperto e impiego di artiglierie, è sconfitto a Vinh Yen, a Mao Khé e a Yen Cu; quando nel '56 appoggia la riforma agraria del Nord, di ispirazione cinese, applicando l'immissione forzata dei contadini nelle fattorie e reprimendo con la violenza i tumulti scoppiati nelle campagne, è costretto all'autocritica davanti al Comitato Centrale. Sono suoi «peccati d'orgoglio» ma, divenuto nel '61 ministro della Difesa e comandante delle forze militari del Sud (Vietcong ed esercito di liberazione) conduce l'offensiva del «Têt» secondo la propria antica strategia e giunge nell'aprile '75 a conquistare Saigon concludendo la seconda guerra di Indocina durata in pratica un ventennio.

Giap, che in quegli anni è considerato un filo-sovietico, vede presto impallidire la propria stella. Altri «Napoleoni d'Asia» cominciano a imporsi, primo fra tutti Van Tien Dung, destinato ad occupare il posto di Giap al ministero della Difesa. La guerra con la Cambogia, quella con la Cina, la difficilissima e angosciosa pace che ne segue appaiono come la chiusura del suo ciclo.

Giuseppe Mayda

Il generale Vo Nguyen Giap, 76 anni, in una delle più recenti foto

COSTOSI GRAFFITI METROPOLITANI

Stoccolma. Non è una carrozza della metropolitana di New York, ma un vagone del metrò della capitale svedese, come compare in un'inchiesta della televisione scandinava. La «Nobile arte del graffitismo», come l'ha definita ironicamente un funzionario statale, viene a costare ogni anno alla comunità circa tre milioni di dollari: quattro miliardi di lire (Telefoto Ansa)

I test riprenderanno nell'87, ma «dopo il primo esperimento americano»

Mosca rompe la moratoria nucleare

Nell'annunciarlo la Tass chiede a Washington colloqui per discutere il bando delle esplosioni atomiche - La reazione degli Usa è negativa: «Sono affari loro» - Un vertice appare sempre più lontano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica riprenderà i test nucleari, una volta scaduta — alla fine dell'anno — la moratoria unilaterale avviata un anno e mezzo fa; ma soltanto «dopo il primo esperimento atomico americano». L'annuncio di quella che, nella sostanza, è una sospensione della moratoria, ma nella forma è la sua quinta proroga, è del governo di Mosca, in un comunicato ufficiale diffuso ieri a tarda sera dall'agenzia Tass. E, come altre volte, gioca abilmente sulle responsabilità di Washington, presenta all'opinione pubblica internazionale un'immagine ragionevole di Mosca, e rinvia agli Stati Uniti la responsabilità finale della ripresa dei test sovietici.

L'Urss non dice infatti che, una volta scaduta, la moratoria perderà vigore, automaticamente. La sospensione dei test è legata al comportamento americano: e la loro ripresa potrà dunque venir presentata come una scelta obbligata, di fronte all'irresponsabilità del governo di Washington. L'annuncio di ieri, del resto, chiede colloqui immediati con l'amministrazione americana per discutere la possibilità di un accordo globale sul bando degli esperimenti nucleari.

Non è la prima volta che l'Urss sceglie questa chiave di pressione, di fronte a Washington e al mondo. Già nel marzo di quest'anno Gorbaciov aveva subordinato il prolungamento della moratoria al comportamento degli Stati Uniti, rispondendo a un appello inviato dal «gruppo di Delhi» alle due superpotenze.

E aveva più tardi deciso una ulteriore sua proroga nell'anniversario della distruzione di Hiroshima, in segno di buona volontà e per far nuove pressioni — dirette e indirette — su Reagan: il 18 agosto, Gorbaciov espresse fiducia che in un prossimo vertice, a quel tempo non ancora fissato, Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero raggiunto un accordo per il bando, definitivo e totale, dei test.

E' difficile tuttavia che questa volta, dopo il primo esperimento americano dell'87 (che certamente verrà, come subito ieri sera hanno lasciato intendere fonti americane — «sono affari loro», ha detto il portavoce della Casa Bianca Albert Brashear, «accettare la moratoria non rientra negli interessi della sicurezza degli Stati Uniti e dei loro alleati occidentali»), Mosca mantenga la sospensione dei suoi test nucleari e rilanci.

Nessun vertice, intanto, è ragionevolmente prevedibile nell'immediato futuro. E troppi elementi, negli ultimi mesi, hanno indicato che i militari sovietici sono contrari a nuovi rinvii. Lo stesso Gorbaciov ha più volte ripetuto che astenersi dai test è costato «molto caro» all'Unione Sovietica.

E il comunicato di ieri sera insiste: «L'Urss non può dimostrare per sempre una misura e un controllo unilaterali; se questa situazione continuasse, potrebbe derivarne un grave danno alla sicurezza propria e a quella dei suoi alleati socialisti»; nonostante gli appelli in contrario, infatti, «gli Stati Uniti hanno compiuto ventiquattro esperimenti dall'inizio della moratoria sovietica».

Lo squilibrio tra i due Paesi in questo settore, dunque, potrebbe diventare grave: i «sacrifici» sopportati in questi diciotto mesi dall'Urss per «dimostrare che è possibile procedere sulla via del disarmo», potrebbero non essere più sostenibili per l'Unione Sovietica.

E' difficile dire quanto, nell'annuncio di ieri, sia dovuto al calcolo politico e quanto alle pressioni degli ambienti militari, sempre smentite da Mosca e per questo sempre considerate probabili. Le due cose, probabilmente, sono combinate insieme, come lo sono state in tutte le precedenti fasi della saga. Certo, Mosca si pone, ancora una volta, nella posizione di chi subisce un affronto, di chi fino all'ultimo ha cercato di far ragionare il grande avversario, di chi ha fatto mostra di voler fornire ogni garanzia (anche il comunicato di ieri parla di possibilità per le verifiche) ma non c'è riuscita.

Emanuele Novazio

Lascia Mosca l'ambasciatore statunitense Hartman

WASHINGTON — L'ambasciatore americano a Mosca, Arthur Hartman, lascerà il suo posto all'inizio dell'anno prossimo.

Il suo successore non è stato ancora nominato ufficialmente, ma il candidato più accreditato, secondo fonti dello stesso Dipartimento di Stato, è John Matlock, che ha appena lasciato il suo posto di principale esperto sull'Unione Sovietica al Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca. Matlock in passato ha prestato servizio in Bulgaria e parla correntemente il russo.

Hartman, 60 anni, diplomatico di carriera, non ha ancora deciso «che cosa fare in futuro», ha spiegato un funzionario del Dipartimento di Stato. Hartman è a Mosca dal settembre 1981 e il suo periodo di permanenza nella capitale sovietica è considerato insolitamente lungo.

Guerra dei campi a Beirut: Gheddafi esorta a battersi contro Amal

Uccisa una funzionaria dell'Onu

BEIRUT — Una funzionaria delle Nazioni Unite, Nabila Nadih Silbaq, è stata assassinata a Beirut Ovest, nel quartiere di Qiçaq Liblat, da un commando composto di 4 uomini armati di kalashnikov che è riuscito a fuggire con una Volkswagen blu. Nel settore occidentale della città, controllato dai musulmani, si trovano ancora uffici dell'Unrwa e dell'Unifil, che si occupano rispettivamente della assistenza ai profughi e dei caschi blu dell'Onu.

Il delitto si inquadra nel clima di guerra che da diverse settimane sovrasta la città. Anche ieri, soprattutto nel pomeriggio, l'artiglieria pesante è entrata in azione nella zona meridionale della città, teatro della cruenta battaglia tra palestinesi e sciiti di «Amal». Vi sono stati «morti e feriti», ha detto la polizia; negli scontri attorno ai campi di Chatila e di Bourj-Brajneh sono intervenuti anche i carri armati. I proietti dell'artiglieria si sono abbattuti sui campi, ma anche sulle postazioni di «Amal» e sui vicini quartieri sciiti. I palestinesi hanno tirato dalle loro posizioni fortificate sulle montagne dei drusi.

Le trattative per porre fine alla «guerra dei campi» sono bloccate. I palestinesi del «Fronte democratico» hanno rioccupato le posizioni sulla collina strategica di Maghdushi, vicino a Sidone. Il piano iraniano è dunque fallito perché gli arafattisti esigono che prima «Amal» tolga l'assedio ai campi beirutini e di Tiro; il movimento sciita pretende che prima siano i palestinesi a lasciare Maghdushi.

Sul fuoco libanese soffia anche Gheddafi. Il Colonnello ha lanciato un appello alla «gioventù libanese panaraba» esortandola a serrare i ranghi nella lotta a fianco dei combattenti palestinesi in Libano e a estenderla «da Beirut alla frontiera con la Palestina», aggiungendo che la Libia fornirà armi a chiunque combatta sotto la bandiera del nazionalismo arabo e dell'unità del Libano. L'agenzia Jana aggiunge che l'appello esorta «i giovani libanesi panarabi a unirsi contro l'ingiusto settario controllo sciita sul nostro popolo palestinese ferito» e denuncia l'organizzazione sciita di Nabih Berri che mira «a stabilire uno staterello sciita nel Sud Libano, allineato con l'entità sionista». Sui rapporti tra «Amal» e la Libia pesa il caso dell'Imam Moussa Sadr scomparso in Libia nell'estate del '78.

Secondo fonti vicine ai servizi di informazione greci, Gheddafi ai primi di quest'anno ha inviato alcuni ufficiali in Libano per creare un nuovo centro di addestramento per guerriglieri provenienti da vari Paesi arabi. Il loro compito sarebbe addestrare e selezionare personale per «azioni terroristiche» in Europa occidentale. Il nuovo campo si troverebbe nella valle della Bekaa.

Le manovre diplomatiche per il Libano non sono del tutto cessate. L'Olp ribadisce l'importanza dei Paesi arabi per fare cessare la «guerra dei campi» che ha già provocato 2500 vittime tra morti e feriti. A questo scopo l'Olp, ha detto il suo portavoce a Tunisi Ahmed Abdurahmane, sta portando avanti una vasta campagna diplomatica in vista della sessione straordinaria della Lega Araba che riprenderà i lavori il 22 dicembre.

Allarme del Consiglio d'Europa per le nuove minacce che incombono sul Continente

L'effetto civiltà ci porta il deserto

PARIGI — L'Europa sta scoprendo che il deserto avanza all'interno dei suoi confini. Non è certo quella minacciosa distesa di sabbia bruciata che si allarga ogni giorno di più in Africa. La *desertificazione* europea ha altri nomi: terre incolte, villaggi che si svuotano, foreste aggredite dall'inquinamento, zone fertili ormai troppo sfruttate e regioni difficili, come quelle montane, abbandonate. Su una superficie agricola complessiva che, in 21 Paesi, copre l'80 per cento del territorio, un terzo rischia già di diventare una sterpaglia, trasformando interi centri in città-fantasma come quelle della «corsa all'oro» americana. Tradotto in cifre, significa milioni di ettari condannati con danni economici enormi.

Per l'Europa, tutta presa dai problemi dello sviluppo (e dell'esplosione) del suo tessuto urbano, è una scoperta amara. Anche perché si accompagna alla dispersione di una cultura rurale che, un tempo, è stata la sua forza. Ma la campagna è stata troppo a lungo ignorata, travolta dalle lusinghe metropolitane, o considerata soltanto in termini di produzioni ed eccedenze nelle interminabili «maratone agricole» di Bruxelles. Il grido di allarme, documentato da statistiche e analisi precise, è stato lanciato a Parigi dal Consiglio d'Europa che ha deciso di fare dell'87 e dell'88 gli anni di una presa di coscienza, almeno, dei guasti già consumati e di quelli che verranno.

Dei progetti si discuterà nelle conferenze convocate in tutti i ventuno Paesi che aderiscono al Consiglio (quella d'apertura si terrà a Lisbona nel giugno prossimo). Ma la fotografia del «deserto europeo» è già impressionante. Lo studio degli esperti individua tre regioni rurali con problemi diversi, ma altrettanto in pericolo. Quelle più direttamente colpite sono le zone montane, è naturale: la difficoltà di sfruttamento agricolo, lo spostamento degli allevamenti di bestiame a valle (e nelle grandi aziende), la crisi del legno, ne hanno decretato da decenni, ormai, una morte lenta. E il rapporto del Consiglio le definisce, con un realismo che potrebbe apparire rassegnato, «regioni sfavorite e in declino».

Ma il «deserto» avanza anche nelle zone «ad ambiente sensibile». Sono tutte quelle vicine alle grandi città, attaccate dall'inquinamento, più facilmente spopolate dall'attrazione urbana, ridotte a serbatoi di pendolarismo. Future sterminate periferie con le coltivazioni destinate all'abbandono. Il pericoli minacciano le stesse regioni rurali «a sviluppo accelerato». Quelle che oggi appaiono come i santuari della nuova agricoltura. Qui la tendenza è alla saturazione: della terra, per eccesso di concimi o di erbicidi, ma anche dei paesi che tendono a diventare città in modo spesso disorganico creando altri piccoli «deserti» attorno a loro.

La *desertificazione* non è soltanto casolari ridotti a ruderi o foreste che, abbandonate, sono più deboli vittime delle «piogge acide» e degli incendi. E' anche la progressiva scomparsa della cultura rurale. Su questo aspetto insiste il Consiglio d'Europa. Non si tratta di considerare la tradizione contadina come un pezzo d'archeologia da conservare. Ma da armonizzare con i modelli di vita metropolitani. Da rivalutare offrendo delle strutture di base equivalenti a quelle urbane: facilità di trasporti, scuole, servizi sanitari, centri ricreativi e commerciali. «*Equivalenti ma non identiche*», ha detto a Parigi il ministro dell'Agricoltura francese, François Guillaume, perché l'obiettivo deve essere quello di ricreare un rapporto tra due culture, non di «*urbanizzare il mondo rurale*».

Oggi il dialogo campagne-città si è praticamente spento: la «corrente» è a senso unico, il mondo rurale è bersagliato da messaggi abbaglianti, è schiacciato. Per esempio, non riesce più ad esprimere una sua architettura, o comunque vi riesce sempre meno. Le case scimmiottano quelle di città: spariscono i tetti spioventi (la statistica è valida per tutti i Paesi europei) con l'illusione del moderno.

Il mondo rurale, insomma, è minacciato da una *desertificazione* di valori, oltre che fisica. Così, quella proposta dal Consiglio d'Europa è una doppia sfida: arrestare materialmente l'abbandono delle campagne e ridare vitalità a un tessuto sociale sempre più debole. Non è un compito facile: «*Si tratta di rimettere in discussione scelte di anni*». Ma l'allarme è lanciato.

Enrico Singer

La «Borsa dei cervelli» - **Tentativi di ammodernamento frenati da mille interessi, mentre crescono le superscuole**

Università, le riforme impossibili

Il valore della laurea è uguale per tutti. Ma intanto al concorso per procuratore legale solo 42 candidati su 1125 laureati hanno superato la prova. C'è l'esigenza di corsi particolarmente qualificanti, di facoltà nuove con materie «moderne», di aiuti selezionati alla ricerca e non «a pioggia». Ma ogni proposta innovativa si scontra con un muro di «no». Anche l'autonomia suscita timori. E gli studenti? Si dividono in due tribù: i presenti e i fantasmi

Studenti in fila per iscriversi a un'Università che ingoia e digerisce ogni riforma. Poi, delusi, tenteranno di accedere ai supercorsi o andranno in piazza come a Parigi?

ROMA — Quando si avvicina la data dell'iscrizione alle scuole elementari di New York comincia quella che è stata definita la «stagione delle frenesie»; perché i genitori sanno che fin dalla prima è necessario imboccare il sentiero d'eccellenza che porterà i ragazzi a Harvard o Yale. Tutti i trucchi per impressionare il preside e ottenere l'ammissione sono leciti, compreso inventarsi parentele con un cardinale o affittare una Limousine per fingersi ricchi.

In Italia apparentemente non funziona allo stesso modo, l'accesso all'Università è regolato egualitariamente e le lauree hanno tutte uguale valore legale. In realtà, esistono già adesso facoltà di serie A e B e i «percorsi di qualità» per l'istruzione sono il nostro futuro. *«Soluzione/selezione, questa è la parola chiave per l'Università italiana, dovrà fornire soluzioni alla società e selezionarne i quadri»*, dice il sociologo Roberto Moscati.

La laurea in Giurisprudenza è uguale per tutti, ma solo 42 candidati su 1125 hanno superato a Milano l'esame per diventare procuratori legali. I quadri della Giustizia non reclutano abbastanza magistrati, ma dei 125.000 studenti iscritti a Giurisprudenza solo una minuscola frazione è in grado di superare il concorso. «Logica vorrebbe — commenta il professor Pierpaolo Giglioli, autore del volume *Baroni e burocrati* — *che lo Stato creasse, magari in un polo di città, dei corsi di laurea particolarmente severi che fornissero i quadri necessari al mondo della Giustizia. Ma sarebbe un'impresa quasi impossibile, ci vorrebbero sei anni, la richiesta al ministero, il ricorso al Consiglio universitario nazionale. Del resto anche per cambiare nome a una materia dobbiamo chiedere il permesso a Roma*».

Tutta l'Università, in ansiosa ricerca di una migliore qualità («*vogliamo uno studio qualificato*» gridano gli studenti in queste loro prime assemblee), inciampa nel centralismo burocratico. «*La destra accademica ha paura dell'autonomia, perché teme di perdere il proprio potere* — dice il professor Mario Gattullo, docente a Bologna ed esperto dell'organizzazione universitaria — *ma anche la sinistra è da sempre diffidente sul decentramento. C'è la mania che tutto sia regolato dalla legge, è terribile. Né il progetto sull'autonomia approntato dal governo mi pare soddisfacente, continua a mancare ogni forma di coordinamento dell'Università come sistema e rimane aperto lo spazio alle interferenze della burocrazia*».

Il risultato è che non si sia nemmeno alcuna reale discussione sulla necessità di autonomia delle sedi universitarie e si parla in una battaglia sui mulini a vento, pro o contro la selezione, mentre la realtà marcia vigorosamente in tutt'altra direzione.

«*Università uguali, almeno a parole, la stessa ricerca fatta a Roma e a Urbino, finanziamenti a pioggia: stiamo sprecando la più grande ricerca dei nostri tempo, il sapere*», commenta Giglioli amareggiato. Hrayr Terzian, docente di Clinica neurologica a Padova, dice: «*Dando soldi per la ricerca a tutti, si penalizza chi meriterebbe duecento milioni e si premia chi meriterebbe un calcio nel sedere*». Ma la resistenza a eventuali riforme sarà bellulina. A Torino, durante un consiglio di facoltà, davanti al preside che propone un metodo più razionale nella distribuzione dei fondi per la ricerca, un giovane docente si alza in piedi gridando: «*Qui devono venire i soldi, qui*» e dandosi grandi pacche sulla tasca posteriore dei calzoni dove, presumibilmente, conserva il portafogli.

E' uno dei paradossi del corpo docente nelle facoltà italiane. Gli schieramenti politici si frantumano di fronte al potere e al mantenimento dei privilegi. Chi paga le spese (e forse tra poco anche le tasse più alte) sono gli studenti, ormai divisi rigidamente in due tribù. Quelli che usano l'Università e quelli che si affacciano al primo biennio e poi scompaiono, «*presenzialisti e fantasmi*» li chiama in un suo saggio sulla rivista *Università e progetto* il sociologo Corrado De Francesco, osservando che «*gli studenti, essendo persone razionali, se riducono la frequenza è, con ogni probabilità, perché pensano che non ne valga la pena e soprattutto perché nessuno li obbliga altrimenti*».

La tribù degli studenti che «usa» l'Università ha un domani del tutto diverso dagli altri compagni di laurea, e ne è cosciente. Senza intonare le micidiali fanfare ideologiche che in Francia hanno causato la caduta del progetto Devaquet, la spinta della società sta già creando da noi le superscuole di specializzazione e le nuove scuole per le professioni del postindustriale.

«*Benché tentino di appiccicarci addosso l'immagine di gente che forma sfrenati arrivisti* — dice il professor Angelo Cardani, docente di economia politica all'Università libera Bocconi di Milano — *da noi in realtà sia i docenti che gli studenti lavorano moltissimo. Entrambi sanno di agire in un ambito specializzato e si crea un rapporto di comunicazione e pressione molto utile*». Alla Bocconi magari non troveremo quel gruppo di cervelli economici che brilla alla Sapienza di Roma, i professori Spaventa, Pedone, Izzo, Caffè, ma il pacchetto di mischia degli studenti che pagano fino a quattro milioni di tasse e dei professori che sono motivati a migliorarsi, alza la qualità media dell'istruzione.

Dall'Università statale può ancora uscire — dice il fisico Michelangelo De Maria — «*il genio, come Giorgio Parisi, in cattedra prima dei trent'anni, e già in pista per il Nobel*», ma la media dei laureati è anonima. «*Lo spreco di quelli che noi chiamiamo i giacimenti del sapere è pazzesco* — lamenta il sociologo Stefano Draghi —, *lo Stato spende milioni per creare quadri che poi non hanno mercato universitario in Italia e vanno all'estero, regalando risorse-sapere a paesi già più ricchi di noi. Il patrimonio dell'Università sono i ragazzi, chi altri?*». Ma quando Draghi ha proposto un supercorso di collegamento tra sociologia e scienze politiche s'è visto opporre un secco no. Rettore a Verona, convinto che «*oggi il nuovo sapere risieda negli intervalli fra le vecchie facoltà*», Hrayr Terzian propone una facoltà di bioingegneria, che crei i quadri per le biotecnologie, uno dei segmenti di mercato in ascesa esplosiva. Entusiasmo dell'industria, diffidenza di medici e ingegneri, naufragio del progetto. In collaborazione con il mondo editoriale Terzian propone allora una scuola per i quadri dell'informazione, e anche qui scatta il diniego.

Alberto Rigotti, il logico matematico che ha creato la CTC, una fortunatissima società di informatica, chiede al rettore di una grande Università del Nord di «*lanciare una facoltà di Teoria della conoscenza, con materie che vadano dalla linguistica alla legge, alla logica matematica, per formare una figura d'operatore che sarebbe unica al mondo, invidiata anche negli Stati Uniti*»: si vede sbarrare la strada dalla doppia opposizione di scienziati e umanisti. «*Riproverò*», promette, ma non tutti sono così tenaci. L'industria risolve il problema all'americana, investendo sui propri quadri, mandandoli all'estero, controllando sul curriculum dei laureati perfino il nome dei docenti con cui hanno dato gli esami.

«*Architettura sarà dequalificata finché non nascerà una superfacoltà composta da un laboratorio che armonizzi le principali materie, integrato con un cantiere dove i ragazzi possano fare esperienza*», dice Bruno Zevi, che ha lasciato l'Università per protesta. Solo quindici laureati in veterinaria l'anno sono ammessi alla «Scuola per la ricerca scientifica di Brescia». 1300 ore di lavoro divise tra pratica e teoria, lingua ufficiale l'inglese, obbligo del 110. I giovani fisici, cui l'Università sbatte la porta in faccia, guardano al Cern di Carlo Rubbia o al neonato laboratorio del Gran Sasso, gli ingegneri genetici all'Istituto internazionale di genetica di Napoli e all'Istituto di biologia molecolare che Arturo Falaschi dirigerà presto a Trieste, un laboratorio che ha solo il celebre centro di Heidelberg come rivale in Europa.

Inermi di fronte a questi giovani superman e superwoman staranno, dice il professor Firpo, «*i laureati nelle nuove Università di Bergamo, che ha una splendida biblioteca del Settecento e basta, Campobasso, che non ha biblioteca, e Viterbo, dove per motivi burocratici non si spendono i fondi: chi apre una facoltà senza libri andrebbe fustigato in pubblico*».

Non avverrà nulla del genere: «*La coscienza di questi problemi è diffusa solo in una piccola parte della sinistra e in qualche imprenditore*», dice il professor Tullio De Mauro: «*dovremmo rialzare le competenze dei laureati che amministreranno una società fatta tutta di apparati complessi. Deve nascere un "ambiente" tecnico produttivo specializzato, accanto alle superscuole occorre un sapere diffuso, ormai anche per far funzionare i centralini*». Difficilmente questo bisogno sarà soddisfatto dall'Università. L'idea discussa da Alberto Asor Rosa e Umberto Eco che i concorsi diano ai docenti solo l'idoneità all'insegnamento e poi le singole facoltà scelgano i loro prescelti, si arena subito sulla minaccia delle sedi periferiche di chiamare esclusivamente i propri allievi, e così una buona proposta per differenziare didattica e ricerca, è, come ogni riforma, ingoiata e digerita.

Tranquilli per i prossimi dieci anni nelle loro cattedre, indifferenti al nascere delle superscuole, gli ultimi baroni affettano egualitarismo e non ascoltano l'anatema dell'anglista Alessandro Portelli: «*L'Università sta uccidendo ogni creatività al suo interno*». E gli studenti? Faranno la fila ai supercorsi o andranno in piazza come a Parigi? «*Per ora mi sembrano più che altro intenti a prendere appunti durante le lezioni*», dice il fisico De Maria.

Gianni Riotta

dall'Italia

A fine aprile '87 il congresso del pri

ROMA — Si terrà a fine aprile alla scadenza ordinaria di tre anni il congresso del pri. La direzione repubblicana, riunita ieri mattina a piazza de' Caprettari, ha accettato all'unanimità la proposta di Spadolini. Il consiglio nazionale, convocato per il prossimo 31 gennaio, dovrà decidere la sede: la scelta è tra Firenze e Napoli.

Csm archivia esposto di Carlo Palermo

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di archiviare l'esposto che venne presentato dal giudice Carlo Palermo contro il collega Corrado Carnevale, presidente della prima sezione penale della Corte di Cassazione, che lo aveva criticato per aver emesso un mandato di cattura. L'assemblea, con 20 voti favorevoli e 6 astenuti, non ha ritenuto di avviare una procedura per il trasferimento d'ufficio del magistrato.

Pandolfi sospende asta per latte-Cernobil

ROMA — Non ci sarà per ora l'asta dei prodotti lattiero-caseari ritirati dal mercato italiano per il rischio di contaminazione radioattiva in seguito all'incidente della centrale nucleare di Cernobil. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura Pandolfi. «Devo tuttavia precisare — ha detto Pandolfi — che i prodotti in questione sono stati ammassati non perché pericolosi alla salute, ma soltanto perché la caduta del consumo, anche da parte della popolazione per la quale non esistevano prescrizioni di carattere sanitario, aveva determinato una grave crisi di mercato».

Definitiva la proroga degli sfratti

ROMA — Con 195 voti favorevoli, 11 contrari e 104 astenuti la Camera ha definitivamente convertito in legge il decreto che proroga al 31 marzo del 1987 l'esecuzione degli sfratti in molti Comuni. A favore hanno votato dc, psi, pri, psdi. Astenuti pli («*è la decima proroga in sette anni*»), pci, msi, indipendenti di sinistra. Contrari i demoproletari («*provvedimento troppo limitato*»). Sono prorogate anche le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa (2% Iva e 4% imposta di registro). Infine si stanziano 600 miliardi per far fronte all'emergenza casa nei Comuni più popolati.

Rivalutati i redditi catastali '87

ROMA — Imposte più pesanti sulla casa il prossimo anno. Il ministro delle Finanze, Visentini, ha fissato con un decreto i nuovi coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali per il 1987. I possessori di fabbricati che pagano l'Irpef e l'Ilor sulla base non del reddito effettivo ma di quello catastale (ad esempio, chi abita nella casa di proprietà o chi possiede seconde case a disposizione) subiranno un aggravio di imposta tra il 5 e il 10%, secondo le categorie degli immobili. Operativamente il rincaro riferito ai redditi '87 scatterà con la dichiarazione dei redditi e relativa autotassazione del maggio '88.

Mp: scuola pubblica, ma non «di Stato»

ROMA — Il Movimento popolare lancia l'idea di una scuola pubblica, ma non di Stato; e intende sostenerla con una proposta di legge di iniziativa popolare oppure con il ricorso al referendum abrogativo. Mp ritiene necessario far evolvere il ruolo dello Stato da quello di «gestore-tutore» a quello di «garante» di generali norme unitarie e di «controllore» della qualità del servizio.

Nuove norme per lavoratori stranieri

ROMA — Entro 90 giorni i lavoratori stranieri «clandestini» potranno regolarizzare la loro situazione: è stata infatti definitivamente approvata la nuova legge sui lavoratori che provengono da Paesi extracomunitari e sull'immigrazione clandestina. Così i lavoratori stranieri potranno godere di tutte le libertà dei cittadini italiani. Nel caso di complicazioni burocratiche, è previsto il diritto al ricorso in sede amministrativa; neppure la perdita del posto di lavoro può giustificare il rimpatrio.

Si è insediato a Roma il Consiglio nazionale dell'ambiente

Craxi è convinto: l'ecologia può diventare un'industria

L'incentivo del governo e degli enti locali renderà produttivo un «settore» cruciale

ROMA — «*Ambiente e industria non solo possono coesistere, ma possono cogliere con reciproci vantaggi e stringere un patto che — sollecitando innovazioni e tecnologie d'avanguardia — può giovare a entrambi. C'è la possibilità, nel settore ambientale, di instaurare un vero e proprio "circolo virtuoso" che, dietro l'incentivo del governo e la sollecitazione degli enti locali, faccia dell'ambiente un settore dinamico di produttività*».

Con queste parole il presidente del Consiglio Craxi ha prospettato in un'ottica nuova il problema della lotta al degrado del territorio. Da questo momento, come anche il ministro De Lorenzo ha sottolineato, i paladini dell'ambiente non sono più solitari e inascoltati profeti di sventura, nostalgici cantori del passato. Essi, anzi, possono coniugare insieme il diritto-dovere di difendere e valorizzare il territorio con un progetto di rinnovamento complessivo della nostra vita.

La cornice entro cui sono stati pronunciati questi discorsi era delle più solenni. Alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga e delle più alte autorità dello Stato, nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, s'è svolta ieri mattina la cerimonia dell'insediamento del Consiglio Nazionale per l'Ambiente previsto dalla legge istitutiva del ministero, nato appena nell'estate scorsa.

Dell'organismo sono stati chiamati a far parte rappresentanti delle Regioni, dei Comuni, delle Province, del Cnr, dell'Enea, dell'Enel, e 15 rappresentanti delle associazioni protezionistiche. Sono questi ultimi i fiori all'occhiello del Consiglio, il cui compito è quello di dare pareri, avanzare proposte, suggerire iniziative.

Il cammino della nuova struttura non si annuncia facile, anche perché — come Craxi ha riconosciuto — «*nello sfruttamento incontrollato delle risorse naturali abbiamo raggiunto un punto limite*». Ma ieri non è stata giornata di lamenti e rimproveri.

Solo De Lorenzo ha detto: «*Se la legge istitutiva del ministero dell'Ambiente fosse giunta in tempi adeguati, sono sicuro che non si sarebbero realizzati esempi come quelli di Gioia Tauro, Porto Marghera, Siracusa*». Craxi invece ha privilegiato la corda dello slancio propositivo: «*Bisogna reagire, progettare*». E ha sottolineato gli elementi a suo parere positivi.

Al primo posto ha messo la nascita stessa del ministero, «*una vera riforma istituzionale*», che garantisce al governo poteri d'intervento superando la molteplicità delle competenze. Quindi ha elencato gli investimenti destinati — dall'84 — allo smaltimento dei rifiuti: 1180 miliardi del fondo Fio per impianti di depurazione, e l'anno successivo 780 miliardi per disinquinamento delle acque e 240 miliardi per impianti di smaltimento dei rifiuti; mentre la legge finanziaria in discussione riserva altri 800 miliardi per l'ultimazione dei programmi di disinquinamento, e al ministero dell'Ambiente destina 2195 miliardi nel triennio '87-'89 per i parchi nazionali, le altre riserve naturali e gli interventi destinati alla tutela.

Il bilancio degli interventi compiuti non è stato corredato anche dai dati sui risultati raggiunti, sui controlli effettuati, su quel pericoloso quadro di degrado e speculazioni di recente denunciato al Consiglio dei ministri dallo stesso De Lorenzo. Craxi ha continuato a preferire le indicazioni consolanti. «*La domanda di interventi disinquinanti proveniente dall'industria* — ha detto — *è addirittura doppia di quella proveniente da enti pubblici*».

E ancora, sul tema del «circolo virtuoso» industria-ambiente: «*La giovane industria del disinquinamento operante in Italia è quasi tutta italiana, e a buon grado tecnologico. Il 80 per cento delle imprese ha un proprio ufficio di progettazione. L'80 agisce su brevetti propri. Il 5 ricorre a brevetti esteri. Il 29 per cento esporta all'estero prodotti e tecnologie*».

Liliana Madeo

Religione, scelta rinviata

Per il prossimo anno scolastico si decide entro il 7 luglio - Contro l'obbligo dell'ora alternativa i valdesi ricorrono al Tar del Lazio

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione permetterà di rinviare a luglio il termine dell'opzione sull'insegnamento della religione nelle scuole. Lo ha annunciato ieri alla commissione Pubblica Istruzione della Camera il sottosegretario Amalfitano.

In una circolare, che sarà diramata nei prossimi giorni, si fanno slittare dal 7 al 25 gennaio i termini per le preiscrizioni alle prime classi di ogni ciclo. E non si fa menzione del fatto che, in quella sede, vada esercitato il diritto ad avvalersi o meno dell'ora di religione. Come conseguenza, tale scelta dovrebbe essere esercitata entro il 7 luglio: termine ultimo, cioè, per le iscrizioni a tutte le classi.

La commissione P.I. della Camera aveva all'ordine del giorno l'esame di due risoluzioni, una repubblicana e una comunista, su questo argomento. La prima, però, è stata ritirata: «*L'impegno del governo* — ha osservato il capogruppo pri Guglielmo Castagnetti — *segna un atto utile a sollevare la scuola dai molti dubbi e dalle molte disfunzioni derivate nell'attuazione dell'Intesa e del Concordato*».

E' stata invece messa ai voti e respinta la risoluzione del pci. Nonostante un giudizio positivo sull'iniziativa del governo, ha detto il responsabile comunista in commissione Franco Ferri, «*i comunisti non hanno ritirato la risoluzione, perché in essa era contenuta la richiesta del modulo con il quale esercitare le opzioni. Questa richiesta non è stata accolta per la defezione dei membri della maggioranza che pure l'avevano firmata*».

Anche il segretario generale aggiunto della Cgil — scuola, Elio Bergantino ha detto di essere «*soddisfatto per questo slittamento del termine. Unito alla dichiarata disponibilità da parte della Cei di verificare l'intesa, può aprire uno spiraglio e un chiarimento nel contenzioso legato all'insegnamento della religione*».

E' stato anche deciso di non effettuare l'indagine conoscitiva sull'attuazione delle norme relative all'insegnamento della religione: sull'argomento saranno effettuate varie audizioni del ministro della Pubblica Istruzione e di dirigenti del settore.

Contro l'obbligatorietà dell'ora alternativa all'insegnamento della religione cattolica, la Tavola valdese, alla quale appartengono 30 mila fedeli italiani, ha preannunciato un ricorso al Tar del Lazio. Il ricorso è appoggiato dalle altre confessioni alle quali appartengono complessivamente 400 mila persone.

I giudici d'appello: i neofascisti sono responsabili della strage dell'Italicus

Ergastolo a Tuti e Franci

In primo grado i due imputati erano stati assolti per insufficienza di prove - Alla sentenza Franci si sente male: «Non posso tornare in carcere» - Malentacchi assolto dall'accusa di strage - L'attentato nel '74 causò 12 morti e 48 feriti

BOLOGNA — «...condanna *Tuti Mario e Franci Luciano all'ergastolo...*». Peppino Iannacone legge a bassa voce «*una sentenza storica*»: è la prima volta che in un processo d'appello vengono individuati i nomi degli esecutori di una strage. L'eccidio sull'Italicus ha trovato i suoi colpevoli dopo l'assoluzione per insufficienza di prove in primo grado, e dopo anni di polemiche, e di altre stragi. In un'aula di Tribunale, a 12 anni e mezzo di distanza da quella notte d'estate, quando 12 persone morirono e 48 furono ferite fra le lamiere contorte dell'Espresso 1486.

Sono le 11 e 45 minuti, quando entra la Corte. Pochi minuti e nel brusio si accendono le luci e scattano i flashes, un vero e proprio bombardamento attorno all'unico imputato presente in aula: Luciano Franci sbianca, si copre gli occhi con le mani, barcolla, si appoggia a un carabiniere, mormora qualcosa, forse impreca, forse piange. Sviene.

Il presidente della Corte, Peppino Iannacone, ha appena finito di leggere: «...visti gli articoli *523 e 152 del codice di Procedura penale, a parziale riforma della sentenza di primo grado, questa Corte condanna Tuti e Franci all'ergastolo*» e assolve per insufficienza di prove Pietro Malentacchi dall'accusa di strage e Margherita Luddi da quella di trasporto e detenzione di esplosivo.

Per la prima volta, dall'inizio del processo, la grande aula scura intitolata a Vittorio Bachelet, è zeppa di gente: molti carabinieri, anche in borghese, giornalisti, fotografi, cameramen e una piccola folla di curiosi. C'è anche Libero Mancuso, uno dei giudici che ha indagato su un'altra strage terribile, quella del 2 agosto alla stazione di Bologna.

Arriva, debolissima, la voce di Franci, chiuso in un angolo in mezzo ai carabinieri. E' un'invocazione, chiama l'avvocato di Tuti: «*Sangermano... aiuto, aiuto. Non posso tornare in carcere, ho dei problemi, non posso...*». Sangermano gli sussurra: «*Faremo il possibile*». Poi si volta: «*E' una sentenza assurda. Ha condannato i personaggi meno influenti nel meccanismo dell'attentato, perché ha assolto Malentacchi che, secondo l'accusa, era proprio l'uomo che aveva messo la bomba sull'Italicus. E' una sentenza per ora inspiegabile. Per noi, certo, incredibile*».

Alessandro Pellegrini, l'avvocato di fiducia di Malentacchi, scuote la testa e ripete che, secondo lui, «*questa sentenza verrà annullata dalla Cassazione*». Dice: «*Non capisco in base a quale ragionamento possono credere per una metà a Fianchini e per l'altra no. Secondo la ricostruzione di Fianchini, il superteste tanto strombazzato dai giornali, Franci doveva essere il palo, e Malentacchi quello che metteva la bomba. L'assoluzione di Malentacchi rompe il disegno dell'accusa. A questo punto, la sentenza dovrà spiegarci come è stato fatto l'attentato*».

In realtà, sostengono gli avvocati di parte civile, la Corte sembra aver dato fede a Fianchini solo quando le sue dichiarazioni sono state suffragate da altri riscontri processuali. Su Franci e Tuti pesavano soprattutto anche le testimonianze di Alessandra De Bellis — la moglie di Roberto Cauchi, un altro terrorista nero — e Aldo Stefano Tisei, un pentito.

Rispetto al processo di primo grado, quando tutti gli imputati furono assolti per insufficienza di prove, «c'erano anche duemila pagine *di nuove acquisizioni*», sottolinea l'avv. Giuseppe Giampaolo. L'inchiesta dell'Italicus bis, le deposizioni di Andrea Brogi, di Angelo Izzo e Sergio Calore, della De Bellis, di Tisei, «*le voci di dentro*», come le ha chiamate il procuratore generale Francesco Pintor. E questa volta, poi, Aurelio Fianchini, il grande accusatore, non è stato vinto dalla paura, non è svanito nel nulla scappando durante l'udienza.

Eppure, nonostante questo, erano in molti a credere che anche ieri mattina, dopo due giorni e mezzo di camera di consiglio, sarebbe venuta di nuovo fuori una sentenza di assoluzione col dubbio. Luciano Franci, detenuto in semilibertà, ci contava, e lo ripeteva ingannando il tempo in attesa della Corte: «*Cos'hanno contro di me? Quello che dice un certo Fianchini, non so se l'hanno messo li apposta. Ma poi? Dicono che ho cambiato turno alla stazione di Firenze, la notte dell'attentato. Lo si faceva sempre, lo facevano tutti. Io sono un perseguitato, questa è la verità. Se io facevo una telefonata come quella che hanno sentito fare all'Ajello (mamma, non prendere il treno), avrei già preso quattro ergastoli. Non è vero che il pg è stato duro. E' stato solo vago. Non c'è una prova*».

Pochi minuti dopo, la sentenza ha smentito Franci. E mentre i carabinieri se lo portavano via barcollante, e i suoi avvocati annunciavano fra microfoni e taccuini il ricorso in Cassazione, l'avvocato Giampaolo di parte civile ricordava che «*questa non era la fase conclusiva del processo. Certo, siamo grati a questi giudici che con indubbio coraggio e estrema correttezza hanno raggiunto il convincimento della responsabilità di Tuti e Franci. Ma non basta. Gli imputati sono solo esecutori. Mancano ancora i mandanti*».

Un primo passo, ma un segnale importante, aggiunge Mentorzi. E alla vigilia di un altro appuntamento sugli anni bui del terrorismo. Perché fra un mese esatto, il 19 gennaio, si torna in quest'aula. Un altro processo, un'altra strage, quella del 2 agosto alla stazione di Bologna.

Pierangelo Sapegno

«MARADONA RICONOSCA NOSTRO FIGLIO»

Napoli. Con la costituzione delle parti, la presentazione del ricorso da parte dei legali della giovane e l'eccezione di incostituzionalità presentata dai difensori del calciatore argentino, è cominciato il procedimento intentato da Cristiana Sinagra (nella foto, all'uscita dal tribunale) contro Diego Maradona per il riconoscimento della paternità del figlio. Secondo la giovane, padre del bimbo (nato il 20 settembre) sarebbe l'atleta, con il quale la donna avrebbe avuto una breve relazione sancita dal calciatore

---

Lettere al direttore

Gli edicolanti e gli inserti dei quotidiani

Egregio Direttore,

su *La Stampa* è apparso venerdì 12 dicembre, in seconda pagina, un articolo che informava della rottura delle trattative Fieg-edicolanti sulla questione degli inserti riportando il solo comunicato degli editori.

Un'informazione obiettiva e completa avrebbe voluto che assieme ai motivi esposti dalla Fieg apparissero anche quelli sostenuti dai giornalai così come più volte il suo giornale ha fatto in presenza di contrasti fra le controparti di altre categorie.

In proposito vorremmo precisare che i rivenditori non accettano l'accusa di «boicottaggio» nei confronti delle imprese editrici impegnate a migliorare i «prodotti giornalistici e ad allargare l'area di lettura dei giornali».

E' successo spesso ai lettori di non trovare, nelle edicole sempre aperte, le pubblicazioni non inviate dagli editori per motivi ovvi e nel cui merito non spetta al nostro sindacato entrare. E contestiamo inoltre quanto affermato dalla Fieg in tema di doppio compenso allo stesso titolo: l'aumento sempre crescente degli inserti ha determinato un notevole aggravio di lavoro ed è parso quindi lecito e corretto alla categoria richiedere un riconoscimento in proposito.

Giuseppe Beltramo
Segretario Regionale SI.NA.G.I., Torino

Il sindacato dei giornalai non accetta l'accusa di boicottare la diffusione dei quotidiani. Ne prendiamo atto. Resta però il fatto che, dopo aver interrotto le trattative con la Fieg, le organizzazioni degli edicolanti hanno impartito agli associati le direttive di non consegnare agli acquirenti i supplementi dei giornali.

Un simile comportamento viene giudicato dalla Federazione degli Editori come una forma di censura: è come se si sfilasse un foglio del quotidiano e si consegnasse al lettore solo il resto. Ancora più grave è che la segreteria regionale della costituenda «Federazione Unitaria rivenditori di giornali» (cui aderisce anche il sindacato SI.NA.G.I.) abbia invitato i giornalai piemontesi a respingere i supplementi de La Stampa ed a ricevere invece «una buona sopraddote per la vendita» ai supplementi di due testate concorrenti. La parola «boicottaggio» potrà non piacere. Diciamo allora che si tratta di un atto illecito che viola i principi fondamentali della libertà di stampa.

Varata definitivamente dal Senato l'attesa riforma della naja

Servizio di leva più leggero

La ferma durerà un anno per tutti, anche in Marina - Aumenta il numero dei volontari fino a 80 mila - Paghe più alte e licenze anche per i week-end

ROMA — Periodo di leva uguale per tutti di un anno, più volontari, aumenti di paga e nuovi criteri su esenzioni e licenze: sono queste le principali novità del nuovo servizio militare, approvato definitivamente ieri dal Senato. Il provvedimento, già votato a Palazzo Madama, era poi stato cambiato alla Camera: l'ultima modifica del lungo iter parlamentare — l'abbassamento a 27 anni del limite d'età per andare sotto le armi dei lavoratori all'estero che rientrano in Italia — è stata ratificata anche dai senatori.

Il ministro della Difesa Spadolini ha assicurato che il testo della riforma diventerà presto esecutivo e ha ricordato che la legge ha avuto «*una storia complessa e travagliata*». Le modifiche che tendono a migliorare la vita nelle caserme italiane non sono poche e il provvedimento prevede una certa gradualità per l'applicazione totale delle novità. Tra le più attese vi era senz'altro l'unificazione del periodo di ferma delle tre Armi: la Marina nell'arco di tre anni passerà dagli attuali 18 ai dodici mesi di Esercito e Aeronautica.

Altrettanto importante è l'aumento del contingente di volontari che entreranno nelle Forze Armate: passerà dal 16 al 19 per cento, con un «tetto» di circa 80 mila soldati su un totale di 400 mila militari. Questo aspetto della riforma aveva suscitato accese polemiche tra i partiti: di fronte alla proposte di trasformare «*l'esercito di popolo*» in un «*esercito di professionisti*», formato di soli volontari, lo stesso ministro Spadolini era intervenuto in favore di un limitato aumento dei «firmaioli», con la soluzione che alla fine ha prevalso.

Ci sono anche molte piccole modifiche che saranno gradite ai giovani sotto le armi. Aumenteranno le paghe sia per i militari di leva sia per quelli a ferma prolungata, mentre sono stati introdotti criteri più equi per esenzioni e licenze. Qualcuno potrà tornare a casa per il fine settimana, ci saranno più giorni a disposizione per chi sta in una caserma lontana da casa. Non dovrà prestare servizio il figlio unico di un genitore handicappato e soprattutto un giovane che in famiglia produca un reddito insostituibile da altri, oppure se vi sono «*accertate difficoltà economiche e familiari*». Inoltre si tende a rendere più moderno e professionale anche il periodo della naja, con l'acquisizione di diplomi e specializzazioni utili anche dopo il periodo passato in caserma: saranno agevolati quanti dopo la ferma intendano inserirsi nel mondo del lavoro.

«*L'approvazione di questa legge* — ha spiegato il ministro della Difesa — *costituisce un fatto politico rilevante in quanto su di essa si è manifestata una convergenza di opinioni pur nelle divergenze della dialettica che ha consentito di riformare la complessa materia*».

Soddisfatti sia il relatore della legge, il dc Ivo Butini, che ha raccomandato al Parlamento di seguirne la sua attuazione, sia il comunista Aldo Giacchè, che ha rivendicato al suo gruppo il contributo per evitare un «*insabbiamento*» della riforma: a sostegno della legge si è così costituito un arco più ampio della maggioranza.

Se cambia il servizio di leva, presto anche le servitù militari saranno regolate in modo nuovo, così da garantire le esigenze delle comunità locali interessate da zone *off-limit* per i civili. E' quanto prevede una riforma che ieri è stata approvata da tutti i gruppi (salvo dp e sinistra indipendente) alla commissione Difesa della Camera: per diventare definitivo il provvedimento deve ancora passare al vaglio del Senato. La legge stanzia cento miliardi per i Comuni «*maggiormente oberati dal peso militare*» e prevede il rafforzamento dei comitati paritetici regionali. La riforma snellisce infine le procedure di autorizzazione da parte dell'autorità militare per la vendita degli immobili nelle zone di particolare interesse militare.

r. l.

Ergastolo all'assassino di un rapito

GENOVA — Ergastolo per Mario Micozzi, che il 1° giugno dello scorso anno sequestrò e uccise lo studente ventenne Roberto Trebino, di Uscio, piccolo centro dell'entroterra di Recco nella Riviera ligure.

La sentenza è stata pronunciata dal presidente della corte d'assise, Lino Monteverde, alle 14.30, dopo cinque ore di camera di consiglio. Affermata quindi la piena responsabilità di Micozzi per «sequestro di persona» seguito da «morte cagionata» e per occultamento di cadavere.

Alla parola «ergastolo», il silenzio dell'aula è stato rotto da un tentativo di applauso, subito bloccato dal presidente. Da Uscio, paesino di 800 abitanti, molte persone erano venute ad assistere al processo. C'erano i compagni di scuola di Roberto Trebino, e i tanti amici della famiglia notissima in Liguria. Volevano giustizia e l'hanno ottenuta.

Mario Micozzi, 32 anni, non ha avuto alcuna reazione emotiva: ha ascoltato la sentenza a capo chino, il volto seminascosto nel bavero della giacca a vento.

Interrogato in Svizzera il petroliere Mario Milani, ex latitante d'oro

Scandalo petroli, Musselli libero

TORINO — Bruno Musselli, il principale imputato per lo scandalo dei petroli, trascorrerà il Natale a casa della figlia, a Novara. La corte d'appello di Brescia, accogliendo l'istanza dei difensori avvocati Lozzi e Forchino, ha concesso ieri gli arresti domiciliari al petroliere, l'unico ancora detenuto tra i 157 imputati del processo in corso a Torino. Musselli lascerà oggi il repartino detenuti delle Molinette, dove era ricoverato per le sue cattive condizioni di salute, e sarà trasportato a Divignano, un paesino in provincia di Novara dove risiede la figlia.

Il petroliere era stato catturato a Las Palmas nell'aprile dell'83; ha già scontato 3 anni e 8 mesi di carcerazione preventiva. Il tribunale di Torino ha fissato una cauzione di un miliardo di lire per concedergli la libertà provvisoria. Altri due miliardi di cauzione li ha pretesi il giudice Mario Vaudano, che sta conducendo l'inchiesta sulla bancarotta fraudolenta della Sipca di Bruino e dei Depositi Costieri Alto Adriatico di Porto Marghera, due delle aziende di Musselli coinvolte nel colossale contrabbando costato allo Stato 300 miliardi di imposte evase.

Mario Milani, altro imputato di rilievo nel processo, trascorrerà invece il Natale nel carcere di Coira, la cittadina svizzera del Cantone dei Grigioni dove è stato arrestato 1'8 novembre assieme alla moglie Aldea Bottovia. Nei giorni scorsi il giudice Mario Vaudano ha interrogato i coniugi Milani alla presenza del loro difensore avv. Devoto di Venezia e di un magistrato del tribunale federale di Losanna che sta esaminando la richiesta di estradizione, alla quale Milani si è per ora opposto.

Sono emersi particolari sulla latitanza dorata del petroliere, al quale Vaudano ha contestato nel mandato di cattura il concorso nella bancarotta fraudolenta della Sipca e dei Depositi Costieri Alto Adriatico, un crack da 50 miliardi di lire. Milani, dall'America dov'era fuggito, veniva spesso in Europa, in Francia e in Inghilterra, ma la sua meta preferita era la Svizzera. Aveva aperto conti in banca a Zurigo e a Davos, centro turistico a metà strada tra Coira e il Liechtenstein, dove aveva affittato un alloggio.

Arrestato una prima volta nell'ottobre dell'80, «Marietto» Milani, dopo aver ottenuto la libertà provvisoria, era fuggito in Costa Rica con la complicità di un alto funzionario di quel Paese, che gli aveva fornito un passaporto falso: il primo di una lunga serie. Pagando profumatamente (sembra un milione di dollari) agenti e funzionari del Costa Rica, riuscì ad evitare l'estradizione. Poi, per sottrarsi a richieste sempre più esose, si era trasferito in Florida, nella contea di St. Petersburg, dove aveva avviato un fiorente commercio di auto.

Si era procurato due passaporti americani, le patenti di guida e i documenti dell'assicurazione sociale di una coppia deceduta: Franck Setmartin e la moglie Leonora Vicari. Quei nomi sono stati segnalati dagli agenti Fbi ai colleghi dell'Interpol, che hanno intercettato i Milani in arrivo dagli Usa all'aeroporto di Zurigo e li hanno seguiti fino a Davos, dove li hanno arrestati. Per la magistratura elvetica Milani deve rispondere di false generalità: quelle che dava alle banche di Zurigo e Davos, dove aveva depositato conti con centinaia di migliaia di dollari.

Claudio Cerasuolo

Militare di leva si uccide

PORDENONE — Un militare di leva in servizio nella caserma «Francesco Baracca» di Casarsa della Delizia, Sergio Puritani, 19 anni, di Salne (Brescia) si è ucciso ieri pomeriggio sparandosi un colpo di fucile al fianco.

Secondo le autorità militari è da escludere un fatto accidentale. I militari di guardia sono forniti di cartucce in confezione sigillata e sono puniti con 3 giorni di prigione se tolgono i sigilli alle munizioni senza motivo.

Oggi sarà compiuta l'autopsia. Due inchieste sono state avviate dalla magistratura militare e da quella ordinaria.

A Milano approvata la proposta pri sui criteri delle nomine

Tre saggi anti-lottizzazione

Gli esperti vaglieranno moralità e professionalità dei candidati a pilotare le aziende municipalizzate e le società gestite dal Comune - Nuovo atto d'accusa del card. Martini contro il «degrado» della partitocrazia

MILANO — Singolare davvero la coincidenza dei due fatti che fanno discutere oggi la Milano politica e culturale. Da una parte c'è il più antico e laicissimo partito italiano, il pri, che riesce a fare approvare, nelle trattative finali per la nuova giunta di pentapartito, una novità: la costituzione di un comitato di tre esperti (o «saggi») al di fuori dei circuiti dei partiti, che devono vagliare la moralità e la professionalità dei candidati a pilotare le aziende municipalizzate e le società comunque gestite dal Comune. E' con tutta probabilità il primo esempio di autolimitazione che i partiti si impongono, sia pure a livello locale, dopo le polemiche che hanno accompagnato e seguito le recenti nomine bancarie. Dall'altra parte, viene reso pubblico un altro atto d'accusa firmato dal cardinale Martini contro i pasticci degli stessi partiti.

Vediamo il primo punto. Qualcosa di più si è saputo ieri, dopo le anticipazioni nella convulsa serata di mercoledì. Si conferma che il comitato dei tre esperti è formato dal presidente del Tribunale amministrativo regionale (Tar) Giovanni Mangione, dal presidente dell'Ordine regionale dei commercialisti Giovanni Napodano, e dal rettore della Bocconi, Luigi Guatri. Una volta insediati dalla giunta comunale, i tre esprimeranno un parere solo consultivo sui criteri che devono presiedere alle nomine. Per esempio, si discuterà se per essere presidente dell'azienda tranviaria occorre o no la laurea, occorre o no avere avuto esperienza amministrativa, e così via.

In questa fase il Consiglio comunale resta sovrano, essendo appunto l'opinione degli esperti solo consultivo. In seguito gli esperti valuteranno se il nome proposto dal gruppo consiliare del partito a cui spetta la nomina, secondo i tradizionali criteri di lottizzazione, è o no congruente con i criteri fissati. Questo parere, a differenza del primo, è vincolante. Se il designato riceve l'assenso, si procede alla nomina. Se il nome è bocciato, il partito deve avanzare un'altra candidatura. L'esame dei nomi avverrebbe comunque nella massima discrezione.

Che cosa pensano di tutto questo giuristi e politologi? Il costituzionalista Valerio Onida dice che la soluzione soddisfa più che altro l'esigenza di una maggiore professionalità. Anche Paolo Martelli (fratello del vicesegretario psi), direttore di «Politeia», la ritiene «un'idea importante, perché fa mettere i piedi per terra alle tante discussioni astratte sulla questione morale».

Negli ambienti dell'Istituto di studi sull'amministrazione pubblica (Isap) si solleva qualche perplessità: se questi tre esperti costituiscono un organo che ha un potere effettivo, determinante su un altro organo (il sindaco), siamo sicuri che sia legittimo? Non sarà necessario modificare la legge sui Comuni?

Intanto tutti e tre i «saggi» evocati dalle decisioni dei cinque partiti milanesi, cadono dalle nuvole. Nessuno sapeva nulla. Valuteranno, decideranno.

Sulla sponda della Chiesa ambrosiana, ecco il secondo «j'accuse» di Martini nello spazio di pochi giorni. Il cardinale è preoccupato perché i giovani non sono più molto motivati a entrare in politica. E come potrebbero? «Il sistema dei rapporti tra i partiti, così come esso oggi di fatto si va aggrovigliando, tende a fissarsi in un pericoloso, e un giorno forse irreversibile, ciclo di degrado», scrive il cardinale in una lettera in cui tira le somme sul recente convegno «Farsi prossimo».

E parla di «camere oscure del palazzo», di «situazioni ibride» in cui non si capisce più dove sia la maggioranza e dove l'opposizione. Il senso è allora questo: ritroviamo le regole del gioco, lo Stato recuperi le sue prerogative ora corrose dall'invadenza dei partiti, si riapra una politica seria, aperta al soccorso degli «ultimi», degli emarginati, dei non garantiti. E ognuno faccia la sua parte: lo Stato, la società civile, la Chiesa, i singoli individui. Una campana ben diversa — si commenta in ambienti vicini alla curia — da quella che suonano il Movimento popolare e Comunione e liberazione.

Perché questa posizione di Martini non è considerata un'ingerenza nella nostra vita politica? Forse perché la condanna morale della partitocrazia è ormai diffusissima. Tant'è vero che il vicesindaco uscente Antonio Del Pennino, pri, giudica la voce del cardinale come «richiamo a ogni coscienza, laica o cattolica, che interpreta la politica come servizio e non come esercizio di potere».

Sul fronte della nuova giunta, ieri in tarda serata proseguiva la discussione sugli assetti. Tante voci, nessuna notizia certa. Stamattina, presumibilmente, gli ultimi accordi. E in serata si riunisce il Consiglio per eleggere il nuovo sindaco, Paolo Pillitteri. Forse alcuni altoparlanti faranno sentire il dibattito in piazza della Scala. Li hanno chiesti i Verdi.

Claudio Altarocca

«Spero che diventi la regola»

Spadolini: «E' una svolta importante per la moralizzazione degli enti locali» - «I partiti devono sapere arretrare rispetto alla società civile»

ROMA — Senatore Spadolini, cos'è questa storia della giunta «con garanti» per le nomine pubbliche a Milano? E' una proposta destinata a ripercuotersi sul piano nazionale?

«Io spero che, come è accaduto altre volte, Milano possa fare da laboratorio e che il sistema di un controllo preventivo delle persone da nominare da parte di un "comitato di saggi" possa presto diventare una regola generale. Noi prenderemo un'iniziativa in questo senso perché consideriamo quella di Milano una svolta importante nel campo della moralizzazione degli enti locali».

Domani anche le nomine dei presidenti delle Casse di risparmio o dell'Iri potrebbero passare al vaglio dei «saggi»?

«Certo: e i repubblicani stanno per presentare una proposta di legge che prevede l'istituzione di un comitato composto da parlamentari tecnici ed esperti col compito di esaminare le candidature per gli enti pubblici non solo dal punto di vista della competenza e professionalità, ma anche della moralità».

Ma non equivale a riconoscere la difficoltà dei partiti a proporre persone adatte a posti di responsabilità?

«Si guardi intorno: i partiti possono salvare il loro irrinunciabile ruolo solo se smettono di occupare interamente la società. E ho detto "ruolo irrinunciabile" perché appartengo a coloro che difendono i partiti, non che li massacrano sotto l'urto del qualunquismo. Ma la difesa è in primo luogo autocritica, autocorrezione, autolimitazione. I partiti devono sapere arretrare rispetto alla società civile».

Proprio in questi giorni è in ballo la ristrutturazione del vertice di Mediobanca. Il candidato alla presidenza, Antonio Maccanico, è una personalità autorevole vicina al suo partito. Qual è il giudizio del pri?

«La nostra posizione è chiarissima. Nessuna nomina è possibile se non saranno garantiti l'autonomia di indirizzo di Mediobanca dall'Iri e dal potere politico nello svolgimento delle attività istituzionali e funzionali della stessa banca e l'allargamento della partecipazione dei privati, che tanto più grande sarà tanto meglio sarà».

m. so.

Giovanni Spadolini

Dopo due mesi di disagi e 90 ore di trattative finali ininterrotte

C'è l'accordo per le banche (le tredicesime puntuali)

Rotte nella notte le trattative per i medici - Dal 7 gennaio si ritorna all'assistenza indiretta

ROMA — Le banche tornano alla normalità, dopo due mesi di disagi. A conclusione di una maratona di novanta ore, è stato raggiunto ieri l'accordo per il nuovo contratto dei 320 mila lavoratori del settore. Con effetto immediato, sono stati revocati gli scioperi in corso e da questa mattina le operazioni per il pubblico riprendono il normale ritmo. Tredicesime e stipendi non subiranno alcun ritardo.

L'intesa prevede:

- aumento medio mensile di 150 mila lire dal 1° gennaio 1987. Le nuove tabelle retributive verranno definite nei prossimi giorni. In base ad alcune elaborazioni siamo, però, in grado di anticipare la misura lorda mensile degli stipendi, al netto della contingenza e di varie indennità, per le qualifiche più significative, negli anni 1987 e 1988 con riferimento al 1984 (scadenza del vecchio contratto):
  - commesso al terzo scatto: da 527.612 lire nel 1984 si passa a 668.473 nel 1987 e a 690.380 nel 1988;
  - impiegato di prima classe al terzo scatto: da 835.161 lire rispettivamente a 838.213 e 865.523;
  - capo reparto al quinto scatto: da 716.845 lire rispettivamente a 984.377 e 1.016.078;
  - capo ufficio al nono scatto: da 927.778 lire rispettivamente a 1.333.096 e a 1.374.688;
- una tantum di 2.500.000 lire per il recupero del potere d'acquisto perduto nell'85-86;
- orario settimanale ridotto di 15 minuti per tutti e di altri 25 per i turnisti;
- sportelli aperti più a lungo — da 5 ore a 6 ore e mezzo dal 1° gennaio 1988 — lasciando alla contrattazione aziendale l'allungamento del tempo d'impiego degli addetti;
- flessibilità d'orario di mezz'ora per cassieri, operatori di sportello e addetti alla chiusura contabile e di due ore per operatori di Borsa e addetti alla contabilità titoli;
- quadri intermedi definiti in un'area specifica;
- assunzioni: è stato definito un accordo per contratti di formazione-lavoro;
- sindacato valorizzato in azienda.

Conclusa la vertenza dei bancari, anche in altri settori — in particolare i servizi pubblici — ritorna temporaneamente la «pace sociale». Tutte le agitazioni sono sospese fino al 10 gennaio per la «tregua di Natale» che sarà rispettata anche nella Sanità (dove permangono notevoli dissensi per il contratto dei medici ospedalieri). E' interessante il fatto che il leader dell'«autonomia medica», Aristide Paci, abbia ieri manifestato piena disponibilità «a trattare anche durante il giorno di Natale». Paci ha aggiunto: *«Invitiamo il ministro Gaspari a uscire da una situazione in cui è imprigionato per scelte improprie, in parte derivate dalla legge quadro del pubblico impiego e in parte imposte dai sindacati confederali. Se non ci sarà una svolta, dal 12 gennaio gli scioperi saranno più duri. Li decideremo domani»*.

Sempre nella Sanità c'è stata una schiarita, sia pure soltanto parziale. E' stato infatti concluso ieri un accordo di massima per il rinnovo della convenzione dei 25.000 medici specialisti ambulatoriali. Si sono interrotte invece nella notte le trattative per medici di famiglia e medici condotti, in seguito a un improvviso irrigidimento dei rappresentanti delle Regioni. Inoltre, i sindacati di categoria hanno giudicato assolutamente inadeguate le proposte di miglioramenti economici avanzate dal governo: 17 per cento sulla quota capitaria, mentre per i medici a tempo pieno ci sarebbe un'ulteriore percentuale oscillante tra il 10 e il 12. Perciò hanno deciso di tornare all'assistenza indiretta — richiesta di pagamento delle visite — dal 7 gennaio.

La firma dell'accordo per gli specialisti ambulatoriali è stata rinviata all'8 gennaio per attendere la fine dei negoziati sugli altri tavoli della Sanità, nel rispetto del principio della contestualità affermato dal governo. Viene assicurato un aumento in tre anni (33% dal 1° gennaio 1986, 33% dal 1° gennaio 1987, 34% dal 1° gennaio 1988). Il compenso orario viene elevato dalle attuali 15 mila lire a 17.500. Per le «fasce di anzianità» si prevedono 7 scatti al 9% calcolati sul compenso tabellare iniziale dal 1° gennaio 1988 e successivi scatti al 2,50% da conteggiare sul valore dell'ultima classe.

Gian Carlo Fossi

A TESTA IN GIU' PER LA PACE

Gerusalemme. L'acrobata austriaco Walter Wasberger entra in città dopo aver percorso sulle mani la strada che porta da Tel Aviv a Gerusalemme. Il suo scopo è quello di incontrare il sindaco e di portargli un messaggio di pace (Telefoto)

Truffa in banca, 10 arresti a Roma ma i due capi sono fuggiti

Miliardari con una telefonata

Deviando le chiamate di controllo la banda riusciva a riscuotere centinaia di milioni con assegni scoperti - Tra i complici un addetto della Sip

ROMA — Un trucco semplice, ma in grado di vincere la diffidenza delle banche, ha fruttato in pochi mesi diversi miliardi di lire. Bastava aprire un conto corrente (con poche centinaia di migliaia di lire) in una banca romana, presentarsi poi in una succursale al Nord o al Sud e presentare all'incasso un assegno di diversi milioni. La telefonata della banca alla sede di Roma per controllare la liquidità del cliente veniva deviata grazie ad un apparecchietto in libera vendita: al telefono rispondeva un complice e il gioco era fatto.

La banda, esaltata dal successo, ha però insistito troppo, una banca si è insospettita, dieci persone sono finite in carcere. Ma i due «cervelli» della truffa sono riusciti ad evitare l'arresto. Di loro si sa che vivono al Nord e non hanno precedenti penali.

Secondo gli accertamenti, dopo aver aperto con poche centinaia di migliaia di lire un conto presso la filiale di una banca, i truffatori presentavano all'incasso di un altro sportello bancario un assegno di parecchi milioni tratto su quel primo conto corrente. Con la complicità di alcuni dipendenti della Sip, riuscivano poi a «deviare» la telefonata di controllo per la regolarità del titolo fatta dal funzionario del secondo istituto. A rispondere all'altro capo del filo, in realtà, era un socio dell'organizzazione che si spacciava per il direttore della prima banca e autorizzava il pagamento.

Le indagini sono partite proprio dalle lamentele di alcuni impiegati di banche di Trastevere. Un direttore, in particolare, avendo due linee bloccate, aveva provato a comporre il numero e si era sentito rispondere da uno sconosciuto. Accertata la presenza nella zona, in concomitanza con le telefonate di controllo del «benefondi», di una Lancia Thema con radiotelefono, gli investigatori, tramite l'auto, sono risaliti ad una serie di società di comodo, alle quali erano intestati i conti correnti presso le banche romane con cui avveniva la truffa.

Gli arrestati sono Vittorio Mango e Michele Ceravolo (entrambi con precedenti penali, l'uno per truffa, l'altro per traffico di stupefacenti), i fratelli Claudio e Marcello Lattes (già inquisiti nell'ambito delle [illegible] alle comparse di Cinecittà), l'impiegato della Banca Commerciale Silvio Chiesi (che collaborava con l'organizzazione nella zona di Milano), Sergio Colucci, titolare di un circolo ricreativo al quale facevano capo gli altri complici.

Manette anche al tecnico Giampaolo Maciocè (addetto al permutatore della Sip presso il quale, con un congegno elettronico, venivano «deviate» le telefonate delle banche del Nord che chiedevano a Roma il «bene-fondi» dei clienti, all'investigatore privato Giancarlo Frontonesi (ex dipendente della Sip di Trastevere che organizzava — secondo i carabinieri — le intercettazioni nelle altre città, e infine a Alberto Penna, punto di riferimento della banda a Verona assieme a Paolo Rondani.

Un arresto, dieci denunciati

Padova, per il vip squillo milionarie

Coinvolti industriali e un docente

PADOVA — I clienti non badavano a spese. Per una «notte indimenticabile» erano pronti a sborsare da un milione in su. Bastava una telefonata, e il servizio veniva svolto anche a domicilio, oppure in qualsiasi albergo o casa del Veneto. Una vera e propria organizzazione che operava in città da parecchio tempo, ed aveva meccanismi collaudati. Tutto è finito la scorsa settimana, con l'irruzione della polizia in un appartamento di via Tommaseo. Gli agenti hanno arrestato, nella sua abitazione, la presunta «maîtresse» e denunciato altre 10 persone.

Paolina Freo, 32 anni, casalinga, con un conto in banca da un centinaio di milioni, è stata poi rimessa in libertà provvisoria.

I denunciati sarebbero manager, direttori di importanti aziende del Veneto e noti albergatori della provincia padovana e infine di un notissimo docente universitario padovano.

E' invece già chiarito fino in fondo il meccanismo del «mercato del sesso»: l'organizzazione contava su cinque splendide ragazze fisse, di età compresa tra i diciotto e i ventitrè anni.

Nelle tasche delle ragazze, per ogni prestazione, finivano dal mezzo milione alle settecentomila lire a sera.

Flavio Corazza

■ Sequestrati beni del «don» Zaza

NAPOLI — Tredici appartamenti e due bar di proprietà di persone considerate legate al «clan» camorristico del «boss» Michele Zaza sono stati sequestrati. Gli appartamenti e i due bar — «Al Martini» e «Copacabana» nella residenziale via Petrarca — sono intestati allo stesso Michele Zaza e ad altre dodici persone.

■ Rapina con 4 ostaggi a Bari

BARI — Dopo aver tenuto in ostaggio in una villa, per alcune ore, quattro persone (un gioielliere, la moglie ed una coppia di coniugi che lavora alle dipendenze del commerciante) cinque giovani armati hanno costretto l'orefice ad aprire il negozio e si sono impossessati di oggetti preziosi per un centinaio di milioni.

Un'indagine del Censis su che cosa chiede l'italiano medio all'assistenza sanitaria

Sono di sinistra, ma preferisco la clinica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che cosa chiede l'italiano all'assistenza sanitaria? Vuole avere un'informazione quanto più trasparente dai medici, soprattutto aspira a un servizio più a misura d'uomo, a essere trattato meglio non appena varca la soglia di un ospedale.

«Fino a dieci anni fa — commenta Giuseppe De Rita illustrando l'indagine del Censis sull'immagine dell'ospedalità privata *— era quasi un fatto ideologico; chi era di sinistra sceglieva il ricovero pubblico, chi era ricco se ne andava in clinica. Oggi si va nelle case di cura private perché è più pelle-pelle, più aderente ai bisogni della società, meglio attrezzata».*

La salute, secondo le risposte fornite dagli oltre 1300 italiani e dai 400 ex ricoverati in ospedali pubblici o in cliniche private intervistati, è una questione molto sentita nelle discussioni familiari e nelle letture quotidiane.

Emerge l'immagine di un italiano molto attento a gestirsi questo bene prezioso: il 58 per cento una volta l'anno si sottopone ad una visita di controllo; il 20,2 per cento ad un check-up completo; il 24,4 si dedica a un'attività sportiva almeno una volta al mese; il 10,2 si rivolge alle erboristerie; il 12,8 per cento acquista prodotti dietetici o macrobiotici; il 9,8 per cento concepisce le vacanze in una logica sportiva e salutare. In compenso il 20,8 per cento utilizza farmaci senza prescrizione.

Nonostante tutto, però, gli italiani ignorano quale tipo di assistenza è a loro disposizione. E' uno dei dati più incredibili e nello stesso tempo significativi: la disinformazione dilaga. Ben il 57 per cento degli intervistati non sa che la maggioranza degli ospedali è pubblica, mentre il 37 per cento non sa che gli assistiti in casa di cura privata debbano pagare in ogni caso e completamente le cure; il 33 per cento non è a conoscenza che in casa di cura convenzionata l'assistito deve pagare di tasca propria solo i trattamenti extra; circa il 30 per cento ignora che è possibile scegliere tra ricovero in ospedale o casa di cura e tra l'uno e l'altro ospedale o casa di cura.

Altrettanto interessante è che una buona parte dell'opinione pubblica considera le case di cura private e gli ospedali pubblici della propria zona simili quanto alle caratteristiche. Lo spartiacque è costituito dai servizi.

Le cliniche attraggono per l'ambiente, le camere, la pulizia, l'igiene, la qualità e gli orari dei pasti, la tranquillità, la possibilità di ricevere visite, le cure ricevute durante la degenza.

Gli ospedali pubblici vengono preferiti per le attrezzature e la preparazione dei medici.

Quale criterio ispira la scelta? Negli ospedali pubblici prevalgono i ricoveri per cure di malattie, esami e accertamenti, incidenti e traumi. Per le case di cura i motivi sono per lo più legati alla cosiddetta «chirurgia elettiva», quella per cui è possibile prevedere e decidere i tempi di effettuazione. Si preferiscono le cliniche per gli anziani a lungodegenza, per i malati psichici gravi. Risulta inoltre una divaricazione di costi tra struttura pubblica e privata. La media nel 1985 una giornata di degenza è stata di 97 mila lire nel settore privato contro le 183 mila in quello pubblico.

Secondo De Rita il pericolo è che il sistema privato venga visto dai politici come un meccanismo di supplenza, gestore dei posti-letto, e non di complementarietà rispetto a quello di Stato, una sorta di «cittadella medica», polo sempre più tecnologico, ma carente nel rapporto diretto con il malato.

Il conflitto tra pubblico e privato è nel passaggio dei finanziamenti: il primo ne gode praticamente a piè di lista, senza darne conto nei bilanci; il secondo rischia di essere penalizzato di fronte ad apparecchiature sofisticate e costosissime.

Ma i responsabili dell'Aiop, l'associazione italiana dell'ospedalità privata che ha commissionato questa ricerca, rispondono che la situazione all'interno delle cliniche non è poi così squilibrata dal punto di vista tecnologico e tanto meno lo è come preparazione dei medici che vi operano. E presto sono sicuri di poterlo dimostrare con i dati alla mano.

All'ingrosso -2,4%, al [illegible] +5,1

Lo scandalo-prezzi

L'inflazione non viene più dall'estero, è frutto [illegible] meccanismi interni - C'è ancora molto da fare per fermarli

Per il P-180 un premio a Piaggio

ROMA — [illegible] Piaggio, presidente della Piaggio di Genova, è stato proclamato «protagonista aeronautico dell'anno» [illegible] un referendum dell'agenzia specializzata «Air Press». La premiazione è avvenuta ieri all'hotel Ritz in occasione della presentazione del rapporto sull'industria aerospaziale '86 realizzato da Air Press.

Il riconoscimento è stato attribuito a Piaggio per la realizzazione del velivolo d'affari «P 180» di cui è in corso il collaudo. Alla consegna era presente, tra gli altri, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Pisano, e il direttore della Iata, Guntar O. Eser.

Nell'Opec accordo a 12 sui prezzi del petrolio

GINEVRA — I Paesi dell'Opec, eccetto l'Iraq, hanno raggiunto ieri notte un accordo per ridurre del sette per cento circa la produzione, a 15,8 milioni di barili il giorno, per portare il prezzo del greggio a 18 dollari. Oggi pomeriggio, alla convocazione della imprevista riunione, il ministro degli Emirati Arabi, Otaiba, dava per certa un'intesa.

La riunione dei ministri del Petrolio è aggiornata alle 10 di questa mattina.

Fonti ministeriali hanno precisato che l'accordo è stato raggiunto da 12 dei 13 Paesi membri dell'organizzazione.

Lo stupore suscitato [illegible] flessione dei prezzi all'ingrosso ha riacceso le polemiche attorno ai prezzi al consumo. Polemiche vecchie che vedono puntualmente schierati su fronti opposti gli industriali ed i commercianti. Gli uni imputano agli altri la responsabilità per il comprensibile risentimento dei consumatori i quali vengono [illegible] le sprovocate da prezzi al dettaglio [illegible] [illegible] a crescere (ad ottobre il ritmo di incremento annuo era del 5,1%) mentre quelli all'ingrosso segnano una riduzione che non ha precedenti nell'ultimo quarto di secolo: meno 2,4% dei primi 10 mesi dell'86.

In una economia pluralistica come la nostra, comprensibile che ogni categoria si difenda cercando di tirare la [illegible] perta dell'opinione pubblica dalla parte dei propri interessi. Ma a seguire queste dispute si rischia di perdere il senso più sostanziale della questione dei prezzi. Sia la [illegible] tività delle imprese sia i margini dell'intermediazione commerciale, infatti, sono in pratica costanti e, quindi, non incidono sulle variazioni di breve periodo dei prezzi. Per spiegarci: se da un anno all'altro il prezzo di un certo abito [illegible] del 10%, possiamo [illegible] per scontato che la causa [illegible] rincaro vada cercata nell'aumento del costo [illegible] della lana, della tessitura, della confezione, del trasporto, piuttosto che nel margine di guadagno del negoziante. Che questo sia elevato è certamente vero, data la fram[illegible] e la irrazionalità della nostra struttura distributiva.

La questione è, dunque, un'altra, e va individuata «entrando dentro» gli indici all'ingrosso e al minuto. Vedremmo, allora, che l'andamento del primo è condizionato essenzialmente dai prezzi in lire delle importazioni assai più che dai costi interni, mentre per l'andamento del [illegible] e il [illegible]

Dominanti, nella formazione della media dei prezzi all'ingrosso, sono i prezzi delle materie prime, dell'energia, di molte derrate agricole, dei semilavorati a bassa tecnologia acquistati per lo più nei Paesi emergenti. Ebbene, il prezzo in lire di queste importazioni si è ridotto per [illegible] motivi che si [illegible] tra loro: il primo è che i relativi prezzi internazionali [illegible] stabili o cedenti (molto cedenti, come nel caso del petrolio); il secondo è che, in lire, costano meno i dollari [illegible] per comprarli. Diverso, ma analogo, è il caso dei prodotti [illegible]: poiché la lira verde da tempo non subisce svalutazioni, di fatto il loro prezzo in Italia è ancorato a quello tedesco, francese, olandese; insomma a quello di una Europa [illegible] che, nel suo complesso, ha una inflazione più contenuta della nostra.

Sui prezzi al consumo, invece, [illegible] la componente di costo interna: la manifattura, razione, la distribuzione, i servizi. Questi costi sono tutti in aumento; un[illegible] certo [illegible] più contenuto di quello degli anni passati, ma ancora sensibilmente superiore a quello che si registra negli altri Paesi. Tanto che [illegible] emergendo un paradosso assai significativo, seppure apparente: in [illegible] i prezzi al consumo salgono ancora mentre, ad esempio, in Germania diminuiscono sebbene quelli all'ingrosso stiano scendendo [illegible] nei due Paesi nella stessa misura.

Alfredo Recanatesi

Prezzi Opec e cambi fluttuanti, i Paesi sviluppati devono fare i conti

[illegible] nuovi protezionismi

La crescita dei Paesi industrializzati marcerà sul 3% l'anno [illegible] metà dell'88 - Ma i problemi degli ultimi anni (dollaro, petrolio, bilancio Usa, debiti) continueranno a condizionare i mercati

I sette «Grandi» a confronto

[illegible] — L'ultimo rapporto [illegible] Ocse contiene le seguenti previsioni per le sette economie più industrializzate:

CRESCITA REALE PNL A TASSI [illegible]UALI

PAESI	[illegible]	1987	1° METÀ 1988
Stati Uniti	2,75	3	2
Giappone	2,25	2,75	2
Germania	2,75	[illegible]	2
Francia	2	2,75	[illegible]
[illegible] Bretagna	2,25	2,75	[illegible]
Italia	2,5	3	2,5
[illegible]	3	2,75	2,25

[illegible] A TASSI ANNUALI

[illegible]	1986	1987	1° METÀ 1988
[illegible] Uniti	2,25	3	3,5
Giappone	[illegible]	0	0,5
Germania	-0,75	0,75	[illegible]
Francia	2,25	2	2
G. Bretagna	4	4,5	4,75
Italia	6,25	4,5	3,75
Canada	4	3,25	3,5

PARIGI — Dollaro, petrolio, bilancio Usa, indebitamento del terzo Mondo: i fattori che hanno condizionato l'economia mondiale negli ultimi anni resteranno gli stessi almeno fino alla metà del 1988, anche se un mancato riassetto globale potrà provocare movimenti nei cambi «ampi e disordinati» e nuove [illegible] protezionistiche. Lo afferma la relazione annuale dell'Ocse sulle prospettive dell'economia mondiale a breve termine, che sottolinea come la distribuzione dei ruoli tra Stati Uniti e le [illegible] nazioni industrializzate per una stabilizzazione in profondità sarà la chiave di volta delle politiche economiche internazionali future.

1 UN '87 TUTTO IN ROSA — Nonostante ciò, la domanda globale crescerà nei Paesi Ocse a un ritmo del 3% annuo per i prossimi 18 mesi, permettendo (e causando) un aumento del reddito nazionale del 2,5-3%. L'inflazione resterà ai minimi da un ventennio a questa parte, sia per la persistente debolezza dei corsi delle materie prime, [illegible] perché l'alta disoccupazione frenerà gli [illegible] salariali.

Le politiche attualmente seguite rallentano però spesso l'adeguamento delle strutture industriali, «*sclerotizzandole*» e impedendo un migliore impiego delle risorse. Gli incentivi agli investimenti spesso erogati gli scorsi anni in funzione anticrisi, si sostiene, «*hanno provocato nuove distorsioni al mercato*».

2 [illegible] DI PROTEZIONISMI — Le politiche nazionali del commercio estero dovranno cedere a tentazioni di chiusure di frontiere: l'avvio di negoziati Gatt (l'accordo generale sulle tariffe e sugli scambi), per quanto incoraggiante, non potrà che essere un esercizio [illegible] una lunga prospettiva, complicato [illegible] necessità di urgenti aggiustamenti delle politiche di sostegno alle produzioni agricole, che si traducono — per un totale di 70 miliardi di dollari annui — in oneri per il contribuente e il consumatore.

PARIGI - L'economia [illegible]liana continuerà a progredire, per il quinto anno consecutivo, almeno fino alla metà del 1988, anche se nel frattempo la competitività dei suoi prodotti all'estero diminuirà gradualmente se non vi saranno aggiustamenti dei tassi di cambio. Lo afferma la relazione economica annuale dell'Ocse, secondo la quale i miglioramenti dovuti al ribasso del petrolio e di altre materie prime non riusciranno più a mascherare la persistente fragilità dell'equilibrio del commercio con l'estero.

L'inflazione è rallentata in modo apprezzabile, si rileva, [illegible] della fiscalizzazione dei ribassi energetici solo la metà dei vantaggi è andata ai consumatori: il re[illegible] è servito a contenere il deficit pubblico. L'alto livello di disoccupazione e il declino dell'inflazione hanno creato «un contesto che induce alla moderazione salariale», si afferma, anche se gli aumenti dei profitti in certi settori e la rinegoziazione dei contratti di lavoro triennali potranno incoraggiare aumenti salariali. Il tasso d'inflazione italiano potrà quindi [illegible] a superare quello dei suoi maggiori partner commerciali, assottigliando l'attivo nelle transazioni con l'estero, anche perché il turismo ne risentirà.

La politica fiscale in atto, che tende a non aggravare il [illegible] [illegible] oneri totali e reddito nazionale, richiede l'adozione, si sostiene, di nuove misure per aum[illegible]re i redditi, oppure per contenere le spese ai livelli previsti.

La domanda interna, in mancanza di forti spinte esogene, appare quindi come la forza trainante dell'economia italiana per i prossimi 18 mesi. Un relativo rallentamento della domanda di beni di consumo sarà più che compensato da una ripresa degli investimenti, sia industriali sia immobiliari, in particolare per le costruzioni non residenziali.

Dopo i successi ottenuti nella lotta all'inflazione, il [illegible] di calo dei rincari dovrà però rallentare, anche perché vi sarà una tendenza a «scaricare» [illegible] prezzi interni la mancanza di ampi margini sull'export, condizione necessaria perché la domanda estera non cali troppo.

Secondo [illegible] indicatori eco[illegible] [illegible] dall'Ocse, gli effetti positivi sulle relazioni con l'estero della svalutazione della lira dell'otto per cento nel luglio 1985 sono già stati completamente assorbiti, e il volume dell'export in rapporto alle importazioni continuerà a diminuire regolarmente, tanto da portare all'azzeramento, alla metà del 1988, dell'attivo dei pagamenti correnti.

Le previsioni sull'andamento della lira mostrano — in termini di variazioni rispetto al dollaro — un nuovo calo del 5 per cento della valuta americana nel prossimo anno. Per la Germania il miglioramento previsto è del [illegible] per cento, per il Giappone e la Francia del tre.

Il peggioramento della bilancia commerciale italiana sarà causato essenzialmente, fino a tutto il primo semestre [illegible] dall'aumentato volume degli acquisti di prodotti agricoli e di prodotti manifatturati.

Bonn allarga il credito

BONN — La banca centrale tedesca ha deciso ieri di allargare nel 1987 i limiti di espansione della massa monetaria, la quale comprende, oltre il denaro liquido circolante, le riserve obbligatorie delle banche. L'espansione potrà avvenire, [illegible] i desideri della Bundesbank, lungo un corridoio compreso fra il 3 ed il 6 per cento.

Il provvedimento è stato preso dopo che nel 1986 la massa monetaria s'è ampliata in Germania ben al di là del limite massimo deciso dalla Bundesbank alla fine del 1985. L'espansione è stata infatti dell'8% circa, mentre la banca centrale aveva fissato un corridoio d'espansione compreso tra il 3,5 ed il 5,5%.

In preparazione della riunione di ieri il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, aveva già detto di non considerare pericolosa un'espansione della massa monetaria al di là dei limiti consigliati.

Quanto alla giornata valutaria, il dollaro è slittato leggermente in basso quotando 1386 lire nette, quasi tre punti in meno rispetto alle 1387,77 di mercoledì.

L'incontro tra Consorzio e portuali sblocca la situazione

Pace vicina al Porto Genova

Nuova proposta di D'Alessandro - No alle operazioni di carico e scarico gestite dalla Compagnia - Sì a discutere su tempi, pause e retribuzioni - Sindacati soddisfatti

Roberto d'Alessandro

GENOVA — Forse la pace nel porto di [illegible] è stata acciuffata ieri per la punta dei capelli. Ora, basta che le parti in causa — il Consorzio e i portuali — la tengano ben stretta.

Il direttore delle relazioni industriali della holding «Porto di Genova spa», Nedo Andolfo, ha presentato ieri all'incontro con Cgil, Cisl e Uil, con una piattaforma rielaborata nella notte dallo stesso presidente del Cap, Roberto D'Alessandro. La piattaforma conteneva, in termini concreti, un «sì» e un «no». La parte negativa riguardava la proposta operativa di gestione delle operazioni di carico e scarico presentata dalla Compagnia dei portuali circa un mese fa: D'Alessandro ha ribadito che i portuali non possono gestire autonomamente come impresa le operazioni in banchina. E' un ruolo che tocca al Consorzio, così come le decisioni sulla produzione, sui costi e sui prezzi in qualunque azienda spettano al management.

Invece sui contenuti di carattere aziendale «interni», cioè tempi, squadre, produttività, retribuzioni, pause, ecc. [illegible] è dichiarata [illegible] disponibilità. E' il ruolo, ha spiegato Nedo Andolfo, che spetta istituzionalmente al s[illegible], il quale è l'unico interlocutore abilitato. Verso le 13, dopo l'esposizione di Andolfo, la Cgil ha [illegible]to un break di riflessione. Alle 15, alla ripresa, si è diffusa subito un'atmosfera più distesa. La Cgil ha definito la proposta «un grosso passo avanti». I tre sindacati (ma Cisl e Uil sono da sempre sulla stessa linea di D'Alessandro) hanno infine espresso «ampio apprezzamento».

Così verso le 18 si è stabilita una tabella di lavoro per le trattative che riprenderanno la prossima settimana, se non già domani. La Cgil, pur mantenendo l'agitazione (astensione da straordinari e lavoro festivo) che blocca lo scalo con gravi danni (già decine e decine di miliardi), ha rimosso la pregiudiziale che condizionava la trattativa al blocco dei [illegible]reti esecutivi del «piano D'Alessandro». Invece, oggi si svolgerà il comitato esecutivo del Consorzio

Orario, [illegible] Confapi

Gli imprenditori metalmeccanici [illegible] una riduzione di 20 ore l'anno - Oggi però si dovrebbe arrivare a stendere lo «schema definitivo» - Più [illegible] la trattativa con la Federmeccanica

[illegible] — Entro oggi i 320 mila metalmeccanici delle aziende Confapi dovrebbero avere almeno lo «*schema definitivo*» del futuro [illegible]to. In Federmeccanica (un milione di dipendenti) le cose appaiono più difficili. Il tavolo dell'Intersind (300 mila lavoratori di aziende pubbliche), in questa fase, è inesistente.

Per la Confapi il punto che crea ancora difficoltà è quello della riduzione dell'orario di lavoro. La delegazione imprenditoriale ha offerto 20 ore all'anno da usufruire con l'uscita anticipata di cinque minuti il giorno; ciò per evitare che si inseriscano nel calendario annuo di lavoro altre giornate di vacanza che le aziende non potrebbero sopportare. Come contropartita la Confapi-Unionmeccanica chiede che le 200 ore annue di straordinario (32 ore senza comunicazione ai sindacati e 168 ore con obbligo di informazione ai sindacati) diventino «*orte ed esigibili*» con obbligo di fare straordinario anche individuale.

La seconda questione è ri[illegible] all'aumento retributivo. La [illegible]fapi ha offerto 90 mila lire nei tre anni per il terzo livello; la rata per il 1987 dovrebbe essere di 42 [illegible] lire. [illegible] cifre sono giudicate modeste dal sindacato il quale, inoltre, chiede una cifra (circa 330 mila lire) per il 1986, anno trascorso senza il rinnovo del contratto. La Confapi [illegible] [illegible] [illegible]siva la richiesta.

In Federmeccanica ci sono problemi al tavolo del negoziato (che prosegue oggi) ma anche all'interno della delegazione sindacale. Gli imprenditori, dopo aver considerato inaccettabili le disponibilità del sindacato in materia di [illegible] dell'uso della forza lavoro, hanno rinunciato allo scambio tra [illegible] e riduzione dell'[illegible]. Conseguentemente però [illegible] [illegible] riduzione d'orario «*transattiva*», [illegible] meno rilevante «*inferiore alle [illegible] ore annue offerte dai chimici*».

Questa eventualità è [illegible] bocciata dalla Fim-Cisl perché «*c'è poca riduzione*». La Fiom-Cgil e la Uilm, invece considerano la proposta «*un terreno da esplorare*».

Sergio Devecchi

Sono Signoroni, Croff e Sacchi

Nuove [illegible] alla Fiat

TORINO — Nuove nomine al vertice del gruppo Fiat. Clemente Signoroni, 38 anni, alla Fiat dal '77 con incarichi nel campo della pianificazione e del controllo di gestione, è stato chiamato ad una carica alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato, Cesare Romiti: avrà cioè la responsabilità dell'ente sviluppo, coordinamento e controllo del gruppo Fiat, organismo di nuova costituzione.

David Croff, 39 anni, alla Fiat dal '79, con incarichi nella holding e nel settore automobili, di cui è stato direttore finanziario dal [illegible] al [illegible] assume la responsabilità dell'ente affari finanziari operante nell'ambito delle funzioni finanziarie e amministrative [illegible] holding Fiat, affidata a Gian Luigi Garrino.

Cesare Sacchi, infine, ha lasciato la carica di responsabile dell'ente [illegible] per raggiunti limiti di età e ha assunto l'incarico di consigliere economico del vertice Fiat per i rapporti con gli organismi preposti alla politica economica e alla programmazione [illegible].

NOTIZIE dalle AZIENDE

Lara Saint Paul [illegible] e regala «Uno Sting»

Il 21 e 22 dicembre 1986 si terrà, presso l'hotel Sheraton di Roma, un originale Congresso che vedrà riunita la forza vendita della Società WÜRTH ITALIA, azienda leader nel settore dei prodotti e sistemi di fissaggio per l'autotrazione, l'artigianato e l'industria.
Durante l'incontro l'Amministratore Delegato Anton Seebacher e l'Amministratore Delegato Marketing Helmut Gschnell illustreranno ai 500 invitati i risultati conseguiti nel corso dell'anno e gli ambiziosi programmi annunciati per il prossimo quinquennio.
Farà da madrina alla manifestazione un'ospite d'eccezione, Lara Saint Paul. L'affascinante Lara assegnerà una fiammante «UNO STING», messa in palio dalla Società WÜRTH, al più fortunato — tra i più bravi — dei propri Agenti venditori.
L'estrazione a sorte della vettura, con l'assistenza notarile ed in presenza di Funzionari dell'Intendenza di Finanza, consentirà di sancire di coniare un nuovo slogan:
«WÜRTH ORIGINALE... SCELTA OTTIMALE!»

Le poltrone in ballo sono 44, il comitato convocato per martedì

Banche: la Camera a Goria «Le nomine entro gennaio»

Il ministro: «L'unico impegno che può prendere il governo è di fare ciò che è capace di fare»

Nino Andreatta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Goria per fare le nomine bancarie ha convocato il comitato per il credito sotto Natale: il 23 dicembre. Questa mossa gli è valso un insperato consenso in Parlamento, alla commissione Finanze e Tesoro, dove maggioranza e comunisti, senza troppe polemiche, hanno votato un documento che invita il governo a completare le nomine entro il 31 gennaio.

La fine di gennaio è un termine ampio, e pochi credono che giovedì prossimo si possano fare passi avanti decisivi nel completamento delle nomine in attesa, che sono 44. Se la riunione si terrà davvero, potrebbero essere risolti alcuni casi minori: nella ipotesi massima, potrebbe essere completata la spartizione delle Casse di risparmio. Ma per Banco di Napoli, Banco di Sardegna e Credito industriale sardo non sembra che gli ostacoli siano rimossi.

«L'unico serio impegno che può prendere il governo — sostiene Goria — *è di fare ciò che è capace di fare, nel più breve tempo possibile; e poi, tornare a riferire in Parlamento, spiegare che cosa ha fatto, che cosa eventualmente non ha fatto, e perché».* Il ministro del Tesoro voleva convincere i deputati che non è dovuto a sua colpa il ritardo nella discussione delle nomine già fatte il 20 dicembre: sembra esservi riuscito. Sarebbero i nominati stessi ad aver ritardato nella consegna dei documenti necessari: solo per una ventina dei 106 prescelti il «curriculum» è pronto.

La mozione approvata dalla commissione Finanze e Tesoro prende atto della convocazione del comitato interministeriale, e già prevede che per le nomine siano necessarie altre riunioni, pur se «nei tempi più brevi». Entro una settimana dal completamento delle nomine, il ministro dovrà riferirne alle Camere.

Al centro dell'attenzione politica, benché non rientri nelle nomine di competenza governativa, resta però un'altra banca: Mediobanca. Si discute ancora la proposta del ministro [illegible] (privatizzazione ampia aperta ad altre forze imprenditoriali), che viene bocciata senza rimedio dai socialisti e convince poco una voce ufficiale della dc, l'on. Andreatta; e invece piace ai liberali e ai repubblicani.

Da Stoccolma via libera alla collaborazione tecnologica europea

Eureka, l'Italia in 14 progetti

Interesse per altri 10 - Impegnate numerose aziende tra cui Ansaldo, Montedison, Sgs, Zanussi - In tutto i programmi sono 37, per un valore di 1050 miliardi

ROMA — Trentasette nuovi progetti di ricerca per un valore di 1050 miliardi di lire, che fanno salire a 109 il totale delle iniziative Eureka (e a 5050 i miliardi). Per l'Italia una partecipazione a 14 programmi e un interesse concreto per un'altra decina. Con la quarta conferenza interministeriale conclusa l'altro ieri a Stoccolma la «grande Europa» della ricerca e dell'industria (i [illegible] della Cee più quelli dell'Efta, in tutto 19 nazioni) ha fatto un grande balzo in avanti a dispetto dello scetticismo diffuso fino a qualche mese fa in molti settori industriali.

Lanciato neppure due anni fa da Mitterrand come risposta del Vecchio Continente alla sfida tecnologica di Usa e Giappone, Eureka [illegible] tra molte discussioni [illegible] novembre 1985 a Hannover con i primi 10 progetti, che divenivano 72 a Londra nel giugno scorso. Programmi che hanno in comune tre c[illegible]che: sono ideati per condurre rapidamente allo sviluppo di prodotti commerciabili, presuppongono la cooperazione fra almeno due partners, appartengono tutti ai più sofisticati settori dell'«high-tech».

Tra i progetti di ricerca approvati a Stoccolma ai quali partecipa l'Italia vi sono nuovi sistemi di trazione ferroviaria (Ansaldo), nuovi tipi di sementi [illegible] una maggiore produttività agricola (Sea, Enea), la «casa intelligente» che incorpora congegni automatici di controllo (Zanussi), il laser che distruggerà sostanze chimiche e rifiuti (Montedison), la sala operatoria del 2000 (Tecnobiomedica, Cnr) e l'analisi computerizzata delle proteine (Cnr).

Ma i programmi più rilevanti per peso tecnologico e economico sono l'Eprom, la memoria riprogrammabile da 4-16 milioni di bit che non si cancella neppure quando si spegne il computer, frutto [illegible] collaborazione fra la Sgs e la francese Thomson, progetto che avrà un valore globale di 6600 miliardi; e la tv europea ad alta definizione, ricerca da 2700 miliardi che impegnerà in Italia Seleco, Teletra e forse la stessa Rai, futuro acquirente del sistema televisivo «perfetto» di domani.

«A questo punto si tratta di non deludere le aspettative e di seguire l'intero corso dei progetti fino al traguardo finale: l'arrivo dei prodotti sul mercato. In aggiunta a interventi finanziari sarà necessario definire una standardizzazione [illegible] *te nazionali, indispensabile a garantire una commercializzazione* [illegible] *prodotti sul territorio europeo»*, dichiara Fabio Pistella, direttore dell'Enea e rappresentante [illegible]liano nel comitato tecnico degli alti funzionari. *«Eureka può portare un contributo* [illegible] *all'attuazione dell'atto unico europeo che prevede per il 1992 la piena realizzazione della comunità tecnologica e del mercato interno. Nel comunicato finale ci siamo del resto impegnati come governi per eliminare gli ostacoli che ancora limitano il commercio dei prodotti e servizi di alta tecnologia»* aggiunge il ministro della Ricerca, Luigi Granelli.

Anche al ministero della Ricerca c'è soddisfazione. Per l'impulso impresso a Eureka a Stoccolma e per le garanzie ottenute in Italia dalle industrie nazionali: l'approvazione, venerdì scorso, al Consiglio dei ministri del decreto legge che permette di usare il 10% del fondo per la ricerca applicata nelle collaborazioni internazionali. Per l'87 si tratterà di 120 miliardi di lire, solo un terzo dei quali già coperti dai nuovi progetti. Insomma c'è ancora dello spazio.

In previsione del prossimo appuntamento internazionale, la tavola rotonda che si [illegible] a [illegible] gennaio con le banche europee [illegible] a finanziare la ricerca tecnologica, il ministero della Ricerca ha promosso un incontro con [illegible] e istituti interessati per discutere le modalità della partecipazione a Eureka.

Maria Grazia Bruzzone

La GM sospenderà 23.700 dipendenti

NEW YORK — La General Motors corp., la principale casa automobilistica americana, ha comunicato che sospenderà dal lavoro un totale di 23.700 dipendenti in seguito alla chiusura di otto impianti di assemblaggio in vari Stati americani.

La decisione riguarda sette impianti per l'assemblaggio di autovetture e camion che verranno chiusi per un periodo di una-due settimane a partire dal 5 gennaio prossimo, ed un impianto nella Georgia che, come annunciato in precedenza, verrà chiuso per quattro mesi.

Alla Saipem contratto da 27 miliardi

ROMA — L'ente saudita per l'elettricità Sceco (Saudi consolidated electric company) ha affidato alla Saudi Arabian Saipem [illegible] (controllata dalla Saipem del gruppo Eni) un contratto chiavi in mano per la realizzazione di un gasdotto e di un oleodotto. Il contratto, che vale circa 27 miliardi, è stato acquisito dalla Saipem a seguito di una licitazione internazionale.

Klm (Olanda) ha comprato gli alberghi della Hilton

AMSTERDAM — La compagnia aerea olandese Klm ha concordato di acquistare per 975 milioni di dollari (1356 miliardi) la catena alberghiera della Hilton International, compresi il Cavalieri Hilton di Roma e il Milano Hilton di Milano. Lo ha confermato un portavoce della Klm dopo che la holding americana Trans[illegible] Corp. si era limitata ad annunciare che la catena alberghiera del gruppo veniva venduta ad una società europea, senza farne il nome, in quanto, diceva, la transazione doveva avere ancora l'approvazione ufficiale del consiglio di amministrazione della Klm.

Il portavoce olandese ha precisato che è stata la Klm a [illegible] avanti, dopo aver saputo che la Hilton International era in vendita. La Hilton [illegible] possiede o gestisce 90 alberghi sparsi in più di 40 Paesi, sotto il nome di Vista International negli Stati Uniti e di Hilton International altrove.

Nominata nuova giunta dell'Eni

ROMA — La giunta dell'Eni è stata completata in gran segreto secondo la spartizione decisa dai cinque partiti della maggioranza. La proposta è stata avanzata nei giorni scorsi dal ministro delle Partecipazioni Statali, Da[illegible].

Al presidente Franco Reviglio, socialista, e al vicepresidente, Enzo Barbaglia, democristiano, si affiancano, nel più importante organismo dell'ente petrolifero, Giancarlo Grignaschi, liberale, e il socialista Gabriele Cagliari, entrambi riconfermati; Piero Bernardini, 48 anni, avvocato, direttore per gli affari legali, indicato dai socialdemocratici. Ai repubblicani resta la presidenza dell'Enichem con Lorenzo Necci.

Rolls-Royce ai privati in primavera

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato che la Rolls-Royce sarà privatizzata nella primavera del 1987. Il governo conserverà una quota della compagnia e vi saranno speciali restrizioni per impedire che il controllo estero superi la percentuale del 15 per cento.

La Rolls-Royce ha vasti interessi nel settore dell'energia nucleare. Tra le varie restrizioni annunciate figura l'obbligo per il consiglio di amministrazione di essere composto al [illegible] per cento da cittadini britannici.

CONSORZIO [illegible] IGIENE URBANA
(C.I.D.I.U.)
COLLEGNO

AVVISO DI GARE

a) Denominazione ente appaltante: Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana — C.I.D.I.U. — con sede degli uffici in Collegno, via Torino n. 9.

b) Indicazione delle opere da eseguire:
1) Lavori di pulizia ordinaria e straordinaria dei locali ed uffici consortili. Importo a base d'appalto lire 30.000.000 annue oltre Iva.
2) Lavori di costruzione e manutenzione straordinaria delle opere in cemento armato dell'impianto di depurazione. Importo a base d'appalto L. 82.000.000 oltre Iva. Le imprese richiedenti dovranno produrre l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 4 classifica I.

c) Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata d'intesa che la gara si svolgerà con il sistema dell'offerta segreta secondo il combinato disposto degli art. 73 lettera C) 76 e 89 lettera A) del R.C.G.S. approvato con R.D. 23-5-1924, n. 827 e nel rispetto delle norme di cui alla legge 8-10-1984, n. 687.

d) Domande di partecipazione: Le domande di partecipazione per ogni singola gara, corredate del Certificato di iscrizione a una Camera di Commercio e, se richiesta, dell'iscrizione all'A.N.C., tutto in carta legale, dovranno pervenire agli uffici consortili entro le ore 12 del 29-12-1986 esclusivamente mediante raccomandata postale o in porto particolare.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Informazioni su deliberazioni, capitolati e documenti complementari presso l'Ufficio tecnico del C.I.D.I.U. Collegno, Via Torino n. 9.

Collegno, 15 dicembre 1986.
Prot. n. 5003.

Il Segretario Generale
Edoardo Sorbino

Il Presidente
dott. Silvio Alfea

PRETURA DI TORINO

[illegible]

CONTRO

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE

PRETURA DI TORINO

[illegible]

CONTRO

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE

COMUNE DI CENGIO
PROVINCIA DI SAVONA

IL SINDACO

rende noto che in esecuzione della deliberazione consiliare n. 103 del 10-12-1986, è indetta una gara per l'aggiudicazione dei lavori di completamento delle Scuole Elementari del Capoluogo.

Importo presunto L. 1.100.000.000.

La gara si svolgerà con il sistema DELL'APPALTO CONCORSO di cui al combinato disposto dell'art. 396 T.U. 3 marzo 1934 e [illegible] 4 del R.D. 18-11-1923 n. [illegible] degli artt. 40 e 91 del R.D. [illegible] 1924 n. 827 e dell'art. 4 del R.D. 8-2-1923 n. 422.

Le richieste di invito, redatte su carta legale, dovranno pervenire all'Amministrazione Comunale entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Cengio, 12-12-1986.

IL SINDACO
Sergio Cuneo

Importante Azienda Industriale, ubicata nella seconda cintura di Torino, leader nel settore dei beni ■ largo consumo ricerca:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

La Società vuole entrare in ■■■ con un laureato in discipline economiche di età compresa tra i 35 ■ i 45 anni che ab■■ maturato una pluriennale esperienza nel settore amministrativo, in Aziende ■ medie dimensioni modernamente organizzate, ■■ particolare riferimento alla supervisione ■■■ contabilità generale, formazione ■■ bilancio, aspetti normativi e fiscali.

Costituisce requisito essenziale la ■■■ ■■■ contabilità analitica e di tutti gli aspetti relativi alla gestione ed al controllo economico e finanziario d'impresa.

Inoltre il candidato dovrà possedere una cultura manageriale, comprovate capacità organizzative e di rapporti interpersonali.

Per questa ■■■ opportunità professionale si offre l'inserimento ■ un'Azienda solida e dinamica, l'inquadramento dirigenziale ed ■■ retribuzione di sicuro interesse commisurata ai requisiti richiesti ■■ alle esperienze maturate.

La ricerca riveste carattere di urgenza e ■ garantisce ■ massima riservatezza a tutti gli aspiranti.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e formazione
Via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Il **GFT** SpA ricerca per lo stabilimento di Settimo Torinese

RESPONSABILE GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI

La posizione riferisce al Capo Servizio Impianti ed è responsabile delle manutenzioni preventive ordinarie e straordinarie volte a mantenere e migliorare l'efficienza degli impianti di produzione e distribuzione (tecnologico - riscaldamento - energia elettrica e servizi generali). Saranno, inoltre, di competenza della persona prescelta: la formazione del personale operaio di manutenzione, la supervisione ed il controllo delle ditte alle quali vengono appaltati lavori e gli acquisti necessari alle opere di manutenzione ordinaria.

I requisiti richiesti sono: il diploma di perito industriale ed un'esperienza, almeno triennale, nell'ambito dell'impiantistica termica ed elettrica presso aziende manifatturiere di medie dimensioni od, eventualmente, presso aziende installatrici di impianti termici.

La persone interessate possono inviare il loro curriculum professionale, citando il riferimento RI sulla busta, a:

GFT SpA
Servizio Selezione del Personale
corso Emilia, 6
10152 Torino

GRUPPO GFT

La AIGLE di Borgaro Torinese azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di *IMPIANTI PER FINTE PELLI* ricerca per il potenziamento delle proprie strutture:

1) UN RESPONSABILE DI PROGETTO

E' richiesta: Esperienza acquisita in posizioni similari
Buona conoscenza dell'inglese
Disponibilità per viaggi all'estero

2) UN TECNOLOGO

E' richiesta: Esperienza specifica acquisita nel settore delle finte pelli
Buona conoscenza dell'inglese
Disponibilità permanenza all'estero nel periodi di avviamento impianti

3) ■■■ ■■■

da utilizzare prevalentemente per la ■■■ di documentazione tecnica.

E' richiesta: Pratica di impiantistica generale (elettrica, termica, idraulica ecc.)
Conoscenza dell'inglese

Inviare curriculum dettagliato a:
■■■ - Via Donatello 5 - ■■■ BORGARO TORINESE
Telefono (011) ■■■ - 282.41.31

SOCIETA' METALMECCANICA

Appartenente ad importante gruppo finanziario

RICERCA

2-3 ■■■ SPECIALIZZATI IN MANUTENZIONE

da inserire nella struttura già esistente.

SI RICHIEDE:
Esperienza nel campo delle manutenzioni elettroniche, idrauliche ed elettriche.

La ricerca offre una ottima occasione a ■■■ ciclizzati che hanno acquisito esperienza nel NORD ITALIA e sono desiderosi di ritornare nei paesi d'origine.

Sede di lavoro:
ZONA ■■■ ■■ DI ■■■ (CH)

L'inquadramento e la retribuzione ■■■ commisurati alle esperienze e capacità acquisite.

Si prega inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
S.I.P. - P■■■ nt. n° 688 - Via ■■■ni, 166 - ■■■

HIGH INCOME OPPORTUNITY

Texas Refinery Corp. with offices and plant in Luxembourg needs mature Salesperson in Torino and surrounding areas to call on business and industry. Unrestricted Earnings PLUS bonuses and benefits based on results.
Airmail reply in English to:
Dr. A. M. Pate, Jr., President - Dept. I-25 - P. O. Box 711 - Fort Worth, Texas 76101 U.S.A.

Affermata azienda di prodotti chimici cerca

■■■

già introdotti in ferramenta colorifici drogherie e grossisti per
Cuneo - Alessandria - Torino città.
Inquadramento Enasarco.
Telefonare ore ufficio:
018 758.721

IMPORTANTE ■■■ ■■■ ricerca

Pos. A - **METODISTA**

SI RICHIEDE:
- diploma di perito industriale
- esperienza nell'analisi dei metodi di costruzione di parti meccaniche e/o di carpenteria.

Pos. B - **■■■ ■■■ QUALITY**

SI RICHIEDE:
- diploma di perito industriale
- esperienza nella pianificazione ed attuazione delle operazioni di audit di qualità di processi di ■■■ e sul prodotto.

Per entrambe le posizioni si richiede la ■■■ scenza della lingua inglese ■ si offre un inquadramento ed una ■■■ commisurati alle esperienze dei candidati.

Sede di lavoro: provincia di Savona.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 25 - 16121 GENOVA

PIETRE PREZIOSE E GIOIELLI

Primaria società offre ad ambosessi la possibilità di inserirsi nel settore con un facile lavoro di vendita da svolgersi nella zona di residenza, sia a tempo pieno che a part-time, non ■■■ esperienza specifica.

Gli interessati si presentino ogni lunedì o martedì mattina alle ore 10 (mattino) presso la ■■■ Divisione Pietre Preziose Via S. Salvatore 22/F - Vigevano (AL) Tel. (0131) ■■■

■■■ ■■■ veneta costruttrice di macchine utensili cerca

PROGETTISTA

nel settore, capace di assumere direzione ufficio tecnico.
Indispensabili: trasferimento in zona, referenze e curriculum.

Manoscrivere: ■■■ - Casella n. 588/B - 37100 Verona.

Società di consulenza

SOFTWARE

ricerca per i propri clienti:
- esperti in technical writing
- laureati o diplomati esperti in progettazione, installazione e/o documentazione centrali telefoniche elettroniche (PBX, PABX).

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7163 - 10100 Torino.

Gruppo ■■■nazionale cerca per proprio stabilimento operante nel settore metalmeccanico e sito in provincia di Alessandria

DIRETTORE GENERALE

con ■■■ pluriennale in analoga funzione tecnico-produttiva. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua ■■■. Retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse.

Inviare curriculum vitae a Publitalia - Casella 10 - 15033 Casale Monferrato (AL)

■■■ di software ricerca

analisti/programmatori/trici

con 2-3 anni di esperienza nelle applicazioni gestionali. Sede di lavoro: Ivrea e Torino. Curriculum dettagliato a: Casella postale n. 260, riferimento 28.000 - 10015 Ivrea (To).

Industria settore piemontese ■■■

■■■ FABBRICA - RESPONSABILE DI PRODUZIONE

Si richiede
- esperienza e conoscenza nella ■■■ delle carni
- capacità di conduzione del personale e degli impianti

Si offre
posizione di notevole responsabilità all'interno dell'azienda e trat■■■ e■■■ di conseguenza.

Si prega di inviare dettagliato curriculum che verrà valutato con la massima discrezione.

Scrivere: Publikompass ■■■ - 10100 Torino.

■■■ DOW ITALIA

La Dow Italia, azienda leader multinazionale chimico-farmaceutica, è interessata a contattare un qualificato:

biochimico

per lo sviluppo di metodi ■ produzione industriale ■ enzimi.

Si desidera entrare in contatto con giovani laureati in chimica, biologia o C.T.F., di età intorno ai 30 anni, con un'esperienza almeno biennale maturata nel campo della purificazione e caratterizzazione di enzimi, mediante tecniche cromatografiche e analitiche.

Il candidato prescelto, che dovrà avere attitudine e interesse allo sviluppo di nuovi metodi di produzione e una conoscenza operativa della lingua inglese, opererà nell'ambito ■ una Società tecnologicamente all'avanguardia, in ■■ team scientificamente qualificato.

L'attività si svolgerà, nella prima fase, presso i laboratori di ricerche biotecnologiche ■ Gerenzano (Varese) ■ successivamente presso lo stabilimento produttivo Lepetit di Garessio (Cuneo).

Inviare curriculum e recapito telefonico ■

Dow ■■■
■■■ Selezione
Via G. Murat, ■■
20159 Milano

AZIENDA leader nella produzione di stampi per resine termoplastiche ricerca

CAPO OFFICINA

cui affidare la responsabilità dell'intero ciclo di realizzazione delle attrezzature. La ricerca è rivolta ad una persona tra i 35 e 45 anni, con buona preparazione di base, conoscenza delle macchine utensili, sia tradizionale sia a CN, conoscenza delle tecniche di programmazione del lavoro, provate doti organizzative e di leadership.

Le condizioni economiche sono ai massimi livelli di mercato in funzione ■ una ■■■ di ■■■ ■■■ professionale e personale di notevole impegno.

Inviare curriculum dettagliato a: PUBLIKOMPASS 7079 - 10100 TORINO

Importante Società ■■■ ricerca

IMPIEGATO/A

per proprio Ufficio Recupero Crediti.

Richiedesi: provata esperienza almeno quinquennale gestione contenzioso tramite catcolazioni; capacità tenuta contatti con la Clientela e rapporti con Ufficio Legale.

Inviare dettagliato curriculum ■■■ ■■■ Torino.

Gruppo Industriale italiano operante in settori caratterizzati da tecnologie avanzate che richiedono modelli innovativi nella gestione delle risorse umane, intende assumere

LAUREATI

per la

DIREZIONE PERSONALE

Si desidera entrare in contatto con giovani neolaureati realmente motivati ad operare nelle seguenti aree:

**SELEZIONE - FORMAZIONE
GESTIONE SVILUPPO - RELAZIONI SINDACALI**

I candidati prescelti parteciperanno ad ■■ specifico progetto di formazione/inserimento, che comprenderà sia periodi di formazione residenziale che periodi di training presso le varie unità operative.

Per l'area relazioni sindacali sarà considerato elemento preferenziale l'aver maturato una significativa, anche ■■ breve, esperienza di lavoro nel settore.

Le caratteristiche ■ le problematiche dell'Azienda, nonché i ■■ tenuti specialistici offerti, costituiranno interessanti opportunità di sviluppo professionale per giovani dotati di buon potenziale.

Sede di lavoro Torino ■ cintura Torino Nord.

■■ interessati ■■■ pregati di inviare ■■ dettagliato curriculum alla PA ■■■ Services - Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma - citando il Rif. 1557 anche sulla ■■■ e indicando «Riservato» ■■ nella lettera ■■■ elencate società con ■ quali non si desidera entrare in contatto.

PA Personnel Services

Roma, Lungotevere Mellini, 44 Telefono 06-3612041
Milano, Via Turati, 40 Telefono 02-653151

Società Multinazionale, Leader nell'Automazione Industriale, ricerca

■■■ DI APPLICAZIONE E MANUTENZIONE DI CONTROLLORI INDUSTRIALI PROGRAMMABILI

Rif. A-5678/S

per l'ulteriore potenziamento della propria struttura di supporto tecnico alle vendite.

Si richiedono significative esperienze nell'impiego di PLC, CNC ■ microprocessori ■ supervisione da programmare in **BASIC** ■ a menù, cultura tecnica ■ livello universitario, ■■■ lingua inglese, disponibilità a brevi viaggi ■ Italia e all'estero.

A complemento di inquadramento e retribuzione certamente adeguati al mercato, vengono offerti costante addestramento tecnico professionale e concrete opportunità ■ carriera ■■ ■ settore ■■ cifico che in aree tecnologiche complementari.

■■ ■ lavoro Milano ■ Torino.

Inviare dettagliato curriculum, corredato ■ recapito telefonico, indicando chiaramente anche sulla busta il riferimento, alla:

SINTEX Consulenza ■■■ ■■■ Informatica S.r.l.
■■■ MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

KORFF KORFF KORFF KORFF KORFF KORFF KORFF

KORFF
Cosmetici speciali per farmacie

Siamo ■■ società internazionale, leader nel settore dei prodotti di alta cosmesi distribuiti esclusivamente nel canale delle farmacie.
Facciamo registrare da anni il miglior tasso di svilu■■■ le aziende del settore.
Per completare le nostre strutture di vendita, previste in:

**200
AGENTI IN FARMACIA**
(Due Divisioni)

stiamo selezionando agenti monomandatari per le zone di:

TO - NO - AT - AL - VC

I candidati, massimo trentacinquenni e di buon livello culturale, devono essere in possesso di esperienza di vendita almeno triennale, maturata preferibilmente in farmacia o in aziende modernamente organizzate.
Si offre un'attività decisamente motivante e svolta esclusivamente in farmacia con clientela già acquisita e da ampliare, supporto con massicce campagne pubblicitarie, provvigioni, premi e rimborso spese tali da costituire, nel complesso, livelli economici di assoluto interesse.
Si assicura l'inserimento in un ambiente stimolante e dinamico, training e corsi di aggiornamento, ottime opportunità di sviluppo professionale.
Gli interessati sono pregati di inviare ■■ dettagliato curriculum con il recapito telefonico a:

CAMPAGNA ■■ LE FARMACIE IN ITALIA S.p.A.
Viale dell'Industria, 14 - ■■■ VICENZA

KORFF KORFF KORFF KORFF KORFF KORFF

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ROBASSOMERO 15 km da Torino alloggio piccola palazzina 2 camere cucina bagno box giardino. Tel. 920.0276.

S. RITA libero ottimamente tenuto ingresso camera tinello cucinino bagno primo piano, prezzo affare. Il Portico 672.384.

S. RITA vendesi libero alloggio composto da ingresso ampio salone cucinotto verande bagno cantina 1° piano richiesti 40 milioni. Tel. ore pasti 684.127.

SESTRIERE privato vende nuovo arredato bellissimo piano alto panoramicissimo cucinino salone con camino 3 camere doppi servizi terrazzo indipendente box doppio. Tel. 411.8285.

SETTIMO libero piano alto 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio mutuo Casamercatocinque 300.888.

TAIT 513.921 libero in corso Brunelleschi recente condizioni ottime ampio 2 camere cucina ingresso bagno.

TAIT 513.921 libero corso Siracusa recente piano alto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno, a L. 71 milioni.

TAIT 513.921 libero in corso Bramante splendido ultimo piano salone camera cucina bagno L. 73 milioni 500 mila.

TAIT 513.921 libero in corso Racconigi (via Monginevro) 6° piano, 2 camere, tinello cucinino ingresso bagno 2 arie.

TORINO CENTRO

Nell'elegante ristrutturazione della residenza «Galliari», impresa costruttrice vende direttamente negozi ed alloggi varie metrature e patrimoniabili finiture. Mutui ed agevolazioni di pagamento. Per informazioni e visite SCI - Costruzioni ed Insediamenti Edilizi S.p.A., tel. 599.384 ore ufficio.

UTIP 518.088 vende Barriera Milano via Vinegia camera tinello cucinino termo bagno L. 31 milioni ■■■

UTIP 547.828 libero in ottime condizioni via Chiesa della Salute 2 camere cucina servizi pagamento facilitato.

UTIP 547.828 libero panoramico corso Corsica angolo corso Giambone camera tinello cucinino termo bagno ■■■

UTIP 547.828 vende libero via Roccaforte grande corso Peschiera camera tinello cucinino termobagno L. 40 milioni.

VENDESI libero ingresso camera cucina bagno centrale ristrutturato L. 38 milioni. Gruppo Italia 447.5423.

VIA Servais privato vende libero alloggetto camera tinello cucinino 5° piano no ascensore L. 33 milioni. Tel. 470.1740.

VILLA in collina con stupenda vista su Torino grande giardino vendo prezzo interessante. Tel. (011) 567.014.

VILLE

uni e bifamiliari con indipendenza assoluta, in villaggio panoramicissimo confinante il campo golf di Avigliana. SCI - Costruzioni ed Insediamenti Edilizi S.p.A. vende. Mutui, dilazioni e permute. Telefonare, ore ufficio, 599.384.

VIL' alloggio mai abitato in villetta Liberty dalla Juvarra ingresso salone camera cucina bagno. Il Portico 672.384.

20 Domande affitto

A.A. ATTENZIONE ricerchiamo senza vostra spesa alloggi e ville arredati e vuoti in Torino e cintura. Tel. 746.818.

A. PERSONA referenziata abbisogna uno 2° casa appartamento o monolocale in Torino. Tel. 830.6430.

ABBISOGNAMO appartamento in Torino periodo breve ■■■ di lavoro per corso addestramento. Tel. 619.800.

ABBISOGNAMO urgentemente alloggio anche arredato contratto uso transitorio annuale referenziati. Tel. 505.434.

COPPIA insegnanti torinesi cerca alloggio in affitto 2-3 camere in Rivoli o dintorni. Tel. 951.2297.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI alloggio vuoto o arredato a persone referenziate contratto immediato ■■■

UFFICI RESIDENCE

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI appartamento sole mare Alma di Taggia (Im) stagione invernale L. 1 milione 500 mila. Tel. 011 839.6176.

BORDIGHERA privato affitta monolocale vicino mare dal 20-12 al 3-1; altro mese o stagione. Tel. 0184 290.750.

LIMONE Piemonte o Entraque Sole residence per settimane bianche ■■■ appartamenti. Telefonare 0171 978.393.

OSPEDALETTI villaccia nuovo stile mare privato affitta gennaio febbraio e successivi. Tel. 011 810.304.

47 Alberghi, pensioni residence

A L. 150.000 settimana natale al mare pensione. Pronota Finale Ligure bassa 34.000. Tel. 019 692.250 sconto bambini.

CESENATICO - Hotel Palace, sul mare, aperto tutto l'anno, ■■■ ■■■, camere Capodanno ■■■. Telefonare 0547 82.358.

49 Informazioni

ALLA Sirigo investigazioni corredo indagini ■■■. Via Nizza 23. Tel. 650.49.57.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli ■■■. Corso Vittorio Emanuele 107, ■■■ 511.024 - 538.662

51 Occasioni

LAMPADARI ■■■ ■■■ vendesi da tavolo ■■■ prezzi scontati. Borgaro, via Battisti 45 angolo via V. Caruso.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete quadri, prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334.823.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria preziosi gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 37.

A.A. PER miglior realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 666.0583. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Pramollo 47.

CIRCE maga di ■■■ ■■■ la persona amata, magia bianca d'amore, commercio, ■■■. Via Marsigli ■■■, tel. ■■■.

PIANOFORTI

strumenti musicali, organi elettronici, chitarre, musica. Chiappa, via Pietro ■■■ - Torino, telefono 542.456.

Cervinia. Niente code, solo sci.

TEATRO REGIO TORINO

Bando di concorso nazionale per il posto di

RESPONSABILE DELL'UFFICIO ECONOMATO E SERVIZI DIVERSI

Impiegato di categoria 1 super - III livello

La domanda di ammissione in carta da bollo con chiara indicazione del recapito e corredata da curriculum, dovrà ■■■ spedita a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 28 febbraio 1987 al seguente indirizzo
Ente Autonomo Teatro Regio - Ufficio Personale
Piazza Castello 215 - 10124 Torino

Per il presente bando è richiesta la Laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio.

Per informazioni: Teatro Regio Torino - Telefono (011) ■■■ 126

In decine di scarcerazioni il naufragio della giustizia

Fuori mafiosi e banditi

Dopo i 7 condannati per il racket dei Mercati Generali, usciranno di prigione tra pochi giorni anche 35 grossi trafficanti di droga torinesi: in entrambi i casi la Corte d'appello non è riuscita a celebrare in tempo il processo - «Senza locali e uomini siamo allo sfascio»

Il 10 dicembre un anno fa liberati, perché la corte d'appello non era sella a celebrare tempo il processo, tutt'e sette i condannati per mafia ai Mercati generali (era la prima sentenza pronunciata tribunale di Torino per il reato di associazione per delinquere stampo mafioso). Ironia della sorte, le porte della prigione non si spalancarono Antonino Federico, il pentito che aveva consentito debellare il racket dei Mercati generali: Federico rimase cella, e vi è tuttora, perché non impugnò la sentenza e, quindi, a differenza dei mafiosi, non poté beneficiare della denza dei di detenzione preventiva (365 giorni) intercorrenti tra il primo ed il secondo giudizio.

Il 22 dicembre prossimo, sempre perché la corte d'appello non è riuscita a discutere la causa nei tempi fissati legge; sarà ta tutta condannata un per il miliardario spaccio di eroina e cocaina in tutti i quartieri di Torino. Trentacinque condannati usciranno lunedì dai penitenziari di mezza Italia, in cui stanno espiando pene da 8 a 18 anni. Gli altri, tutti pesci mercato della droga, sono da tempo già liberi.

Come i mafiosi, anche i 35 trafficanti usciranno senza dover pagare cauzioni, purché dimostrino di essere nullatenenti. In appello, non verranno giudicati prima del novembre '87. Pur se le condanne saranno confermate, rimarranno poi in libertà sino alla sentenza definitiva della Cassazione. Ma la Suprema Corte è oberata di procedimenti, deve discuterli un anno giorno è stato pronunciato il verdetto di secondo grado e dà la precedenza a quelli accusati detenuti, per evitare scarcerazioni per decorrenza termini. Il processo spacciatori, quindi non dovrebbe essere esaminato prima del «E a quell'epoca — dicono, solati, inquirenti — quasti latitanti. Dopo tanta fatica per prenderli, dovremo ricominciare a dargli la caccia».

Le scarcerazioni obbligate dei mafiosi e dei trafficanti di droga sono i esempi più dello sfascio cui, a Torino, opera la giustizia. La liberazione in spacciatori, inoltre, ha una motivazione «logistica» grottesca la corte d'appello non è stata in grado di giudicare perché non disponeva di adatta ad ospitare procedimento con tanti imputati.

Malgrado carenza mezzi e di personale, a Torino esistono una della Repubblica Ufficio istruzione che, lavorando a ritmi massacranti, riescono a concludere inchieste gigantesche sulla criminalità organizzata. Poi, il lavoro di mesi e di anni di questi magistrati (e di polizia, guardia di finanza, carabinieri) in fumo perché ci sono locali i maxiprocessi.

Queste cause con cinquanta ed a volte anche più di cento accusati fanno ormai parte routine ria. mese se una (sempre per droga). Sino all'estate scorsa, bene o male, i calendari stati rispettati: le costruite corso Regina Margherita, a ridosso del nuovo carcere delle Vallette, s'erano rivelate dotate tante gabbie cui separare per motivi sicurezza pentiti mezzi pentiti, confessi da irriducibili, manovali da boss, hanno ospitato dal decine maxiprocessi di primo grado e d'appello a terrorismo, mafia, 'ndrangheta.

D'ora in poi, però, alle Vallette funzionerà solo L'altra è stata smantellata. La stanno ampliando per il giudizio clan dei catanesi imputati) che s'aprirà il 31 marzo. Questo procedimento durerà almeno un anno.

«Dunque — Giancarlo Pregno, il presidente della seconda sezione della corte d'appello che non ha potuto il processo ai 35 trafficanti di droga — non facciamoci illusioni. Se fino al 1988 potremo contare soltanto su un'aula, zioni per decorrenza termini diventeranno sempre più fiume in piena. D'altronde, se non ci sono i locali, dove dovremmo giudicare? piazza Vittorio forse? Siamo allo sfascio totale: ci mancano strutture e uomini. La nostra sezione, per funzionare bene, avrebbe bisogno presidenti e otto giudici. I giudici solo quattro. Finora, almeno, i presidenti erano due: il sottoscritto e Giovanni Fenoglio. Da gennaio, rimango solo». Il dott. Fenoglio, è nominato: primo presidente della corte d'appello Cagliari.

Claudio Giacchino

> **Gli amnistiati sono 400**
>
> Saranno circa i detenuti che potranno beneficiare dell'amnistia a Torino. Da una decina giorni gli esecuzione della Procura generale, Procura e Pretura, erano impegnati esaminare i possibili beneficiari dei provvedimenti.
>
> Ieri mattina sono usciti dalle Nuove complessivamente 150 detenuti: una settantina ordine cerazione della Procura della Repubblica, con ordine Procura generale, gli altri su decisione del pretore.
>
> I provvedimenti riguardano detenuti delle Nuove, delle carceri mandamentali e degli altri istituti di pena in Piemonte (più 3 a Milano-S. Vittore, 2 a Roma-Rebibbia e 3 a Palermo-Ucciardone), i semiliberi, quelli in libertà condizionale o in affidamento sociale. Nei prossimi giorni, completato l'esame delle varie situazioni processuali, usciranno tutti gli altri.
>
> Per le Nuove, che ospitano attualmente poco di mille detenuti, l'amnistia e il trasferimento già effettuato di 300 reclusi Vallette, porteranno il ad record minimo: intorno unità.
>
> A gennaio è in programma la traduzione alle Vallette di altri detenuti. Entro la prossima estate il vecchio di corso Vittorio 127 dovrebbe svuotato e restituito al Comune.

Fulmineo assalto in Unione Sovietica, accanto alla Dabormida

In 30 secondi rapinano 315 milioni le tredicesime del Distretto militare

Due banditi armati hanno bloccato contro il muro la scorta - Strappato il denaro, sono fuggiti sull'auto di un complice

Prime indagini sul luogo in cui è avvenuta l'aggressione

Rapinate le tredicesime degli addetti al Distretto militare: in 30 secondi, due banditi armati e mascherati hanno 315 milioni agli uomini che stavano trasferendo il denaro dalla caserma Morelli Popolo Dabormida, distante di cento metri.

Ore 12,20: quattro militari il caposcorta, un capitano di anni, un sottotenente e due sottufficiali) dalla Morelli di Popolo, portando con sé tre buste prelevate dallo sportello interno del Banco di Roma. Devono percorrere un'ottantina di metri, sembra inutile dunque far uso di una camionetta. Del resto, il trasferimento delle buste paga non mai creato problemi e la zona è stantemente pattugliata auto di polizia e carabinieri.

Il quartetto gira l'angolo tra corso Unione Sovietica e via De Cristoforis e si trova di a una spiacevole sorpresa: la pistola puntata un uomo sui 30 anni, il coperto.

I militari tentano un rapido dietro-front, per al riparo. Ma, alle loro spalle, è giunto, non visto, un secondo bandito, anche con pistola pugno e passamontagna sul In un attimo i malviventi impossessano dei plichi; uno su una Golf grigia metallizzata, spuntata come d'incanto all'angolo della via, l'altro tiene sotto la minaccia dell'arma i militari, poi raggiunge i complici.

La Golf si perde nel traffico, diretta verso Stupinigi. Arriva la prima auto dei carabinieri, che si lancia all'inseguimento: tutto inutile, i banditi sono scomparsi. A nulla serve anche il successivo intervento di un elicottero, che tenta di individuare la Golf nel traffico caotico dell'ora di punta.

La rapina ha fruttato 315 milioni, cioè le tredicesime che i dipendenti del distretto (circa 200 tra civili e militari) avrebbero dovuto incassare nel pomeriggio. E' impensabile che i banditi si siano mossi senza la collaborazione di un basista: l'azione è rapidissima, la Golf è arrivata contemporaneamente all'uscita dei militari. In caso contrario due mascherati avrebbero corso troppi rischi, tenendo conto delle pattuglie e della distanza dalla garritta della Dabormida metri).

I carabinieri del nucleo operativo stanno indagando per scoprire un collegamento all'interno della caserma, interrogando tutte le persone a conoscenza dell'ora del trasferimento.

Perché i militari, che erano armati, non hanno reagito?: «C'era gente, non volevamo correre il rischio di colpire un passante», avrebbero riferito ai carabinieri. In ogni potuto udire il di uno scontro a fuoco: a pochi metri di distanza alcuni operai stavano eseguendo lavori con un martello pneumatico.

> ## La veggente detto «Cercate cantina»
>
> La misteriosa morte di Leonardo Montano, 49 anni, muratore e clochard, trovato cadavere l'altra mattina dai fratelli nella cascina di via Fossata 123, a Madonna di Campagna, si è tinta di paranormale. Sarebbe stata una veggente milanese a indicare ai famigliari che l'uomo giaceva in un cunicolo: «Lo vedo, è al buio... Dovete cercare...». La maga ha visto giusto: l'uomo era in una cantina immondezzaio, semidivorato dai topi. Forse ucciso.
>
> Ieri, il prof. Viglino, perito dell'Istituto di medicina legale, ha compiuto l'autopsia. Solo la ricostruzione del cranio (trovato a pezzi) potrà chiarire cosa è a Leonardo Montano, morto una decina giorni fa. Gli amici e i fratelli continuano a ripetere: «Lo hanno ammazzato».
>
> Intanto, la Squadra mobile, che non esclude l'ipotesi delitto, ricostruendo gli ultimi giorni del Montano. Gli agenti interrogheranno tanti della «cascina maledetta», gli amici vecchi e quelli occasionali del muratore.
>
> L'uomo sparito da tempo. I fratelli ne avevano già denunciato scomparsa, continuando ricerche. Quando, l'altra mattina, Antonio e Francesco Montano, 43 e 34 anni, viale Sarca 303, Milano, sono giunti cascina con il cognato, Nicolò Romano, avevano il conforto della visione della veggente. Il fratello doveva essere qualche parte.
>
> La decisione di consultare la maga è stata presa lunedì, quando la moglie del Romano, Rosina, ha detto ad Antonio: «Conosco una donna che fa le carte, andiamo da lei...». Sul tavolo, la veggente ha disposto i tarocchi: «Leonardo c'è, lo sento. Forse è successo qualcosa di grave... Però non afferro se è o morto... Comunque è al buio, allo scuro. Cercatelo... Forse lo troverete».
>
> Mossi da un misto di speranza e di fiducia irrazionale, l'altro ieri, alle 11,30, i familiari scomparso hanno verificare le indicazioni della preveggente. L'arcano si è tramutato in realtà una drammatica sequenza di scoperte: prima le chiavi del camion che l'uomo usava, poi un biglietto sull'uscio: «Leonardo, tuo fratello Antonio ti cerca», e, ancora, il portamonete sulle scale. Quindi il cadavere straziato in un locale che decenni fa era utilizzato per fare sapone.
>
> Ora i frequentatori della cascina (adibita a deposito di cose diverse) hanno paura.
>
> **g. dol.**

Appalti affidati

La Galleria tornerà viva

Il Museo d'arte moderna forse pronto nell'88

Buone notizie per la Galleria d'arte moderna, quasi ridere in dopo un decennio di dono, stati gli appalti. Alla parte edilizia, è la più rilevante miliardi, provvederà l'impresa «Secap di Bolzano: ha vinto su 21 offrendo un ribasso 18,57 per cento. L'impianto di climatizzazione (2,4 miliardi) lo farà la ditta «Policarbo» Milano con un ribasso del 22,2 cento: imprese. Rimane da appaltare la parte elettrica: «Procederemo a gennaio» assicura l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Porcellana. Aggiunge: «Ora bisogna compiere gli accertamenti previsti dalla legge antimafia e, se tutto è regolare, i lavori a febbraio».

Porcellana e la giunta hanno mantenuto fatte quando l'impegno di tuire alla città una struttura che l'amministrazione precedente aveva lasciato decadere e che l'opposizione attuale non opportuno ripristinare con l'originale destinazione.

Va in porto, così, il progetto redatto prof. Giacomo Donato con la collaborazione dell'ing. Job (impiantistica), dell'ing. (parte termica) e della conservatrice Serra. Adesso la deve mantenerla il prof. che aveva annunciato di poter restituire l'edificio rimesso a nuovo e ampliato «entro il della lavori».

Il progetto prevede il rifacimento dell'impiantistica, sale espositive e magazzini in due maniche sotterranee per un totale 2 mila metri quadrati in degli attuali. Inoltre: impianti per teleconferenze, due punti ristoro, chiosco per la vendita di libri e cataloghi. Costo finale, attorno ai 13 miliardi.

Altra notizia: ieri il ponteggio del Palazzo degli Stemmi di via Po, ancora un rudere assessore ai lavori pubblici è stato allineato al marciapiedi. Significa più spazio al traffico particolarmente intenso in questi giorni.

p.g.b.

Parlano i genitori di Gianni Cavallo, il funzionario Fiat sequestrato a Teheran

La madre: «Lo aspettavamo a cena»

L'ansia della famiglia casa via Gorizia - Un presentimento alle 17: «Dovrebbe già a Roma, come mai non chiama?» - Poco dopo telefonata un'amica che aveva ascoltato la radio, poi la conferma dall'Iveco

Gianni Cavallo, bloccato ieri mattina a tre si accingeva a partire alla volta dell'Italia, era atteso in serata dai genitori, in via Gorizia 164. Nell'appartamento, piano elegante caseggiato la gioia per l'imminente ritorno del giovane Fiat si è trasformata in angoscia. «Stavo preparando la cena per lui, con i piatti che preferisce — la madre Ermenegilda —, quando ho avuto un presentimento, erano 17 ed a quell'ora l'aereo cui viaggiava avrebbe già dovuto essere a Roma. Gianni ci aveva abituato ad una telefonata saluto, appena metteva piede in Italia. Ma ho cercato di scacciare i brutti pensieri immaginando un ritardo volo internazionale».

Gianni Cavallo, 37 anni, e la madre Ermenegilda

Il presentimento si è trasformato in certezza qualche minuto dopo: «Una mia amica sentito alla radio che c'erano sei italiani all'aeroporto Teheran e me l'ha riferito. Ho subito pensato che Gianni potesse essere uno di loro». Una telefonata all'Iveco confermato il sospetto: «Ci hanno detto che Gianni era fra i sequestrati». un'altra telefonata: «Il dirigente delle relazioni internazionali ci ha spiegato che un altro funzionario Fiat, a Teheran proprio per rimpiazzare Gianni, inviato telex confermando il sequestro».

Gianni Cavallo, 37 anni, laureato in lettere ed è scapolo. Nel '70 è stato alla Fiat ed ha lavorato prima a Mirafiori, poi all'Iveco, infine alle internazionali. Per conto dell'azienda torinese, nonostante la giovane età, aveva ricoperto incarichi in diversi paesi orientali cui Iraq, India e Shri Lanka. giunto era Iran, responsabile rete commerciale dell'azienda torinese. Il ritorno per le feste era programmato da tempo: «Due mesi fa — racconta la madre — ci aveva promesso che sarebbe tornato. L'altra telefonato spiegandoci che stava e che rivisti dopo poche ». Non temeva nulla. « raccontato di un certo irrigidimento locali verso italiani dopo la famosa puntata Fantastico. Subito dopo era stata addirittura chiusa la scuola italiana. Aveva però aggiunto non preoccuparci perché considerava gli iraniani degli amici».

Il padre Carlo seguito attenzione i telegiornali: «Speriamo che il governo italiano intervenga in fretta per ottenere il rientro di Gianni e degli altri cinque italiani. Si, consola sapere che è. Lui comunque un tipo in gamba».

Angelo Conti

> ## Temperatura
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | + 11,6 |
> | minima | + 0,1 |
> | | + 5 |
>
> Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 78%. Temperatura: massima +11,1; minima -0,8, media +4,1. Previsioni: condizioni variabili. Possibili nevicate sui rilievi. Venti: da moderati a forti. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Sole: sorge alle 7,39; tramonta alle 16,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,1; min. -0,8.

La editrice ha quasi ottanta anni di vita

Festa del libro alla «Sei» Nasce nuova collana

Investimenti per miliardi nell'87 - Un accordo con la Rusconi

Quaranta miliardi di fatturato nell'85, dipendenti, leader in Italia nell'editoria scolastica; la Sei s'appresta a festeggiare i quasi ottant'anni di imprenditorialità e di fervore culturale con un rilancio di iniziative. chiama «Varia la collana, presentata dal editoriale prof. Francesco Meotto nella sede di corso Vittorio Emanuele 82, fresca di restauro e profusa di «dignitoso ottimismo, della ragione e della volontà», come ha constatato lo stesso nell'accogliere studiosi, scrittori e cultura intervenuti.

«Vi abbiamo invitato festa attorno al libro, per condividere ottimismo e speranza» ha precisato il direttore editoriale. In effetti l'iniziativa lancia un raggio di luce e di coraggio nel editoriale piemontese che, se pur comprende una rilevante presenza di imprese (gli ultimi dati ne elencano 112), lascia intravedere ampie zone d'ombra (il caso è significativo).

Vediamo le caratteristiche della nuova collana, ultimo anello di una serie che spa scolastica all'informatica ai sussidi didattici e audiovisivi. La «Varia plurl e interdisciplinare, annovererà quarantina di opere (storia, psicologia, letteratura, scienze e sociologia) di autori nuovi e «già ». Alcuni: Quoist, Perone, Messori, Davidson, Abraham, Tilde Giani Gallino, Pyra, Gualerzi.

Un'attenzione particolare sarà riservata alla narrativa, esplorazioni sociali, alla ricerca religiosa rivolta a chi ne sente l'esigenza nella sua esperienza esistenziale. Saranno circa sei i miliardi d'investimento previsti nell'87 per dare respiro alle nuove iniziative editoriali ancorate, nelle intenzioni promotori, all'attualità: attualità nella gestione, nella ricerca culturale, nella commercializzazione.

Non a caso la società presieduta da Alessandro Braja ha pensato anche ad ampliare la è la promozione in libreria delle proprie opere grazie ad un accordo con la Rusconi Libri. Le due case distributrici della Rusconi la presenza punti vendita anche delle pubblicazioni della «Varia Sei». Si tratta di una politica di aggressione del mercato? «Non abbiamo queste intenzioni — ha chiarito il prof. Meotto —, desideriamo soltanto occupare qualche spazio lasciato libero da altri con una certa signorilità e cordialità rapporti. Lungi da noi giocare l'intelligenza o calori ».

Quali allora le ispiratrici della «Varia Sei»? Ancora : «Confrontarci con un codice e con un progetto di bene perché uomini, perché siamo nella Chiesa, perché la Sei ha da proporre per norma e tradizione un suo iter educativo impostato da Don Bosco».

F. J. B.

BIANCA&NERA

Religione: corsi alternativi

L'on Rossi Montalera ha rivolto un'interrogazione al ministro Pubblica Istruzione segnalare violazioni legge sugli insegnamenti alternativi alla religione. Precisa Rossi: «Alla media Nigra, corso di lettura di giornali, negli istituti Avogadro e Luxemburg, di giornalismo e informatica, al liceo Cavour, locale». Potrebbero essere «frutto sottili manovre per inserire nella scuola elementi di dialettica ideologica, in contrasto l'educazione integrale, indipendente credo religioso».

Processo Alessio rinviato

Il il rapimento dell'industriale Paolo Alessio è stato rinviato al 7 gennaio per dar tempo ai periti di trascrivere il nastro registrato dal pentito Ciccio Miano in Ieri i cercato di accedere in aula, solo trucchi.

Autogestione scuola

La Lega degli Studenti medi ha organizzato per oggi una giornata autogestione per proseguire le istituto su «edilizia, autoritarismo, selezione, orari, programmi, ora di religione».

radicale

TORINO — Politici, avvocati, attori e cantanti interverranno alla manifestazione non-stop organizzata dai radicali sabato pomeriggio Centro Danza piazza San Carlo 197 per convincere i presenti a iscriversi al partito. Entro il 31 dicembre, si sono posti l'obbiettivo di raccogliere 10 mila iscritti (più 5 entro il 31 gennaio '87) pena lo scioglimento del partito. Tra le in funzionerà «tavolo di adescamento radicale» con mimi, pagliacci e giocolieri per contattare i passanti.

Condoluci pentito

Con il registratore nascosto negli slip, Ciccio Miano fece luce anche sequestro del giovane Ostia: alle Nuove riuscì a far parlare sulla vicenda Michele Condoluci che poi venne condannato a anni di carcere, che non è un pentito, ha sempre respinto le accuse.

Giulio giudizio

Sarà processato il 17 febbraio prossimo, 5ª sezione penale del tribunale, Giulio Einaudi, rinviato a giudizio per falso in bilancio assieme all'ex direttore generale Filippo Santoni De Sio e amministrativo Oddone Paglietti. Secondo l'accusa, i tre avrebbero fornito alle banche bilanci non veritieri sulla situazione della prestigiosa casa editrice.

abete per la

La Lega italiana per la Lotta contro i tumori ha indetto anche quest'anno l'iniziativa «Un abete perché vinca la vita». Informazioni e vendita negli uffici della sezione: via San Massimo 24, tel. 536036.

Specchio dei tempi

Il vigile batte tempo l'automobilista - La ricetta contro il dentista: «Preventivi scritti» - Auguri graditi dai bimbi di una quinta elementare - Qualche sedile per gli anziani - L'Inps provvede subito

Un lettore ci scrive:

«Questa volta scrivo io, vigile urbano (arrassatai) per segnalare quanto è accaduto: lunedì 8 dicembre (giorno festivo) ore 8. Sono servizio sull'incrocio c. Unione Sovietica - c. Lepanto. Il traffico non è intenso. il collega diamo gran da fare per agevolare dell'autobus linea siamo presenti assiduamente per far che gli automobilisti moderino la velocità.

«Ore 10,30 circa. Un cittadino mi aggredisce con tono anche irriguardoso poiché un'autovettura è posteggiata su passaggio pedonale nei pressi! Mi averla subito notata e cerco di fargli capire che ero indaffarato al semaforo e potevo essere presente simultaneamente in tutte le adiacenti l'incrocio. Quest'i sempre più furioso si annota il mio numero di matricola e minaccia di scrivere a "Specchio tempi". A questo punto ho detto: Basta! Sarà mai possibile accontentare tutti? Caro cittadino: Questa volta scrivo io!!!».

Giuseppe Doglio

Un lettore ci scrive:

«Contrariamente a quanto scrive il dentista Tomasinelli, l'Ordine dei medici non ha fra i suoi compiti nali quello di svolgere perizie, né è prevista per legge una tariffa massima e le prestazioni libero professionali sono... "prodotti in commercio".

«Quanto al "tariffario consigliato" dall'Ordine, mai abbastanza aggiornato dato lo sviluppo continuo e il diversificarsi sofisticate tecniche riabilitative, è nel settore odontoiatrico, un mero punto riferimento medico-legale.

«La materia delle "prestazioni d'opera intellettuali" (il dentista è un commerciante o volto sigle di s.n.c., s.r.l. e fantomatici "centri" si nascondono di solito pericolosi abusivi!) è regolata C.C. art. 2230 e seg., cioè: "Se il compenso non è convenuto fra le parti è il giudice a decidere".

«Dunque la prima verifica della e legittimità nostro, e unica giuridica difesa, è attenersi al vecchio adagio: "Verba volant, scripta manent"».

Mario Marcellino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Gli alunni della classe 5ª F, elementare "Silvio Pellico" assieme maestra, augurano affetto e simpatia, a tutti i lettori "La Stampa", Buon Natale e felice Anno ».

«Che Gesù Bambino porti pace, lavoro e serenità, è il nostro augurio, fatto col cuore. E baci a tutti!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Plaudo a chi ha progettato e soprattutto a chi ha approvato la messa in opera delle nuove pensiline dei tram in Regina Margherita. Sono magnifici aperti ovviamente ai quattro venti.

«Se i vandali rompono i vetri forse l'ATM può farli di materiale indistruttibile (p. Stalato) coperte per tre quarti laterali e magari con qualche sedile per gli anziani».

Giorgia Ferrero

Il direttore della sede Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Antonio Buratto per precisare che a seguito della domanda di assegni familiari, contestualmente presentata alla domanda di pensione di anzianità, il figlio del lettore è stato convocato presso il Gabinetto diagnostico di questa sede l'accertamento dello stato di invalidità totale previsto dalla legge 222/84.

«L'Istituto avrebbe in effetti potuto definire la domanda sulla degli atti prodotti dall'interessato che fissavano 70% il grado di invalidità. In presenza di tale percentuale sede avrebbe dovuto respingere la domanda di assegni familiari, in quanto la legge prevede per la concessione della maggiorazione l'esistenza del 100 per cento di invalidità.

«Per quanto riguarda infine la definizione della pensione, ritardata proprio a causa del riconoscimento dello stato di inabilità del figlio, non posso che dar ragione al lettore. A puro titolo informativo debbo peraltro precisare che la pratica è stata perfezionata solo a fine ottobre '86, con la consegna di documenti mancanti.

«Pertanto, in data odierna, ho provveduto a dare disposizioni agli uffici di liquidare immediatamente la pensione».

Umberto Pumarola

> **Per gli abbonati**
>
> La Stampa informa i lettori che hanno sottoscritto l'abbonamento tramite banca che, a causa degli scioperi, le comunicazioni bancarie del versamento pervengono al giornale con notevole ritardo.
>
> Per evitare la messa in corso dell'abbonamento gli interessati possono fare avere fotocopia della ricevuta presso il Salone di via Roma 80.

Con la riforma degli Ept

Ecco le novità per il turismo

Ma slitta a gennaio la legge regionale

[illegible] Enti provinciali per il [illegible] e le aziende di cura e soggiorno, arrivano le Aziende di promozione turistica (venti). Data del passaggio [illegible] aprile. [illegible] prevede la legge di riforma arrivata ieri in consiglio regionale dopo [illegible] rifacimenti, giunte e limature. Legge, tuttavia, contestata in alcune parti dalla stessa maggioranza, tant'è che se ne riparlerà a gennaio.

E' sulla nuova struttura che sono emerse parecchie perplessità: si teme che il [illegible] ricalchi, in [illegible] certo [illegible] quello [illegible] Ual con il pericolo di ripeterne anche difetti e miserie. Le premesse [illegible] ottimistiche e le intenzioni più che buone [illegible] al commento dell'as[illegible] Michele Moretti e del re[illegible] di maggioranza, Antonino Villa [illegible].

Ecco in che termini, [illegible] primavera, si dovrebbe parlare di turismo in Piemonte. C'è al vertice della piramide la Regione [illegible] esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e vigilanza. La Regione dialoga con le Province che assumono [illegible] ruolo prioritario a funzioni amministrative; poi i Comuni, a loro volta, responsabili [illegible] altre deleghe.

Quindi la [illegible] strettamente operativa. Per [illegible] misciare i bacini turistici. Venti, [illegible] individuati: Torino, Valli di Lanzo, Valle di Susa, Canavese, Casale, Pinerolo, Vercelli, Biella, Valsesia, Novara, Lago Maggiore, Ossola, Lago d'Orta, Valli di Cuneo, Saluzzo, Langhe e Roeri, Monregalese, Asti, Alessandria, Acqui Terme.

In ogni bacino, un'azienda (Apt), organismo dotato di personalità [illegible] di diritto pubblico, nonché di autonomia amministrativa, composto da un'assemblea designata dalla Regione e formata da una quindicina di membri a cui spetta la nomina del consiglio di amministrazione: il presidente è scelto dalla Regione su proposta di una terna indicata dall'assemblea. E per finire il collegio dei revisori dei conti.

Fin qui l'assetto politico a cui occorre aggiungere impiegati e altro personale: centinaia di addetti attorno al capezzale d'un paziente bisognoso di terapie d'urto (fantasia, managerialità, professionalità qualificata) dopo troppi «placebo» di dubbia efficacia. Il tutto con una spesa triplicata rispetto il passato. L'operazione, infatti, verrebbe a costare alla Regione sei, sette miliardi di [illegible] gestione a cui dovranno sommarsi i finanziamenti per la promozione.

A questo punto sono emerse le perplessità sul [illegible] complesso e costoso, [illegible] all'interno della maggioranza. Repubblicani e socialdemocratici [illegible] e Mignone) hanno [illegible] che il progetto individuava all'inizio le Apt invece delle [illegible] attuali. Critiche, venute un po' da ogni settore, sono [illegible] in [illegible] capigruppo [illegible] fine, s'è [illegible] di rinviare il dibattito alla prima tornata assembleare di gennaio.

Dopo dieci anni, comunque, non si ripartirà da [illegible] la [illegible] non si lascerà sfuggire un'occasione ghiotta, un capitolo di rilievo in quel libro [illegible] si intitola «Piano di sviluppo».

Pier Paolo [illegible]

[illegible] aprono oggi i congressi provinciali dei due partiti

Psi e psdi s'interrogano

I socialisti si incontrano [illegible] Royal per rinnovare la segreteria - Domani parla La Ganga, domenica Martelli - Quattro le mozioni dei socialdemocratici Con l'adesione di Benzi, Panzini e Nicastri probabile maggioranza a Nicolazzi

Per psi e psdi è tempo di congressi provinciali. [illegible] trambi li aprono oggi: nel pomeriggio, alle 16, quello socialdemocratico ([illegible] Atlantic di Borgaro), in serata, alle [illegible] quello socialista (hotel Royal di [illegible] Regina Margherita). Il confronto nei due partiti dell'area socialista [illegible] sarà avviato dai rispettivi segretari: Cantore (probabilmente confermato) per il garofano, e il romiliano Gatti (pare [illegible]) riproponga la propria candidatura) per il sole nascente.

La vigilia, vivacizzata già di per sé dalla verifica in atto nel pentapartito municipale, è stata ulteriormente movimentata dal passaggio di un certo numero di iscritti, (li capeggia l'ex vicesegretario regionale Fontana) dal psi al psdi, e dalle adesioni del gruppo Benzi, Nicastri, Panzini, sino a ieri romiliani, alla mozione dei nicolazziani Furnari (capogruppo a Palazzo civico) e Goglio (vicesegretario provinciale). Da questa sera, comunque, la parola passa ai delegati.

Psi. Ecco la scheda del congresso, il numero 19 dal dopoguerra. I delegati sono 400, eletti dai 15 mila iscritti nelle 200 sezioni di Torino e provincia e nei 30 nuclei aziendali. Il [illegible] per cento è composto da giovani tra i 18 e i 25 anni. Alle assemblee hanno partecipato circa 900 amministratori di enti pubblici: Comuni, Amministrazione provinciale e Regione.

Secondo i dati forniti, il delegato ha un'età media fra i 35 e i 40 anni. È lavoratore dipendente, [illegible] se sta aumentando la percentuale di rappresentanti delle categorie autonome: commercianti, artigiani e professionisti.

I lavori s'iniziano questa sera [illegible] 20 [illegible] del segretario uscente, Daniele Cantore, craxiano, e con il saluto degli altri partiti. Domani, presente il responsabile nazionale dell'Organizzazione, l'ex leader sindacale Agostino Marianetti, parleranno i big: il sindaco Cardetti, gli onorevoli Amato, La Ganga, Fiandrotti e Salerno, il sen. Bozzello. Domenica conclusioni con l'approvazione delle tesi congressuali (presentate all'unanimità), il discorso del vicesegretario Claudio Martelli e, dopo le 13, il voto per eleggere il segretario, i 61 membri del direttivo e i delegati al congresso regionale.

Psdi. Oggi alle 16 riunisce i propri 300 delegati a Borgaro. Rappresentano i 7500 iscritti delle 110 sezioni tra Torino e provincia. Domani, quasi [illegible] di fronte al [illegible] il ministro Romita, [illegible] presentate e discusse le mozioni: Romita-Gatti-Lerro; Nicolazzi-Furnari-Goglio; Nuovo [illegible] di [illegible] gruppo di giovani; Autonomia socialdemocratica, capeggiata da Monca (del direttivo uscente) e Bor (revisore dei conti regionale).

Il [illegible] del gruppo Benzi, Panzini, Nicastri (circa il 10 per cento dei delegati da Romita a Nicolazzi) pare abbia f[illegible] pendere la bilancia della vittoria a favore dell'attuale segretario na[illegible] però [illegible] garanzia: l'attuale assetto psdi a Palazzo civico non sarà toc[illegible].

Giuseppe Sangiorgio

ELEFANTI A PASSEGGIO CON SCORTA

Quattro elefanti a passeggio per Torino, ieri mattina. Giunti a Porta Susa da Verona su speciali vagoni ferroviari in compagnia di 10 tigri e 2 leoni, hanno raggiunto piazza d'Armi [illegible] dei vigili urbani. Traffico semiparalizzato, curiosità. Nei giorni di festa faranno felici bimbi [illegible] Circo di Natale

---

Identificato il complice del bandito

Precedenti per rapina, è scomparso da giorni

La polizia ha identificato il presunto complice di Francesco D'Addurio, il bandito [illegible] rapinare un distributore di benzina al Gerbido: Salvatore Fortuna, 38 anni, [illegible] negozio di elettrodomestici in [illegible] Vercelli 407, [illegible] condannato per rapina [illegible] anni fa, in «libertà vigilata» [illegible] frutto [illegible] provvisoria, [illegible]

Nel negozio c'è [illegible] la moglie: «*Non so nulla, [illegible] è fuori per affari* — commenta sbrigativa — *Sono certa, è innocente*». [illegible] è neppure possibile parlare con il socio, Angelo Corsello, 39 anni, fermato giorni fa per droga.

Secondo i funzionari della Mobile sarebbe di Fortuna la Golf [illegible] diesel usata lunedì (aveva, però, le targhe di una Mini rubata a Cambiano. Il capo della Mobile, Sassi: «*L'identificazione di Fortuna porta nuova luce sulla figura del carrozziere. I due si conoscevano. D'Addurio stava attraversando momenti difficili*».

Di giorno al negozio, di sera armi in pugno. [illegible] «doppia vita» della tragica conclusione. I due sarebbero responsabili di [illegible] assalti. Il primo, venerdì 12, [illegible] 19, in una ditta di plastica di Leinì, in via Volpiano 76. Uno aveva una pistola, tutti e due [illegible] tute da meccanico. Fuggirono (dopo aver preso mezzo milione) su una Golf grigia. Durante quell'assalto portarono via al titolare una pistola, la Beretta 7,65 che D'Addurio impugnava durante il [illegible] tragico assalto al benzinaio del Gerbido, lunedì sera. Ma mezz'ora prima i due avevano già rapinato un altro benzinaio, a Moncalieri.

Il dott. Parsoni, che dirige la sezione omicidi della Mobile: «*Capo della banda era Salvatore Fortuna. Già noto per rapine e armi. Fu arrestato nel settembre '72 (aveva 23 anni), mentre svaligiava un appartamento*». Nuovo arresto nel novembre '82.

Una pattuglia della mobile intercettò un'auto sospetta, identica a quella usata il giorno prima per una rapina in un supermercato. Gli agenti fermarono l'auto, una Golf bianca con 3 persone, tra cui Fortuna. Secondo l'accusa avevano rapinato un passante.

Condannati a pochi mesi gli studenti che incendiarono la scuola

Dai giudici una mite lezione

Da 3 a 5 mesi per i giovani che sabato notte accesero benzina all'Offidani

Per dare una lezione al preside, «*che [illegible] si di[illegible] e far [illegible] autorità*», entrarono sabato notte nella segreteria della scuola, versarono benzina e le [illegible] fuoco. Subito [illegible] dalla polizia, Diego D'Amato, Massimo Elia e Gianluca [illegible] tutti diciottenni della 4ª «A» Ragio[illegible] parificato «Offidani» [illegible] Verdi, [illegible] comparsi [illegible] mattina [illegible] vanti ai giudici della 3ª sezione del tribunale (pres. [illegible]) per [illegible] dall'accusa di [illegible]dio doloso».

Se la sono cavata con pene minime perché il tribunale ha deciso di derubricare il reato in «*danneggiamento con conseguente incendio*», concedendo a tutti la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Elia e D'Amato, difesi dagli avvocati Piccatti e Oliviero Dal Fiume, che entrarono nei locali dell'«Offidani» con la benzina, sono stati condannati a 5 mesi di carcere; quattro mesi a [illegible] per Ossola (avv. Bracco) che, all'ultimo momento, rinunciò al progetto. Tre mesi di [illegible] sono, poi, stati inflitti a un quarto giovane: [illegible] Costa, 20 anni, che aveva accompagnato [illegible] scuola, in auto, i tre amici tentando, ma inutilmente, di farli desistere dal progetto: «*Lasciate perdere, state fa[illegible] una cazzata*». Costa, difeso dall'avv. Faccio, si presentò spontaneamente, domenica mattina, alla polizia.

Il compito della Corte, di fronte a imputati sempre con gli occhi a terra e a mamme trepidanti tra il pubblico, s'è risolto in una robusta ramanzina. Compito facilitato dalle dichiarazioni dei giovani («*Non volevamo bruciare la scuola, ma solo danneggiare qualcosa*»), dagli argomenti portati dagli avvocati («*Se avessero voluto un rogo, non avrebbero utilizzato solo parte della benzina*») e dallo stesso proprietario della scuola, Vito Panelli: «*Siamo stati risarciti [illegible] quattordici milioni per i [illegible] materiali, di quelli morali ne facciamo a meno*».

Non ha ucciso: è assolta

Rosa Capogreco, la ragazza che si accusò (ma poi ritrattò) di aver ucciso nell'aprile '85, il netturbino Alfredo Panza, in una soffitta di corso Regina 110, è stata assolta per insufficienza di prove dal tribunale dei minori. [illegible] lettura della sentenza Rosa, [illegible] ha abbracciato i difensori Maria Grazia Cavallo e Piera Capello. Il pm Fornelli [illegible] chiesto 11 anni di carcere.

Storia [illegible], scandita da numerosi colpi di [illegible]. Alfredo Panza, [illegible] anni, viene trovato cadavere il 29 aprile '[illegible] al capo ha una ferita profonda. Mentre la polizia è ancora nella mansarda, arriva Rosa: «*Sono venuta a trovare [illegible] zio*». In Questura ammette: «*L'ho ucciso io, gli [illegible] preso anche il portafoglio. Mi obbligava a ricevere clienti*». Il racconto combacia [illegible] le conclusioni del medico legale.

Passa un po' di tempo e Rosa chiede di parlare col giudice: «*Non è vero che ho ucciso [illegible]. E' stato Aristide Giannattasio, mi ha dato 300 mila lire per autoaccusarmi del delitto. [illegible] questa storia c'entra anche [illegible] padre*». Qual è la verità? E' [illegible] capire cosa frulli nella testa di Rosa: per i periti è capace di intendere e di volere, [illegible] ha una certa tendenza alla menzogna. Ed è anche tanto irrequieta.

Ad agosto, mentre è agli arresti domiciliari presso una comunità, se ne va. Viene arrestata e accusata di evasione (per [illegible] processata in pretura ad Aosta). Esce dal Fe[illegible] Aporti per scadenza termini e viene mandata di [illegible] in comunità. [illegible] non resiste, scappa di nuovo.

Il processo, l'altro giorno, è incominciato senza di lei. E [illegible] sempre imprevedibile, è arrivata in aula mentre i giudici erano già in [illegible] di consiglio. Per pochi minuti è stata arrestata poi è giunta la sentenza liberatrice.

In marcia verso [illegible] di pace

Il Sermig organizza dal 28 al 31 un pellegrinaggio attraverso l'Italia Inviato [illegible] messaggio ai potenti per invitarli a porre fine alle guerre

Il Sermig, Servizio missionario giovani, si appresta a celebrare le feste di Natale e di fine anno a modo suo: con una serie di richiami per ricordare che la [illegible] umana non passa attraverso i regali costosi o appariscenti. [illegible] attraverso il dono dell'amicizia e della disponibilità.

Concretamente, l'operazione si svolgerà con una marcia da Biella a Pompei e viceversa; con una «*Lettera ai potenti*» che Ernesto Olivero, fondatore del movimento, consegnerà martedì all'on. Andreotti, affinché se ne faccia portavoce con i capi di Stato del mondo. Ma con due destinazioni particolari, la Casa Bianca e il Cremlino.

La marcia. Si svolgerà soprattutto in pullman. Spiega Olivero: «*Muoverà il 28 dicembre alle 21 da Biella, dove si terrà un consiglio comunale aperto in piazza. [illegible] prima fermata [illegible] Villafranca Piemonte. Poi, giù a Pompei per un incontro sul piazzale del Santuario, alle 7, [illegible] i giovani. [illegible] a Napoli, Montecassino, Siena. [illegible] Firenze è prevista una fiaccolata, con il vescovo, alla tomba di La Pira. Poi Marzabotto, Bozen. Il 30, [illegible] nuovo a [illegible] alla Casa [illegible] Speranza: [illegible] 15 ci incontreremo [illegible] i bambini, alle 20 siete invitati a digiuno per la Pace*».

Il 31, raduno alle 17 a Biella da dove s'inizierà il cammino a piedi per il Santuario di Oropa. «*Sono 14 chilometri che faremo con qualsiasi tempo. Sarà, per forza di cose, una marcia silenziosa: la strada è in salita, si dovranno risparmiare energie. Canti e preghiere li ripeteremo per alcuni punti di ritrovo e all'arrivo. Attenderemo l'anno nuovo con un cenone di digiuno*».

Invito alla pace. Martedì l'animatore del Sermig consegnerà un appello ai potenti attraverso il ministro degli Esteri. «*Chiedere che l'87 sia proclamato, ma anche concretamente vissuto, come Anno della Pace. Noi siamo disposti ad andare nel mondo per fare gli ambasciatori*».

Infine un invito a sottoscrivere «azioni di pace» a favore della Casa della Speranza.

[illegible] Un concerto

Lunedì, alle 21, presso la parrocchia Santa Giulia, in piazza S. Giulia 7 bis, concerto con la partecipazione del soprano Silvana Moyso e dell'organista Arturo Sacchetti. Al termine si raccoglieranno offerte per il restauro della casa parrocchiale.

Rivoli, opere di Paolini e [illegible] Lüpertz

«*Markus Lüpertz, Giulio Paolini: figure, colonne, fine[illegible]*» è il titolo della mostra che [illegible] inaugurata ieri [illegible] al Castello di Rivoli. La rassegna, curata da Rudi Fuchs e Johannes Gachnang, con la collaborazione della Provincia, si concluderà il 29 marzo e raccoglie le opere di due artisti contemporanei d'importanza internazionale, ma di culture e nazionalità differenti: Paolini, nato a Genova, è torinese d'adozione, mentre Lüpertz è cecoslovacco, ma tedesco di formazione.

All'esposizione, aperta dal martedì alla domenica (orario 10-19), è interamente dedicato il secondo piano del Castello dove sono state allestite una quarantina di opere di Lüpertz (dipinti e sculture in bronzo) e venti installazioni di Paolini, cinque delle quali realizzate appositamente in occasione della mostra.

In Consiglio provinciale il «caso» Villa della Regina

Si litiga, restauri fermi

Secondo [illegible] sovrintendente ai beni culturali è «patrimonio storico e artistico [illegible] Stato, e non potrebbe essere soggetto a permuta» - In poche parole la Provincia [illegible] potrebbe incamerarla tra le sue proprietà e quindi perché ristrutturarla?

TORINO — Il clima natalizio [illegible] ha rasserenato l'ultima seduta dell'anno del Consiglio Provinciale: battibecchi (anche sull'opportunità o [illegible] di regalare agende in piemontese), qualche insulto (per fortuna non è verbale), scontri pci-psi-dc sulla liberalizzazione delle tangenziali (conclusi con l'ennesimo generico ordine del giorno), contrasti sull'impiego di Villa della Regina e soprattutto sui contributi a pioggia concessi per le più estemporanee manifestazioni dall'assessore alla montagna, Grotto.

Per il problema Villa della Regina il colpo di scena è venuto dalla presidente, Castiraghi, quando ha rivelato che la Sovrintendente regionale ai beni storici e ambientali, Clara Palmas, ha [illegible] recentemente che l'edificio — in quanto *«parte del patrimonio storico e artistico dello Stato»* — *«è bene inalienabile e non potrebbe essere soggetto a permuta»*. Come dire che la Provincia potrebbe rinunciare al vecchio sogno di incamerarlo nelle [illegible] proprietà e di conseguenza a restaurarlo.

C'è quindi il problema giuridico di chi può procedere oggi al restauro della villa con i fondi del Fio, sia per la responsabilità [illegible] cantiere (diretto comunque dalla Soprintendenza), sia per le spese di conservazione.

Neglia (pri) ha affrontato il problema dell'impiego (eventuale) della [illegible]: museo delle arti applicate (ceramica, vetro, metalli e plastica) all'interno, [illegible] dell'arredo [illegible] [illegible] parco. [illegible] la [illegible] civica Laudi Levi ha invitato [illegible] concre- [illegible] *«Prima risolviamo i punti interrogativi sulla proprietà, poi pensiamo al restauro in [illegible] alla destinazione»*.

Il pci (Bolzoni, Barbieri) ha chiesto un documento chiarificatore sia su Villa della Regina, sia sull'ex Ipim di Superga (edificio da tempo vuoto [illegible] ristrutturato perfettamente), ricordando che anche il complesso edilizio della Savonera, abbandonato dagli ospedali psichiatrici, giace da anni inutilis- [illegible] ennesimo esempio di spreco. E i comunisti sostengono, in contrasto con l'assessore al Patrimonio, che tutti gli edifici possono [illegible]re un razionale impiego. Infine, con il voto contrario del pci, si è deciso di dirottare 2 miliardi e [illegible] a mutuo per villa della Regina sulla viabilità, mentre per lo storico edificio si cercherà di ottenere il passaggio di disponibilità dallo St[illegible] dopo averne stabilita la destinazione d'uso.

Ma è stato un *«piano delle manifestazioni»* dell'assessore Grotto [illegible] 30 milioni [illegible] [illegible] piccoli interventi) a scatenare l'opposizione: contributi [illegible] gruppi di alpini e [illegible] carabinieri in congedo, per la Pro loco, per libretti della Coldiretti, per le divise della fanfara dei bersaglieri di Venaria o del corpo musicale di Traves hanno provocato la reazione dell'opposizione. Molti hanno notato che quasi la metà degli interventi [illegible] [illegible] valli [illegible] Lanzo (collegio elettorale dell'assessore Grotto).

Il più esplicito è stato il verde Berruto: *«Non c'è da stupirsi che Grotto sia il [illegible] Natale delle valli di Lanzo: quel che stupisce è che in val [illegible] Lanzo sia Natale tutto l'anno»*. L'attacco più accorato è venuto invece [illegible] Andruetto (ind. di sinistra): ricordando il dramma economico e umano della montagna ha lamentato l'e- [illegible] spreco di denaro per contributi irrazionali e non finalizzati. Ardito (pci): *«Siamo sconcertati nel più smaccato assistenzialismo verso certe associazioni»*. Laudi Levi (verde civica): *«Nella delibera c'è odore di clientele»*.

Ma Grotto ha [illegible] che anche le [illegible] mila lire date per [illegible] [illegible] della fanfara dei bersaglieri di Venaria [illegible] [illegible] *fondamentali per lo sviluppo dell'attività montana»*. Ed ha aggiunto: *«Non sposto una virgola del mio programma, [illegible] accetto attacchi sul clientelismo»*. L'unica concessione agli attacchi espliciti dell'opposizione e alle soffocate critiche di gran parte della maggioranza è stato un invito a tutti a proporre come finalizzare i contributi dell'87. Ma per l'86 la pioggia di soldi è stata quella di sempre.

g. b.

[illegible] consigliere [illegible] psi [illegible] giunta e [illegible]

NICHELINO — L'ultima riunione del Consiglio comunale è stata caratterizzata dall'intervento del consigliere Giovanni Parisi, esponente di rilievo del psi, presente nel Consiglio da più di 16 anni durante i quali è stato più volte assessore. Il psi assieme alla dc, al psdi, al pli e al pri fa parte dell'attuale maggioranza.

L'intervento di Parisi ha sorpreso tutti: maggioranza e opposizione. Il suo è stato un duro attacco alla giunta che ha accusato di immobilismo: *«In [illegible] mesi di governo* — ha affermato — *questa giunta ha fatto poco o nulla e [illegible] domando se gli uomini che la compongono stanno lavorando o stanno litigando»*.

Ha poi accusato il sindaco socialista di essere troppo [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] dipendente del Comune accusandoli [illegible] per fatti di scarso rilievo. Non sono mancate critiche all'assessore al personale Gianfranco Manfrinati (dc), [illegible] assessori Rossetto (pli), Enrico (pri), Viale (psdi).

Secondo l'esponente socialista l'attuale maggioranza è stata voluta per il 50 per cento dagli organi nazionali: sembrerebbe irreversibile ma non è così — ha ancora detto rivolto ai comunisti — *«in politica [illegible] può succedere per questo vi [illegible] a cercare assieme [illegible] via d'intesa perché [illegible] si può di- [illegible]re che il pci a Nichelino raccoglie ancora il 40 per cento dei suffragi»*.

Dopo le dichiarazioni la [illegible] è stata sospesa; alla ripresa il capogruppo del psi dottor [illegible] [illegible] ha riconfermato la fiducia al sindaco e al pentapartito dichiarando che le affermazioni del suo compagno di partito erano a carattere personale.

[illegible] all'Usl 26

VENARIA — [illegible] alle 18 si riuni- [illegible] nella [illegible] consiliare del Comune l'assemblea generale [illegible] Usl 26 che [illegible] i Comuni di Alpignano, Pianezza, Venaria, Druento, [illegible] Gillio, Givoletto e La Cassa.

A presiedere l'assemblea sarà chiamata [illegible] Valeria Galliano (pci), sindaco di Alpignano, mentre Francesco Fraternale (pci) sarà riconfermato al vertice del comitato di gestione. Vicepresidente il psi Giuseppe Marescotti. Candidati [illegible] giunta: D'Angelis e Simone (pci), Magro e Staddieri (psi), [illegible] (pri).

Un drogato sequestra poliziotto

Fuggito, è [illegible] Venaria Il fatto nel Cuneese

VENARIA — Un giovane tossicodipendente, di cui la polizia non ha ancora rivelato l'identità per non comprometterne la cattura, sarebbe il protagonista di una movimentata rapina accaduta ieri mattina a Beinette (Cuneo). Il ricercato si è presentato [illegible] [illegible] 4 in [illegible] di Carlo Pettinotti, 44 anni, in via Cuneo 83, facendosi aprire [illegible] uno stratagemma: *«Sono una guardia giurata, ho bisogno d'aiuto»*.

Una volta all'interno, lo sconosciuto, pistola in pugno, rivela le sue vere intenzioni: *«Datemi i soldi, o faccio una strage»*. Terrorizzati, Pettinotti, la moglie Maria Elena, 38 anni, e le loro bambine Cristina e Denise, di 12 e 9 anni, consegnano ogni avere. La donna tenta anche di reagire, ma viene colpita alla testa con il calcio della pistola.

Soddisfatto [illegible] bottino (4-5 milioni tra gioielli e contanti), il bandito fugge in auto (una «127» risultata rubata) verso Cuneo, [illegible] dopo pochi chilometri è costretto a fermarsi per una ruota forata. [illegible] sconosciuto ruba una «500», ma ormai polizia e carabinieri presidiano la zona e, [illegible] vista di un posto di blocco, [illegible] l'utilitaria e prosegue a [illegible] [illegible]so la stazione di Cuneo. Qualcuno lo vede correre tra i binari e avverte la polizia ferroviaria che lo intercetta mentre si avvicina al treno delle [illegible] per Torino.

Il bandito è più svelto del primo agente che gli [illegible] addosso: riesce a disarmarlo e, minacciandolo, lo obbliga a fargli da scudo per scoraggiare l'intervento dei colleghi. La [illegible] avviene sotto [illegible] [illegible] di decine di pendolari terrorizzati e per il rapinatore [illegible] impossibile [illegible] franca. Invece, appena l'ostaggio riesce a divincolarsi, [illegible] sconosciuto ne approfitta per scappare nuovamente e far perdere le proprie tracce nel buio della notte.

Deciso a Collegno

Per la caserma dei carabinieri tre miliardi

[illegible] — [illegible] il voto favorevole di pci, [illegible], pri, psdi e pli e l'astensione a [illegible] [illegible] dc, msi e dp il consiglio [illegible] ha approvato [illegible] [illegible] di [illegible] nuova [illegible] [illegible] stazione carabinieri e di 13 alloggi [illegible] destinare alle famiglie dei militari sposati che vi presteranno servizio. L'opera sarà ricavata dalla ristrutturazione [illegible] padiglione [illegible] dell'ex ospedale psichiatrico sito nel parco intitolato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L'area destinata a [illegible]ma sarà di 1200 [illegible] su due piani, quella [illegible] alloggi [illegible] 1740 mq. Intorno ai due pies- [illegible] mq di cortile e giardino. Il [illegible] della ristrutturazione, finanziata dalla [illegible] depositi e prestiti o da un [illegible] ordinario, prevede [illegible] [illegible] di 3 miliardi [illegible] milioni. I lavori dovrebbero iniziarsi entro pochi mesi.

dalla [illegible]

[illegible] alle linee

TORINO — Modifiche alle linee urbane e suburbane per le prossime festività: serata del 24 (dopo le 20): 1, 2, 3, 10, 13, 14 (sino a corso Maroncelli), 15, 16, 17 sb., 33, 35, 36, 38, 41, 41 sb., 42, 49, 52, 55, 57 sb., 58, 59, 60, nav., 60, 63 (sino a largo Gottardo), 64, 65 sb., 67, 72, 76. Servizi serali sulle linee: 12 (tra [illegible] Amati e [illegible] Dora), [illegible] (Regio Parco - pza Carducci), 47 (pza Carducci - Cavoretto), 51 (autostrada - Porta Susa), 57 (pza Sofia - pza Mochino), 61 sb. (b.ta Rosa - largo Marconi). A Natale (dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,45 [illegible] 19,30; ultime partenze dai capolinea alle 12,45 e 19,45) sulle linee: 1, 2, 3, 10, 12, 13, 14 (cso Maroncelli - [illegible] Solferino), [illegible] 16, 17 sb. (cso Marche - v. Bigliari), 18 (Regio Parco - pza Carducci), 33, 35, 36, 38, 41, 41 sb., 42, 47 (pza Carducci - Cavoretto), [illegible] 50, 51 (autostrada - Porta Susa), [illegible], 57 sb. (sino a pza Mochino), 58, 59, 60, nav. 60, 61 sb. (B.ta Rosa - largo Marconi), 63 (sino a largo Gottardo), 64, 65 sb., 67, 68 (solo mattino), 70, 72, 74 (solo mattino), 75, Sassi Superga (solo mattino). Dopo le 20 del 31 il servizio sarà svolto come il 24; a Capodanno i mezzi pubblici funzioneranno dalle 7 alle 12,30 (ultime partenze dai capolinea centrali alle 12,45) e dalle 14,45 sulle linee previste [illegible] Natale [illegible] [illegible] Sassi-Superga sarà in esercizio mattino e pomeriggio.

Pianura meccatronica

TORINO — Il ministro dell'Industria Valerio Zanone partecipa [illegible] 15 nella Sala Scat di [illegible] Bertola [illegible] al convegno-seminario organizzato [illegible] Forum per l'innovazione in Piemonte sul [illegible]: *«La pianura meccatronica a Torino: da concentrazione a sistema»*.

[illegible]

TORINO — Dalle 15 alle 17 di domani, in via [illegible] Quartieri 10, si effettueranno le votazioni di ballottaggio per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Chimici.

[illegible]

TORINO — I [illegible] fieristi italiani ambulanti [illegible] a Torino da tutt'Italia potranno installare i loro stand, per tre giorni, [illegible] Parco della Pellerina in occasione del «Natale a Torino», in quanto l'assessore Guazzoni ha concesso la relativa autorizzazione.

[illegible] imprese

Il Management-game, gioco-sfida tra imprese, è stato vinto dalla squadra Tau, formata da Ma[illegible], Livi, Floris, Revello, Rovetto, Russo. Sono stati premiati ieri dal presidente dell'Unione Industriale, Pichetto.

[illegible] de[illegible]

TORINO — La 7ª circoscrizione Aurora Vanchiglia, Madonna del Pilone ha organizzato presso la sua sede di [illegible] Vercelli 15 (alle [illegible] un [illegible] di presentazione delle [illegible] grezze sul [illegible] [illegible] lavoro a seguito di statistiche compiute in alcune aziende della [illegible].

[illegible] iscritti al pr

TORINO — [illegible] giocatori [illegible] Torino, Beppe Dossena, Renato Copparoni e Paolo Beruatto si sono iscritti al partito radicale. [illegible] dà notizia, in un comunicato, l'Associazione radicale.

[illegible] di [illegible]

[illegible] — Luigi [illegible], presidente dell'Usl 31, risponde, alla notizia che il sindaco Franco Berruto e il consigliere Rova della Lista Verde hanno presentato [illegible] esposto alla Procura se- [illegible] [illegible] tenderebbe *«a ritardare la convocazione dell'assemblea per ragioni politiche legate alla spartizione delle poltrone nelle giunte di Pino e Santena»*. «La Rosa — spiega Bosco — *prevede che il consigliere più anziano convochi l'assemblea dell'associazione dei comuni. Io [illegible] sono né il consigliere più anziano e nemmeno il presidente dell'assemblea. Posso solo attendere, [illegible] candidato, di venire rieletto o sostituito»*.

UNA MOSTRA IN VIA CAVOUR

Con gli [illegible] di Eva

Una delle opere che sono esposte nella galleria della Menzio

Da Eva Menzio, alla [illegible] seconda mostra nella nuova galleria di via Cavour 41, ci si trova di fronte ad una sorta di tiro [illegible] per il quale [illegible] mobilitato un gruppo di artisti, suoi amici, sollecitandoli a cimentarsi sul tema del ritratto e non senza [illegible] poi [illegible] Achille Bonito Oliva il compito di disertarne in libertà. Che è poi la maniera che più conviene al critico [illegible] transavanguardia, per sua natura volto a quel tanto di ludico che poteva attrarre anche più d'uno dei pittori coinvolti. Però non tutti visto che il «senza titolo» di Gucchi, almeno sino all'inaugurazione della mostra, si è risolto in effetti in un «senza quadro»: ch'era, però, anche questo un modo di sottrarsi al gioco con cui Eva li aveva tentati.

Ciò nonostante nell'esposizione che ne è nata si sente il frutto del colto divertimento [illegible] cui più d'uno [illegible] autori s'è creativamente abbandonato. In prima linea Felice Levini, con un Ontani senza problemi, Alighiero Boetti in bastone ovvero «Asso» e il Ritratto di Giulio Paolini, cui Ontani sembra rispondere con La felice tentazione di Levini, un grande acquerello su carta, e due tondi, di cui uno ad olio Er Giano già aria mari risa. C'è Mario Merz con un surreale, oculatissimo, Paolo Mussat Sartor che ha puntato invece il suo obiettivo su alcuni ortaggi nei quali si direbbe che la natura stessa, tra allusiva e illusiva, si sia divertita a fingere di tutto.

E' poi la volta di Boetti e di Dragomirescu, che insiste soprattutto su Merz, ed infine di Giulio Paolini, disegnatore scaltrito, che sfruttando il collage rivisita Mussat Sartor e Merz riserbando a Boetti una intera parete. Sono, naturalmente, ritratti antitradizionali, anche se Bonito Oliva usa il termine «ritrattare» nel più ardaico dei suoi significati, ma per discorrerne con ogni possibile ambiguità; sicché — per non perdere del tutto il senso dei termini — sarà forse questa l'occasione di un utile ripasso, da ritrarre a ritratto, di mezza [illegible] d'un buon dizionario.

an.dra.

Sul tram colorato i bambini sognano

Ultimo appuntamento con «Scopri Torino in tram». Si conclude oggi la seconda edizione dell'iniziativa dei Trasporti Torinesi che ha coinvolto molti allievi di quarta e quinta elementare in un itinerario alla scoperta della storia cittadina.

Su tre [illegible] coloratissimi, decorati dallo scenografo Emanuele Luzzati, i ragazzi hanno attraversato la città secondo un percorso che ha toccato le piazze e le vie più importanti e più ricche di monumenti artistici. Il compito di incuriosirli e di suscitare interesse è stato affidato a una équipe di animatori, tutti provenienti dal Centro di Formazione Teatrale «Alberto Blandi» diretto da Massimo Scaglione.

«Questa esperienza — raccontano i giovani attori — è stata per noi una continua prova d'improvvisazione. Nonostante avessimo [illegible] schema da seguire, ogni volta ci siamo divertiti [illegible] mondo [illegible] i bambini a inventare situazioni e dialoghi».

Le sorprese e i premi, offerti da numerosi sponsor a chi rispondeva a domande-quiz, hanno sicuramente contribuito ad animare un'atmosfera già vivace di natura.

Superato l'esame simpatia, i sei dell'equipaggio devono giocare tutte le loro carte. Oggi, sui tre tram, ci sarà festa grande in vista del Natale. Per i ragazzi cominciano le vacanze, per questi giovani attori continuano gli impegni: su un palcoscenico, questa volta, con la compagnia Teatro delle Dieci di cui fanno parte, oppure attorno a un tavolino a preparare i prossimi incontri nelle scuole per il laboratorio «L'albero e le sue radici» sulle tradizioni regionali.

m. ma.

giorno per giorno

Dibattiti

L'antenato — Oggi pomeriggio, [illegible] 17, al Circolo cul[illegible] «Il Nunzio», in via Saluzzo 5, conferenza di Livia Martinengo Bertello sul tema «L'antenato».

Scorie nucleari — Alle 21, alla libreria Comunardi, in via Bogino 2, Bruno Leone parlerà su «Le scorie nucleari: trasporto e confinamento».

A Beccolero — Al Cinema-Teatro Parrocchiale in via Villafranca 5, ore 21, dibattito sulla figura di Pietro Filippo Vayra, storico e letterato.

Processo alle armi — Alle ore 20, nella parrocchia di Santa Maria Goretti, dibattito su «Processo alle armi, solidarietà per il lavoro». Intervengono Aldo De Matteo e Alessandro Zanotelli.

Mostre

Messico — Prosegue all'Overstudio, in via [illegible] 2, la mostra di Graziella Scotese con pitture su corteccia d'albero e papel amate.

Pittura — All'Arterima, in via Santa Giulia 7, collettiva di pittori da oggi, ore [illegible]. E' la manifestazione annuale d[illegible] allievi dell'associazione culturale.

Feste

Inaugurazione — Alle 19.30, in corso Vittorio Emanuele II 73, inaugurazione della boutique d'artigianato di Patrizia e Susanna Massaia. Per il vernissage suonerà l'orchestra «Mazzini 29» e ci sarà una mostra fotogra[illegible] di Roberto Mainardi. L'arredamento del negozio, su idea dell'arch. Maurizio De Rosa, s'ispira allo stile «latteria Anni 40».

Alla Campus — Dalle [illegible] alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi, cocktail [illegible] Giorgio Forattini in occasio[illegible] dell'uscita del suo libro «Provocazia» (ed. Mondadori).

Varie

Con la poesia — Alle 21, al Centro Anna Kuliscioff in corso Ferrucci 65a, incontri con la poesia. Intervengono Giuseppe Massimo Dulcasi e Anita Del Fabbro.

[illegible] — Alle 18, nella Sala dei Cento in [illegible] Alfieri 15, consegna di attestati di merito rilasciati dalla Regione Piemonte agli allievi [illegible] tecnica e pratica giornalistica. L'organizzazione è della [illegible] di giornalismo e pubbliche relazioni di corso Matteotti 38.

Agli Artigianelli — Alle 21, al Teatro Artigianelli in via Juvarra 15, va in scena «Pietre sciase», regia di [illegible] sco Guzzetti, [illegible] ne di Domenico Brioschi.

N[illegible] rivista — Stamane, ore 10.30, [illegible] Circolo [illegible] Stampa, [illegible] Uniti 27, presentazione della nuova rivista «Tendenze del mercato del lavoro nell'area torinese».

Donne di oggi — I cantanti Claudia e Paolo Thierby e il prestigiatore Natalino Contini saranno gli ospiti d'onore stasera, ore 21,30, delle «Donne di oggi» in via Bertolotti 1.

Tappeti — Alle 21, da Ghibaf in corso Vittorio Emanuele 40, Taher Sabahi [illegible] senterà il suo libro «Tappeti d'Oriente, [illegible] e tradizione».

Regio: il Balletto ritorna [illegible]

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno il Balletto del [illegible] offre uno spettacolo natalizio al pubblico torinese. L'appuntamento è per domani pomeriggio alle 15.30 al Regio ed è [illegible] gratuito. Gli inviti sono stati diffusi in città attraverso le circoscrizioni e i centri di incontro comunali.

Il programma è costituito da tre brani. Il primo, Ballades, è una coreografia di Wilfride Piollet, stella dell'Opéra di Parigi, su musica di Johannes Brahms. Il secondo, Viaggio d'inverno, è un balletto che il Regio ha in repertorio ormai da un anno ed è la prima coreografia che Jean Luc Leguay, attuale dire[illegible] ballo, [illegible] creato per il corpo di ballo torinese. Si chiude con Fusion de Almas, su musica di Cervantes, nuovo lavoro di Leguay.

Con questo spettacolo il Balletto [illegible] Regio torna nel suo teatro dopo una serie di tournées che lo han portato in Francia (Saumur, Tolone) e in [illegible]lia.

Dopo [illegible]ni di inattività i danzatori del Regio dunque tornano a danzare e a [illegible] spettacoli. Da mesi [illegible] seguiti dal nuovo direttore del ballo, Leguay appunto, e le molte tournées che stanno facendo permettono loro di farsi conoscere fuori casa. Quello di domani dunque è il loro primo ritorno torinese in attesa dei primi giorni di aprile quando danzeranno ufficialmente di nu[illegible] in uno spettacolo della stagione del Regio nella stessa serata che ospita il Ballet du Nord.

I torinesi presenteranno il nuovo balletto, rodato in tournée, che Leguay ha creato sulle note della prima sinfonia di Ciaikovski.

se. fr.

DONI NATALIZI SOTTO LE 30 MILA

Frutto di smalto sul loden

Regali sotto le [illegible]. Ecco una nuova serie di proposte che hanno per tema la moda giovane. Da Arnold & Arnold, via [illegible] Alberto angolo via Mazzini, ci sono spille da occhiello per giacche, [illegible] per cappotti sportivi come il loden, molto originali e poco costose: solo quindicimila. Sono in metal[illegible] smaltato e riproducono temi vari come frutti stilizzati, soggetti equestri e, per il paninaro incallito, persino una riproduzione della «mitica» Timberland.

Raffinati, invece, i gemelli di seta sia in tinta o bicolori: costano undicimila lire. Utile e divertente, infine, la manopola di camoscio e monto[illegible] lucidare [illegible] tutta arrotolata sembra un portatabacco, è disponibile in vari colori e costa diciottomila lire.

Da Ergad, [illegible] vasto punto vendita, quasi [illegible] show room, in via Di Nanni 73, per l'amante degli oggetti a sfondo western ecco i ferma[illegible] molto grintosi in metallo smaltato a diecimila [illegible]. Per chi, invece, preferi[illegible] un ge[illegible] più sofisticato, ci sono le pochettes (fazzoletti da taschino per [illegible] giacche) in seta pura a disegni cachemire nei colori più in auge come il mauve, il turchese e il verde tenue: co[illegible] diciassettemila lire.

Per chi non ama le cravatte, consigliamo i papillon [illegible] cotone, molto colorati, che si rifanno al periodo Liberty: [illegible] ventiseimila. E per i freddolosi, infine, un'ampia scelta di sciarpe in shetland a diciannovemila lire.

Per concludere [illegible] serie di oggetti per le ragazze a caccia di bijoux divertenti e fatti di materiali inconsueti. Da Ten Ten, via [illegible] Cristina 36, troverete [illegible] una serie di orecchini che si ispirano alle sculture di Calder nonché una [illegible] speciale del medesimo oggetto. [illegible] gamma di spille in vetro colorato: non c'è [illegible] l'imbarazzo della scelta. I prezzi oscillano tra le quindici e le trentamila lire.

r. gi.

Babbo Natale porta l'heavy [illegible]tal

Jazz, heavy metal e feste di Natale per le [illegible] fine settimana. Il jazz è soprattutto Gianni Basso, che suonerà domani all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11: il valoroso sassofonista astigiano sarà accompagnato dalla Crazy Band di Paolo Perotti. Jazz stasera al «Capolinea [illegible]» di via delle Maddalene 42 bis con il trio Pampo Parodi e al «Pub [illegible]» di via Alpignano 82 a Rivoli con il quartetto del sassofonista Marco Tardito. Alle «Conles» di corso Sella 132 stasera «fusion» con il quartetto Colombo, Fugazza, Mart, Magurano.

L'heavy metal è di scena stasera al Tendastudio di Collegno (via De Amicis): sul palco due gruppi storici del [illegible]lo pesante» torinese, i Gow e gli Elektradrive.

La rassegna «Juke box - I percorsi della notte», dopo due mesi di concerti nelle birrerie, si conclude stasera con i Rough che si esibiscono all'«Erbavoglio» di via alla Grotta a Cumiana.

Molte le proposte delle discoteche: in clima natalizio il «Vaniglia» di via Sabaudia, che invita stasera a un party «Merry Christmas» che sarà animato da un'esibizione di body-building. Appuntamenti «trendy» all'«Evergreen» di via Sacchi [illegible] che stasera ospita la musica di «Dancefloor Guerrilla» e domani la serata «L'ultimo sauro» con interventi degli artisti Pennarez, Pontecorvo, Vetrugno, Ferrari, Semeraro, Bianco, Murgia, Corona e Giuliod Pinio. Domenica all'«Evergreen» proseguono le serate «X Rated» con Andrea Bragnagnolo, dj di Radio Popolare, mentre al «Vogue» di via Doria si balla con la black music scelta da Ercolo Brano e Paolo Ferrari.

Teatro al «Cabiraltino» [illegible] via delle Rosine [illegible] fino a [illegible] replica «Christmas' Madness» di e [illegible] Johnny Melville: è una proposta del Voltaire.

fax.

Tastiera protagonista

Tecnica, hi-fi e musica [illegible] un punto d'incontro nello studio Am Organi a Moncalieri, via Moncalvo 121 (tel. 698.2225). Il suo fondatore, Vittorio Bonotto, ha creato un ambiente acustico davvero interessan[illegible]. Dal 1982 [illegible] Scuola inter[illegible] di alta interpretazione organistica, clavicembalistica e pianistica, in colla[illegible] gli Assessorati alla Gioventù e Istruzione del Comune di Torino e l'Assessorato per la Cultura e Formazione professionale della Regione Piemonte, in[illegible] talenti musicali fra i suoi allievi e li avvia alla professionalità nel [illegible] artistico [illegible]he discografico.

Lo [illegible] raggiungere buone espressioni artistiche e riprodurle in tutta la purezza dell'esecuzione originale: ciò si concretizza nel compact disc con opere incise [illegible] talvolta hanno diffusione mondiale. L'attività [illegible] corsi ordinari a vari [illegible] di organo, clavicembalo e pianoforte con iscrizione aperta tutto l'anno e una quota [illegible] di lire 70.000.

L'ammissione ai corsi prevede il superamento di un esame attitudinale e per gli aspiranti allievi l'età deve essere compresa fra [illegible] e 15 anni.

l. g.

RASSEGNA FOTOGRAFICA

A lei piace il jazz?

Lei: Bella, sofisticata, sicura; aggressiva nell'impermeabile lucido nero; misteriosa dietro un cappello a falde larghe; seducente; sexy nel corpino di pizzo che si intravvede dalla scollatura e nella calza di seta che lascia ingenuamente scoperta un po' di gamba. Lui: tutto lustro, è un saxofono tenore, lo strumento che più facilmente nel pensiero di ognuno si associa al jazz. Sono i protagonisti della mostra «Donna e jazz» presentata fino al 21 dicembre nei locali dell'Amsterdam Club in via Giulia di Barolo 11: una ventina di foto in bianco e nero.

Nella ricerca di affinità geometriche tra la donna e lo strumento musicale, nascono insolite «affinità» e il jazz (complice una musica, il jazz, raffinata con quel tocco di improvvisazione che non guasta) diventa simbolo dell'ideale amico o trasposizione dell'amante.

L'esposizione, uno studio fotografico artistico di Roberto Lucchelli, è presentata dallo Studio Charme sotto l'egida dell'Acap (Associazione culturale artistica piemontese); dopo Natale verrà esposta nelle sale delle birrerie «Divina Commedia» e «La Conlea».

a. m. c.

Televisioni private in regione

Grp

16 — Richard Diamond, telefilm
16.30 La ruota del destino, telefilm
16 — Piccola Nelly, disegni animati
16.30 Frankenstein Junior, disegni animati
17 — La valle dei dinosauri, disegni animati
17.30 Orsi radioamatori, disegni animati
18 — Don Chuck il castoro, disegni animati
18.30 Natura selvaggia, documentario
19 — Week end al cinema, rubrica cinematografica
19.10 Grp [illegible]
19.40 Videomar, programma
20 — Piccola Nelly, disegni animati
20.30 [illegible], programma
24 — G.R.P. [illegible]

Videogruppo

16 — [illegible] e padrona, telenovela
17 — Le meraviglie del mondo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18.05 Miss Brown [illegible] Green e miss Violet, telefilm
18.30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.30 Edgar Wallace, telefilm
20.30 La figlia del peccato, film
22.30 Trendsetland. La città domanda e [illegible] risponde

Quartarete

16 — La rivista del giorno
16.15 Capriccio e passione, novela
17.15 Cartoni animati
18 — Il mondo di Berta, novela
19 — Le auto della settimana
19.30 Off side
20.30 Il [illegible], film di S. Corbucci con F. Franco, E. Fenech
22.15 Rubrica
23.15 La [illegible], commedia

Telestudio

16.25 Week end, rubrica
18.30 Thundarr; Nino il mio amico Ninja, [illegible], Yattaman, Transformer, Voltron, [illegible]
19.25 Speciale spettacolo, rubrica
19.30 Fachiro, telefilm
20.30 Sor [illegible] e [illegible] la [illegible], film di V. Sindoni con Walter Chiari, Valentina Cortese
22.30 [illegible], settimanale sportivo

Telenova

17.30 Mademoiselle Anne
18 — Star [illegible], cartoni
18.30 Il cavallo dagli occhi blu, Rete TV
19.30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
20.30 Vuoi tu questa scemenza?, Rete TV

Telecupole

16 — Telefilm
17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
17.30 Rubrica
18.30 I gatti di Cattanooga, cartoni
19 — Il selvaggio mondo degli animali, documentario
19.30 Tg 4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20.30 [illegible] sotto e dintorni, rubrica

Quinta Rete

14 — Cartola, telenovela
15 — Matlock
16.30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17.30 Spider Woman, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18.30 Storie di donne, telefilm
19.30 Anche tv, rotocalco
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20.30 [illegible], film
22.30 Mork e Mindy, situation comedy
23.30 La casa ai margini del bosco, film

Videouno

14 — Tg notizie
15 — I cento giorni di Andrea, novela
19.30 Tg - Punto d'incontro
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20.30 [illegible] Chiara [illegible]
22.20 Quando la cronaca diventa storia
23.15 Da Kranjska Gora: Coppa del mondo di Sci - Slalom gigante maschile

Rete A

15.30 Natalie, teleromanzo
17.30 Superproposte
18.30 Cartoni animati
19.30 Natalie, teleromanzo
20.30 Cuore di pietra, teleromanzo
21.30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo

Primantenna

17 — Libri magici, [illegible]
18 — Tutti i [illegible], gioco a quiz
19 — Cartoni animati
19.30 Speciale [illegible]
20 — Flash cinema
20.30 New America, telefilm
21.30 La [illegible] della settimana
22 — [illegible]

[illegible] 2 Videomusic

14 — Grand Prix. Preludio [illegible]
14.30 Gruppo di riferimento
15 — Il [illegible]. Kid Creole
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50. I video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea
19 — Rock Report. In giro per il mondo con gli inviati speciali di Videomusic
19.30 Video non stop

Pan tv

17.30 Nanà & [illegible], cartoni animati
18 — Natura selvaggia, documentario
18.35 Avventure [illegible], telefilm
19.30 Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — Jerusalem, sceneggiato
21 — [illegible] e responsabilità nella [illegible], film con Gianni Morandi, Maurizio Arena
22.30 Lucy, situation comedy
23 — L'[illegible], telefilm
24 — [illegible] di guerra, documentario
0.30 L'[illegible]

Retepiemonte

16 — Dolphon, cartoni
16.30 Batman, telefilm
17 — Go-Go Gophers, cartoni
17.30 King Leonard, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18.30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
20.25 Ai confini della realtà, telefilm
22 — Quella che avrei dovuto sposare, film di Douglas Sirk con Barbara Stanwyck, Fred McMurray

Telesubalpina

16.15 Ossessione, film di Luchino Visconti con Clara Calamai, Massimo Girotti
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19.30 Il regionale, notiziario
19.55 Dossier celebriamo
20.05 Cartoni animati
20.30 La taverna dei sette peccati, film di Tay Garnett con Marlene Dietrich, John Wayne
22.30 Presenze [illegible], rubrica

Tv Star

18.15 Missione impossibile, telefilm
19.15 Tv flash
19.30 La mia piccola Margie, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
21 — Missione impossibile, telefilm

Telecity

13 — Candy, cartone animato
13.30 Sport Billy, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15.15 Mamma Linda, telenovela
16.15 Mary Hartman, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Sport Billy - I predatori del tempo, cartoni animati
18.30 Speciale spettacolo
18.30 Andrea Celeste, telenovela
19.30 Rosa de Leyes, telenovela
20.30 Niente sesso, siamo inglesi, film di C. Cowen con Ronnie Corbett, Arthur Lowe
22.30 Patrol boat, telefilm
23.45 La banda sbagliata, film di B. Forbes con John Mills, Ralph Richardson

Erre Uno tv Svizzera

17.45 La tv dei ragazzi
18.45 Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20.30 Centro, settimanale
21.45 Dempsey e Makepeace, telefilm
22.35 Telegiornale
22.45 Rassegna

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La Scala [illegible] ripreso l'opera di Mozart, già in cartellone l'anno [illegible]

Un Flauto venuto dal freddo

Dirige Fischer - Qualche cambiamento nel cast (la Regina [illegible] Notte è la Serra, Papageno [illegible] Prey) - Resta [illegible] errore [illegible] fondo: quello [illegible] aver trasportato in un grande teatro [illegible] spettacolo nato [illegible] piccolo spazio inglese [illegible] Glyndebourne

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — E' una salutare pratica teatrale quella di riprendere importanti spettacoli precedenti [illegible] doli in cartellone con inevi[illegible] [illegible] e sostituzioni d'attori. Neanche due anni [illegible] la Scala [illegible] finalmente rappresentato *Il flauto magico* dopo trent'anni [illegible] mancava dalla sua scena, ed aveva importato l'esecuzione del [illegible] di Glyndebourne [illegible] dal grande Sawallisch, [illegible] regia di John Cox e scene di David Hockney. L'esito non era [illegible] così soddisfacente come si [illegible] potuto [illegible]. Pochi mesi dopo, il nostro povero Teatro Regio, così bistrattato, anche di re[illegible] da qualche musicologo improvvisato, [illegible] aveva dato [illegible] [illegible] mente più calda, più affettuosa, in breve, più valida, pur senza sparate di grandi nomi.

Luciana Serra, nuova Regina della Notte per Mozart alla Scala

Oggi [illegible] Scala riprende lo spettacolo [illegible] stagione 1984/85, con alcuni [illegible] [illegible] cast, [illegible] interessante vedere se per caso basti sostituire qualche rotellina per dare vita a qualcosa che ne aveva poca.

No, non basta. Il difetto sta nel manico, ma quale sia è difficile stabilire.

Quali sono le differenze di questa ripresa? Intanto non c'è più Sawallisch, e questo naturalmente è una perdita, ma non poi così grave. [illegible] l'impegno con cui si adopera [illegible] giovane direttore ungherese Adam Fischer per ristabilire fedelmente l'interpretazione del maestro bavarese, raggiungendo una straordinaria precisione dell'esecuzione. Ma è la precisione di un orologio svizzero.

Principale cambiamento del cast è la presenza di Her[illegible] Prey nella parte di Papageno, e qui, naturalmente, il guadagno è immenso. Questo liederista raffinato è venuto sempre più sviluppando una personalità scenica anche nella direzione [illegible] [illegible] (il suo Beckmesser nel [illegible] [illegible] è una creazione memorabile), che congiunta alla sua raffinata conoscenza dello stile classico gli permette di cesellare un Papageno semplicemente [illegible]plare.

Altro vantaggio tra la presente edizione dalla partecipazione di Luciana Serra [illegible] Regina della Notte: [illegible] è meno brava e sicura della precedente Greenberg nelle saettanti colorature della [illegible] due arie, ma inoltre riesce — specialmente nella seconda — a scolpire il personaggio, sebbene non sia validamente aiutata dalla scena [illegible] regia.

In sostanza, quasi tutto il c[illegible] è mutato, ma senza sostanziali alterazioni di valore. Rimane [illegible] grandeggia forse più [illegible] volta) il [illegible] Nesterenko come Sa[illegible]. Rimane la nostra Scarabelli come [illegible] Papagena, rimane il tenore Helmut Pampuch nella parte di Monostato, rimane Susan Daniel come una delle Tre Dame (le altre sono ora Heide Christians e Eleonora Jankovic, assai brave), rimane il nostro Manganotti come uno dei due armigeri mentre l'altro è ora Francesco Ruta; rimangono tre deliziosi ragazzini del Tölzer Knabenchor.

Rimane, purtroppo, [illegible] il freddo, il gelo avvertito nello spettacolo del 1985. Dove risieda il male [illegible] [illegible] questa esecuzione tanto perfetta? Troppo perfetta, forse. Può darsi che l'errore di base sia stato quello di [illegible] lo spettacolo dal teatrino di Glyndebourne negli spazi enormi e maestosi della Scala. Le scene di David Hockney, pur così abili a fornire gli effetti soprannaturali richiesti dall'azione, necessariamente dilatate accusano ed accentuano il loro partito preso di geometria. I tre templi della Saggezza, della Ragione e della Natura, allineati [illegible] fondo della scena invece d'essere disposti sul fondo e sui lati, [illegible]brano tre miserabili garitte militari, per non dire di peggio.

L'effetto Scala nuoce all[illegible] spettacolino nato per la scena piccola e spiritosa [illegible] Glyndebourne. Qui [illegible] spiri[illegible] c'è poco. Tutto è solenne, grandioso, perfetto. Dirò [illegible], ma [illegible] [illegible] la meravigliosa orchestra scali[illegible] [illegible] il coro, diretto da Giulio Bertola, che qui ha una parte di non minore im[illegible] che nel *Nabucco*) è «troppo» per uno scassato spettacolo di barriera come quello che Schikaneder aveva cucinato per il suo Teatro Auf der Wieden.

Non c'è Vienna in questo *Flauto magico*. C'è del fine umorismo britannico, non c'è l'allegria del Prater, il buonumore farsesco di Kasperl. Il *Flauto magico* è opera massonica, e perciò cattolica, per coincidentia oppositorum. Questo *Flauto* è invece piuttosto protestantico. Se c'è qualcosa di massonico, sarà [illegible] q[illegible] loggia scozzese, non certo di quelle pittoresche e un po' cialtronesche che frequentavano Mozart e Schikaneder a Vienna. Certamente, v'era alle spalle la nobile figura di Ignaz von Born, forse rispecchiato nella solennità del personaggio Sarastro, ma i Gieseke (che partecipò in qualche misura alla stesura del libretto), i Puchberg (inesauribile soccorso finanziario allo spiantato Mozart) [illegible] brava genterella viennese, della [illegible] [illegible] scarsa, ecc traspare nell'eleganza dello spettacolo scal[illegible]gero. Che è stato accolto con rispetto e alla fine con applausi, particolarmente intensi per Hermann Prey, per la Serra, per Nesterenko, per il direttore e, attraverso lui, per la magnifica orchestra [illegible] Massimo Mila

Il concerto benefico in [illegible] Regio pieno [illegible] metà

Carreras, romanze per 800 spettatori

Due ore di belcanto [illegible] di applausi - Al pianoforte Vincenzo Scalera

TORINO — *Per il concerto di José Carreras, [illegible] sera al Regio, si era previsto il teatro esaurito. E' risultato invece mezzo vuoto. Dei 1535 posti del Regio se ne [illegible] venduti 663. Vedremo [illegible] avanti perché l'aspettativa è andata delusa: [illegible] prima della serata.*

Sono state due ore di [illegible] canto e di applausi, signorile ed efficiente il servizio del Regio. Si sa che lo spagnolo Carreras è uno [illegible] migliori tenori del mondo. Domandarono a Placido Domingo: in quanti [illegible] Rispose: «Siamo in tre. Io, Pavarotti e Carreras». Carreras si è ispirato a Di Stefano, ma ha ammesso che «lui è andato molto più avanti di me». Ha can[illegible] accompagnato [illegible] bravo pianista italoamericano Vincenzo Scalera, il sipario era quello di Aligi Sassu per i Vespri siciliani di qualche anno fa.

Il programma del recital era pieno di romanze da salotto, di banalità e di luoghi comuni. Perché Carreras è tenuto con questo repertorio non eccelso? Forse per dimostrare che la banalità può essere riscattata dalla classe, dall'intelligenza musicale, [illegible] finezza di fraseggio, dall'impeto della passione. La sfida gli è riuscita: ogni brano ha avuto applausi e anche ovazioni. Sedici i brani in programma: quattro romanze di Tosti, Fenesta ca lucive, due arie [illegible] Denza e Respighi, l'immancabile Mattinata di Leoncavallo, quattro liriche spagnole e argentine, quattro [illegible] di Puccini (due ricalcavano temi della Bohème e della Manon, a consolazione degli orfani delle arie d'opera).

Alla fine, le molte, insistenti chiamate. Carreras ha offerto altri quattro brani, tra cui quello più nobile della serata, la Ninnananna di Schubert, e subito dopo, addirittura, Granada. Era arrivato nel pomeriggio [illegible] [illegible] da Vienna, dove [illegible] stato trionfante [illegible] José nella Carmen; con lo [illegible] aereo appena finito lo spettacolo è volato [illegible] famiglia a Barcellona.

[illegible] [illegible] [illegible] benefico. Una iniziativa presa dalla Provincia in favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Perché gli è mancato il pieno successo? E' probabile che molti [illegible]no ritenuto il programma per nulla attraente, anzi, stucchevole. Avrebbero voluto Carreras interpretare Cavaradossi, Calaf, Chénier. Invece: le romanze di Tosti e Core, core ingrato! Altri potrebbero non aver gradito che Carreras abbia chiesto un cachet ritenuto eccessivo [illegible] un recital di beneficenza.

L'incasso [illegible] [illegible] [illegible]to è stato circa 21 milioni; alla Fondazione, secondo l'intendimento della Provincia, andrà il netto [illegible] [illegible] milioni.

Luciano Carigo

TORTORA E LA FIRMA RAI

L'agenzia Ansa ha annunciato ieri che Tortora ha firmato il contratto che lo legherà alla Rai per due anni, aggiungendo che per questa collaborazione (che prevede il ritorno su Raidue di «Portobello») il presentatore percepirà, a nome di una società formata dai suoi più stretti collaboratori, 650 milioni. Interpellato [illegible] telefono, [illegible] ha smentito questa notizia precisando che il suo impegno con la Rai non sarà di due anni ma di una sola stagione e che, non avendo siglato il contratto, non può dire né quale sia la cifra né i modi in cui gli verrà corrisposta [illegible]

L'intenso concerto dei vincitori del premio «Camerana» [illegible] violoncello

Brunello, lo slancio di un virtuoso per Bach

TORINO — *Nella Cappella dei Mercanti di via Garibaldi si è tenuto l'altra sera il concerto dei Vincitori del Premio Gio[illegible] [illegible] istituito dal Lions Club Augusta Taurinorum per ricordare questo giovane violon[illegible], prematuramente scomparso. Si tratta di un premio speciale per studenti violoncellisti da [illegible] nell'ambito dei concorsi musicali Città di Vittorio Veneto e Lorenzo Perosi di Biella: non quindi un riconoscimento che accompagni l'inizio di una carriera professionale, bensì un incoraggiamento alla perseveranza in uno studio particolarmente promettente.*

Quanto se lo meritassero i tre giovani che hanno suonato l'altra sera sono bastate poche note a dimostrarlo: [illegible] Manzo, Massimo Polidori e Giuseppe Barutti la prima con la sua scrupolosa diligenza, il secondo con uno slancio assai personale e il terzo con un ordinato equilibrio tra forma ed espressione, si sono fatti applaudire, rispettivamente, nella Sonata in sol minore di Benedetto Marcello, in tre movimenti [illegible] Prima Suite di Bach e nella Sonata n. 5 di Vivaldi.

Nella seconda parte del concerto, si è potuta constatare anche la [illegible]one [illegible] meristica di Polidori che insieme a Fulvio e Hans Liviabella (violini) e Andrea Alpestre (viola) ha suonato il meraviglioso Quartetto in re minore K. 421 di Mozart: esecuzione perfettibile in alcuni particolari ma complessivamente piena di slancio.

Fuori programma, [illegible] non troppo, perché anche lui [illegible] amico [illegible] Giovanni Camerana, ha concluso la serata Mario Brunello, il violoncellista veneto [illegible] a fama mondiale da quando ha vinto l'ultima edizione del Con[illegible] Ciaikovski [illegible] [illegible] Brunello ha voluto ricordare l'amico scomparso suonando davanti al folto pubblico, che tratteneva il respiro, l'intera Terza Suite per violoncello solo, di Bach. Ed è stato più che sufficiente per capire il valore di questo [illegible] vir[illegible] che possiede purezza d'intonazione, ricchezza e varietà di suono insieme allo slancio espressivo necessario a far [illegible] musica un'entità viva.

Gli applausi scroscianti che l'hanno festeggiato alla fine [illegible]no il desiderio del pubblico torinese di riascoltarlo al più presto. [illegible]

A Parma la Compagnia del Collettivo, regia di Dall'Aglio

Canetti, Nozze di agonia

E' uno dei più impervi drammi dello scrittore, che ambisce ad offrirsi [illegible] spaccato della borghesia ad un passo dall'apocalisse - Lo spettacolo è diretto in maniera esemplare per chiarezza strategica

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — La Compagnia del Collettivo, sotto la guida di Gigi Dall'Aglio, ha presentato alla critica, nella sala Bignardi del Teatro Due, uno dei più impervi drammi del premio Nobel Elias Canetti: quelle *Nozze* che, scritto a Vienna nel 1931 (Canetti aveva [illegible] ventisei anni), hanno [illegible] ricevuto il battesimo del palcoscenico soltanto nel [illegible] a Braunschweig in Germania.

Si tratta di un vasto dramma [illegible] i personaggi [illegible] oltre venti, nel testo originale) che ambisce ad offrirsi [illegible] uno spaccato, se non dell'umanità, almeno d'una classe sociale, la borghesia, [illegible] un passo dall'apocalisse.

Nella casa del costruttore Segenreich si [illegible] le nozze di una [illegible] figlia Christa e del giovane Michel: la suocera, la piccola cognata dello sposo fanno gli onori di casa ad una sequela d'invitati, uomini e donne, tutti impeccabili nei loro abiti da sera. Da subito, sotto il fragile velo del rituale mondano, scandito dai soliti brindisi e dai prevedibili applausi augurali comincia, irresistibile, a serpeggiare il disagio.

Cosa invischia l'uno all'altro questi terribili piccoli borghesi, che s'impigliano lentamente nella ragna delle loro frasi fatte, dei loro scontati stereotipi? Col furore freddo del giovane intellettuale sdegnato, Canetti mette a nudo il magma delle ipocrisie, delle corruttele, delle turpitudini in cui costoro [illegible] impantanati. C'è, soprattutto, una fortissima attrazione [illegible] a legarli: ma è una bramosia [illegible] e ingorda, che sa di lezzo, [illegible] ha qualcosa di brutalmente animalesco.

Questo (e molto altro, s'intende) [illegible] assai evidente alla lettura del dramma nella limpida traduzione di Bianca Zagari. Ma come tradurre scenicamente la scrittura puntillistica di Canetti, quel suo febbrile lavorare a sequenze brevi, [illegible] l'una all'altra, ma rinchiuse, al loro interno, di suggestioni orali, visuali, corporali?

La regia di Dall'Aglio è esemplare per [illegible] strategica e di una sorprendente varietà di occasioni drammaturgiche. Nella lunga piattaforma rettangolare della sala, Dall'Aglio e il suo scenografo Le Moli hanno disposto l'appartamento del Segenreich: gli spettatori stanno dinanzi a loro su una gradinata, ed hanno sulla loro destra la [illegible] alta e massiccia del palazzo, che contiene quell'alloggio. Tre televisori sono piazzati nel salone: vi passano proiettate le vicende «altre» del palazzo (sono in [illegible] cinque episodi), i personaggi vi assistono col pubblico interrompendo a tratti, tra risate e sussurri, quel loro [illegible] gozzovigliare.

Ma quando il festino riprende, la sensazione che prova il pubblico, mista di attrazione e di ribrezzo, è di trovarsi dinanzi ad un formicaio di aberrazioni. Senza mai tradirsi, quei personaggi si inseguono, si lambiscono, si abbarbicano, si posseggono per poi tornare, impassibili, dinanzi alla macchina fotografica di un casalingo reporter per il classico *souvenir*. E' molto facile, con un'impostazione così centrifuga, [illegible] in [illegible] punti dello spazio scenico i personaggi, a due o a tre, continuano a recitare, in contemporaneità, i loro microdrammi, scivolare [illegible] rapsodico o addirittura [illegible] caotico.

Ciò che rende esemplare la regia di Dall'Aglio grazie, naturalmente, alla puntigliosa dedizione degli interpreti, è [illegible] concertazione non conosce [illegible] ma soprattutto non indulge a sbavature: [illegible] mai sporcarsi, anzi il [illegible] scrupolo di presentare quel [illegible] morale [illegible] una luce fredda, impassibile.

Quando il palazzo crolla per l'aprirsi d'un'improvvisa fenditura, e assistiamo alle ultime battute di quegli agonizzanti, ci rendiamo conto che [illegible] due ore filate e che la nostra attenzione [illegible] ha mai subito un attimo di sosta.

Guido Davico Bonino

Al Carignano il Teatro degli Incamminati nel dramma di [illegible] restituito nella [illegible] totalità

Branciaroli, [illegible] Peer Gynt [illegible]

L'[illegible] torna a questo personaggio dopo 14 anni - Un'altra prepotente metafora dello spettacolo è quella della donna-madre

NANNINI AL PLATINO

Gianna Nannini è stata premiata ieri con il disco di platino per aver venduto 200 mila copie del suo ultimo lp «Profumo». La cantante non andrà in tournée, ma farà subito un altro album

TORINO — *Il Peer Gynt di Ibsen che Franco Branciaroli, interprete e regista, rappresenta al Carignano con il Teatro degli Incamminati è [illegible] atto d'orgoglio e di fede. Orgoglio del teatrante che si confronta [illegible] un [illegible] lo restituisce [illegible] spettatore nella sua totalità; fede [illegible] carica provocatoria e simbolica di questo [illegible] dove tutto ciò [illegible] accade, accade per nulla, o tende a «far accadere l'idea», come dice Luca Doninelli [illegible] pubblicato nel programma di sala.*

Branciaroli torna a Peer Gynt dopo 14 anni. Nel '72 fu protagonista, allo Stabile di Torino, [illegible] spettacolo che Aldo Trionfo allestì seguendo l'itinerario psicanalitico tracciato da Groddeck. Il profondo è [illegible] tutto assente nell'attuale visione di un testo che, proprio per la sua imprendibilità, ha sollecitato interpretazioni teologiche, antropologiche, simboliche.

Dal magma fabulatorio del Peer Gynt [illegible] due prepotenti metafore [illegible] attraversano l'opera come [illegible] correnti elettriche: la formazione dell'artista, colto nel limbo della sua diversità, e la missione della donna, della donna-madre, nel cui grembo si placa ogni [illegible] umana.

«Sei un bugiardo», [illegible] al figlio Peer, ascoltando il racconto di una folle [illegible] di [illegible]. E' vero, Peer mente, [illegible] un bisogno quasi fisiologico della [illegible] sogno, con la quale riesce a creare, come l'artista, un mondo parallelo [illegible] elude la normalità altrui. E infatti è considerato [illegible] diverso, è messo a zimbello di crudeli beffe. Come quando, fatto ubriacare a una festa di nozze, rapisce la sposa, la ama e la respinge, poiché, nel frattempo, ha [illegible] Solveig.

Quell'episodio non [illegible] l'inizio di un'avventura inarrestabile. Il «ritratto dell'artista da giovane» è una [illegible] di puzzle: ad ogni tessera, [illegible] nell'impossibile. Ed ecco Peer fra i Troll, dove potrebbe essere incoronato re a condizione di farsi graffiare una pupilla per ottenere [illegible] nuova del mondo; [illegible] sulla costa africana, ricchissimo commerciante di schiavi, e al Cairo, imperatore [illegible] matti. [illegible] in patria, [illegible] il fonditore di bottoni che vuole rifonderlo nella propria cucchiaia perché non è riuscito né come peccatore né come uomo onesto.

Episodi che Branciaroli mette in scena come un lungo sogno, [illegible] le visioni di un naufrago che ha considerato la vita una cipolla da sbucciare strato per strato cercando il nocciolo che non c'è. Tutto avviene in una stanza ideata da Aldo Buti, una specie di grande scatola dalla [illegible] le cui pareti slittano, configurano spazi sempre nuovi e sempre uguali a se stessi.

Branciaroli, con [illegible] barba da vecchio fin da quando è il [illegible] dei monti e dell'avventura, sostiene l'enorme peso [illegible] personaggio. Sempre in scena, è un superbo interprete teso [illegible] incarnare il nulla del personaggio attraverso innumerevoli stili, compreso [illegible] citazione un po' forzata della Commedia dell'Arte. E' circondato dalle figure-simbolo (elfi, odalische, un nudo, [illegible] bellissimo clown-fonditore) della [illegible] saga esistenziale, interpretata da una compagnia che, a tratti, cede in qualche incertezza.

Osvaldo Guerrieri

BOLOGNA — Il consiglio direttivo dell'Ater (Associazione Teatri [illegible] Romagna) ha nominato Giuseppe Di Leva direttore artistico dell'Ater per il periodo gennaio [illegible] - giugno 1989 e ha confermato [illegible] direttore artistico dell'Ater-balletto il coreografo Amedeo Amodio.

[illegible] Lo stanziamento discusso al Consiglio dei ministri

Sono pronti 500 miliardi per gli stadi del mondiale

Il provvedimento fa parte di un «pacchetto» che verrà preso in esame il 29 dicembre

ROMA — Un «pacchetto» di provvedimenti normativi per lo sport sarà discusso il prossimo 29 dicembre dal Consiglio dei ministri. Lo ha reso noto il ministro [illegible], Nicola Capria, che è intervenuto ieri mattina alla Commissione Interni della Camera, nell'ambito di un'audizione sui problemi dello sport [illegible] quale ha partecipato anche il presidente [illegible] Coni e commissario straordinario della Figc Franco Carraro.

La [illegible] complessiva prevista [illegible] «pacchetto», ha precisato Capria, sarà di circa 500 miliardi usufruibili in [illegible] anni con una priorità per gli interventi di ammodernamento o per [illegible] costruzione [illegible] 12 stadi [illegible] Mondiali [illegible] '90. Sul problema [illegible] risanamento economico sollevato dalle società che hanno richiesto un'aliquota di prelievo [illegible] tutti i tipi di spettacolo sportivo, Capria ha precisato che «il [illegible] deciderà [illegible] intervenire stenualmente con un disegno di legge». Dopo [illegible] precisato che il problema è [illegible] ministro delle Finanze Visentini, Capria ha affermato che «quello che appare maturo è che il Governo non può restare neutro in ordine ad una situazione che presenta ormai aspetti di notevole gravità». «Tenendo conto però — ha aggiunto il ministro — che il Governo [illegible] può farsi carico di tutto».

Tra i provvedimenti che il Consiglio dei ministri esaminerà il 29 dicembre ci [illegible] anche un [illegible] di legge contenente [illegible] norme [illegible] organizzativo-societario e fiscale per le società sportive dilettantistiche ed [illegible] piano generale per gli impianti sportivi di base di varia natura, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Carraro conversando con i giornalisti si è augurato che i problemi dello sport vengano risolti in tempi rapidi. «Le questioni [illegible] professionistiche, dilettantistiche e del totonero — ha detto Carraro — sono per [illegible] urgentissime. Mi sembra che ci sia un orientamento favorevole sulle nostre prese di posizione». [illegible] ha poi precisato [illegible] ha [illegible] pensato che, per quanto riguarda [illegible] società professionistiche, debba essere lo Stato a pagare i debiti o gli errori passati [illegible] futuri di chi avesse amministrato [illegible] le società. Quello che chiediamo è [illegible] sia parzialmente riconsiderata sul piano dell'equità la posizione dello spettacolo sportivo rispetto alle [illegible] forme di spettacolo [illegible]».

Carraro ha sottolineato che [illegible] sport «è superiassato» e non usufruisce di quelle forme assistenziali di cui beneficiano tutte le altre forme di spettacolo in Italia. «Io penso — ha detto — che l'assistenzialismo è un fatto sbagliato, però, perlomeno, non fare un taglio delle entrate alla fonte [illegible] cospicuo come quello attuale mi sembra una misura di equità».

Sull'aumento dell'indebitamento che [illegible] è avuto in questi ultimi anni Carraro ha precisato che [illegible] dati non sono compresi quelli delle gestioni 86-87 che sono influenzate dai provvedimenti [illegible] austerità presi [illegible] federazione [illegible] mesi di aprile e [illegible]. «Certamente — ha detto — si è determinata una modifica [illegible] tendenza: su questa strada si deve proseguire. D'altra parte i deficit si sono accumulati in tanti anni».

Carraro ha infine ammesso di [illegible] favorevole allo «slittamento» al 18 maggio dell'apertura [illegible] campagna trasferimenti attualmente [illegible] primo [illegible] dicendosi convinto che [illegible] «opportuno ritornare all'antico». Carraro ha anche [illegible] che la data del primo [illegible] è troppo vicina alla presentazione [illegible] di [illegible] delle società che dovrebbe avvenire in gennaio. Il commissario ha comunque precisato che di questo argomento parlerà anche con l'avv. Campana e con i rappresentanti delle società.

«Si tratterebbe — ha detto Carraro — di poter fare trattative solo dopo la fine [illegible] campionato. C'è poi un altro aspetto: continuiamo ad invocare la legge sul totonero come aiuto al pericolo di inquinamento del nostro campionato: in questo modo possiamo [illegible] di eliminare, [illegible] a motivi esterni, anche alcuni motivi interni». «Anche perché — ha aggiunto scherzosamente — l'anno scorso si è già visto che le trattative ci [illegible] state anche prima [illegible] termini fissati».

r. s.

Non vince fuori [illegible] da [illegible] mesi, [illegible] dopo il derby torna la fiducia

La Juve si fa coraggiosa

Domenica un difficile test [illegible] Marassi - Serena: «Il nostro campionato è cominciato con il Torino» Mauro: «La Sampdoria ci [illegible] quanta fortuna è tornata dalla nostra parte» - Rubata l'auto [illegible] Tacconi

Serena a caccia di gol, finora [illegible] molto fortuna

TORINO — La vittoria [illegible] derby [illegible] Juventus di andare a Genova per tentare [illegible] colpo che non le riesce da due mesi: vincere in trasferta. Gli ultimi [illegible] punti fuori [illegible] i bianconeri li hanno conquistati ad Ascoli il 19 ottobre con un sonante 5-0; era la vigilia del [illegible] di andata di Coppa a Madrid. [illegible] tutti sanno come sono [illegible] le cose con il [illegible] e, nel frattempo, a ranghi incompleti, il cammino della Juve in campionato non è [illegible] splendido. Soprattutto [illegible] trasferta dove ha pareggiato [illegible] Como e perso [illegible] Roma. Il ruolino di marcia della formazione di Marchesi lontano da Torino è però uguale a quello [illegible] lingo. Tre vittorie, due pareggi, [illegible] sconfitta.

A Marassi, quindi, [illegible] Juve formato esterno può battere la Juve del Comunale ma trova un'avversaria che [illegible] grandi sa dare il meglio di [illegible] Sampdoria potrà dunque dire se i bianconeri sono davvero guariti ora che l'organico [illegible] ritrovato il suo [illegible] sotto [illegible] Per [illegible] sono dubbi: «In pratica [illegible] campionato [illegible] cominciato con il Torino, la Juve al completo può anche vincere a Genova. Da me non aspettatevi nulla, nel derby mi [illegible] ora già [illegible] aver disputato una buona partita».

L'altra punta, Laudrup, fa il prudente: «Non mi sembra che ci [illegible] poi [illegible] di non saper più vincere in trasferta [illegible] abbiamo pareggiato a Como e perso a Roma dopo Ascoli. Como e Roma sono due campi dove si possono perdere dei punti. Anche Genova [illegible] uno di questi e quindi, pur scendendo in campo per vincere, come facciamo sempre, potremmo anche [illegible] contentarci [illegible] un pareggio».

Sulla Sampdoria ha idee molto chiare Mauro, l'uomo che, con Manfredonia, vive forse il [illegible] più felice da quando è alla Juventus, vale a dire un anno e mezzo: «Quella blucerchiata è una grande squadra che ogni tanto ha dei problemi di concentrazione. Non ha ancora la mentalità delle formazioni che la precedono in classifica ma sa esaltarsi sempre contro le rivali più accreditate. Il derby però ha dimostrato che la Juve [illegible] sempre la più forte e che in campo gli avversari ci temono. Non siamo mai stati ammalati. L'anno scorso bastava tirare [illegible] porta per segnare, quest'anno, come è successo a Manfredonia nel derby, bisogna tentare due volte prima di ottenere la rete. La Sampdoria ci dirà, se riusciremo a segnare e vincere, quanta fortuna è tornata dalla nostra parte. Per vincere lo scudetto però ci vogliono i gol di Platini, Laudrup e Serena».

«Forse — ammette Mauro — nel mio bilancio mancano un paio di reti. Ma finora ho ricevuto consensi nel mio nuovo ruolo e devo dire che passare la palla-gol ai compagni mi diverte molto. A volte può sembrare più comodo e dare l'idea che uno cerchi [illegible] scaricare [illegible] responsabilità sugli altri. Serena ad esempio dice che in Italia si segna poco e ha ragione. Ma questo è il tipo di gioco che praticano tutte le squadre e quando sei marcato strettamente non è facile arrivare lucido al momento decisivo. Ci vorrebbe un lungo rodaggio per cambiare queste caratteristiche. Ricordiamoci però quanti successi hanno avuto all'estero le nostre squadre di club e anche la nazionale grazie a questo modulo più prudente».

Il discorso si allarga facilmente sulla maglia azzurra, dove Mauro è chiuso da Donadoni e sulla Juve del prossimo anno, dove Mauro potrebbe dover cambiare ruolo se — come si dice da più parti — arriverà Vialli, prossimo avversario domenica nella Samp: «E' giusto che Vicini utilizzi Donadoni se ha bisogno di un attaccante. E' più bravo e più veloce di me in quel ruolo. Io sono un centrocampista, quando vorrà questo tipo di giocatore Vicini potrebbe anche pensare a me. In quanto a Vialli credo che possiamo coesistere. Certo io dovrei accentrarmi ancora di più rispetto a quanto tendo a fare già ora. Ma non mi dispiace. Il ruolo [illegible] non mi manca nulla per poterlo svolgere».

Notiziario: Tacco[illegible] è stato derubato dell'auto. [illegible] Tima, proprio sotto [illegible] l'altra sera, mentre [illegible] a cena [illegible] i compagni e i dirigenti juventini per lo [illegible] auguri e doni natalizi. Un contrattempo che ieri mattina ha fatto perdere un po' di buonumore [illegible] portiere.

Franco Badolato

L'Inter [illegible] l'argentino [illegible] gradirebbero l'euroderby italiano con [illegible] granata nei «quarti» di Coppa Uefa

Passarella: «Dobbiamo evitare il Torino»

[illegible] recuperabile [illegible] - Trapattoni, burbero, non [illegible] voluto riparlare [illegible] sofferto 0-0 con il Dukla - [illegible] stanco: convocato Ciocci

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — L'Inter ha passato il sospirato turno ed ora sogna un accoppiamento con gli austriaci [illegible] Innsbruck oppure con i portoghesi del Vitoria Guimares: [illegible] bello [illegible] mettere sotto l'albero di Natale. Purché l'Ascoli non faccia un brutto scherzo ed intralci, domenica prossima, [illegible] in campionato. «Gli [illegible] trattato [illegible] è in ripresa [illegible] la [illegible] ginocchio sembra [illegible] grave del previsto, forse ce la farà a giocare contro i marchigiani. Ieri, appena [illegible] sua Mer[illegible] targata Oristano alla Pinetina, Matteoli ha confermato: «Ci sono ancora [illegible] giorni, sto meglio, dovrei farcela». Tardelli intento parcheggiava la Porsche e Passarella la sua fiammante Ferrari: il primo [illegible] i cronisti mentre l'argentino veniva in pratica delegato a parlare per tutti.

«Manca ancora qualche particolare — ha detto Passarella — ma per il resto l'Inter sta migliorando, sta facendosi anche furba. Dovevamo passare il turno e poteva bastarci un pareggio: [illegible] ottenuto [illegible] Potevamo rischiare, perché nelle gambe avevamo ancora molta autonomia, ma non era il caso e questo, per me, è un indice di intelligenza. Il pareggio era buono, abbiamo fatto bene a tenercelo».

L'Inter migliore di Coppa, secondo Passarella, è stata quella della gara di ritorno col Legia Varsavia: «Anche il [illegible] è complesso che merita il massimo rispetto. Possiede un'organizzazione invidiabile. La mia testata a Urban? Tutte storie, non l'ho neppure toccato [illegible] gettato a terra. Anzi era stato [illegible] ad entrare duro sul giocatore [illegible]; se me lo prendeva, lo spaccava. Aveva già compiuto un'entrata vigliacca su Matteoli quasi all'inizio. L'arbitro era a due passi [illegible] ha visto bene nei miei confronti».

Ora arriva l'Ascoli e qualcuno ipotizza un'Inter stanca e [illegible] conseguenza un Avellino-bis cioè un altro pareggio a San Siro. Cosa ne pensa Passarella?

[illegible] possiamo essere stanchi — ha risposto —, semmai può esserci un condizionamento psicologico perché l'Ascoli ha [illegible] e [illegible] di [illegible] cui potrebbe [illegible] gusto. No, noi [illegible] tirare fuori tutte le nostre migliori qualità e conquistare il successo, in qualsiasi maniera, anche perché [illegible] credo [illegible] il Como possa impensierire il Napoli. Il sorteggio? L'importante è evitare il Torino, sarebbe un vero peccato. Meglio l'Innsbruck [illegible] i portoghesi».

Trapattoni, appare burbero: deve avere riposato male. «Ho [illegible] detto tutto questa notte, cosa volete [illegible] più?». [illegible] aveva detto a caldo: «Abbiamo eliminato una squadra dalla grande personalità. L'Inter ha disputato un ottimo primo tempo. [illegible] secondo me [illegible] prova migliore dei nerazzurri fra le tre gare [illegible] Coppa Uefa. L'Inter merita un elogio, ha [illegible] siamo all'Ascoli, ci [illegible] una battaglia dur[illegible]. Molto dipenderà da come Castagner imposterà la partita. [illegible] abbiamo sprecato molte energie giocando quattro incontri nell'arco [illegible] una decina di giorni. Non è vero [illegible] un [illegible] calendario facile: non c'è più niente [illegible] facile in questo campionato tanto è vero che abbiamo ancora leccandoci le ferite provocate dalla sconfitta iniziale con l'Empoli. L'importante [illegible] recuperare Matteoli, altrimenti ci [illegible] rangeremo».

Ieri, primo [illegible] Corso [illegible] campo con i primavera, Trapattoni [illegible] ha chiesto «in prestito» per domenica [illegible] attaccante, Ciocci. [illegible] sempre gli uomini contati. Inoltre teme che Altobelli, provato [illegible] lunga serie [illegible] partite, possa avvertire alla distanza la fatica. Ciocci ha 18 anni, non ha ancora esordito [illegible] serie A: potrebbe essere la volta buona. Fortunatamente per l'Inter mentre [illegible] appanna Altobelli, torna alla ribalta Rummenigge.

«Sapevamo che contro il Dukla sarebbe stata dura — [illegible] detto [illegible] —. Loro sono stati favoriti dal campo pesante e dalla maggiore forza fisica. Ad ogni modo ce l'ab[illegible]. Ora [illegible] insistere contro l'Ascoli, guai se perdiamo contatto col Napoli. Io sono concentrato al punto giusto e [illegible] c'è [illegible] dare il [illegible] ad Altobelli, sono pronto. Però [illegible] convinto che Spillo domenica tornerà a giocare come di [illegible] anche lui ha diritto [illegible] ogni tanto a [illegible] il fiato».

Giorgio Gandolfi

[illegible] rivela i suoi segreti del Mundial

MILANO — Lunga [illegible] di [illegible] dell'ultimo mondiale davanti alle telecamere di una TV privata. L'ex CT azzurro si è [illegible] ammettendo alcuni particolari non [illegible] errori. Ecco in sintesi i punti essenziali: 1) «Hanno rovinato la vita a Galli con la storia del gol di Maradona quando è stato un errore collettivo della difesa»; 2) «Ripensandoci, l'unico giocatore che avrei dovuto [illegible]ncocare ma che non chiamai era Oriali»; 3) «Mi ha dato molto fastidio il fatto di essere rimasto solo a rincuorare gli azzurri dopo l'eliminazione in Messico».

Messa di suffragio per Vittorio Pozzo

TORINO — Nel diciottesimo anniversario della scomparsa [illegible] Vittorio Pozzo, indimenticato [illegible] tecnico della nazionale italiana [illegible] calcio vincitrice [illegible] due titoli mondiali (1934 a Roma e '38 a Parigi) e di [illegible] titolo olimpico (1936 a Berlino), verrà celebrata domani alle 11, nella chiesa di Santa Cristina, una messa di suffragio. La morte del dirigente e tecnico calcistico, giornalista per tanti anni de «La Stampa», avvenne il 21 dicembre [illegible]

[illegible] Fossati

GENOVA — E' saltato ieri mattina, per un improvviso impegno del presidente della seconda sezione penale, Roberto Sciacchitano, il [illegible] a carico dell'ex presidente del [illegible] Calcio, [illegible] Fossati, per evasione fiscale (il pubblico ministero ha chiesto la sua condanna a 4 anni di reclusione e a oltre 300 milioni di multa). Il processo proseguirà oggi con le repliche della pubblica [illegible] le controrepliche dei difensori, e dovrebbe concludersi con la [illegible] prossima.

[illegible]ggi[illegible] operato i[illegible]

Dal prof. Bousquet a St.-Etienne - Asportato il menisco - Il viola in campo fra due mesi

FIRENZE — L'odissea di Baggio potrebbe [illegible] conclusa. Ieri mattina, nel padiglione ortopedico [illegible] centro ospedaliero [illegible] Saint Etienne, il giocatore della Fiorentina è stato operato [illegible] professor Gilles Bousquet che gli ha asportato il menisco del ginocchio destro. Già nell'85, Baggio era stato operato di menisco, al ginocchio sinistro.

In serata, la Fiorentina [illegible] diramato il seguente [illegible]municato: «Il calciatore Roberto Baggio è stato sottoposto a Saint Etienne [illegible] parte del professor Bousquet, a intervento chirurgico per la rimozione [illegible] menisco interno del ginocchio destro. Il sanitario si è detto ottimista sul recupero del calciatore il [illegible] dopo la dimissione dall'ospedale, dovrà eseguire degli idonei cicli di fisioterapia».

Questo è il [illegible] programma di Baggio: il 24 dicembre verrà dimesso, trascorrerà le feste [illegible] Natale a Vicenza, in famiglia, verso metà gennaio tornerà a Saint Etienne per effettuare le prime fisioterapie. Il rientro in campo è previsto fra [illegible] mesi. Ad assistere Baggio, in Francia, c'erano la madre Matilde, il procuratore Caliendo, il medico della Fiorentina, Latella, ed il presidente Baretti.

I problemi, [illegible] mi, per Bersellini [illegible] finiscono mai. Ieri pomeriggio, prima e durante la partitella, altre due tegole sulla [illegible] testa: [illegible] uno stiramento [illegible] coscia sinistra e difficilmente potrà [illegible] recuperato per la partita [illegible] Torino. Conoscendone la [illegible] Bersellini spera in [illegible] recupero-lampo. «Non gli [illegible] neppure come sta, domani [illegible] prima [illegible] partita, gli dirò che [illegible] Speriamo bene», ha detto [illegible] il tecnico. Durante la partitella, ecco lo stop per Celeste Pin. Ha preso una botta sopra il ginocchio destro ed ha ora una forte contusione. E' in pericolo anche la sua presenza.

Per fortuna, due note liete sorridono a Bersellini: Antognoni e Diaz. Il capitano viola sta recuperando a pieno ritmo e [illegible] è [illegible] escludere [illegible] sua candidatura, [illegible] primo minuto, per la partita contro i granata. Ieri, nella partitella, Antognoni ha segnato tre gol. Proprio come Diaz autore di un'altra splendida tripletta.

Alessandro Rialti

Notizie flash

• Basket: sarà probabilmente Nico Messina il nuovo allenatore della Tris Rieti, in sostituzione di Asteo, deceduto mercoledì.

• Scherma: Dorina Vaccaroni tornerà sulle pedane in gennaio, dal 12 al 16 a Genova, [illegible] occasione dei campionati italiani assoluti. Nell'ultimo giorno di [illegible] si svolgerà anche un torneo di spada femminile, la specialità [illegible] poco introdotta [illegible] internazionale.

• [illegible] Sportsman: i premi, patrocinati dall'Unione Stampa Sportiva Italiana, sono [illegible] per l'automobilismo a Ivan Capelli, [illegible] il motociclismo a Luca Cadalora e per la motonautica a Maurizio Darsi; per gli sport olimpici a Gelindo Bordin e alla nazionale di pallanuoto.

Eriksson vara un'altra formazione con [illegible] rossoneri

La Roma cambia ancora

ROMA — La Roma che non [illegible] ancora a decollare tenterà domenica [illegible] chiudere l'anno con una prestazione che possa costituire la premessa per l'inizio di una rincorsa entusiasmante, come avvenne di questi tempi nella scorsa stagione. [illegible] in arrivo all'Olimpico il Milan, un'altra «grande» sopramente [illegible] dalla critica. Sarà [illegible] scontro anche fra i [illegible] tecnici [illegible] Eriksson e Liedholm, maestri [illegible] gioco a zona che [illegible] i suoi frutti.

Il tecnico giallorosso sembra orientato a cambiare per l'ennesima volta [illegible] schieramento. La partitella settimanale ha fornito [illegible] test importante. Giannini e Baldieri, costretti al riposo [illegible] malanni di natura muscolare, [illegible] tornati in campo [illegible] prestazione rassicurante. Con il recupero [illegible] due giocatori, Eriksson avrà a disposizione l'intera [illegible]. Tuttavia la notizia [illegible], come è accaduto [illegible] quest'anno, avrà quasi certamente il risvolto negativo generato dai soliti mugugni degli esclusi.

Un esempio recente. Domenica scorsa, per la partita contro l'Ascoli, [illegible] fu dirottato in panchina per far posto a Righetti che da giorni stava dando segni di irrequietezza. Con il sicuro rientro di Giannini e quello probabile di Baldieri, è ricominciata la [illegible] girandola di ipotesi sulla formazione.

Il tecnico ha preferito dirottare l[illegible]so sui prossimi avversari: «Sarà una partita molto difficile, non lo [illegible] per mettere le mani avanti come si fa [illegible] quasi [illegible] ogni domenica. Forse i [illegible] lanisti giocheranno [illegible] sola punta. La lotta si svilupperà probabilmente a centrocampo. [illegible] in questo settore mi pare di poter affermare con una [illegible] tranquillità, che la Roma può contare su un reparto più aggressivo e veloce rispetto agli avversari».

— Ha quindi scoperto come si fa a battere il Milan? «No, perché gli uomini [illegible] Liedholm sono maestri [illegible] mantenere [illegible] possesso [illegible] palla, [illegible] nello [illegible] tempo [illegible] addormentare il gioco».

Ad Ascoli si è vista ancora una Roma fragile in attacco, quasi impaurita, quando in[illegible] avrebbe potuto sfruttare la sua superiorità tecnica [illegible] tentare [illegible] vincere la partita. «Mi manca un uomo da 16-20 gol — [illegible] — [illegible] complesso torno a ripetere che la Roma attuale è assai più forte rispetto allo scorso anno».

— Ma allora, perché [illegible] riesce a convincere? «Siamo stati sfortunati, prendete ad esempio la partita di Firenze. Per quasi mezz'ora abbiamo espresso un calcio ad altissimo livello. Alla fine ci siamo ritrovati [illegible] sconfitta che assolutamente non meritavamo».

— Non [illegible] sembra che il gioco a zona [illegible] una definizione piuttosto elastica, [illegible]siderando [illegible] esempio che Liedholm non ha esitato [illegible] affidarsi alla marcatura ad uomo, [illegible] nelle partite [illegible] Juventus e Napoli?

«Qualche variante adottata per le circostanze — ha risposto Eriksson — può anche [illegible] giustificato. Ma il discorso tattico di fondo, rimane. Qualcuno suggerisce anche alla Roma di essere più concreta, magari a scapito [illegible] spettacolo. Io non sono d'accordo. [illegible] lungo il bel gioco finisce sempre per [illegible]».

Durante una grande festa natalizia organizzata a Trigoria per giocatori, dipendenti e le loro famiglie, Viola ha elargito regali accompagnati però, anche da una tiratina d'orecchi: «Per me voglio solo i due punti» ha «ordinato» il senatore. Gli ha prontamente replicato capi[illegible] Ancelotti: «Presidente, di punti ne promettiamo 45».

Mario Bianchini

Milan: [illegible] per l'Olimpico

MILANO — Mancava soltanto Berlusconi [illegible] Natale [illegible] a Milanello: i soliti urgenti impegni di lavoro a Parigi. Il fratello Paolo lo ha sostituito scambiando doni ed [illegible] con i giocatori, compresi alcuni ex: Rivera, Cudicini e Schnellinger.

Intanto [illegible] migliorano le condizioni di capi[illegible] che resta in [illegible] per Roma: stamane si allenerà con i [illegible] a Linate poi Liedholm deciderà se [illegible] alla squadra che partirà [illegible] per [illegible] Hateley, invece, è già a Londra: ha approfittato dei sette giorni di riposo concessigli dal medico per la distorsione al ginocchio destro per anticipare le vacanze natalizie in famiglia. Non si è allenato Di Bartolomei, contuso ad una coscia.

Liedholm non vuole parlare di formazione ma è evidente che confermerà Filippo Galli difensore. [illegible] porta fortuna, [illegible] lui il Milan non perde mai e poi [illegible] già bloccato [illegible] ri più difficili, Platini e Maradona.

Il presidente della Fisa [illegible] dimette: le [illegible] ultime decisioni [illegible] polemiche

Balestre se ne va e lascia il caos

Il dirigente francese rimane a capo della Fia, il massimo ente dell'auto - I provvedimenti: annullato il Rally di Sanremo, Kankkunen toglie il mondiale piloti ad Alen - Il G.P. d'Italia di F.1 fissato per il 6 settembre: niente tv?

PARIGI — Mentre la Ferrari si prepara sulla pista di Le Castellet per il prossimo mondiale di Formula 1, mentre le squadre iscritte al prossimo Rally di Montecarlo sono sul percorso di gara per le prove, l'automobilismo mondiale è scosso da una serie di decisioni che, quantomeno, creano confusione, caos e polemiche in tutti i settori. Da una parte Jean-Marie Balestre, 65 anni, si è dimesso da presidente della Fisa, dall'altra le riunioni del Comitato Esecutivo della Fisa da lui dirette hanno portato a una serie di provvedimenti clamorosi. Eccoli: è stata tolta la validità mondiale al Rally di Sanremo 1986 e, di conseguenza, è stata annullata la vittoria di Alen. Il finlandese della Lancia non è più campione mondiale piloti, superato in classifica dal suo connazionale Kankkunen.

La Fisa ha anche diramato calendari (che pubblichiamo a parte) per la prossima stagione dei campionati di Formula 1 e del Rally. Per quanto riguarda il primo, è stata fissata come data per il G.P. d'Italia a Monza il 6 settembre. Il giorno stesso in cui si svolgeranno i mondiali di atletica a Roma e il mondiale di ciclismo in Austria. Ragion per cui la manifestazione rischierà di non avere la copertura televisiva, in quanto la Rai non sarebbe in grado di garantire il servizio.

Un'altra decisione imprevista è stata quella di abolire per i rally tutte le vetture di gruppo B. In precedenza era stato stabilito che queste macchine avrebbero potuto partecipare a corse non valide per il titolo iridato. Si tratta di circa 300 auto che valgono da un minimo di 60 ad un massimo di 150-200 milioni (Audi Quattro, Lancia 037, Opel Ascona, Renault maxiturbo). Le scuderie dovranno svenderle perché inutilizzabili.

E veniamo alle dimissioni di Jean-Marie Balestre dalla presidenza della Fisa. Il fatto potrebbe essere anche positivo, se non si trattasse di un «gesto» che non cambierà nulla, in quanto il dirigente francese rimarrà al timone della Fia, cioè della Federazione Internazionale Automobilistica, di cui la Fisa è solo un'emanazione.

Balestre, dopo otto anni di comando, ha annunciato di aver presentato mercoledì le sue dimissioni dopo aver lasciato l'ospedale in cui era ricoverato per partecipare ai lavori dell'Esecutivo della Fisa. Tredici giorni fa era stato sottoposto ad un delicato intervento al cuore. Ai collaboratori ha spiegato che le dimissioni non sono state determinate da ragioni di salute, bensì dal desiderio di aver una maggiore libertà d'azione.

«Non posso più accettare di essere il bersaglio di campagne menzognere e diffamatorie», ha affermato Balestre che rimane anche presidente della Federazione Francese per gli Sport Automobilistici. Per la sua successione sono stati fatti i nomi di Marco Piccinini, attuale d.s. della Ferrari, e del principe Alberto di Monaco.

Ex giornalista ed editore di giornali, Balestre è un personaggio deciso, un uomo di azione, che in tutti questi anni si è fatto anche numerosi avversari. Si tratta di un uomo di sport discusso nelle sue iniziative relative all'automobilismo, ma a cui sono state rivolte accuse di carattere politico, per la sua condotta negli anni tra il 1940 e il 1945, cioè nel periodo di occupazione nazista. Accuse cui ha sempre ribattuto sostenendo di avere fatto il doppio gioco a favore della Resistenza.

«Lo sport automobilistico — ha detto una volta Balestre — riflette bene il mio temperamento. Sono un uomo passionale, sono stato cento volte direttore di corsa. Sono presidente di una Federazione che raggruppa 70 milioni di membri ed è una carica ben più importante di quella di un ministro».

E il «ministro» ha deciso di annullare il Rally di Sanremo, dopo che lo stesso tribunale d'appello della Fisa aveva ammesso l'impossibilità di prendere una decisione a causa dell'incompletezza e della nebulosità del regolamenti. Senza considerare che i commissari tecnici della gara italiana e quelli della Federazione Internazionale avevano giudicato irregolari le protezioni messe sotto le Peugeot 205 T16 squalificate. r. s.

Nei riquadro in alto Balestre con Alboreto e Prost.

Ma c'è anche il pericolo che comandi [illegible]ll'ombra

Il mondiale di Formula 1

12 aprile: Brasile (Rio de Janeiro);
3 maggio: San Marino (Imola);
17 maggio: Belgio (Spa);
31 maggio: Monaco;
14 giugno: Canada (Montreal);
21 giugno: Detroit (Usa);
5 luglio: Francia (Le Castellet);
19 luglio: Silverstone (Gran Bretagna);
26 luglio: Germania (Hockenheim);
9 agosto: Ungheria (Budapest);
16 agosto: Austria (Zeltweg);
6 settembre: Italia (Monza);
20 settembre: Portogallo (Estoril);
27 settembre: Spagna (Jerez);
18 ottobre: Messico (Città del Messico);
1° novembre: Giappone (Suzuka);
15 novembre: Australia (Adelaide).

Calendario del Rally

14-27 gennaio: Montecarlo; 13-15 febbraio: Svezia; 10-15 marzo: Portogallo; 16-20 aprile: Safari (Kenya); 7-10 maggio: Corsica; 30 maggio-4 giugno: Acropoli (Grecia); 25-29 giugno: Olympus (Usa); 11-14 luglio: Nuova Zelanda; 2-9 agosto: Argentina; 26-30 agosto: 1000 laghi (Finlandia); 22-26 settembre: Costa d'Avorio; 11-17 ottobre: Sanremo (Italia); 22-26 novembre: Rac (GB); (Nuova Zelanda e Costa d'Avorio sono validi solo per il mondiale piloti).

Come si può commentare una simile situazione nello sport automobilistico? Al di là delle decisioni prese in questi giorni, si può solo dire che il caos è stato provocato dalla assoluta incapacità delle autorità preposte di amministrare il loro potere. Regole che si prestano a diverse interpretazioni, decisioni accettate senza ragioni valide, prese di posizione demagogiche, compromessi, e chi più ne ha, più ne metta. Quale altra Federazione internazionale può vantare tante polemiche, litigi?

Il fatto che Jean Marie Balestre, abile politico, astuto manovratore di voti, sia giunto a coprire contemporaneamente le due cariche più importanti del mondo delle quattro ruote, la presidenza della Fia (che riunisce 73 Paesi) e quella della Fisa parla da solo. A volte l'arrembante dirigente francese a parole si è anche battuto per lo sport che conduce, ma i risultati pratici sono stati troppo spesso pessimi.

La responsabilità — lo abbiamo già detto in altre occasioni — non è comunque soltanto di Balestre che si è preso quello che gli è stato concesso, dividendosi la «torta» con il presidente della Foca, Bernie Ecclestone, almeno per quanto riguarda la Formula 1. Il mea culpa può essere recitato dalle varie federazioni nazionali, dai costruttori, dai piloti, da tutti coloro che fanno parte del gioco. Sono essi che hanno permesso l'incredibile ascesa di questo personaggio.

Il quale Balestre, fra l'altro, con le dimissioni dalla Fisa, non si è affatto tolto di mezzo. Certamente al suo posto verrà eletto un «delfino» che potrà telecomandare dalla poltrona della Fia. La presidenza della Federazione Internazionale Automobilistica gli consentirà infatti di mantenere intatto il potere. [illegible] chi avrà capito [illegible] opera abbagliato nel sostenerlo o di non avere fatto abbastanza per metterlo da parte, assisterà ad altre imprese di questo genere dalla finestra. Ma, crediamo, senza divertirsi troppo. c. ch.

L'ATLETICA [illegible] FESTEGGIATO SARA SIMEONI

Roma. L'atletica italiana ieri ha festeggiato la sua stagione agonistica in un grande albergo, con un riguardo tutto particolare per Sara Simeoni la quale ha ufficialmente annunciato il ritiro dall'attività. La saltatrice azzurra prima di salutare i compagni di tante imprese sportive era stata ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Cossiga. All'atleta, accompagnata da Carraro e Nebiolo, il capo dello Stato ha consegnato l'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica, complimentandosi con Sara per quanto aveva dato allo sport italiano durante una lunga luminosa carriera. Nel ringraziare il Presidente della Repubblica, Sara Simeoni ha ribadito che continuerà a prestare la sua opera nella federazione, portando il contributo della sua esperienza. Alla grande festa dell'atletica erano presenti circa 25 azzurri, fra i quali Mei, Pizzolato, Cova, Panetta e Damilano. C'era pure, invitato speciale, il giovane nuotatore medaglia d'argento ai Mondiali in Spagna, Stefano Battistelli. Ai festeggiamenti hanno pure partecipato il sottosegretario al Turismo Ferrarini, in rappresentanza del Governo e il segretario del Coni Pescante. Nel suo discorso il presidente della Fidal Primo Nebiolo ha ricordato la stagione 1986 ricca di successi, premessa importante all'anno dei campionati mondiali 1987 che saranno organizzati a Roma, a cavallo fra agosto e settembre. Nella telefoto: il presidente Cossiga consegna le insegne di Grande Ufficiale a Sara Simeoni, alla presenza di Nebiolo e Carraro

Ricorso della Lancia

La Casa italiana ha inviato un appello alla Federazione - Alen: non vado a Montecarlo

TORINO — I provvedimenti presi a Parigi dall'Esecutivo Fisa hanno suscitato una reazione da parte del gruppo Fiat, parte in causa nel «pasticcio» di Sanremo. Nel pomeriggio è stato emesso un comunicato: *«A seguito della [illegible] della Fisa di modificare la [illegible] del campionato mondiale piloti rally con l'annullamento della gara di Sanremo, Cesare Fiorio, responsabile delle attività sportive della Fiat Auto, ha inviato a Jean Marie Balestre, a Yvon Leon, (Fia), e B. Martin (Fisa) il seguente telex: "Informiamo che a seguito [illegible] decisioni del [illegible] esecutivo della Fisa riguardanti il rally di Sanremo ed il campionato del mondo piloti, abbiamo oggi preannunciato [illegible] nostra autorità sportiva [illegible] (Csai), l'intenzione di ricorrere in appello nei termini regolamentari e nelle sedi competenti". Il ricorso da parte della Lancia riguarda, ovviamente, la regolarità e conformità delle Peugeot, elementi sui quali nessuno si è ancora mai pronunciato»*.

Amareggiato per avere perso a tavolino il titolo, Markku Alen ha avuto una reazione ancora più dura. Ha chiesto ed ottenuto dai dirigenti della propria squadra per protesta di non partecipare al prossimo rally di Montecarlo. Può darsi che a mente serena il pilota ci ripensi, ma al momento la Lancia schiererà nella prima prova del mondiale tre Delta 4WD (gruppo A), con i colori del Martini Racing affidate a: Massimo Biasion-Tiziano Siviero, Juha Kankkunen-Juha Piironen e Bruno Saby-Jean Fauchille.

Tamara McKinney [illegible] a vincere

Disastro totale per le italiane: 15ª la Bonfini e solo 19ª la Magoni
Ancora polemiche per scritte pubblicitarie sui cappellini [illegible] atlete

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Di male in peggio. Lo sci femminile italiano è affondato definitivamente nel secondo slalom di Courmayeur, dove per fortuna è riemerso il genio organizzativo italico. Portare a compimento una seconda gara ancora sotto la nevicata intensa (manna per il Natale) e portarla a termine regolarmente è merito assoluto, a dispetto degli errori di percorso.

[illegible] Tam McKinney, sorella piccola, di statura e di età, di quello Steve McKinney che detiene tuttora il record mondiale di velocità in sci approdato a Cervinia e raggiunto a Portillo. «Tam» era decisa a smettere quest'anno a causa delle difficoltà di rapporti all'interno della squadra. Forse proprio per questa «querelle» Harald Schonaar, grande boss tedesco dello sci statunitense, decideva di cambiare completamente lo staff tecnico del settore femminile. Tamara riprendeva con rinnovato entusiasmo e i risultati si sono immediatamente visti.

La McKinney ha dominato la prima manche, poi nella seconda ha controllato Roswitha Steiner e tenuto lontana Monika Mayerhofer che fra le giovani austriache è dotata del migliore stile.

Messe in imbarazzo dalla prima manche, tracciata dal tecnico italiano Leo Trepp con curve continue, le svizzere hanno accusato la prima battuta d'arresto. Corinne Schmidhauser è soltanto quarta, ma fantastica nella progressione della seconda.

Le austriache, in netta ripresa non tanto per il fondo più tenero quanto per il tipo di tracciati incontrati, hanno piazzato Ida Ladstaetter al quinto posto, ma la classifica resta sub judice. La mancanza di elasticità mentale di Heinz Kroeck, tecnico stipendiato dalla Fis, ha causato mercoledì la squalifica della Twardokens colpevole di avere pubblicizzato sul cappellino la propria stazione invernale. Ieri la stessa sorte il terribile Kroeck l'aveva [illegible] per due [illegible] Wachter e appunto Ladstaetter, e ammettendole sub judice alla seconda prova. [illegible] annunciato loro l'inutilità dello sforzo. La Wachter è saltata e la Ladstaetter è scesa tanto per fare. Poi la giuria ha deciso di tener valida la classifica e di rinviare la pratica alla Fis, [illegible] Kroeck [illegible] l'onore [illegible] rovinare un'altra gara.

Lo sci azzurro è crollato al disotto [illegible] livelli minimi del giorno precedente. Nadia Bonfini ha ripreso il quindicesimo posto con assoluta mediocrità. La Magoni è finita senza onore, diciannovesima, Stevenin-biquit s'è classificata per la [illegible] prova ed era già contenta. In sostanza ha sciato bene per mezza manche soltanto Cecilia Lucco, diciott'anni appena compiuti. E lo slalom è la specialità migliore per il nostro sci femminile.

Giorgio Viglino

Classifica finale: 1. Tamara McKinney (USA) 1'23"02; 2. Roswitha Steiner (Au) a 59/100; 3. Monika Mayerhofer (Au) a 84; 4. Schmidhauser (Svi) a 90; 5. Ladstetter (Au) a 96; 6. Oertli (Svi) a 1"42; 7. Gadient (Id) a 1"53; 8. Schneider (Id) a 1"64; 15. Bonfini (It) a 2"46; 19. Magoni (It) a 2"76; 21. Stevenin (It) a 3"83.

Classifica Coppa Mondo: 1. Schneider 94; 2. Walliser 85; 3. McKinney 81; 4. Hess 81; 5. Schmidhauser 55; 24. Magoni 17; 37. Lucco 9.

[illegible] solo «marcando [illegible] uomo»

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — *Al gong finale del match contro il britannico Duke McKenzie per il titolo europeo [illegible] pesi mosca, il sardo Giampiero Pinna ha compiuto una capriola di gioia sul ring del Palazzetto dello sport di Acqui Terme [illegible] [illegible] costituzione [illegible] essersi aggiudicato la vittoria o semplice soddisfazione [illegible] aver concluso in piedi [illegible] in cui tutti lo avevano [illegible] predestinato al [illegible]*

La risposta a questo interrogativo veniva dal resto dalla semplice osservazione dell'aspetto dei due contendenti: Pinna con un vistoso taglio allo zigomo sinistro ed il volto tumefatto dai colpi, il pianelliano senza un segno in viso, forse nemmeno sudato. In effetti il match di McKenzie è incominciato e finito nell'ultima delle dodici riprese, quando il suo tenacissimo avversario, ormai in vista del traguardo finale, ha allentato un pochino la rigidissima «marcatura a uomo» (a stile calcistico (o peggio), consentendo al campione d'Europa di offrire un troppo breve scampolo delle qualità che non aveva mostrato nelle precedenti undici riprese.

Pinna, e lo si sapeva, aveva una sola possibilità tattica, per reggere dignitosamente il confronto con McKenzie, non possedendo né le qualità tecniche né la potenza di pugno necessarie per dare un suo indirizzo al combattimento: ritmo altissimo, aggressività asfissiante, ricerca del corpo a corpo a qualsiasi costo; per non consentire al campione d'Europa di pensare e di trovare spazio sia per il montante sia per i colpi diritti.

Fin quando il pugile sardo ha avuto sufficiente lucidità, cinque o sei riprese, questo atteggiamento [illegible] tico, sia pur poco spettacolare, è riuscito a dare una parvenza [illegible] equilibrio al match, facendo addirittura rimpiangere che Pinna non possedesse quel pizzico di potenza necessario per impensierire un rivale assai inferiore alla fama che lo aveva preceduto.

Nella seconda metà [illegible] l'incontro, però, la tattica di Pinna è diventata soltanto più ostruzionismo, tecnica di sopravvivenza, l'unico sistema per impedire a McKenzie, con tutti i mezzi leciti ed illeciti, di compiere il lavoro per cui era stato chiamato sul ring, cioè dare dei pugni. A questo punto l'arbitro Bimbo avrebbe dovuto intervenire con la necessaria autorità per mettere fine alla «non boxe» di Pinna. Il tedesco invece ha portato la [illegible] indulgenza fino alle estreme conseguenze, trovando chissà come gli estremi per un punteggio di parità che, in contrasto coi verdetti dei due giudici favorevoli a McKenzie, ha legittimato recriminazioni che non hanno ragione di esistere. Un sereno esame a posteriori [illegible] può che far capire allo stesso Pinna che, antispettacolo a parte, una sconfitta in piedi e senza disonore ed una borsa di venti milioni (che non sono molti, ma neppure pochi per chi non ne ha mai avuti) erano il massimo traguardo a cui poteva arrivare.

Gianni Pignata

• Sci: Igor Cigolla ha vinto sulla pista del Nassolungo la seconda libera, valida come gara FIS. Secondo l'austriaco Ortlieb, terzo Ghidoni.

• Ciclismo: presentata la Del Tongo di Saronni: con tutta probabilità Beppe parteciperà a Giro e Tour. Esordio ai primi di febbraio con la Ruta del Sol, in Spagna.

Oggi in tv

RAI 2

Sci — Ore 9,50: da Kranjska Gora, 1ª manche slalom gigante maschile di coppa del mondo.

RAI 3

Sci — Ore 12,50: da Kranjska Gora, 2ª manche slalom gigante maschile.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 18 dicembre 1986 è stata di 528.851 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile S.I.S. S.p.A.
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 615 1950

CERTIFICATO N. 1046 DEL 10-12-1986

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20122 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) [illegible]
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.311

IL FASCINO DISCRETO DELLA POTENZA.

NUOVA ROVER SERIE 800. Un'auto che mantiene tutte le caratteristiche di eleganza, di raffinatezza, di signorilità che da sempre sono tradizione esclusiva Rover, ma che cela sotto questo volto soluzioni tecnologiche di totale avanguardia.

Un'unica banca dati coordina una rete di computers che controllano tutte le operazioni, dal design al montaggio finale. 51 robots computerizzati eseguono 1800 saldature. 62 lasers effettuano 96 controlli diversi. 300 controlli elettrici ed all'ultravioletto, in grado di evidenziare il più piccolo difetto, seguono la Rover Serie 800 in ogni fase del montaggio. Le testate in lega leggera vengono iniettate, non colate, eliminando ogni impurità.

Il computer di bordo a 10 funzioni, il Check Panel ed il sistema di gestione elettronica del motore [illegible] il nucleo della "centrale di controllo" che rende la Rover Serie 800 più veloce, più sicura, più manovrabile, più comoda.

Il sistema ABS ha sensori in grado di monitorizzare la pressione dei freni più di 10 volte al secondo, su [illegible] singola ruota. L'iniezione elettronica "Multipoint" ha sensori per regolare l'apertura delle quattro valvole per cilindro, e per misurare la densità ed il rapporto temperatura/immissione dell'aria. Il suo sistema di autodiagnosi è in grado di identificare e far fronte in tempo reale ad eventuali disfunzioni.

Tutto è mirato ad ottenere le migliori condizioni di guida, nelle più nuove espressioni della raffinatezza Rover: Rover 820 Sterling, [illegible] Rover 825 Sterling.

Lanciati a 205 km/h, comodamente avvolti nel sedile rivestito di morbido velluto, perfettamente regolato anche in altezza e nel supporto lombare, è difficile credere di essere al volante della più veloce delle 2000 aspirate.

La linea filante ha un CX di solo 0,32. Da 0 a 100 in 9,4, grazie ai 140 CV del 2000 16 valvole iniezione elettronica Twin Cam, con la testata in lega leggera, e la gestione elettronica. Per la prima volta nella storia delle grandi berline Rover, la trazione è anteriore. Le sospensioni sono indipendenti, il servosterzo è progressivo. 4 freni a disco, anteriori autoventilanti. Cerchi in lega. Sbloccando con il telecomando ad infrarossi la chiusura centralizzata, si accede al lussuoso abitacolo.

Le particolari attenzioni per il possessore di una Rover 820 Sterling continuano nell'interno. Tutti i cristalli sono elettrici, come pure i retrovisori, il volante [illegible] regolabile in altezza. I passeggeri possono godere di un classico tocco Rover: i sedili posteriori sono regolabili nell'inclinazione. Le rifiniture sono in radica di noce; 4 altoparlanti e 2 tweeters attendono solo la vostra musica preferita.

Tutto questo, ciò che è stato detto prima, ed altro ancora, nel massimo della Serie 800: la Rover 825 Sterling. Tecnologia da F.1 per il motore: [illegible] V6 24 valvole, interamente in lega leggera, capace di scatenare 173 cavalli. Iniezione elettronica "Multipoint", gestione elettronica del motore. Le prestazioni sono emozionanti: 215 all'ora, da 0 a 100 in 8,3. Di serie ABS e sospensioni posteriori autolivellanti.

Nell'interno, tappezzerie in morbido cuoio Connolly, modanature in radica. Naturalmente, volante regolabile in pelle, luci marciapiede, specchio di cortesia illuminato, aria condizionata, computer di bordo a 10 funzioni, Check Panel.

Rover Serie 800. La raffinatezza nel suo duplice significato. Un'auto che rappresenta, nella sua più al[illegible] espressione, tutta la storia Rover.

ROVER 820 STERLING E 820 SI, 2000 cc, 140 CV, 205 km/h, da 0 a 100 in 9,4.

ROVER 825 STERLING, 2500 cc, 173 CV, 215 km/h, da 0 a 100 in 8,3.

NUOVA ROVER SERIE 800

LA TRADIZIONE ALL'AVANGUARDIA

In Consiglio provinciale [illegible] «caso» Villa della Regina

Si litiga, restauri fermi

Secondo la sovrintendente ai beni [illegible] «patrimonio storico e artistico dello Stato, e [illegible] potrebbe [illegible] soggetto a permuta» - In poche parole la Provincia [illegible] potrebbe incamerarla [illegible] le [illegible] proprietà e quindi perché ristrutturarla?

TORINO — Il clima natalizio non [illegible] rasserenato l'ultima seduta dell'anno [illegible] Consiglio Provinciale; battibecchi (anche sull'opportunità [illegible] meno di regalare agende in piemontese), qualche insulto (per fortuna non a verbale), scontri pci-psi-dc sulla liberalizzazione [illegible] tangenziali (conclusi con l'ennesimo generico ordine del giorno), contrasti sull'impiego di Villa [illegible] Regina e soprattutto sui contributi a pioggia [illegible] per [illegible] più estemporanee manifestazioni dall'assessore alla montagna, Grotto.

Per il problema Villa della Regina il colpo di scena è venuto dalla presidente, Caslraghi, quando ha rivelato che la Sovrintendente regionale ai beni storici e ambientali, Clara Palmas, ha sostenuto recentemente che l'edificio — in quanto *«parte del patrimonio storico e artistico dello Stato»* — *«è bene inalienabile e non potrebbe [illegible] soggetto a permuta»*. Come [illegible] che [illegible] potrebbe rinunciare [illegible] vecchio sogno di incamerarlo nelle [illegible] proprietà e [illegible] seguenza a restaurarlo.

C'è quindi il problema giuridico di chi può procedere oggi al restauro della villa con i fondi del Fio, sia per le responsabilità sul cantiere (diretto comunque dalla Soprintendenza), sia per le spese di conservazione.

Neglia (pri) ha affrontato il problema dell'impiego (eventuale) della villa: museo delle arti applicate (ceramica, vetro, metalli e plastica) all'interno, rassegna dell'arredo urbano nel parco. Ma la verde civica Laudi Levi ha invitato alla concretezza: *«Prima risolviamo i punti interrogativi sulla proprietà, poi pensiamo al restauro in relazione alla destinazione»*.

Il pci (Bolzoni, Barbieri) ha chiesto un documento chiarificatore sia su Villa della Regina, sia sull'ex [illegible] Superga (edificio [illegible] tempo vuoto [illegible] ristrutturato perfettamente), ricordando che anche il complesso edilizio della Savonera, abbandonato dagli ospedali psichiatrici, giace da anni inutilizzato, [illegible] esempio di spreco. E i comunisti sostengono, in contrasto con l'assessore al Patrimonio, che tutti gli edifici possono avere un [illegible] impiego. Infine, con il voto contrario del pci, [illegible] è [illegible] di dirottare [illegible] miliardi e mezzo a mutuo per Villa [illegible] Regina sulla [illegible] per lo storico [illegible] cercherà di ottenere il passaggio di disponibilità [illegible] Stato dopo averne stabilita [illegible] destinazione d'uso.

Ma il stato [illegible] *«piano delle manifestazioni»* [illegible] re [illegible] (costo 39 milioni per 27 piccoli interventi) a scatenare l'opposizione: contributi per gruppi di alpini e di carabinieri in congedo, per le Pro loco, per libretti della Coldiretti, per le divise della fanfara dei bersaglieri di Venaria o del corpo musicale di Traves hanno provocato la reazione dell'opposizione. Molti hanno notato che quasi la metà degli interventi andava nelle valli di Lanzo (collegio elettorale dell'assessore Grotto).

Il più esplicito è stato il verde Berruto: *«Non c'è da stupirsi che Grotto [illegible] il [illegible] Natale delle [illegible] di Lanzo; quel che stupisce è che in val di Lanzo sia Natale tutto l'anno»*. L'attacco più accorato è venuto invece da Andruetto (ind. di sinistra): ricordando il dramma economico e umano della montagna ha lamentato l'enorme spreco di denaro per contributi irrazionali e non finalizzati. [illegible] (pci): *«Siamo [illegible] più smaccato [illegible] verso certe associazioni»*. Laudi Levi (verde civica): *«Nella delibera c'è odore di clientele»*.

[illegible] ha sostenuto che anche le 500 mila lire date per le divise della fanfara dei bersaglieri [illegible] Venaria *«sono fondamentali per lo sviluppo dell'attività montana»*. Ed ha aggiunto: *«Non sposto una virgola del mio programma, non accetto attacchi sul clientelismo»*. L'unica concessione agli attacchi espliciti dell'opposizione e [illegible] soffocate critiche [illegible] parte della maggioranza è stato un invito a tutti a proporre come finalizzare i contributi dell'87. Ma per l'86 la pioggia [illegible] soldi è stata quella di sempre.

g. b.

Un drogato sequestra poliziotto

Fuggito, [illegible] di Venaria il [illegible] nel Cuneese

VENARIA — [illegible] giovane tossicodipendente, di cui la polizia non [illegible] ancora rivelato l'identità per non comprometterne la cattura, [illegible] il protagonista [illegible] movi[illegible] rapina accaduta ieri mattina a Beinette (Cuneo). Il ricercato si è presentato verso le 4 in casa di Carlo Pettinotti, 44 anni, in via Cuneo 63, facendosi aprire [illegible] uno stratagemma: *«Sono [illegible] guardia giurata, ho bisogno d'aiuto»*.

Una volta all'interno, lo sconosciuto, pistola in pugno, rivela le sue vere intenzioni: *«Datemi i soldi, o faccio una strage»*. Terrorizzati, Pettinotti, [illegible] moglie Maria Elena, 36 anni, e le loro bambine Cristina e Denise, di [illegible] e 9 anni, consegnano ogni avere. La donna tenta [illegible] di reagire, [illegible] colpita alla [illegible] il [illegible] della pistola.

Soddisfatto del bottino [illegible] 6 milioni tra gioielli e [illegible] tanti), il bandito fugge in auto (una «127» risultata rubata) verso Cuneo, ma dopo pochi chilometri [illegible] fermarsi per una ruota forata. Lo sconosciuto ruba [illegible] «500», ma ormai polizia e carabinieri presidiano la [illegible] e, [illegible] un posto [illegible] blocco, [illegible] l'utili[illegible] a piedi ver[illegible] di Cuneo. Qualcuno lo vede [illegible] tra i binari e avverte la polizia ferroviaria che lo intercetta [illegible] si avvicina al treno delle 5,25 per Torino.

[illegible] è più svelto del primo agente che [illegible] balza addosso: riesce a disarmarlo e, minacciandolo, lo obbliga a fargli da scudo per scoraggiare l'intervento dei colleghi. La scena avviene sotto gli [illegible] di decine di pendolari terrorizzati e per il rapinatore sembra impossibile [illegible] franca. Invece, [illegible] l'ostaggio riesce a divincolarsi, lo sconosciuto ne approfitta per scappare nuovamente e far perdere le proprie tracce nel buio della notte.

Polemiche in Consiglio [illegible] Ivrea «Troppe multe per sosta vietata»

IVREA — Vigili urbani troppo [illegible] ai divieti di sosta e inclini a trascurare gli [illegible] di velocità? E' quanto sostiene Pietro Cecchin, consigliere dell'opposizione repubblicana a Ivrea. Per avvalorare questa tesi ha rivolto un'interrogazione all'assessore Aldo Ceccone (pci), chiedendogli i dati sulle contravvenzioni elevate a novembre.

La risposta sembra autorizzare i dubbi di Cecchin: 1650 multe per [illegible] vietata, soltanto 52 per eccesso di velocità. *«Mi sembra una sproporzione eccessiva* — ha commentato il consigliere repubblicano —. *Soprattutto, poi, in una città dove il senso unico rotatorio ha accresciuto i pericoli per i pedoni, come testimoniano i molti incidenti, anche gravi, verificatisi da un anno a questa parte»*. Ha proseguito: *«Non è certo colpa dei vigili urbani, che evidentemente seguono [illegible] direttive dell'assessore»*.

Ceccone ha replicato: *«I vigili fanno il loro dovere, non credo ci si trovi di fronte a dati eccezionali»*. Il comandante dei civich eporediesi, Carmelo Ariò, spiega l'apparente sproporzione: *«Rientra nella n[illegible] anche a Torino le contravvenzioni per sosta vietata sono il 97 per cento del totale»*. Ma perché [illegible] i controlli sulla viabilità? *«Innanzi tutto perché [illegible] questo [illegible] dovremmo sempre disporre di una pattuglia. Non è facile come sembra: una è già impegnata alla discarica, [illegible] quando il pretore l'ha messa sotto sequestro. E quindi succede spesso che manchino gli uomini»*.

Però i 27 vigili eporediesi dovrebbero ba[illegible]: *«Non sempre. Prendiamo questo periodo: c'è la zona blu nel centro storico, che impegna molti uomini. Poi l'organico comprende i vigili di zona, quelli che sbrigano le [illegible] d'ufficio, gli addetti [illegible] servizio annonario. Insomma, non possiamo fare miracoli. Comunque il controllo sulla viabilità è sufficiente»*.

Secondo i dati [illegible] contravvenzioni elevate complessivamente a Ivrea sono circa [illegible] mila l'anno, con un introito di 230 milioni. Le maggiori proteste vengono [illegible] utenti [illegible] uffici giudiziari, decentrati in [illegible] del restauro [illegible] palazzo Giusiana: ogni giorno i vigili multano cinquanta automobilisti: *«Il parcheggio di fronte all'Usl sarebbe sufficiente, così [illegible] piazza Freguglia potrebbe contenere le auto che invece intasano il [illegible] tro storico. Il problema è che tutti vogliono parcheggiare davanti al negozio o all'ufficio»*, commentano in Comune.

Deciso a Collegno

Per la caserma dei carabinieri tre miliardi

COLLEGNO — [illegible] il voto [illegible] pci, psi, pri, psdi e pli e l'astensione a sorpresa di dc, msi e dp il consiglio comunale ha approvato la costruzione di una nuova caserma per la stazione carabinieri e di 13 alloggi da destinare alle famiglie dei militari sposati che vi presteranno servizio. L'opera sarà ricavata dalla ristrutturazione del padiglione 21 dell'ex ospedale psichiatrico sito nel parco intitolato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L'area destinata a caserma sarà di 1200 mq su due piani, quella ad alloggi di 1740 mq. Intorno ai due piani 3380 mq di cortile e giardino. Il costo della ristrutturazione, finanziata dalla Cassa depositi e prestiti o da un mutuo ordinario, prevede una spesa di 3 miliardi 375 milioni. I lavori dovrebbero iniziarsi entro pochi mesi.

dalla provincia

Si incendia la tv: salvo

CHIVASSO — Il bimbo Alessandro Bianchetta, 6 anni, via Bradac 10/2, stava guardando la televisione ieri, nella sua cameretta, quando l'apparecchio si è incendiato. Ingenti i danni, ma il ragazzino è riuscito a mettersi in salvo.

Negozi a Chivasso

CHIVASSO — Gli esercizi commerciali oggi e martedì 23 potranno tenere aperto sino alle 23. Divieto di circolazione agli automezzi nell'isola pedonale (via Torino e Piazza della Repubblica) il 20, 24, 27, 28 dicembre e 3 gennaio, dalle 15 alle 19; il 21 dalle 10 alle 19. Piazza della Repubblica rimarrà chiusa dalle 14 alle 13 il 6 gennaio 1987.

Scompare bimba: ritrovata

SAN GIORGIO — Allarme ieri mattina per la scomparsa di Cristina Ghiglietti, 5 anni. La madre, Giuseppina Zoppo, verso le 8 era uscita di casa per accompagnare l'altro figlio a scuola. Cristina, sola in casa, è uscita ed ha chiesto ad un passante di accompagnarla da alcuni parenti. La madre non vedendola, al rientro, si è rivolta ai carabinieri che hanno organizzato una «battuta». Alla fine, a mezzogiorno, Cristina è stata rintracciata.

Investita da auto, è morta

BUROLO — E' morta [illegible] Molinette, dov'era ricoverata [illegible] Maria Chierico, 73 anni, investita l'altra sera mentre attraversava la statale 228. La donna non si è accorta dell'arrivo della Renault guidata da Anto[illegible] Sapone, [illegible] anni, residente ad Albiano.

Programma Pci per l'Usl

CHIVASSO — Stasera alle 21, presso il teatrino civico di piazza del Municipio il Pci tiene una manifestazione pubblica per illustrare il proprio programma per i servizi socio-sanitari dell'Usl 09.

Convocata assemblea Usl

IVREA — Convocata per lunedì alle 17 l'assemblea dell'Usl 40 per l'elezione del presidente e del Comitato di gestione. Il «presidente incaricato» Fiorenzo Origuela ha completato [illegible] sarà riproposto un [illegible] cordo a tre.

[illegible] libri

VEROLENGO — Oltre un migliaio di libri per adulti, ragazzi e bambini saranno esposti in una mostra-mercato che avrà luogo domani e domenica presso i locali dell'ex scuola di via Rimembranza 4. L'orario è 10-12, 15-18.

Aveva un'arma rubata

LEINI' — Il rapinatore Francesco D'Addurio ucciso lunedì sera [illegible] un conflitto a fuoco con un agente aveva una pistola, frutto di una rapina compiuta il 12 dicembre a Leinì, ai danni [illegible] Vincenzo Valano. [illegible] della rapina hanno ritenuto [illegible] riconoscerlo come uno degli [illegible] del «colpo».

[illegible]

BOSCONERO — La figura e l'opera [illegible] Pietro Filippo Vayra, [illegible] di Stato, storico e letterato, viene ri[illegible] alle ore [illegible] nel [illegible] parrocchiale. Intervengono i professori [illegible] Savino Pene Vidari, Guido Gentile, [illegible] Ricci, Angelo Paviolo, Piero Venesia e Giuseppe Previtera.

Rivalta, apertura negozi

RIVALTA — Il 23 dicembre, a Rivalta ed [illegible] frazione Pasta, apertura degli esercizi commerciali [illegible] alle 23, [illegible] esibizione di un'orchestra, [illegible] fette [illegible] panettone e bicchieri di [illegible] mante e «Babbi [illegible]» che offriranno regali. L'onere relativo è [illegible] affrontato dall'associazione commercianti [illegible] manifesti e [illegible] alberi di Natale nelle strade ha provveduto il Comune.

In Consiglio provinciale il [illegible] Villa della Regina

Si litiga, restauri fermi

Secondo la sovrintendente ai beni culturali è «patrimonio storico e artistico dello Stato, e non potrebbe [illegible] soggetto a permuta» - In poche parole la Provincia [illegible] potrebbe incamerarla [illegible] le sue proprietà e quindi perché ristrutturarla?

[illegible] — Il clima natalizio [illegible] non [illegible] rasserenato l'ultima seduta dell'anno del Consiglio Provinciale: battibecchi (anche sull'opportunità o meno [illegible] regalare agende in piemontese), qualche insulto (per fortuna non a verbale), scontri pci-psi-dc [illegible] liberalizzazione [illegible] tangenziali (conclusi [illegible] l'ennesimo generico ordine del giorno), contrasti sull'impiego [illegible] Villa della Regina e soprattutto sui contributi a pioggia concessi [illegible] le più estemporanee manifestazioni dall'assessore alla montagna, Grotto.

Per il problema Villa della Regina il colpo di scena è venuto dalla presidente, Castagnì, quando ha rivelato che la Sovrintendente regionale ai beni [illegible] e ambientali, [illegible] Palmas, [illegible] sostenuto recentemente che l'edificio — in quanto *«parte del patrimonio storico e artistico dello Stato»* — *«è bene inalienabile e non potrebbe essere soggetto a permuta»*. Come dire che la Provincia potrebbe rinunciare al vecchio sogno di incamerarlo nelle sue proprietà e di conseguenza a restaurarlo.

C'è quindi il problema giuridico di chi può procedere oggi al restauro della villa con i fondi del Fio, sia per le responsabilità sul cantiere (diretto comunque dalla Soprintendenza), sia per le spese di conservazione.

Neglia (pri) ha affrontato il problema dell'impiego (eventuale) della villa: museo delle arti applicate (ceramica, vetro, metalli e plastica) all'interno, [illegible] dell'arredo urbano nel parco. Ma la verde [illegible] Laudi Levi ha invitato alla concretezza: *«Prima risolviamo i punti interrogativi sulla proprietà, poi pensiamo al restauro in relazione alla destinazione»*.

Il pci (Bolzoni, Barbieri) ha chiesto un documento chiarificatore sia su Villa della Regina, sia sull'ex Ipim di Superga (edificio da tempo vuoto sebbene ristrutturato perfettamente), ricordando che anche il complesso [illegible] della Savonera, [illegible] nato dagli ospedali psichiatrici, [illegible] da anni [illegible] tato, ennesimo esempio di spreco. E i comunisti sostengono, in contrasto con l'assessore [illegible] al Patrimonio, che tutti [illegible] possono [illegible] re un razionale impiego. Infine, con il voto contrario [illegible] pci, si è deciso di dirottare [illegible] e mezzo [illegible] per villa della Regina [illegible] viabilità, mentre per lo storico [illegible] edificio si [illegible] di ottenere il [illegible] di disponibilità dallo Stato dopo avergne stabilita la destinazione [illegible]

[illegible] è stato un «piano delle *manifestazioni*» dell'assessore Grotto (costo 39 milioni per 27 piccoli interventi) a [illegible] l'opposizione: contributi [illegible] gruppi di alpini e di carabinieri in congedo, per le Pro loco, [illegible] libretti della Coldiretti, per le divise della fanfara [illegible] bersaglieri [illegible] Venaria e del corpo musicale di Traves hanno provocato la reazione dell'opposizione. [illegible] hanno notato che quasi la metà degli interventi andava nelle valli di Lanzo (collegio elettorale dell'assessore Grotto).

Il più esplicito è stato il verde Berruto: *«Non c'è da stupirsi [illegible] Grotto sia il [illegible] Natale [illegible] valli di Lanzo: quel che stupisce è che in val di Lanzo sia Natale tutto l'anno»*. [illegible] più accorato è venuto invece [illegible] Andruetto (ind. di sinistra): ricordando il dramma economico e umano della montagna ha lamentato l'enorme spreco di denaro per contributi irrazionali e non finalizzati. Ardito (pci): *«Siamo [illegible] nel più smaccato assistenzialismo [illegible] te associazioni»*. Laudi Levi (verde civica): *«Nella delibera c'è odore di clientele»*.

Ma Grotto ha sostenuto che anche le 800 mila lire date per le divise della fanfara dei bersaglieri di Venaria *«sono fondamentali per lo sviluppo dell'attività montana»*. Ed ha aggiunto: *«Non sposto una virgola del mio programma, non [illegible] attacchi sul clientelismo»*. L'unica concessione agli attacchi espliciti dell'opposizione e [illegible] sottese critiche di [illegible] parte della maggioranza è [illegible] un invito a tutti a proporre come [illegible] i contributi dell'87. Ma per [illegible] la pioggia di soldi è stata quella [illegible] sempre.

g. b.

Polemiche in Consiglio [illegible] Ivrea
«Troppe multe per sosta vietata»

IVREA — Vigili urbani troppo attenti ai divieti di sosta e inclini a trascurare gli eccessi [illegible] E' quanto sostiene Pietro Cecchin, consigliere dell'opposizione repubblicana a Ivrea. Per avvalorare questa [illegible] ha rivolto un'interrogazione [illegible] Aldo Cecone (psi), chiedendogli i dati [illegible] contravvenzioni elevate a novembre.

La risposta sembra autorizzare i dubbi di Cecchin: 1650 multe per [illegible] vietata, soltanto [illegible] per eccesso di velocità. *«Mi sembra una sproporzione eccessiva»* — ha [illegible] to il consigliere repubblicano —. *Soprattutto, poi, in una città dove il senso unico rotatorio ha accresciuto i pericoli per i pedoni,* [illegible] *testimoniano i molti incidenti, anche gravi, verificatisi da un anno a questa parte»*. [illegible] proseguito: *«Non è certo colpa dei vigili urbani, che evidentemente seguono le direttive dell'assessore»*.

Cecone ha replicato: *«I vigili fanno il loro dovere, non credo ci si trovi di fronte a dati eccezionali»*. Il comandante dei civich eporediesi, Carmelo Aricò, spiega l'apparente sproporzione: *«Rientra nella norma, anche a Torino le contravvenzioni per sosta vietata sono l'87 per cento del totale»*. Ma perché [illegible] intensificare i controlli sulla [illegible] *«Janansi tutto perché in questo caso dovremmo [illegible] disporre di una pattuglia. Non è facile [illegible] sembra: una è già impegnata [illegible] discarica, [illegible] quando il pretore l'ha messa [illegible] sequestro. E quindi succede spesso che manchino gli uomini»*.

Però i 37 vigili eporediesi dovrebbero bastare [illegible] *«Non sempre. Prendiamo questo periodo: c'è la zona [illegible] centro storico, che impegna molti uomini. [illegible] l'organico comprende i vigili di zona, quelli che sbrigano lavoro d'ufficio, gli addetti al [illegible] annonario. Insomma, [illegible] possiamo fare miracoli. Comunque il controllo sulla viabilità è sufficiente»*.

[illegible] i dati [illegible] le contravvenzioni elevate complessivamente a Ivrea [illegible] circa 15 mila l'anno, [illegible] introito di 230 milioni. Le maggiori proteste vengono dagli utenti degli uffici giudiziari, decentrati in attesa del restauro di palazzo Giusiana: ogni giorno i [illegible] multano cinquanta automobilisti: *«Il parcheggio di fronte all'Usl sarebbe sufficiente,* [illegible] *come piazza Freguglia potrebbe contenere le* [illegible] *che invece intasano il centro storico. Il problema è che* [illegible] *vogliono parcheggiare davanti al negozio o all'ufficio»* commentano in Comune.

[illegible] drogato sequestra poliziotto

Fuggito, [illegible] Venaria — Il fatto nel Cuneese

VENARIA — Un giovane tossicodipendente, di cui la polizia [illegible] ha ancora rivelato l'identità per non compromettere la cattura, sarebbe il protagonista di una movimentata rapina accaduta ieri mattina a Bel[illegible] (Cuneo). Il ricercato si è presentato verso le 6 in [illegible] Carlo Pettinotti, [illegible] anni, [illegible] via Cuneo 93, facendosi aprire con [illegible] stratagemma: *«Sono una guardia giurata; ho bisogno d'aiuto»*.

Una volta all'interno, lo sconosciuto, pistola in pugno [illegible] rivela [illegible] vere intenzioni: *«Datemi i soldi, o faccio una strage»*. Terrorizzati, Pettinotti, la moglie Maria Elena, 36 anni, e [illegible] loro bambine Cristina e Denise, di 12 e 9 anni, consegnano ogni avere. La donna [illegible] anche di reagire, ma viene colpita alla testa con il calcio [illegible] pistola.

Soddisfatto del bottino (4-5 milioni tra gioielli e [illegible] tanti), il bandito fugge in auto [illegible] «127» risultata ru[illegible] verso Cuneo, ma dopo pochi chilometri è [illegible] a fermarsi per una ruota forata. Lo [illegible] ruba una «500», ma ormai polizia e carabinieri presidiano la zona e, alla vista di un posto di blocco, [illegible] l'utilitaria e prosegue a piedi verso la stazione [illegible] Cuneo. Qualcuno lo vede correre tra i binari e avverte la polizia ferroviaria che lo intercetta mentre si avvicina [illegible] delle 5,25 per Torino.

Il bandito è più svelto del primo agente che gli balza addosso: riesce a disarmarlo e, minacciandolo, lo obbliga a fargli da scudo [illegible] scoraggiare l'intervento [illegible] colleghi. La scena avviene sotto gli occhi [illegible] decine di pendolari terrorizzati e per il rapinatore [illegible] impossibile farla franca. Invece, appena l'ostaggio riesce a divincolarsi, lo sconosciuto [illegible] approfitta per scappare nuovamente e far perdere le proprie tracce nel buio della notte.

Deciso a Collegno

COLLEGNO — [illegible] il voto favorevole [illegible] pci, psi, pri, psdi e pli e l'astensione a [illegible] dc, msi e dp il consiglio comunale ha approvato la costruzione di [illegible] nuova caserma [illegible] la stazione [illegible] e di 12 alloggi [illegible] destinare [illegible] famiglie [illegible] militari sposati che vi presteranno servizio. L'opera, [illegible] dalla ristrutturazione del padiglione 21 dell'ex ospedale psichiatrico [illegible] nel parco intitolato al generale Carlo Alberto [illegible] Chiesa.

L'area destinata a caserma [illegible] di 1200 mq [illegible] due piani, quella [illegible] alloggi [illegible] 1740 mq. Intorno ai due piani 3380 mq di cor[illegible] e giardini. Il costo della ristrutturazione, finanziata dalla Cassa depositi e prestiti o da un mutuo ordinario, prevede una spesa di 3 miliardi 375 milioni. I lavori dovrebbero iniziarsi [illegible] pochi mesi.

dalla provincia

Si incendia la tv: salvo

CHIVASSO — Il [illegible] Alessandro Bianchetta, 6 anni, via [illegible] 10/1, stava guardando la televisione ieri, nella sua cameretta, quando l'apparecchio si è incendiato. Ingenti i danni. [illegible] il ragazzino è riuscito a [illegible] tersi in salvo.

Negozi a Chivasso

CHIVASSO — Gli esercizi commerciali oggi e martedì 23 potranno tenere aperto sino alle 23. Divieto di circolazione agli automezzi nell'isola pedonale (via Torino e Piazza della Repubblica) il 20, 24, 27, 28 dicembre e il gennaio, dalle 15 alle 19; il 21 dalle 10 alle 19. Piazza della Repubblica rimarrà chiusa dalle 14 alle 16 il 6 gennaio 1987.

Scompare [illegible]

[illegible] GIORGIO — Allarme ieri mattina [illegible] la scomparsa di Cristina Ghiglietti, 5 anni. La madre, Giuseppina Zoppo, verso le 9 era uscita di casa per accompagnare l'altro figlio a scuola. Cristina [illegible] in casa, è uscita ed [illegible] chiesto ad un passante di accompagnarla [illegible] parenti. La madre non vedendola, al rientro, [illegible] rivolta ai [illegible] che hanno organizzato [illegible] una «battuta». Alle fine, a mezzogiorno, Cristina è stata rintrac[illegible]

Investita da auto, è morta

BUROLO — E' [illegible] alle Molinette [illegible] dov'era ricoverata da martedì Maria Chierico, 73 anni, [illegible] l'altra sera mentre attraversava la statale 228. [illegible] donna non si è accorta dell'arrivo della Renault, guidata da Antonio Sapone, 35 anni, residente ad Albiano.

Programma Pci [illegible] l'Usl

CHIVASSO — Stasera alle 21, presso il teatrino civico di piazza del Municipio [illegible] una manifestazione pubblica per illustrare il proprio programma per i servizi socio-sanitari dell'Usl 39.

[illegible]

IVREA — Convocata [illegible] lunedì alle 17 l'assemblea dell'Usl [illegible] per l'elezione [illegible] presidente e del Comitato di gestione. Il «presidente incaricato» Fiorenzo Origuela [illegible] completato le consultazioni: sarà riproposto un [illegible] cordo a tre.

[illegible]

VEROLENGO — Oltre [illegible] migliaio di libri per [illegible] ragazzi e bambini [illegible] esposti in una mostra-mercato che avrà luogo domani e domenica presso i locali dell'ex scuola di via Rimembranza [illegible]. L'orario è 10-12, 15-18.

Aveva un'arma rubata

LEINÌ — Il rapinatore Francesco D'Addudo [illegible] lunedì sera in un conflitto a fuoco con un agente aveva [illegible] pistola, frutto di una rapina compiuta il 12 dicembre a Leinì. [illegible] Vincenzo Valano. Testimoni della rapina hanno ritenuto di riconoscerlo come [illegible] degli autori del «colpo».

[illegible]

[illegible] — La figura e l'opera di Pietro Filippo Vayra, archivista di Stato, storico e letterato, viene ricordata alle ore 21 nel teatro parrocchiale. Intervengono i professori Gian [illegible] Vidari, Guido Gentile, Isabella Ricci, Angelo Paviolo, Piero Venesia e Giuseppe Previtera.

Rivalta, apertura negozi

RIVALTA — Il 22 dicembre, a Rivalta ed il 23 alla frazione Pasta, apertura degli esercizi commerciali sino alle 23, con esibizione di un'orchestra, distribuzione gratuita di fette di panettone e bicchieri di spumante e «Babbi Natale» che offriranno regali. L'onere relativo è stata af[illegible] dall'associazione [illegible] cianti mentre ai manifesti e agli [illegible] di Natale nelle strade ha provveduto il Comune.

Ieri mattina lo sciopero contro la decisione dell'azienda in crisi

Ovada si è fermata per 4 ore «No ai licenziamenti Ormig»

Il 4 gennaio [illegible] operai perderanno il posto di lavoro - Solidarietà anche da Tortona, Novi e Acqui

DAL NOSTRO INVIATO

OVADA — La città si è fermata ieri mattina. Sciopero dei lavoratori di tutte le aziende della zona, chiusi tutti i negozi e i laboratori artigianali.

«E' stata questa la risposta della città alle non scelte della direzione della "Ormig" che di fronte ai nostri tentativi di capire i problemi dell'azienda sono sulle posizioni di imprenditori da Terzo Mondo e non da serio Paese industrializzato», afferma il sindaco Franco Caneva.

La «Ormig», un'industria ovadese che produce autogrù e le vende in tutto il mondo, sta attraversando da cinque anni una crisi che ha portato a lunghi periodi di cassa integrazione. Nelle ultime settimane, poi, la direzione ha annunciato la volontà di procedere a 36 licenziamenti e di non chiedere il rinnovo, se risulterà possibile grazie alla nuova normativa che dovrà essere approvata quanto prima, della cassa integrazione.

Inutili tutti i tentativi per trovare un accordo: negli scorsi giorni sono partite le prime 25 lettere di licenziamento; il provvedimento scatterà il 4 gennaio '87.

Di qui la decisione del sindacato di proclamare lo sciopero per ieri mattina, in concomitanza con quello dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro: in tutte le aziende dell'Ovadese si è sospesa l'attività per quattro ore.

Lo sciopero, dicono i sindacati, vuole appoggiare la legittima lotta dei dipendenti della «Ormig» che difendono il proprio posto di lavoro; per condannare la non volontà di trattative della direzione dell'azienda; per abbattere il disegno reazionario dell'Unione industriale alessandrina *«che intende usare l'Ormig come cavia, creando così un modello da usare poi in altre realtà»*.

«Lo sciopero, infine — spiegano i sindacalisti — *vuole convincere la proprietà che è opportuno non distruggere la disponibilità delle maestranze e [illegible] forze politiche e sociali in un momento tanto delicato e tanto importante per il rilancio dell'azienda»*.

La Confesercenti, la Confcommercio, l'Unione Artigiani e la Libera Artigiani, denunciato *«l'aggravarsi della situazione economica ed occupazionale nell'area ovadese con conseguenze negative ed irreversibili per tutti i lavoratori e le loro famiglie»*, hanno invitato i propri associati ad aderire allo sciopero generale.

Ieri mattina, pertanto, i negozi hanno abbassato [illegible] saracinesche ed i laboratori artigiani sono stati chiusi.

I lavoratori in sciopero — tre pullman di metalmeccanici sono arrivati da Tortona, Novi e Acqui, per portare la solidarietà ai dipendenti della Ormig — si sono riuniti nella piazza del Municipio, da dove ha poi preso il via un lungo corteo che, attraversata tutta la città, con striscioni e bandiere, è tornato al punto di partenza, dove hanno parlato il segretario della Fim Augusto Contigliacco, Pietro Pestarino del Cdf Ormig, il sindaco Franco Caneva e Bruno Lattanzi della segreteria regionale della Cgil, a nome delle tre confederazioni [illegible].

Pietro Pestarino ha ricordato le fasi delle trattative, purtroppo fallite, per cercare di evitare i licenziamenti. *«L'amministratore delegato della Ormig, Gemma Testore Aschero, ha firmato le prime 25 lettere di licenziamento e non sappiamo se altre si aggiungeranno* — ha detto Pestarino —. *Certo è che 6 lavoratori sono stati costretti ad accettare il lavoro a tempo parziale (60 per cento dell'orario), mentre altri quattro hanno dovuto accettare l'aspettativa e la richiesta del prepensionamento. Una lavoratrice non ha neppure vent'anni di anzianità, percepirà una pensione da fame».*

«La dimostrazione di forza, di democrazia data dai lavoratori e dai cittadini ovadesi ci sprona a batterci affinché vengano ritirati i licenziamenti, perché la normalità ritorni nella fabbrica e nella città, respingendo il comportamento dei responsabili della Ormig», ha aggiunto Pestarino.

Del problema si [illegible] interessando anche il prefetto Alessandro Pierangeli che [illegible] cercando, dopo [illegible] incontrato separatamente [illegible] parti, di farle [illegible] attorno allo stesso tavolo, alla ricerca di un accordo.

L'intervento del sindaco ha portato [illegible] di tutta la città ai lavoratori.

Franco Marchiaro

Ovada. Un momento della manifestazione che si è svolta ieri a sostegno dei lavoratori Ormig

Non ha mai versato l'Iva per conto dei clienti

Il falso commercialista confessa le sue truffe

Roberto Gagliardone [illegible] può nemmeno risarcire i danni: possiede solo beni ipotecati

ALESSANDRIA — Roberto Gagliardone, il quarantatreenne [illegible] titolare [illegible] uno [illegible] di consulenza commerciale in via Dante, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia ha confessato di aver truffato decine e decine di clienti e, [illegible] conseguenza, lo Stato.

Interrogato [illegible] presenza [illegible] difensore, avvocato Giu[illegible] Garbarino, dal procuratore della Repubblica Enrico Buzio, che aveva firmato [illegible] dine [illegible] cattura [illegible] suoi confronti per truffa [illegible] e continuata, appropriazione indebita, usurpazione di titolo, esercizio abusivo della professione, l'uomo ha am[illegible] tutto. Non è però riuscito a fornire spiegazioni [illegible].

Una [illegible] è [illegible]: non è in grado di rifondere [illegible] ingenti somme ricevute [illegible] e che avrebbe dovuto [illegible].

Roberto Gagliardone [illegible] sempre riuscito a nascondere a tutti di non essere laureato: prima [illegible] padre, direttore per alcuni anni [illegible] sede alessandrina dell'istituto federale [illegible] Credito Agrario; falsificando il libretto universitario, poi [illegible] moglie. Anzi alcuni anni fa ave[illegible] alla consorte di doversi [illegible] Roma, dove [illegible] effetti [illegible] andato, per sostenere alcune prove d'esame riservate a laureati [illegible] Economia e Commercio.

Si è trovato così invischiato in un «giro» dal quale non è stato [illegible] in grado di uscire e avendo comunque acquisito [illegible] notorietà [illegible] settore, svolgeva [illegible] attività e contava moltissimi clienti. Alcuni di essi erano suoi amici, si fidavano di [illegible] e gli consegnavano il denaro da versare all'Iva o all'Ufficio Imposte a volte [illegible] pure richiedere ricevute.

Ora tutti risultano debitori con il fisco e dovranno pagare forti multe [illegible] non addirittura subire, a loro volta, processi in tribunale in quanto risultano [illegible] fiscali. Sono tali anche i clienti (ditte e privati) ai quali Roberto Gagliardone ha ri[illegible] regolari ricevute.

Infatti il falso commercialista non [illegible] al [illegible] il denaro avuto [illegible] si rivolgeva a lui per il disbrigo delle pratiche contabili.

Ieri mattina alla procura della Repubblica [illegible] state presentate le prime denunce a carico di Roberto Gagliardone da parte [illegible] clienti che cercano di rivalersi del danno subito. Sembra però che il falso commercialista possegga [illegible] beni ipotecati.

L'uomo, infatti, [illegible] per una forma [illegible] megalomania, era sempre pronto [illegible] aiutare amici e clienti in difficoltà.

Per il momento non [illegible] an[illegible] quantificare le cifre non versate al fisco: si tratterebbe comunque [illegible] alcune centinaia [illegible] milioni. L'inchiesta [illegible] ancora in pieno svolgimento e solo quando sarà conclusa si potrà conoscere l'ammontare preciso della grossa truffa. [illegible] l'ufficio Iva a [illegible] il via alle indagini; i responsabili si [illegible] accorti che molti, troppi, clienti del commercialista alessandrino (fino allo [illegible] so ottobre nessuno nutriva [illegible] sulla regolarità [illegible] sua laurea) non erano in regola con i versamenti dovuti al [illegible].

[illegible] Carnagna

[illegible]

ALESSANDRIA — Nulla di nuovo, ancora, per superare [illegible] crisi dell'Alessandria [illegible]. Malgrado l'impegno del prefetto, del sindaco e del [illegible] mantengono i contatti [illegible] tutte [illegible] economiche cittadine, non si è ancora arrivati [illegible] costituzione della [illegible] che dovrà rilevare le quote azionarie dell'Alessandria U.S. dall'imprenditore toscano Domenico Bertoneri, deciso altrimenti a ritirare la squadra [illegible] pionato [illegible] C2.

Si registra, invece, un appello [illegible] «Club Forza Grigi» a tutte [illegible] forze politiche, sociali, economiche e [illegible] stampa per *«dare un tangibile contributo a superare questo critico momento e gettare le basi per riportare l'Alessandria Calcio a quelle posizioni che [illegible] competono in campo sportivo e non»*.

Il «Club Forza Grigi» chiede poi ai [illegible] di tornare al «Moccagatta», sin dal derby [illegible] domenica col Derthona, numerosi e compatti come ai bei tempi.

«Noi — dicono [illegible] Club Forza Grigi — *sicuramente saremo sugli spalti e faremo sentire la nostra voce per far capire a chi rileverà [illegible] società che [illegible] tifosi siamo e saremo al loro fianco, disponibili a collaborare a tutti i livelli, non escluso quello economico.*

Acqua per i [illegible]

[illegible] al lavoro a Terranova - Si [illegible] in profondità

[illegible] MONFERRATO — *Sono stati eseguiti ieri i primi prelievi di acqua a grande profondità per [illegible] ricerca [illegible] falda [illegible] cui dovranno pescare i futuri pozzi dell'acquedotto intercomunale di Casale, Frassineto, Ticineto, Borgo San Martino e Valmacca.*

Sulla riva sinistra [illegible] Po, [illegible] pressi della frazione ca[illegible] Terranova, ma già in territorio comunale [illegible] Frassineto, sono al lavoro due trivelle. Un pozzo di studio, con diametro [illegible] 19 centimetri, [illegible] già stato ultimato: raggiunge una profondità di 200 metri. Il pozzo che dovrà servire a misurare la portata [illegible] falda (diametro [illegible] tri) [illegible] raggiunto invece i 40 metri e scende di 30 metri al giorno: anche questo arriverà ai 200 metri.

Attraverso il pozzo [illegible] dio sarà possibile determinare nel dettaglio la stratigrafia del terreno ed effettuare prelievi dalle falde [illegible] acqua incontrate nella discesa.

Tre sono le falde scoperte: una tra 165 e 176 metri, la seconda [illegible] 57 e 73 e, quella [illegible] superficiale, sopra i 51 metri.

«La [illegible] più profonda sembra poter fare [illegible] caso nostro: [illegible] attendiamo lo spurgo del pozzo di studio, quindi verranno effettuate accurate analisi sull'acqua: i primi risultati dovremmo conoscerli ai primi di gennaio», anticipa *Paolo Ferraris*, as[illegible] ai [illegible] pubblici.

Si farà poi un altro pozzo di studio di 200 metri nella stessa zona, a 2-3 chilometri dal primo, per verificare se la stratigrafia del terreno è la stessa nell'intera area. Sulle [illegible] risultati ottenuti [illegible] l'ubicazione dei nuovi pozzi dell'acquedotto intercomunale.

Questo consentirà di risol[illegible] definitivamente le emergenze idriche di [illegible] e di Frassineto (dove i pozzi privati [illegible] contaminati da atrazina).

m.f.a.

Grave incidente alla periferia di Cassine sulla «curva del Pascià»

Morta a 19 anni in uno scontro

ACQUI [illegible] — Una ragazza è morta [illegible] incidente stradale avvenuto nella serata [illegible] mercoledì alla periferia [illegible] Cassine, lungo la [illegible] n.30 [illegible] Valle Bormida, la Alessandria-Acqui-Cadibona. Teatro dell'inci[illegible] abbastanza larga che la gente [illegible] come la «curva del Pascià».

Barbara Carragna

La vittima [illegible] Carragna, [illegible] 19 anni. Studentessa universitaria, abitava in Galleria Volta 3, un popoloso rione di Acqui.

La sciagura è avvenuta verso le [illegible]. La [illegible] era molto limpida e [illegible] presentavano problemi [illegible] visibilità; il traffico, inoltre, [illegible] era intenso. [illegible] Carragna, da sola, [illegible] guida [illegible] una «Citroën Dyane», stava facendo ritorno a casa e si dirigeva verso Acqui Terme.

Appena superato il centro abitato di Cassine, ad una quindicina di chilometri dalla città termale, nel punto in cui la statale di Valle Bormida compie un'ampia curva [illegible] destra, la «Dyane» si è [illegible] frontalmente contro un autoarticolato, un «Fiat Turbo» [illegible] di proprietà della ditta Presia e guidato da Pier Angelo [illegible] scano, abitante a Millesimo in località Melonio 35, che sopraggiungeva dall'opposta direzione di marcia rispetto alla «Citroën».

Uno schianto terribile che ha ridotto la «Citroën» ad [illegible] lamiere con[illegible]. Subito alcuni abitanti delle case [illegible] si affacciano sull'arteria hanno dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri, la polizia stradale e un'ambulanza [illegible] cui i primi soccorritori hanno caricato la studentessa. Per Barbara Carragna, però, ogni cura è risultata purtroppo vana: [illegible] giovane è morta durante il trasporto all'ospedale acquese.

Non si conoscono per il momento le [illegible] dell'incidente, [illegible] elementi che devono essere esaminati per capire la dinamica dello scontro [illegible] auto e [illegible] mion, gli agenti della polizia stradale stanno lavorando in questo senso.

Barbara, figlia unica, abitava con i genitori. Il padre, Pietro, è impiegato alle Poste [illegible] originario [illegible] Turpino; [illegible] Olimpia, originaria di Montechiaro d'Acqui, è titolare di [illegible] lavanderia in via Emilia, negozio [illegible] pochi passi dall'abitazione della famiglia Carragna.

c. f.

Ieri mattina lo sciopero contro la decisione dell'azienda in crisi

Ovada si è fermata per 4 ore «No ai licenziamenti Ormig»

Il 4 gennaio 25 operai perderanno il posto di lavoro - Solidarietà anche da Tortona, Novi e Acqui

DAL NOSTRO INVIATO

OVADA — La città si è fermata ieri mattina. Sciopero dei lavoratori di tutte le aziende della zona, chiusi tutti i negozi e i laboratori artigianali.

«E' stata questa la risposta della città alle non scelte della direzione della "Ormig" che di fronte ai nostri tentativi di capire i problemi dell'azienda sono sulle posizioni di imprenditori da Terzo Mondo e non da sesto Paese industrializzato», afferma il sindaco Franco Caneva.

La «Ormig», un'industria ovadese che produce autogrù e le vende in tutto il mondo, sta attraversando da cinque anni [illegible] crisi che ha portato a lunghi periodi di cassa integrazione. Nelle ultime settimane, poi, la direzione ha annunciato la volontà di procedere a 35 licenziamenti e di non chiedere il rinnovo, se risulterà possibile grazie alla nuova normativa che dovrà essere approvata quanto prima, della [illegible] integrazione.

Inutili tutti i tentativi per trovare un accordo: negli scorsi giorni sono partite le prime 25 lettere di licenziamento: il provvedimento scatterà il 4 gennaio '87.

Di qui la decisione del sindacato di proclamare lo sciopero per ieri mattina, in concomitanza con quello dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro: in tutte le aziende dell'Ovadese si è sospesa l'attività per quattro ore.

Lo sciopero, dicono i sindacati, vuole appoggiare la legittima lotta dei dipendenti della «Ormig» che difendono il proprio posto di lavoro; per condannare la non volontà di trattative della direzione dell'azienda; per abbattere il disegno reazionario dell'Unione Industriale alessandrina *«che intende usare l'Ormig come cavia, creando così [illegible] modello da usare poi in altre realtà»*.

«Lo sciopero, infine — spiegano i sindacalisti — *vuole convincere la proprietà che è opportuno non distruggere la disponibilità delle maestranze e delle forze politiche [illegible] in [illegible] lo tanto delicato e tanto importante per il rilancio dell'azienda»*.

La Confesercenti, la Confcommercio, l'Unione Artigiani e la Libera Artigiani, denunciato *«l'aggravarsi della situazione economica ed occupazionale nell'area ovadese con conseguenze negative ed irreparabili per tutti i lavoratori e le loro famiglie»*, hanno invitato i propri associati ad aderire allo sciopero generale.

Ieri mattina, pertanto, i negozi hanno abbassato le saracinesche ed i laboratori artigiani [illegible] stati chiusi.

I lavoratori in sciopero — tre pullman di metalmeccanici sono arrivati da Tortona, Novi e Acqui, per portare la solidarietà ai dipendenti della Ormig — si sono riuniti nella piazza del Municipio, da dove ha poi preso il via un lungo corteo che, attraversata tutta la città, con striscioni e bandiere, è tornato al punto di partenza, dove hanno parlato il segretario della Fim Augusto Configliacco, Pietro Pestarino del Cdf Ormig, il sindaco Franco Caneva e Bruno Lattanzi della segreteria regionale [illegible] Cgil, a [illegible] delle tre confederazioni sindacali.

Pietro Pestarino ha ricordato le fasi delle trattative, purtroppo [illegible] per [illegible] di [illegible] i licenziamenti. *«L'amministratore delegato della Ormig, Gemma Testore Aschero, ha firmato le prime 25 lettere di licenziamento e non sappiamo [illegible] altre si aggiungeranno* — ha detto Pestarino —. *Certo è che 5 lavoratori sono stati costretti ad accettare il lavoro a tempo parziale (50 per cento dell'orario), mentre altri quattro hanno dovuto accettare l'aspettativa e la richiesta [illegible] prepensionamento. Una lavoratrice [illegible] ha neppure vent'anni di anzianità, percepirà [illegible] pensione [illegible] fame»*.

«La dimostrazione di forza, di democrazia data [illegible] lavoratori e dai cittadini ovadesi ci sprona a batterci affinché vengano ritirati i licenziamenti, perché la normalità ritorni nella fabbrica e nella città, respingendo il comportamento [illegible] responsabili della Ormig», ha aggiunto Pestarino.

Del problema si sta interessando anche il prefetto Alessandro Pierangeli che [illegible] cercando, dopo aver incontrato separatamente le parti, di [illegible] sedere attorno allo stesso tavolo, alla ricerca [illegible] accordo.

L'intervento del sindaco ha portato la solidarietà di tutta la città ai lavoratori.

Franco [illegible]

Ovada. Un momento della manifestazione che si è svolta ieri a sostegno dei lavoratori Ormig

Non ha mai versato l'Iva per conto dei clienti

Il falso commercialista confessa le sue truffe

Roberto Gagliardone non può nemmeno risarcire i danni: possiede solo beni ipotecati

ALESSANDRIA — [illegible] to Gagliardone, il quarantatreenne alessandrino titolare di uno studio di consulenza commerciale in via Dante, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia ha confessato di aver truffato decine e decine [illegible] clienti e, di conseguenza, lo Stato.

Interrogato alla presenza del difensore, avvocato Giulio Garbarino, del procuratore della Repubblica Enrico [illegible]o, che [illegible] firmato ordine di cattura [illegible] suoi confronti per truffa aggravata e continuata, appropriazione indebita, usurpazione [illegible] titolo, [illegible] abusivo [illegible] professione, l'uomo ha ammesso tutto. Non è però riuscito a fornire spiegazioni esaurienti.

Una cosa è certa: non è in grado di rifondere le ingenti somme ricevute dai clienti e che avrebbe dovuto versare al fisco.

Roberto Gagliardone è sempre riuscito a nascondere a tutti di non essere laureato: prima al padre, direttore per alcuni anni della [illegible] alessandrina dell'Istituto federale [illegible] Credito Agrario, falsificando il libretto universitario, poi [illegible] moglie. [illegible] alcuni anni fa aveva detto [illegible] consorte di doversi recare a Roma, dove in effetti [illegible] andato, per sostenere alcune prove d'esame riservate a laureati in Economia e [illegible].

Si è trovato così invischiato [illegible] in [illegible] «giro» dal quale non è [illegible] più in grado [illegible] uscire e avendo comunque acquisito notorietà nel settore, svolgeva un'intensa attività e contava moltissimi clienti. Alcuni di essi erano suoi amici, si fidavano di lui e gli [illegible] i [illegible] da [illegible] all'Iva o all'Ufficio Imposte e volte senza [illegible] pure richiedere ricevute.

Ora tutti risultano debitori con il [illegible] e dovranno pagare forti multe se non addirittura subire, a loro volta, processi in tribunale in quanto risultano evasori fiscali. Sono tali anche i clienti (ditte e privati) [illegible] quali Roberto Gagliardone ha rilasciato regolari ricevute.

Infatti il falso commercialista [illegible] ha versato al fisco il denaro avuto da chi si rivolgeva a lui per il disbrigo delle pratiche contabili.

Ieri mattina alla [illegible] Repubblica [illegible] presentate le prime denunce a carico [illegible] Gagliardone da parte [illegible] clienti che [illegible] di rivalersi del danno subito. Sembra però che il falso commercialista possegga solo beni ipotecati.

L'uomo, infatti, forse per una [illegible] di megalomania, [illegible] pronto ad aiutare [illegible] o clienti in difficoltà.

Per il momento non è ancora possibile quantificare le cifre non versate [illegible] comunque di alcune centinaia [illegible] milioni. L'inchiesta è ancora in pieno svolgimento e solo quando sarà conclusa si potrà conoscere l'ammontare preciso della [illegible] truffa. E' stato l'ufficio Iva a dare il via alle indagini: i responsabili [illegible] sono accorti che molti, troppi, clienti [illegible] commercialista alessandrino (fino [illegible] scorso ottobre nessuno nutriva dubbi sulla regolarità [illegible] sua laurea) non erano in regola [illegible] i versamenti dovuti [illegible] fisco.

Emma Camagna

Un appello [illegible] dell'Alessandria

ALESSANDRIA — Nulla di nuovo, ancora, per superare [illegible] dell'Alessandria Calcio. Malgrado l'impegno del prefetto, del sindaco e [illegible] vicesindaco, che mantengono i contatti [illegible] tutte le forze economiche cittadine, [illegible] si è ancora arrivati alla costituzione della società che [illegible] rilevare le quote azionarie dell'Alessandria U.S. dall'imprenditore toscano Domenico Bertoneri, deciso altrimenti a ritirare la squadra dal campionato di C2.

[illegible] registra, invece, un appello [illegible] «Club Forza Grigi» a tutte le forze politiche, sociali, economiche e alla stampa per *«dare un tangibile contributo a superare questo critico momento e gettare le basi per riportare l'Alessandria Calcio a quelle posizioni che le competono in campo sportivo e non»*.

Il «Club Forza Grigi» chiede poi ai tifosi di tornare [illegible] «Moccagatta», sin dal derby di domenica col Derthona, numerosi e compatti come ai bei tempi.

«*Noi* — dicono al Club Forza Grigi — *sicuramente saremo sugli spalti e faremo sentire la nostra voce per far capire a [illegible] rileverà la società che noi tifosi [illegible] e saremo al loro fianco, disponibili a collaborare a tutti i livelli, [illegible] escluso quello economico*.

Acqua [illegible]

Trivelle al lavoro a Terranova - Si [illegible] in profondità

CASALE MONFERRATO — *Sono stati eseguiti [illegible] i primi prelievi [illegible] acqua a grande profondità per la ricerca della falda da cui dovranno pescare i futuri pozzi dell'acquedotto intercomunale [illegible] di Casale, Frassineto, Ticineto, Borgo San Martino e Valmacca.*

Sulla riva sinistra del Po, nei pressi della frazione [illegible] Terranova, [illegible] già in territorio comunale di Frassineto, sono al lavoro due trivelle. Un pozzo di studio, con diametro di 10 centimetri, è già stato ultimato: raggiunge una profondità [illegible] 200 metri. Il pozzo che dovrà [illegible] a misurare [illegible] portata della falda (diametro [illegible] centimetri) ha raggiunto invece i 40 metri e scende di 20 metri al giorno: anche questo arriverà ai [illegible] metri.

Attraverso il pozzo di studio [illegible] sarà possibile determinare nel dettaglio la stratigrafia del terreno [illegible] effettuare prelievi dalle falde di acqua incontrate nella discesa.

Tre sono le falde scoperte: una tra 165 e 175 metri, la seconda tra 57 e 73 e quella più superficiale, sopra i 51 metri.

«La falda più profonda sembra poter fare al caso nostro: [illegible] attendiamo lo spurgo [illegible] pozzo di studio, quindi verranno effettuate [illegible] analisi sull'acqua; i [illegible] dovremmo conoscere [illegible] ai primi di gennaio», anticipa Paolo Ferraris, assessore ai Lavori pubblici.

Si farà poi un altro pozzo di studio di 200 metri nella stessa zona, a 2-3 chilometri dal primo, per verificare se la stratigrafia del terreno è la [illegible] nell'intera area. Sulla base dei risultati ottenuti verrà decisa l'ubicazione dei nuovi pozzi dell'acquedotto intercomunale.

Questo consentirà di risolvere definitivamente le emergenze idriche [illegible] Casale e di Frassineto (dove i pozzi privati [illegible] contaminati da atrazina)

m.fa.

Grave incidente alla periferia di Cassine sulla «curva del Pascià»

Morta a 19 anni in uno scontro

ACQUI TERME — [illegible] ragazza è morta in un incidente stradale avvenuto nella serata di mercoledì alla periferia di [illegible] lungo la statale n.30 [illegible] Bormida, la Alessandria-Acqui-Cadibona. Teatro dell'incidente una curva abbastanza larga che la gente conosce come la «curva del Pascià».

Barbara Carragna

La vittima è Barbara Carragna, di 19 anni. Studentessa universitaria, abitava in Galleria Volta 3, [illegible] popoloso rione di Acqui.

La sciagura [illegible] le 23. [illegible] limpida e non si presentavano problemi [illegible] visibilità; il traffico, inoltre, non [illegible] intenso. Barbara Carragna, da sola, alla guida di una «Citroën Dyane», stava facendo ritorno a casa e si dirigeva verso Acqui Terme.

Appena superato il [illegible] Cassine, ad una quindicina di chilometri dalla città termale, nel punto in cui la statale di Valle Bormida compie un'ampia [illegible] la «Dyane» si è [illegible] frontalmente con [illegible] un autoarticolato, un [illegible] Turbo 190» di proprietà [illegible] ditta Fresia e guidato [illegible] Pier Angelo Roscano, [illegible] in [illegible] Melonio 35, che sopraggiungeva dall'opposta direzione di marcia rispetto alla «Citroën».

Uno schianto terribile che [illegible] ridotto [illegible] «Citroën» [illegible] lamiere contorte. Subito alcuni abitanti delle case che si affacciano sull'arteria hanno dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri, la [illegible] stradale e un'ambulanza [illegible] cui i primi soccorritori hanno [illegible] la studentessa. Per Barbara Carragna, però, ogni cura è risultata purtroppo [illegible] la giovane è morta durante il trasporto all'ospedale acquese.

Non si conoscono per il momento le cause dell'incidente, molti sono [illegible] elementi che devono essere esaminati per capire la dinamica [illegible] scontro tra auto e camion, gli agenti [illegible] polizia [illegible] lavorando in questo senso.

Barbara, figlia unica, abitava con i genitori. Il padre, Pietro, è impiegato [illegible] Poste [illegible] è originario di Turpino; la [illegible] Olimpia, originaria [illegible] Montechiaro d'Acqui, è titolare [illegible] una lavanderia in via Emilia, negozio a pochi passi dall'abitazione della famiglia Carragna.

c. f.

ECONOMICI

[illegible]

Domani [illegible] ad Alessandria recital di Katia Ricciarelli

Canta la «voce d'angelo»

Il soprano si esibirà al Teatro Comunale in alcune arie di Haendel, Vivaldi, Rossini, Donizetti e Verdi - L'utile netto [illegible] spettacolo sarà devoluto in beneficenza

ALESSANDRIA — Katia Ricciarelli. [illegible] Covent Garden di Londra [illegible] Comunale di Alessandria: dalle prove per Otello in cui, ancora una volta, indosserà i tragici panni dell'arrendevole Desdemona (nel capolavoro verdiano che andrà in [illegible] il 10 gennaio, [illegible] accanto Placido Domingo), al recital di domani alle 21,15, a beneficio della Croce Rossa e della Croce Verde, in cui [illegible] terà arie di Haendel, Vivaldi, Rossini, Donizetti, Verdi e da camera, accompagnata al pianoforte dall'italo[illegible]no Vincenzo Scalera.

Serata per un concerto ad Alessandria, mentre Enrico Stinchelli le dedica la coper[illegible] del [illegible] libro *Le Stelle* [illegible] lirico, nella quale la Ricciarelli è appunto ritratta con Domingo in una scena dell'*Otello* cinematografico diretto [illegible] Zeffirelli.

Una breve *fuga* dal Covent [illegible]n per aderire all'invito rivoltole da [illegible] Antosi, titolare [illegible] catena di negozi d'abbigliamento, con l'hobby della cultura musicale, e subito dopo il [illegible] ripartirà per Londra.

Appuntamento dunque [illegible] la voce femminile più melliosa e carezzevole degli ultimi dieci anni. *«In teatro spero ci sia il pieno in ogni ordine di posti* — dice Romano Antosi — *perché avere la Ricciarelli per una sera ad Alessandria è un avvenimento ghiotto per gli appassionati di lirica».*

Una speranza ed un augurio affinché dal *tutto esaurito* [illegible] Comunale possa scaturire un segno tangibile di umana solidarietà per la Croce Rossa e la Croce Verde *«detratte* — precisa Antosi — *tutte le spese necessarie all'organizzazione del concerto. Dalle spese Siae, a quelle dell'affitto del Comunale, al cachet del soprano e del pianista, alle spese di pubblicità. L'utile netto della serata, come è sempre avvenuto per le altre manifestazioni alessandrine, sarà* [illegible] *ai due enti benefici. Ho voluto trattare da privato cittadino, senza l'intervento di enti pubblici, l'organizzazione del concerto e sono certo che il pubblico risponderà con generosità, anche perché, ripeto, al Comunale potremo sentire* [illegible] *grande artista».*

Specialista [illegible] primo Rossini, memorabili sono state le interpretazioni di Katia Ricciarelli al Festival di Pesaro, in coppia con la formidabile Lucia Valentini Terrani nella *Donna del Lago* [illegible] la direzione [illegible] Maurizio Pollini, in *Semiramide, Tancredi, Armida, Assedio di Corinto*, [illegible] in cui la purezza dei suoni, anche nelle agilità più impervie, le consentono personalissimi effetti. Ma la Ricciarelli, amata dai direttori d'orchestra per la sua innata musicalità, è [illegible] anche [illegible] Bellini e Donizetti [illegible] in alcune opere di Verdi, dove il canto legato e le mezze voci dolcissime le hanno fruttato l'appellativo [illegible] voce d'angelo.

[illegible] Londra [illegible] Alessandria; ed è anche, ci sia consentito, un ricordo legato ad [illegible] *Luisa Miller* proprio al Covent Garden, qualche anno [illegible] in [illegible] cantante veneta, accanto a Carlo Bergonzi ed al bravo baritono [illegible] Nucci, diede [illegible] un'autentica [illegible] di canto e seppe dare [illegible] platea la sensazione di una sofferta interpretazione.

C'è però chi contesta alla [illegible] l'aver affrontato un repertorio pesante. Ed in effetti non si può negare che alcune operazioni discografiche, volute caparbiamente dal grande Karajan, ed altre dettate dalla voglia di misurarsi con partiture drammatiche non siano del tutto riuscite.

Opere drammatiche: *tentazioni* a cui quasi [illegible] gli artisti [illegible] riescono a sottrarsi, [illegible] che nel caso specifico non offuscano le [illegible] qualità [illegible] e [illegible] [illegible] questa voce, capace di [illegible] scitare emozioni.

Katia Ricciarelli, *«la più bella Desdemona che sia mai* [illegible]*»*, dopo l'esperienza cinematografica dell'Otello prenderà parte al film *I racconti* [illegible] *Hoffman* [illegible] Domingo e [illegible] Aznavour, [illegible] un progetto [illegible]so: interpretare la mitica Malibran in un film la cui sceneggiatura deve essere ancora scritta.

Ciò non vuol dire che la Ricciarelli abbia intenzione di dedicarsi sempre più al cinema. *«La mia vita si svolge in* [illegible]*ro* — ha detto [illegible] tempo fa — *ma credo che ogni artista abbia il dovere di vivere intensamente tutte le esperienze che siano legate al suo lavoro».*

Armando Caruso

Katia Ricciarelli durante una pausa di un concerto: la «voce d'angelo» è attesa da tutti gli appassionati di musica lirica

A Serravalle Scrivia I Pochi interpretano «Così è (se vi pare)»

C'è anche Pirandello fra i regali di Natale

Concerto della banda cittadina a Novi e rappresentazioni teatrali a Sale e Casale

[illegible] Natale *e si moltiplicano gli spettacoli teatrali e musicali.*

Così al cinema «Lara» di [illegible] *Scrivia, questa* [illegible] *21, la Compagnia teatrale alessandrina «I Pochi» presenta la commedia in tre atti di Luigi* [illegible] *Così è (se vi pare).*

Lo spettacolo è organizzato dall'Ata in collaborazione con la Provincia e il Comune. La regia è di Ennio Dollfus, [illegible] *Grazia* [illegible]*botti; gli interpreti* [illegible] *Bruno Piccoli, Carmen Garipoli, Anna Angolano, Teresa Costanzo, Massimo Dosico, Bruna Buonadonna, Anna Silvano, Franco Carrosei, Marika Barberis, Francesco Parise, Clara Gemelli, Dino Bocchio, Cesare Peracchio e Anna Bottaset.*

Alle 21 di questa sera al Teatro dell'Antoniano, in viale della Rimembranza a Novi Ligure, la banda cittadina «Romualdo Marenco», diretta dal maestro Attilio Peglio e con la partecipazione del tenore alessandrino Gianni Berta, [illegible] *esibirà* [illegible] *«Concerto di Natale». L'incasso della serata sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. La serata è organizzata* [illegible] *Vittorio Tassera e sarà presentata da Oscar Poletto.*

Ancora questa sera, a Sale, la [illegible] *comunale «Alessandro Molinari» organizza per il secondo anno un incontro con la popolazione nella chiesa di San Calocero. E' un recital augurale tutto particolare, al quale possono partecipare tutti i salesi. Saranno* [illegible] *presenti gli alunni e studenti* [illegible] *parte scuole, gruppi e associazioni che si esibiranno in varie scenette e canti natalizi.*

La serata, che avrà inizio alle 20,30 con il saluto dei più piccoli, cioè i bambini della scuola materna statale, è dedicata alla memoria di don Gabriele Boccio, il parroco [illegible] *Calocero recentemente scomparso. Nadal insema è alla sua seconda edizione; lo scorso anno ottenne molto* [illegible]*.*

Durante [illegible] *serata* [illegible] *messo in vendita un calendario illustrato con immagini di Sale, tratte da fotografie e disegni preparati dagli alunni della media «Gineo» e accompagnati da poesie della salese Paola Goggi. Il ricavato della vendita sarà in parte devoluto alla parrocchia* [illegible] *San Calocero, in memoria dello* [illegible] *don Gabriele Boccio, e* [illegible] *parte conservato come fondo per aiutare gli studenti bisognosi.*

Clima natalizio anche a Casale, dove oggi pomeriggio, alle 14,30 nel salone Tartara di piazza Castello, la Cooperativa Teatro scientifico di Verona presenta lo spettacolo teatrale La dispensa delle marmellate. L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole casalesi ed è curata dall'assessorato alla Pubblica istruzione.

Si tratta di uno spettacolo divertente e interessante che non mancherà di suscitare l'entusiasmo e l'interesse [illegible] *giovani. La dispensa delle marmellate è stata già rappresentata con* [illegible] *in molte città italiane.*

Emma Camagna

[illegible] ristampa della [illegible] di [illegible]

TORTONA — Aldo A. Settia, docente di storia medioevale all'Università di Pavia, presenta la ristampa anastatica del volume Cronaca di Tortona, pubblicata per la prima volta nel 1814 a Torino. L'avvenimento culturale è organizzato [illegible] «Pro Julia Derthona» e si terrà domani [illegible] 17 [illegible] salone della Cassa di Risparmio in via Puricelli.

La Cronaca di Tortona costituisce una testimo[illegible] preziosa sulla storia della città tra il XII e il XIV secolo ed è esempio di ricerca fondata su lettura attenta di documenti e [illegible] perti. (a. b.)

[illegible] [illegible] postali»

ALESSANDRIA — Successo della mostra *Futurismi postali* aperta alla galleria «La Maggiolina» fino all'11 gennaio. Con questa iniziativa l'assessorato alla Cultura del Comune ha ripresentato, con l'allestimento di Luisa Menel e [illegible] Tacchella, il materiale futurista già esposto a Rovereto ed a Grado [illegible] primavera scorsa. Si tratta di lettere, francobolli, chiudilettera, cartoline, fotografie, corrispondenze e autopubblicità che testimoniano la sensibilità di questo movimento di avanguardia artistica italiano, sorto ai primi del Novecento. (a. b.)

Le rime dell'avvocato

Il civilista alessandrino Arturo Osimo ha ultimato il suo nuovo libro «Poesia e canzoni»

ALESSANDRIA — Arturo Osimo, un [illegible] avvocato civilista alessandrino, ha pubblicato un volume intitolato «Poesie e [illegible]», stampato dalla WR Editoriale e Commerciale di Ugo Boccassi.

Assecondando una vocazione giovanile, che gli fece amare le materie umanistiche e la letteratura in particolare fin dai primi anni dell'età scolare, il professionista riassume in questa sua opera alcune pagine di vita familiare, sottolineandone i sentimenti più schietti, i rapporti fra le generazioni, le sfumature caratteriali e morali dei suoi protagonisti.

«Esprimere i sentimenti di bontà e onestà — si legge nella presentazione del suo libro — *il senso del dovere, la gentilezza d'animo dei genitori, delle zie Bice e Alice, del fratello, è diventato il filo conduttore del proprio lavoro poetico».*

In [illegible] sovente classica e «cantilenante», l'autore rievoca, in ventisette liriche, momenti, figure e passaggi a lui familiari, inventa favole che lo conducono ad esprimere un singolare rapporto con la natura e gli [illegible] tra i quali trova sicuro approdo [illegible] ricerca di sentimenti sinceri, primitivi forse, ma [illegible] profondamente in ogni uomo. Una poesia forse non particolarmente ricercata la sua, ma di sicuro effetto.

Come suggerisce Teresa Viale nella presentazione al volume, Arturo Osimo non sempre raggiunge toni [illegible] sicura poesia, ma sicuramente esprime una vigorosa, stoica filosofia di vita.

s.b.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sette chili in sette giorni.
AMBRA: Fratello di un altro pianeta [illegible]
COMUNALE: Highlander l'ultimo immortale, S. Connery, C. Lambert.
CORSO: 9 settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: L'iniziazione, Serena Grandi.
MODERNO: Il giorno della luna nera

ACQUI [illegible]

ARISTON: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il ragazzo del pony express, J. Calà.
POLITEAMA: Power (Potere), Richard Gere.
VITTORIA: [illegible] Midnight, D. Gordon

[illegible]VI LIGURE

IL FORTE: Il colore viola.

NOVI LIGURE

[illegible] film sexy.
IRIS: Follie [illegible].

ITALIA: Senel, G. Lavia, [illegible] Guerritore
MODERNO: 30 secondi per morire

OVADA

[illegible] Power (Potere), Richard Gere.
MODERNO: I 4 dell'Oca selvaggia, S. Glenn, B. Carrera

SERRAVALLE [illegible]

LARA: film sexy

TORTONA

MODERNO: Tai-pan.
SOCIALE: Il commissario Lo Gatto, L. Banfi
VERDI: Lui portava i tacchi a spillo.

VALENZA PO

SOCIALE: Mission, R. De Niro, J. [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO: Mission, R. De Niro, J. Irons.
ROMA: Aliens, scontro finale.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano; notturna: Comunale Cristo, [illegible] **Acqui:** Albertini, corso I[illegible] **Casale:** Gallina, via San Giorgio **Novi:** Comunale, via Verdi. **Ovada:** Frascara, piazza Assunta. **Tortona:** Zerba, via Emilia. **Valenza:** Centrale, via Cavour. **Voghera:** Lugano, via Emilia.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952 801; **Voghera:** 41.520 (ambulanza 213 838)

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: [illegible]sandria, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 872.381; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 25.28 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788, **Ovada** 0143 80.392, **Serravalle Scrivia** 0143 65.085.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442 543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30, Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblivalle, via Corte d'Appello 4, [illegible] 0142 21 01, 21.54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30, Sabato 8,45-12,15.

Gli appuntamenti

AMBIENTE E [illegible] La Federazione del pci di Ale[illegible] organizza, per le 21 di questa sera nel salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio, un pubblico dibattito [illegible] sul tema: «Ambiente e sviluppo economico». A un intervento del segretario provinciale Eungenio Ferrero, faranno seguito relazioni dell'on. Felice Borgoglio, del [illegible] Cassola e del professor Franco Revilgio, presidente dell'Eni.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Alla sala Ferrero del [illegible] Comunale di Alessandria, alle 15,30 [illegible] oggi, per il corso di religione dell'Unitre, il professor don Maurilio Guasco parlerà sul tema: «Dal sociale [illegible] politico: discussioni sul significato del partito cattolico. L'atteggiamento della Chiesa».

INCONTRO SCOUTS. [illegible] 21 [illegible] questa [illegible] alla [illegible] Ferrero del Teatro Co[illegible]le [illegible] Alessandria, avrà luogo la proiezione di *Route Nazionale Rovers* [illegible] *1986: le scelte per un mondo che cambia.* Il film propone immagini e contenuti dell'incontro degli scouts [illegible] nuto ad agosto in Abruzzo. L'ingresso è libero; la manifestazione è organizzata con la collaborazione del Comune.

CANTI NATALIZI. Dalle 10 di domattina, in piazza Indipendenza a Novi Ligure, gli alunni e gli studenti degli istituti «Martiri della Benedicta» e «Onetò» augurano «buon Natale» alla cittadinanza con una serie di canti. Quindi metteranno all'asta [illegible] e disegni fatti a scuola: il ricavato della vendita contribuirà a finanziare l'acquisto [illegible] guida per un cieco.

MOSTRA GRAFICA. A Palazzo Langosco di Casale [illegible] è inaugurata ieri, e resterà aperta [illegible] gennaio, una mostra grafica promossa [illegible] comunale alla Cultura [illegible] Sono [illegible] vignette e disegni dei casalesi Pino Boggelli, Giorgio Turino e Giorgio Delmastro.

ARRIVA BABBO NATALE. Da oggi a lunedì, [illegible] Centro Comunale [illegible] Cultura [illegible] Valenza, centinaia di regali saranno distribuiti ai bambini valenzani da Babbo Natale. L'organizzazione è dei «Negozi col Fiocco», un'associazione che riunisce moltissimi negozianti cittadini e che ha già promosso in questo periodo [illegible] iniziative natalizie. Il [illegible] Natale valenzano distribuirà i regali tutti i giorni dalle 16 alle 19,30.

CONCERTO. [illegible] «Maria Assunta» [illegible] Oltreponte tiene questa sera a Casale un concerto nella chiesa parrocchiale. [illegible]no eseguiti brani [illegible] della tradizione classica e polifonica. Ad accompagnare all'organo la Corale sarà Giovanni Parisone. e. c.

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci»: [illegible] il sipario [illegible] seconda [illegible] so che [illegible] *Stampa* propone [illegible] lettori della provincia di Alessandria.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del secondo gioco: altri dieci monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la seconda «linea di gioco» stampata sulla [illegible]tolina, deve telefonare al [illegible] 011/69.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte [illegible] necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono [illegible] palio premi [illegible] diverso valore, la loro assegnazione avverrà [illegible] «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y 10» Fire) andrà al vincitore la [illegible] cartolina ha il numero della fortuna più [illegible] altri premi verranno assegnati [illegible] via via più [illegible].

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore [illegible]rà essere [illegible] possesso della cartolina con la serie vincente di quindici [illegible]ti e delle sei copie dei giornali usciti in questa seconda settimana di gioco.

GIOCO NUMERO 2

2	26	67	88	42	20	61	49	30	54
ALESSANDRIA CATTEDRALE	[illegible] CASTELLO	[illegible]	[illegible] CASTELLO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TORINO [illegible]	ALBA [illegible]	TORINO P. PALATINA

I premi del secondo gioco

- 1° UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y 10» FIRE
- 2° L. 500.000 in buoni acquisto dell'Associazione Orafi di Valenza
- 3° L. 400.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 4° e 5° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 6° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci.
- 7° L. 200.000 in [illegible] acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- Dall'8° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione completa di PRIMA [illegible] (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione completa di TUTTOSCIENZE (nove volumi) Ed. La Stampa.

Il regolamento del [illegible]

1. [illegible] La Stampa troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, [illegible] di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco [illegible] telefonate subito al numero 011/69.65.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 del venerdì. Per ritirare il premio [illegible] necessario presentare [illegible] sei copie del giornale usciti nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà [illegible] «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate le vostre cartoline: vi servirà per l'estrazione [illegible] premi finali.
6. Per maggiori informazioni [illegible] al [illegible] 011/69.65.272.

[illegible]

Piovà Massaia: Chiesa di San Giorgio

La chiesa di San Giorgio è situata nella parte alta del paese di Piovà Massaia, che si trova a 25 chilometri [illegible] seguendo la statale [illegible] di Casalborgone, da Asti a Chivasso.

Il paese è noto per aver dato i natali al cardinale Guglielmo Massaia, di cui, nel 1940, ha assunto il nome.

La chiesa è attribuita all'architetto romano Benedetto Alfieri ed è una delle più notevoli costruzioni barocche del Monferrato. Fu eretta tra il 1749 ed il 1774.

E' interessante per la sua movimentata struttura a pianta centrale, dominata dal tiburio della cupola, rispetto al quale la facciata si protende in avanti. Il campanile, snello [illegible] elegante, risale al 1779 circa. L'interno è a croce greca, molto scenografico. Conserva la decorazione settecentesca e nell'abside è visibile un dipinto del pittore cheraschese Sebastiano Taricco.

Moncalvo: Chiesa [illegible] San Francesco

La chiesa di San Francesco sorge nell'omonima piazza, a cui si giunge salendo dalla via San Francesco. E' una chiesa con una lunga storia costruttiva alle spalle.

Le sue origini si possono far risalire ad una antica chiesa sorta, forse, intorno al 1124.

A cavallo fra il '200 e il '300, a questa costruzione se ne sovrappose un'altra di forme gotiche. Nel '500 il tempio fu parzialmente distrutto da un incendio. La chiesa venne poi ricostruita e di essa rimangono la bella porta absidale e il campanile a cuspide. La facciata è stata invece rifatta nel 1902.

L'interno è a tre navate, molto ampio. Vi si conservano molte opere dell'importante pittore Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, vissuto tra il 1568 e il 1625 e che è sepolto nella cappella [illegible] fondo [illegible] navata sinistra.

Calcio C2 - Domenica i grigi ospitano la capolista

Tutti [illegible] ma non è un derby [illegible]

Dice Domenghini: «Se giochiamo come nel secondo tempo di domenica, perdiamo 3 a [illegible]

ALESSANDRIA — I giocatori dell'Alessandria [illegible] no preparandosi al «derbissimo» di domenica contro i «cugini» del Derthona. Nei 22 confronti disputati [illegible] due squadre dal lontano 1924 la tradizione è nettamente a favore degli alessandrini: 8 vittorie, 11 pareggi e soltanto 3 sconfitte.

Afferma Mirko Ferretti, mister dei grigi: «I [illegible] statistici appartengono al passato. Ora stiamo vivendo un presente difficile che i ragazzi stanno affrontando, in campo e fuori, in maniera davvero ammirevole».

Ogni volta che Angelo Domenghini ha allenato i tortonesi, per l'Alessandria è sempre stata [illegible] fonda: tutti ricordano la «quaterna secca» che il Derthona, edizione [illegible], inflisse ai grigi vincendo sia in Coppa [illegible] sia in campionato.

Prosegue Ferretti: «Cercheremo di sfatare questa tradizione: c'è l'impegno per ottenere un risultato positivo ed i ragazzi stanno concentrandosi sull'appuntamento di domenica».

Il Derthona desidera espugnare il «Moccagatta» per continuare nella sua corsa al vertice. Conclude Ferretti: «Dovrò studiare opportune contromisure per "congelare" il gioco dei tortonesi. I ragazzi dovranno sfoderare un'eccezionale grinta per offrire una prestazione positiva, come a Vercelli».

Intanto l'infermeria si sta svuotando: [illegible] indisposti sono Antonio Piccoli e Maurizio Mario; Maurizio Ferrarese, Ivan Ferretti, Massimo Palesi e Roberto Petricone hanno ripreso la preparazione.

Dichiara capitan Gigi Manueli: «Ancora una volta dovremo sopperire con il coraggio alle difficoltà tecniche; contiamo molto sull'incitamento dei tifosi».

E' una richiesta giustificata: i grigi di fronte al loro pubblico non riescono a giocare [illegible] disinvoltura per il continuo timore di essere fischiati. Dichiara il segretario Gianfranco Coscia: «Speriamo che gli sportivi aiutino questi giocatori, l'unico patrimonio rimasto all'Alessandria».

r. g.

TORTONA — Mister Domenghini preferisce non parlare della partita contro i cugini dell'Alessandria, è ancora arrabbiato per il secondo tempo di domenica, quando i leoncelli [illegible] i remi [illegible] «Voglio ricordare una sola [illegible] se giochiamo [illegible] i secondi [illegible] minuti di domenica i grigi ci rifilano tre gol».

[illegible] derby parlano invece i [illegible], specie quelli del [illegible] Moderno, dove la bella avventura del Derthona è vissuta con grande trepidazione. [illegible] il segretario del club [illegible] «Saremo in molti al [illegible] partita. Speriamo solo di assistere ad uno spettacolo piacevole». [illegible] Stringe [illegible] ragione a Domenghini: «L'Alessandria [illegible] sottovalutata; i grigi stanno dimostrando un particolare attaccamento ai [illegible] sociali ed un derby è sempre un derby».

Pietro Binello, presidente del club, cerca di giustificare il secondo tempo di domenica: «Ai bianconeri ma[illegible] no due giocatori come [illegible] ghi e Recaldini; poi quel terreno infame ha messo in difficoltà le due squadre. Comunque, [illegible] terreno permettendo, sono convinto che vinceremo il derby».

La maggior parte dei tifosi conta sul recupero di tutti i giocatori bianconeri. [illegible] sorprese sembra scontato che Bottegini e lo stesso Recaldini saranno in campo: anche Nicolino Ingrosso potrebbe essere impiegato a tempo pieno.

Pure [illegible] i [illegible] stici sono favorevoli al Derthona, ma se si recupereranno tutti i titolari. Dice Piero Vecola: «Ha ragione Domenghini quando afferma di avere molti doppioni e per alcuni ruoli [illegible] giocatore a disposizione. Soltanto con il rientro di Bottegini e Recaldini sarà possibile affrontare gli alessandrini con disinvoltura».

o. r.

LA «FEBBRE» DEL DERBY

Alessandria. In questa immagine di un vecchio derby (un contrasto [illegible] fra un giocatore grigio ed uno bianconero) rivive la tradizione di una sfida che ha caratterizzato gli ultimi decenni del calcio provinciale, quella fra Alessandria e Derthona. Già negli Anni Sessanta la partita infiammava la [illegible] [illegible] e testimonianza i muri degli edifici circostanti e quelli dello stesso stadio «Moccagatta» [illegible] con slogan e invettive. Una gara che ha sempre tenuto banco nelle discussioni degli sportivi

[illegible] - Iar a Alessandria [illegible] il derby

Il [illegible] può [illegible] i «cugini»

In serie C continua l'inseguimento del Derthona alla capolista

[illegible] posta in palio è davvero alta: da un lato, le residue «chances» di salvezza per la Iar Casale, dall'altro le [illegible] bizioni di primato per gli alessandrini [illegible] Vignale Alessandria. E' questo il ricco «piatto» del [illegible] derby in programma domenica, [illegible] 17,30, [illegible] palestra [illegible] loso «Leardi», nel campionato di basket maschile di [illegible].

Afferma mister Roberto Ricchini del Vignale: «E' un derby difficile [illegible] è d'obbligo vincere per restare in lotta per il primato. Avrò a disposizione la rosa al completo. Sulla [illegible] c'è un netto divario tra le due [illegible] ni, ma l'esito di un derby è sempre un'incognita».

Sul fronte opposto, la Iar Casale intende chiudere [illegible] la serie negativa: è ultima in classifica, a quota 2. [illegible] quindici giorni i casalesi sono guidati da Bruno Arrigoni, che, domenica scorsa, ha assistito al match sotto tono perso dagli alessandrini contro il Vigevano, traendone probabilmente preziosi spunti per l'impostazione tattica. L'infermeria della Iar Casale in settimana si è infoltita: sarà assente Palsini (strappo muscolare) ed in forse sono Grasselli, Bresson e Zorzoli. Dice Arrigoni: «Bisogna cambiare registro o l'obiettivo salvezza di[illegible]ta irraggiungibile».

In serie C, il Derthona Basket, secondo in graduatoria, ospita, domenica alle 17,30, la compagine del San Paolo, attestata a [illegible] classifica. Una vittoria rafforzerebbe il morale in vista dello scontro al vertice con la capolista [illegible]riaza.

Dopo l'ampio successo contro la Volterese, il Basket Valenza, finalmente con la squadra al completo, cerca il «colpaccio» domani sul terreno del Cus Torino.

Nel campionato di serie D, i serravallesi del Mobili Fossati ospitano domani, alle 21, l'Alcione Rapallo.

Il Canaletto Camaiore è l'ospite [illegible] turno, domenica alle 17,30, di una [illegible] Alessandria senza problemi di formazione.

Infine sul terreno della capolista La Spezia, domenica, scende, con poche speranze, il Fancot San Salvatore.

r. a.

Volley - Eliminate Vbc Alessandria a [illegible] Acqui

Solo la [illegible] Novi [illegible] in [illegible]

Domani e domenica si gioca nei campionati maschili e femminili

La Faccmenta Novi ha ottenuto la qualificazione al prossimo turno di Coppa di Lega espugnando, mercoledì sera, il ter[illegible] dell'Alessandria [illegible] un netto 0-3 (12/15; 11/15; 13/15). I novesi, che si erano già imposti nel match di andata, sono l'unica formazione della provincia ad aver conquistato la qualificazione alla fase successiva di Coppa: a fine mese affronteranno la compagine del Vercelli (serie B). Nel campionato di C1 maschile, girone B, la Faccmenta sarà invece in trasferta domani a Savona, contro il Primeconsult. Afferma il «regista» e allenatore in seconda Carlo Sartirana: «E' un turno favorevole. Dobbiamo vincere e sperare in un passo falso della capolista Colombo che gioca col Sant'Anna, con cui [illegible] il secondo posto in classifica».

Tutto è più difficile invece per la Dima Acqui, alle prese con gravi problemi di formazione. Gli acquesi capitano, domani sera alle 21, la compagine dell'Alpisola. Dice mister Fabrizio Forniari: «Siamo [illegible]ci dalla sconfitta subita mercoledì in Coppa di Lega sul terreno del Cuneo (3-0), dove si è infortunato il nostro "palleggiatore" [illegible] un infortunio che si aggiunge a quelli di Ferretti, Armelio, Mariotti e Pallavicini».

Dopo la sconfitta in Coppa di Lega, per il girone A della C1, l'Alessandria Vbc sarà domani in trasferta a Varese, contro un collettivo di bassa classifica. Gli alessandrini sono alla ricerca di due punti per consolidare la classifica.

In serie [illegible] femminile, confronto [illegible] a Piacenza, per le casalesi della Junior Valdeno, reduci dall'insuccesso a Rivarolo in Coppa di Lega: 3-2 (15/3; 10/15; 12/15; 15/10; 15/7). A Piacenza le juniorine affrontano una delle dirette avversarie per la salvezza.

In serie [illegible] femminile, il Caprioglio [illegible] le ospita, domani alle 16, la compagine del Bresso, attestata a metà classifica.

Domenica, alle 20,30 la Mastai Gioielli sarà invece a Merate, sul terreno della compagine [illegible] in classifica. Dice Renato [illegible]: «In settimana, durante gli allenamenti [illegible] incontro tra società e squadra, le ragazze hanno garantito maggiore concentrazione in campo».

F. S.

La Scala [illegible] ripreso l'opera [illegible] Mozart, già in cartellone l'anno [illegible]

Un Flauto venuto dal freddo

Dirige Fischer - Qualche cambiamento nel [illegible] (la Regina [illegible] Notte [illegible] la Serra, Papageno è Prey) - Resta [illegible] [illegible] fondo: quello [illegible] [illegible] trasportato in un grande teatro uno spettacolo [illegible] [illegible] piccolo spazio inglese [illegible] Glyndebourne

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' una salutare pratica teatrale quella [illegible] riprendere importanti spettacoli precedenti mantenendoli in cartellone con inevitabili ritocchi e sostituzioni d'attori. Neanche [illegible] anni fa la Scala aveva finalmente rappresentato *Il flauto magico* [illegible] trent'anni che mancava dalla sua [illegible] [illegible] aveva importato l'esecuzione del festival [illegible] Glyndebourne diretta [illegible] grande Sawallisch, con regia di John Cox e scene di [illegible] Hockney. L'esito non era stato così soddisfacente come si sarebbe potuto sperare. Pochi mesi dopo, il [illegible] [illegible] Teatro Regio, così bistrattato, anche [illegible] recente, [illegible] qualche musicolo[illegible] improvvisato, ne aveva dato un'esecuzione infinitamente più calda, più affettuosa, in breve, più valida, pur senza sparate di grandi nomi.

Oggi [illegible] [illegible] riprende lo spettacolo della stagione 1984/85, con alcuni ritocchi sul cast, ed è interessante vedere se per caso basti sostituire qualche rotellina per dare vita a qualcosa che ne aveva poca.

No, [illegible] basta. Il difetto sta nel manico, ma quale sia è difficile stabilire.

Quali sono le differenze di questa ripresa? Intanto non c'è più Sawallisch, e questo naturalmente è una perdita, ma non poi così grave, tanto è l'impegno con cui si adopera il giovane direttore ungherese [illegible] [illegible] per ristabilire fedelmente l'interpretazione del maestro bavarese, raggiungendo una straordinaria precisione dell'esecuzione. Ma è la precisione di [illegible] orologio svizzero.

Principale cambiamento del cast è la presenza di Hermann Prey nella parte di Papageno, e qui, naturalmente, il guadagno è immenso. Questo liederista [illegible] è venuto sempre più sviluppando [illegible] personalità [illegible] [illegible] nella direzione del comico (il suo Beckmesser nei *Maestri Cantori* è una creazione memorabile), che congiunta [illegible] sua raffinata conoscenza dello stile classico gli [illegible] mette di cesellare un Papageno [illegible] esemplare.

Altro vantaggio trae [illegible] presente edizione dalla partecipazione di Luciana Serra come Regina della Notte: non è meno brava e sicura della precedente Greenberg nelle saettanti colorature delle sue due arie, ma inoltre riesce — specialmente nella seconda — a scolpire il personaggio, sebbene [illegible] [illegible] validamente [illegible] dalla scena e dalla regia.

In sostanza, quasi tutto il cast è mutato, ma senza sostanziali alterazioni di [illegible]re. Rimane (e grandeggia forse [illegible] [illegible] volta) il basso Nesterenko come Sa[illegible]. [illegible] la [illegible] Scarabelli [illegible] divertente Papagena, rimane il tenore Helmut Pampuch nella parte di Monostato, rimane Susan Daniel come una delle Tre Dame (le altre sono ora Helda [illegible] e Eleonora Jankovic, assai brave), rimane il nostro Manganotti [illegible] uno dei due armigeri mentre l'altro è ora Francesco Ruta; rimangono tre deliziosi [illegible] del Tölzer Knabenchor.

[illegible] purtroppo, anche il freddo, il gelo avvertito nello spettacolo del 1985. Dove risiede il male oscuro [illegible] questa esecuzione tanto perfetta? Troppo perfetta, forse. Può darsi che l'errore di base sia stato quello di trasportare lo spettacolo dal teatrino di Glyndebourne negli spazi enormi e maestosi della Scala. Le scene di David Hockney, pur così abili [illegible] fornire gli effetti soprannaturali richiesti dall'azione, necessariamente dilatate accusano ed accentuano il loro partito preso di geometria. I tre templi della Saggezza, della Ragione e della Natura, allineati sul fondo della scena invece d'essere disposti sul fondo e sui lati, sembrano tre miserabili garitte militari, per non dire di peggio.

L'effetto Scala nuoce [illegible] spettacolino nato per la scena piccola e spiritosa di Glyndebourne. Qui [illegible] spiritoso c'è poco. Tutto è solenne, grandioso, perfetto. Dirò un'eresia, ma forse perfino la meravigliosa orchestra scaligera (e il coro, diretto da Giulio Bertola, che [illegible] ha una parte di non minore importanza che nel *Nabucco*) è «troppo» per uno [illegible]o spettacolo di barriera [illegible] quello che Schikaneder aveva cucinato per il suo Teatro Auf der Wieden.

[illegible] c'è Vienna [illegible] questo *Flauto magico*. C'è del fine umorismo britannico, non c'è l'allegria del Prater, il buonumore farsesco di Kasperl. Il *Flauto magico* è opera massonica, e perciò cattolica, per coincidentia oppositorum. Questo *Flauto* è invece piuttosto protestantico. Se c'è qualcosa di massonico, sarà di qualche loggia scozzese, non certo di quelle pittoresche e un po' cialtronesche che frequentavano Mozart [illegible] [illegible] a Vienna. Certamente, v'era alle spalle la nobile figura di Ignaz von Born, forse rispecchiato nella solennità del personaggio, Sarastro, ma i [illegible] (che partecipò in qualche misura alla stesura del libretto), i Puchberg (inesauribile soccorso finanziario allo spiantato Mozart) [illegible] brava gentarella viennese, [illegible] cui familiarità scarsa eco traspare nell'eleganza dello spettacolo scaligero. Che è stato accolto con rispetto [illegible] [illegible] fine [illegible] applausi, particolarmente intensi per Hermann Prey, per la Serra, per Nesterenko, per il direttore e, attraverso lui, per la magnifica orchestra.

Massimo Mila

Luciana Serra, nuova Regina della Notte per Mozart alla Scala

Il concerto benefico in un Regio pieno [illegible] metà

Carreras, [illegible] per 800 spettatori

Due ore di belcanto e di applausi - Al pianoforte Vincenzo Scalera

TORINO — Per il concerto di José Carreras, mercoledì sera al Regio, si era previsto il teatro esaurito. E' risultato invece mezzo vuoto. Dei 1538 posti del Regio se ne sono venduti 861. Vedremo più avanti perché l'aspettativa è a[illegible] delusa; diciamo prima della serata.

[illegible] state due ore [illegible] belcanto e di applausi, signorile ed efficiente il servizio del Regio. Si [illegible] [illegible] lo spagnolo Carreras è uno dei migliori tenori del mondo. Domandarono a Placido Domingo: in quanti siete? Rispose: «Siamo in tre. Io, Pavarotti e Carreras». Carreras si è ispirato a [illegible] Stefano, [illegible] ha ammesso che «lui è and[illegible] molto più avanti di me». Ha cantato accompagnato dal bravo pianista italoamericano Vincenzo Scalera, il sipario era quello di Aligi Sassu per I Vespri siciliani di qualche anno fa.

Il programma del [illegible] era pieno di romanze da salotto, di [illegible] e [illegible] luoghi comuni. Perché Carreras è venuto con questo repertorio non scelto? Forse per dimostrare che la banalità può essere [illegible] dalla classe e dall'intelligenza musicale, dalla finezza di fraseggio e dall'impeto della passione. La sfida gli è riuscita: ogni brano ha avuto applausi e [illegible] [illegible]. Sedici i [illegible] in programma: quattro romanze di Tosti, Fenesta [illegible] lucive, [illegible] [illegible] di Denza e Respighi, l'immancabile Mattinata di Leoncavallo, quattro liriche spagnole e argentine, quattro melodie [illegible] Puccini (due ricalcavano [illegible] della Bohème e della Manon, a consolazione degli orfani delle arie d'opera).

Alla fine, le molte, insistenti chiamate. Carreras ha offerto altri quattro brani, tra cui quello più nobile della serata, la Ninnananna di Schubert, e subito dopo, addirittura, Granada. Era arrivato nel pomeriggio in aereo da Vienna, dove era stato trionfante Don José nella Carmen; con lo stesso aereo appena finito lo spettacolo è volato dalla famiglia a Bar[illegible].

Il concerto era benefico. Una iniziativa presa dalla Provincia in favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Perché gli è mancato il pieno successo? E' probabile che molti abbiano ritenuto il programma per nulla attraente, anzi stucchevole. Avrebbero voluto Carreras interprete Cavaradossi, Calaf, Chénier, invece: le romanze di Tosti e Core, core ingrato! Altri potrebbero non aver gradito che Carreras abbia chiesto un cachet ritenuto eccessivo per un recital di beneficenza.

L'incasso lordo [illegible] concerto è stato circa 31 milioni; alla [illegible], secondo l'intendimento della Provincia, andrà il netto [illegible] 25 milioni.

Luciano Curino

TORTORA E LA FIRMA RAI

L'agenzia Ansa ha annunciato ieri che Tortora ha firmato il contratto che lo legherà alla Rai per due anni, aggiungendo che per questa collaborazione (che prevede il ritorno su Raidue di «Portobello») il presentatore percepirà, a nome di una società formata dai suoi più stretti collaboratori, 650 milioni. Interpellato al telefono, T[illegible] ha smentito questa notizia precisando che il suo impegno con la Rai non sarà di due anni ma di una sola stagione e che, non avendo [illegible] il contratto, non può dire né quale sia la cifra né i modi in cui gli sarà corrisposta.

L'intenso concerto dei vincitori del premio «Camerana» [illegible] violoncello

Brunello, lo slancio di un virtuoso per Bach

TORINO — Nella Cappella dei Mercanti di via [illegible] [illegible] è tenuto l'altra sera il concerto dei Vincitori del [illegible] [illegible] Camerana istituito [illegible] Lions Club Augusta Taurinorum per ricordare questo giovane violoncellista, prematuramente scomparso. Si tratta di [illegible] premio speciale per studenti violoncellisti [illegible] assegnare nell'ambito dei concorsi musicali Città di Vittorio Veneto e Lorenzo Perosi di Biella: non quindi un riconoscimento [illegible] che accompagni l'inizio di una carriera professionale, bensì un incoraggiamento alla perseveranza in uno studio particolarmente promettente.

Quanto se lo meritassero i tre giovani che hanno suonato l'altra sera sono bastate poche note a dimostrarlo: Silvia Manco, Massimo Polidori e Giuseppe Barutti, la prima con la sua scrupolosa diligenza, il secondo con uno slancio assai personale e il terzo con un ordinato equilibrio tra forma [illegible] espressione, si sono fatti applaudire, rispettivamente, nella Sonata in sol minore di Benedetto Marcello, in tre movimenti della Prima Suite di Bach e nella Sonata n. 5 di Vivaldi.

Nella seconda parte del concerto, si è potuta constatare anche la vocazione cameristica di Polidori che insieme a Fulvio e Hans Liviabella (violini) e Andrea Alpestre (viola) ha suonato il meraviglioso Quartetto in re minore K. [illegible] di Mozart: esecuzione perfettibile in alcuni particolari ma complessivamente piena [illegible] slancio.

Fuori programma, ma non troppo, perché anche lui era amico [illegible] [illegible] Camerana, [illegible] [illegible] concluso [illegible] [illegible] Mario Brunello, il violoncel[illegible] venuto subito a fama mondiale da quando ha vinto l'ultima edizione del Concorso Ciaikovski [illegible] Mosca. Brunello ha voluto ricordare l'amico scomparso suonando davanti al folto pubblico che tratteneva il respiro, l'intera Terza [illegible] per violoncello solo, di Bach. Ed è stato più [illegible] sufficiente per capire il valore di questo nuovo virtuoso che possiede purezza d'intonazione, ricchezza e varietà di suono insieme allo slancio espressivo necessario a far della musica un'entità viva.

Gli applausi scroscianti che l'hanno festeggiato alla fine dicevano il desiderio del pubblico torinese di riascoltarlo al più presto. **p. gal.**

Manifestazione degli studenti ieri ad Aosta

Corteo e slogan

La partecipazione degli allievi delle superiori [illegible] apparsa massiccia - «E' stata [illegible] protesta [illegible] strumentalizzazione dei partiti»

AOSTA — Ieri mattina [illegible] studenti delle scuole superiori di tutta [illegible] hanno manifestato in piazza Chanoux [illegible] per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità scolastiche sui problemi dell'istruzione. Dalla piazza il corteo si è mosso alle 9,15 lungo le vie del centro storico fino a viale dei Partigiani per poi ritornare in piazza, da via Festaz e via Arco d'Augusto.

Durante il corteo sono stati lanciati slogans che inneggiavano a una riforma della scuola che dovrebbe però, secondo gli studenti, coinvolgere anche la media, partendo proprio dalle classi inferiori. La partecipazione degli studenti non è apparsa tuttavia massiccia: sono stati infatti in poche centinaia i giovani che hanno dato vita alla manifestazione organizzata dal Comitato di coordinamento degli studenti (formato da rappresentanti di tutti gli istituti superiori regionali): questo, forse, perché si era distinta dalle forme di protesta organizzate da gruppi partitici.

Dice Francesco Bonvicini, 18 anni, ultimo anno [illegible] liceo classico, che a [illegible] del Comitato studentesco ha tenuto in piazza Chanoux [illegible] discorso sulle motivazioni dello sciopero: «*Non volevamo che la* [illegible] *manifestazione fosse confusa* [illegible] *altri momenti della protesta indetta a livello nazionale da organizzazioni* [illegible] *parte* [illegible] *così è stato.* [illegible] *trattato di* [illegible] *manifestazione di studenti* [illegible] *strumentalizzazioni anche* [illegible] *non* [illegible] *mancato qualche momento di tensione dovuto* [illegible] *presenza di uno striscione rosso sorretto* [illegible] *aderenti della federazione giovanile comunista*».

L'apartiticità dello sciopero di ieri [illegible] stato uno [illegible] punti sui quali il Comitato studentesco ha più insistito. I giovani hanno [illegible] che [illegible] manifestazione [illegible] significava «*chiedere* [illegible] *riforma globale della scuola media e la risoluzione* [illegible] *alcuni problemi,* [illegible] *quello delle strutture scolastiche spesso insufficienti, prima di decidere lo spostamento dell'obbligo scolastico a 16 anni; e, non ultima questione in termini di importanza, chiedere alle autorità scolastiche di prendere sul serio l'organizzazione dell'ora alternativa a quella di religione dotando le scuole di testi, aule, insegnanti*».

Assenti alla manifestazione [illegible] gli [illegible] Comunione e Liberazione, rimasti [illegible] classe perché in disaccordo con la «Lega [illegible] studenti medi», la quale in un comunicato di giorni fa aveva chiesto l'esclusione dall'orario scolastico dell'ora [illegible] religione. Spiega Francesco [illegible] «*Con Comunione e* [illegible] *un equivoco. Noi studenti in sciopero* [illegible] *l'organizzazione dell'ora alternativa, non l'esclusione di quella di religione. Posizioni diverse dalle nostre* [illegible] *sostenute* [illegible] *organizzazioni* [illegible] *partito. L'equivoco mi sembrava chiarito con Comunione e Liberazione, ma evidentemente* [illegible] *i suoi* [illegible] *hanno preferito non sostenere* [illegible] *nostra protesta*».

Qualche accusa è stata rivolta «*agli assenti, che hanno preferito seguire* [illegible] *gare* [illegible] *sci, dimostrando un qualunquismo che* [illegible] *condannato e combattuto*», hanno detto [illegible] molti. Spiega infatti Roberto Del Maschio, [illegible] anni, quinta [illegible] dell'Ipr di Aosta: «*L'istituto per ragionieri 'Manzetti' si* [illegible] *distinto per l'assenza in questa occasione. Noi vorremmo arrivare a costituire un Comitato studentesco nazionale*».

Beatrice Mosca

Aosta. Un gruppo di studenti durante la manifestazione in piazza Chanoux (Foto Toni De Tommaso)

Concerto alla mostra [illegible] disegni dei bimbi

LA SALLE — Questa sera alle 16 un breve concerto concluderà, presso la Maison Gerbollier di La Salle, la mostra di disegni dei bambini dal titolo «*Eun dessin per eun disque*», organizzata dai «Trouveur valdotèn» per sensibilizzare gli studenti del primo circolo didattico (La Salle, Morgex, Pré-Saint-Didier, Verrand, Courmayeur, La Thuile) alla musica popolare valdostana.

Il concerto e la mostra concludono una serie di lezioni fatte nelle scuole dai «Trouveur», per insegnare ai bambini ad avvicinarsi alla cultura musicale dei loro antenati attraverso i primi rudimenti di danza e tecnica degli strumenti tradizionali.

[illegible] Boniface: «*La scelta della nostra iniziativa è caduta su questo tema perché durante la ricerca da noi compiuta ci abbiamo trovato praticata la monferina, una danza tradizionale un tempo molto conosciuta. Abbiamo così deciso di rappresentare un collage di monferine tratte dal repertorio della musica popolare delle Alpi occidentali*».

La mostra di disegni (più di duecento) è abbinata ad un concorso: l'opera migliore, scelta da una giuria presieduta dal designer Franco Balan, sarà utilizzata dai «Trouveur» come copertina del loro prossimo disco. [illegible]

Lettera dell'Iri [illegible] Regione

C'è accordo sulla Cogne

Nessun cenno [illegible] vendita a privati

AOSTA — Vi [illegible] accordo di intenti tra Regione e [illegible] affrontare il problema Deltasider. Una lettera firmata [illegible] presidente Prodi [illegible] lo conferma. Dice Ilario Lanivi, assessore regionale all'Industria: «*Contiene un giudizio positivo sui futuri rapporti tra noi e l'ente statale*». Romano Prodi non ha fatto cenno agli imprenditori privati che avrebbero intenzione di acquistare alcuni stabilimenti della Deltasider, fra cui quello di Aosta.

Ieri si è riunito il Comitato regionale di coordinamento per i problemi [illegible] siderurgia valdostana. [illegible] presidente Rollandin e l'assessore Lanivi hanno informato i componenti sui contenuti della lettera di Prodi. Si è poi aperto il dibattito, da cui è uscito un documento unanime sugli «*indirizzi strategici e operativi*». Eccoli.

1) Sottoscrizione di un protocollo d'intesa Iri-Regione che garantisca gli attuali livelli produttivi e occupazionali (2500 dipendenti).

2) Costituzione di una società autonoma (nell'ambito pubbl[illegible]) che comprenda gli stabilimenti Deltasider di Aosta e Verrès, sgravata da precedenti perdite residue.

3) Impegno della Regione Valle d'Aosta per partecipare alla realizzazione di programmi di ricerca e formazione professionale.

4) Impegno [illegible] Regione [illegible] investimenti necessari al rilancio e alla riqualificazione delle [illegible] siderurgiche pubbliche [illegible] Valle d'Aosta.

e. mar.

Dopo i franchi tiratori, banchi semideserti

Una crisi sommersa al Comune di Aosta

Per il psi «adesso una verifica [illegible] necessaria» - I problemi

AOSTA — «*Adesso una verifica ci vuole*», dice Bruno Milanesio, segretario del psi. Era stata [illegible] perché ritenuta superata, dopo la prima comparsa massiccia di «palline nere» durante una votazione segreta, perché vi erano [illegible] chiarimenti. «*Non c'è problema*», era stato il giudizio quasi unanime [illegible] forze politiche che governano il Comune di Aosta.

L'exapartito cerca ora di minimizzare anche il voto contrario di martedì sera (otto franchi tiratori), ma l'episodio assume maggiore importanza. Il psi, infatti, riparla di verifica e [illegible] dc ha già convocato [illegible] riunione per sabato pomeriggio. Dice [illegible] segretario regionale Silvio Trione: «*Mi incontrerò con il gruppo consiliare. Di verifica è difficile* [illegible] *parlare perché prima occorre valutare che cosa sta accadendo. A questo punto ogni ipotesi è possibile*».

Il «male» di cui [illegible] la maggioranza non è limitato alla protesta anonima nel segreto dell'urna. Ha altri sintomi, come [illegible] disaffezione [illegible] il consiglio comunale e una stanchezza preoccupante «*nel gusto di far politica*», sottolinea Milanesio. Mercoledì, secondo giorno di Consiglio, [illegible] i banchi della maggioranza vi erano soltanto 14 consiglieri su 28.

I lavori non [illegible] neppure cominciati perché l'opposizione è rimasta fuori dell'aula ed è così mancato il numero legale di 20. Dopo mezz'ora alcuni consiglieri della maggioranza esasperati dal ritardo dei colleghi se ne sono andati, [illegible] la porta. L'assemblea ha potuto cominciare [illegible] un'ora di ritardo l'esame dei punti all'ordine del giorno, giusto in tempo: oltre l'ora, infatti, il sindaco avrebbe dovuto [illegible] chiarare il rinvio dei lavori «*per seduta andata deserta*». Già durante la mattinata di mercoledì molti banchi erano [illegible] vuoti. A mezzogiorno [illegible] vicesindaco Antonino Chio[illegible] aveva rimbrottato i colleghi: «*O venite in aula, oppure sospendo l'assemblea. Non si può continuare* [illegible] *questo modo*». E il [illegible] aveva aggiunto: «*Manca* [illegible] *numero legale. Poi non si vengano a chiedere i gettoni di presenza*».

Se [illegible] crisi non è politica, come sostengono i rappresentanti dell'exapartito, [illegible] certo che il consiglio comunale [illegible] difficoltà e [illegible] ripercussioni negative sull'amministrazione della città. Vi [illegible] poi anche alcune incomprensioni [illegible] forze di maggioranza: non [illegible] rari, infatti, [illegible] argomenti che giungono in Consiglio senza [illegible] preventiva discussione all'interno delle forze di governo. [illegible] una maggioranza così allargata vi è poco spazio di manovra. «*Nasce* [illegible] *questo modo la palude degli scontenti*», spiega il segretario del psi.

Secondo alcuni, però, il dissenso è nei confronti del sindaco e del [illegible] «strapotere». Milanesio [illegible]: «*E' un falso problema. I malumori riguardano piuttosto i posti da assessore. Troppi consiglieri vorrebbero sedersi* [illegible] *giunta e pochi conservano la volontà di fare il proprio lavoro senza avere in cambio un posto di potere*». Di fronte a una situazione di [illegible] gioranza [illegible] voti [illegible] non temere gli attacchi dell'opposizione nascono i [illegible] di interni? Il psi [illegible] è convinto, mentre la [illegible] non vuole ancora dare giudizi. Trione prende tempo.

Enrico [illegible]

La [illegible] azienda di Saint-Vincent spiega le attività e i programmi

Giovani tecnici nell'ex Fera

Comincerà a produrre dal 2 gennaio prossimo: la prima commessa è un escavatore da consegnare in Norvegia nello stesso mese - Previsto un fatturato di una decina [illegible] miliardi

SAINT-VINCENT — «*Il* [illegible] *gennaio cominceremo a produrre. Dobbiamo costruire un escavatore che dovrà essere consegnato in Norvegia il 22 dello stesso* [illegible]. *Gli ordinativi non* [illegible] *stiamo attraversando un periodo di grande attività, non possiamo fermarci neanche* [illegible] *giorno*», sono le parole con [illegible] Ilario Ceretta spiega gli impegni che lo attendono come amministratore della «Nuova [illegible] Escavatori - Compagnia valdostana escavatori», l'azienda che si installerà [illegible] giorni nel fabbricato della ex-Fera di Saint-Vincent.

Si parla della «Nuova Rock» perché entra in [illegible] fabbrica abbandonata da vent'anni, la Fera, all'improvviso, senza che a Saint-Vincent si avesse avuto il sen[illegible] di quanto stava per accadere. Qualche voce, qualche mezza parola, ma nulla di concreto, anche se qualcuno sapeva. L'intervento della Finaosta (con un suo giudizio positivo) e della Regione (con pratiche burocratiche sveltite al massimo) ha fatto accelerare i tempi: dall'oggi all'indomani il consiglio comunale di Saint-Vincent [illegible] puto che la Fera riaprirà i battenti, non sarà [illegible] una [illegible] nel deserto. [illegible] altre officine in Valle.

Il termine «compagnia valdostana» è appropriato? «*Assolutamente: le persone che rischiano in proprio sono tutte residenti in Valle*». I nomi sono ormai sulla bocca di tutti, dopo essere stati depositati [illegible] tribunale e quindi [illegible] dominio pubblico: Vincenzo Aiello, [illegible] Saint-Vincent, impresario edile; Ilario Ceretta, [illegible] Saint-Christophe, tecnico di meccanica; Augusto Benzo, amministratore della Gesfin, finanziaria [illegible] Quart: Antonio Napoli, addetto commer[illegible] di Torino, dirigente della Rock Escava[illegible]

Il capitale [illegible] 20 milioni, [illegible] per ciascuno dei quattro titolari. La nuova azienda [illegible] è ancora invece valdostana [illegible] cento per [illegible] per quanto riguarda il personale. Infatti lo «staff» tecnico proviene dalla «Rock» di Torino, che ha ceduto progetti, macchinari e tecnologie.

Ilario Ceretta dice: «*I tecnici che adesso lavorano con* [illegible] *indispensabile anello di congiunzione: non possiamo fare a meno della loro esperienza. Però sono uomini con rilevante anzianità di servizio e una età media piuttosto elevata. Per questo dovranno* [illegible] *sostituiti, anzi affiancati da* [illegible] *bito, da giovani della regione*».

La «Nuova Rock» ha in [illegible] di raggiungere nell'arco di [illegible] anno un fatturato di 8-9 miliardi (assumerà prima [illegible] dieci [illegible] poi altre dieci) producendo macchine per movimento terra [illegible] potenze da 100, [illegible] 150 e 200 cavalli.

b. bas.

L'attore (con Ida Omboni) questa sera [illegible] Giacosa

L'acuta ironia di Poli

AOSTA — *Secondo appuntamento con il calendario del «varietà», organizzato dall'assessorato regionale* [illegible] *Pubblica Istruzione. Questa* [illegible] *alle 21, presso il Teatro Giacosa di Aosta, Paolo Poli presenta «Mistica...»,* [illegible] *spettacolo in due tempi tratto dall'opera di Antonio Fogazzaro.*

Con «Mistica...» Poli, che del resto è autore oltre che regista e interprete, continua quella parodia del costume italiano da lui iniziata verso [illegible] *metà degli Anni 60 parallelamente all'esordio della sua collaborazione con* [illegible] *Omboni (coautrice anche di questo ultimo lavoro teatrale).*

Una fine ironia e un [illegible] *evidente desiderio di demistificazione stanno alla base dell'attività di questa* [illegible] *coppia», impegnata* [illegible] *ad intaccare, secondo i moduli del travestimento e dell'iperbole, quell'aura misticheggiante che circonda la pagina* [illegible] *Fogazzaro, tutto preso a celebrare nelle sue opere il travaglio della classe borghese durante il processo di formazione dello Stato italiano,* [illegible] *fra la nostalgia del Risorgimento e il fasto sognato dell'imperialismo.*

Poli e la [illegible] *hanno attuato infatti nei confronti dell'opera di Fogazzaro un lavoro di taglio e* [illegible] *cucito, costituendo alle tradizionali* [illegible] *che intercalano il dialogo una vera e propria «galleria degli orrori», tratta dai romanzi dello scrittore.*

Il risultato è che, fingendo di essere più «fogazzariani» [illegible] *stesso Fogazzaro,* [illegible] *forniscono un singolare, esilarante negativo fotografico, riflessione evidente dei vizi, passati e presenti, degli italiani.*

l. b.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Gli aristogatti, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1970) — *I gatti di una vecchia e nobile signora fanno fallire i loschi piani di un maggiordomo.* Una produzione Walt Disney a cartoni animati. Orario 20; 22.

GIACOSA: Mistica, spettacolo di varietà interpretato e diretto da Paolo Poli. Orario: 21.

ITALIA: Aliens scontro finale, regia di James Cameron, con S. Weaver (Usa 1986) — *Donna coraggiosa guida una missione disperata nel cuore del pianeta dove mostruosi extraterrestri insidiano la razza umana.* Orario: 19,20; 22,15.

SPLENDOR: Film luce rosse. Viet. 18. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Grosso guaio a Chinatown, regia di John Carpenter; con K. Russell, K. Cattrall (Usa 1986) — *Due amici nei meandri di Chinatown per sottrarre due ragazze dalle grinfie di un malvagio mandarino cinese.* Orario: 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, [illegible] Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 1; ore 12: 2. Umidità: 90 per cento. Vento: debole da Nord-Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
- 19,10 Tg 3 Regionale
- 19,30 Art secre en Vallée d'Aoste, réalisation de Stefano Viaggio

RETE ST-VINCENT
- 18,30 Particolari tendenze di due giovani mogli, film
- 19 — I misteri dello spazio, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20,30 La forza del denaro, film
- 22,30 Telegiornale
- 0,45 Film notte

ANTENNE 2
- 12,30 L'Académie des 9
- 13 — Antenne 2 midi
- 13,50 Aujourd'hui la vie
- 15 — Cannon
- 15,55 C'est encore mieux l'après-midi
- 17,35 Récré A2
- 18,05 Le pont sur la Moselle
- 18,30 C'est la vie
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,15 Actualités régionales de Fr3
- 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
- 20 — Le journal
- 20,35 Deux flics à Miami
- 21,25 Apostrophes
- 22,40 Edition de la nuit
- 22,50 La poursuite infernale, film

TV SUISSE ROMANDE
- 13,25 La Préférée
- 14 — Mystérieuse méduse
- 15 — Que la fête continue
- 16 — Temps présent
- 17 — A cire et à mourir
- 17,20 Empreintes
- 17,35 Victor
- 17,50 Téléjournal
- 17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- 18,35 Mille francs par [illegible]
- 19,05 Journal romand
- 19,15 Dodu Dodo
- 19,30 Téléjournal
- 20,10 Tell Quel
- 20,40 Columbo
- 22,25 Mon ciel
- 23,15 Téléjournal
- 23,30 The hits
- 0,05 Dernières nouvelles

La storia di Donnas

DONNAS — Viene presentato questa sera alle 20,30 alla biblioteca di Donnas il secondo bollettino redatto dalla commissione di gestione, che dovrebbe uscire a scadenza annuale secondo gli intendimenti della biblioteca.

Il volumetto di 132 pagine, dal titolo «*Recherches historiques sur la Communauté de Donnas*», consta di due parti. **(f. c.)**

Manifestazione degli studenti ieri ad Aosta

[illegible] e slogan

La partecipazione degli allievi delle superiori non è apparsa massiccia - «E' stata una protesta [illegible] strumentalizzazione dei partiti»

AOSTA — Ieri mattina gli studenti delle [illegible] superiori di tutta la Valle hanno manifestato in piazza Chanoux per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità scolastiche sui problemi dell'istruzione. Dalla piazza [illegible] corteo si è mosso alle 9,15 lungo le vie del centro storico fino a viale dei Partigiani per poi [illegible] in [illegible] via Festaz e [illegible] d'Augusto.

Durante il corteo sono stati lanciati slogans che inneggiavano a [illegible] riforma della [illegible]la che dovrebbe però, secondo gli studenti, coinvolgere anche la media, partendo proprio dalle classi inferiori. La partecipazione degli studenti non è apparsa tuttavia massiccia: sono stati infatti in poche centinaia i giovani che hanno dato vita alla manifestazione organizzata dal Comitato di coordinamento degli studenti (formato di rappresentanti [illegible] tutti gli istituti superiori [illegible]gionali): [illegible] forse, perché si era distinta dalle forme di protesta organizzate da gruppi partitici.

Dice Francesco Bonvicini, 18 anni, ultimo anno del liceo classico, che a nome del Comitato studentesco ha tenuto in piazza Chanoux il discorso sulle motivazioni dello sciopero: *«Non volevamo che la nostra manifestazione fosse confusa [illegible] altri momenti della protesta [illegible] livello nazionale [illegible] organizzazioni di parte e così è stato. Si è trattato di una manifestazione di [illegible] senza strumentalizzazioni anche se [illegible] mancato qualche momento di tensione dovuto alla [illegible] di uno striscione rosso sorretto da aderenti della federazione giovanile comunista».*

L'apartiticità dello sciopero di ieri è stato uno dei punti sui quali il Comitato studentesco ha più insistito. I giovani hanno [illegible] che l'adesione [illegible] manifestazione significava «chiedere una *riforma globale [illegible] scuola media e la risoluzione di alcuni problemi, come quello delle strutture scolastiche spesso insufficienti, prima di decidere lo spostamento dell'obbligo scolastico a [illegible] anni; e, non ultima questione in termini di importanza, chiedere [illegible] autorità scolastiche di prendere [illegible] l'organizzazione dell'ora alternativa a quella di religione dotando la scuola di testi, aule, insegnanti».*

Assenti alla [illegible] gli studenti [illegible] Comunione e Liberazione, rimasti in [illegible] perché in disaccordo con la «Lega degli studenti medi», la quale in un comunicato di giorni fa aveva chiesto l'esclusione dall'orario scolastico dell'ora di religione. Spiega [illegible] Bonvicini: *«Con Comunione e Liberazione si è creato un equivoco. Noi studenti in sciopero chiediamo l'organizzazione dell'ora alternativa, non l'esclusione di quella di religione. Posizioni diverse dalle nostre sono sostenute da organizzazioni di partito. L'equivoco mi sembrava chiarito con Comunione e Liberazione, ma evidentemente i suoi aderenti hanno preferito [illegible] sostenere la nostra protesta».*

Qualche accusa è stata rivolta *«agli assenti, [illegible] hanno preferito seguire [illegible] gare [illegible] sci, dimostrando un qualunquismo che va condannato e combattuto»*, hanno detto in molti. Spiega infatti Roberto Del Maschio, 19 anni, quinta classe dell'Ipr di Aosta: *«L'istituto per ragionieri 'Manzetti' si è distinto per l'assenza in questa occasione. Noi potremmo arrivare a costituire un Comitato studentesco nazionale*

Beatrice Mosca

Aosta. Un gruppo di studenti durante la manifestazione in piazza Chanoux (Foto Toni De Tommaso)

Concerto alla mostra [illegible] disegni dei bimbi

LA SALLE — Questa sera alle 18 un breve concerto concluderà, presso la Maison Gerbollier di La Salle, la mostra di disegni dei bambini dal titolo *«Eun dessin per eun disque»*, organizzata dal «Trouveur valdoten» [illegible] sensibilizz[illegible] gli studenti del primo circolo didattico (La Salle, Morgex, Pré-Saint-Didier, Verrand, Courmayeur, La Thuile) alla musica popolare valdostana.

Il concerto e la mostra concludono una serie di lezioni fatte nelle scuole [illegible] «Trouveur», [illegible] insegnare ai [illegible] ad avvicinarsi alla cultura musicale dei loro antenati attraverso i primi rudimenti di danza e tecnica degli strumenti tradi[illegible].

Dice Sandro Boniface: *«La scelta della nostra iniziativa è caduta su questa zona perché durante le ricerche [illegible] noi compiute vi [illegible] trovato praticata la monfarina, una danza tradizionale un tempo molto conosciuta. [illegible] deciso di rappresentare un collage di monfarine tratte dal repertorio della musica popolare delle Alpi occidentali».*

La mostra di disegni (più di duecento) è abbinata [illegible] l'opera migliore, scelta da una [illegible] presieduta dal designer Franco Balan, sarà utilizzata dai «Trouveur» come copertina del loro prossimo disco. [illegible]

Lettera dell'Iri alla Regione

[illegible] accordo sulla Cogne

Nessun [illegible] sulla vendita a privati

AOSTA — Vi è accordo di intenti tra Regione e Iri per affrontare il problema Deltasider. Una lettera firmata [illegible] presidente Prodi è confortante. Dice Ilario Lanivi, assessore regionale all'Industria: *«Contiene un giudizio positivo sui futuri rapporti tra noi e l'ente statale»*. Romano Prodi [illegible] fatto cenno agli imprenditori privati che avrebbero intenzione di acquistare alcuni stabilimenti della Deltasider, tra cui quello di Aosta.

Ieri si è riunito il Comitato regionale di coordinamento per i problemi della siderurgia valdostana. Il presidente Rollandin e l'assessore Lanivi hanno informato i componenti sui contenuti della lettera di Prodi. Si è poi aperto il dibattito, da cui è [illegible] un documento unanime [illegible] gli *«indirizzi strategici e operativi»*. Eccoli.

1) Sottoscrizione di un protocollo d'intesa Iri-Regione che garantisca gli attuali livelli produttivi e occupazionali (2500 dipendenti).

2) Costituzione di una [illegible]cietà autonoma (nell'ambito pubblico) che comprenda gli stabilimenti Deltasider di Aosta e Verrès, sgravata da precedenti perdite [illegible].

3) Impegno della Regione Valle d'Aosta per partecipare alla realizzazione di programmi di ricerca e formazione professionale.

4) Impegno della Regione a consentire investimenti necessari al rilancio e alla riqualificazione delle attività siderurgiche pubbliche in [illegible]e d'Aosta.

e. mar.

Dopo i franchi tiratori, banchi semideserti

[illegible] al Comune di Aosta

Per il psi «adesso una verifica è necessaria» - I problemi

AOSTA — *«Adesso una verifica ci vuole»*, dice Bruno Milanesio, segretario [illegible] psi. Era stata rimandata perché ritenuta superata, dopo la prima comparsa massiccia di «palline nere» durante [illegible] votazione segreta, perché vi [illegible] stati chiarimenti. *«Non c'è problema»*, era stato il giudizio quasi unanime dalle forze politiche che governano il Comune di Aosta.

L'esapartito cerca [illegible] di [illegible] anche il voto contrario di martedì sera (otto franchi tiratori), ma l'episodio assume maggiore importanza. Il psi, infatti, riparla di verifica e la dc ha [illegible] convocato [illegible] riunione per sabato pomeriggio. [illegible] il segretario regionale Silvio Trione: *«Mi incontrerò con il gruppo consiliare. Di verifica è difficile per [illegible] parlare perché prima occorre valutare che cosa stia accadendo. A questo punto ogni ipotesi è possibile».*

Il «male» [illegible] cui [illegible] la maggioranza non è limitato alla protesta [illegible] nel segreto dell'urna. Ha altri sintomi, [illegible] la disaffezione [illegible] il consiglio comunale e una stanchezza preoccupante *«nel [illegible] di far politica»*, sottolinea Milanesio. Mercoledì, secondo giorno di Consiglio, fra i banchi della maggioranza vi erano soltanto [illegible] consiglieri su 28.

I lavori [illegible] sono neppure cominciati perché l'opposizione [illegible] rimasta fuori dell'aula [illegible] è così mancato il nu[illegible] legale di 20. Dopo mezz'ora alcuni consiglieri della maggioranza [illegible] del ritardo dei colleghi se ne [illegible] andati abbandonando la [illegible] L'assemblea ha potuto con[illegible] con un'ora di ritardo l'esame dei punti all'ordine del giorno, giusto in tempo: oltre l'ora, infatti, il sindaco avrebbe dovuto [illegible] chiarare il rinvio dei lavori *«per seduta andata deserta»*. Già durante la mattinata di mercoledì molti banchi erano vuoti. A mezzogiorno il vicesindaco Antonino Chiofalo aveva rimbrottato i colleghi: *«O [illegible] in aula, oppure sospendo l'assemblea. [illegible] si può continuare in questo modo»*. E il segretario aveva aggiunto: *«Manca il numero legale. Poi non si vengano a chiedere i gettoni di presenza»*.

Se la crisi non è politica, come sostengono i rappresentanti dell'esapartito, è certo che il consiglio comunale lavora con difficoltà e con ripercussioni negative sull'amministrazione della città. Vi sono poi anche alcune incomprensioni fra le forze di maggioranza: non sono rari, infatti, gli argomenti che giungono in Consiglio senza una preventiva discussione all'interno delle forze di governo. Con una maggioranza così allargata vi è poco spazio di manovra. *«Nasce in questo modo la palude degli scontenti»*, spiega il segretario del psi.

Secondo alcuni, però, il [illegible] nei confronti del sindaco e del suo «strapotere». Milanesio ribatte: *«E' un falso problema. I malumori riguardano piuttosto i posti da assessore. Troppi consiglieri vorrebbero sedersi in giunta e pochi conservano la volontà di fare il proprio lavoro senza avere in cambio [illegible] posto di potere»*. [illegible] fronte a una situazione di maggioranza che ha tanti voti da non temere gli attacchi dell'opposizione nascono i dissidi interni? Il psi ne è convinto, mentre la dc non vuole ancora dare giudizi. Trione prende tempo.

Enrico Martinet

La [illegible] azienda di Saint-Vincent spiega le attività e i programmi

[illegible] nell'ex Fera

Comincerà a produrre dal 2 gennaio prossimo: la prima commessa [illegible] escavatore [illegible] consegnare in Norvegia nello stesso mese - Previsto un fatturato di una decina di miliardi

SAINT-VINCENT — *«Il 2 gennaio cominceremo a produrre. Dobbiamo costruire un [illegible] che dovrà essere consegnato in Norvegia il 22 dello stesso mese. Gli ordinativi non mancano, stiamo attraversando un periodo di grande attività, non possiamo fermarci [illegible] un giorno»*, sono le parole con le quali Ilario Ceretta spiega gli impegni che lo attendono come amministratore della «Nuova Rock Escavatora - Compagnia valdostana escavatori», l'azienda che si installerà a giorni nel fabbricato [illegible] ex-Fera di Saint-Vincent.

Si parla della «Nuova Rock» perché entra in una fabbrica abbandonata da vent'anni, la Fera, all'improvviso, senza che a Saint-Vincent si avesse avuto il sentore di quanto stava per accadere. Qualche voce, qualche mezza parola, ma nulla di concreto, anche se qualcuno sapeva. L'intervento della Finaosta (con un [illegible] giudizio positivo) e della Regione (con pratiche burocratiche snellite al massimo) ha fatto accelerare i tempi: dall'oggi all'indomani il consiglio comunale di Saint-Vincent ha saputo che la Fera riaprirà i battenti, non sarà più una cattedrale nel deserto, come altre officine in Valle.

Il termine «compagnia valdostana» è appropriato? *«Assolutamente: le persone che rischiano in proprio sono tutte residenti in Valle»*. I nomi sono ormai sulla bocca di tutti, dopo [illegible] stati depositati in tribunale e quindi di dominio pubblico: Vincenzo Aiello, di Saint-Vincent, impresario edile; Ilario Ceretta, di Saint-Christophe, tecnico di [illegible]canica; Augusto Benzo, amministratore della Gesfin, finanziaria di Quart; Antonio Napoli, addetto commerciale di Torino, dirigente della Rock Escavatori.

Il capitale versato è di 30 [illegible] per ciascuno dei quattro titolari. La nuova azienda non è [illegible] invece valdostana al cento per cento per quanto riguarda il personale. Infatti lo «staff» tecnico proviene dalla «Rock» di Torino, che ha ceduto progetti, macchinari e tecnologie.

Ilario Ceretta [illegible] *«I tecnici che adesso lavorano con noi sono un indispensabile anello di congiunzione: non possiamo fare a meno della loro esperienza. Però sono uomini con rilevante anzianità di servizio e una età media piuttosto elevata. Per questo dovranno essere sostituiti, anzi affiancati [illegible] subito, da giovani della regione».*

[illegible] «Nuova Rock» ha in programma di raggiungere nell'arco di un anno un fatturato di 8-9 miliardi (assumerà prima dieci persone, poi altre dieci) producendo macchine per movimento terra [illegible] potenze di 100, 125, 150 e 200 cavalli.

b. [illegible]

L'attore (con Ida Omboni) questa sera al Giacosa

[illegible] ironia di Poli

AOSTA — *Secondo appuntamento con il calendario del «varietà», organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Questa sera alle 21, presso il Teatro [illegible] di Aosta, [illegible] presenta «Mistica...», uno spettacolo in due tempi tratto dall'opera di Antonio Fogazzaro.*

Con «Mistica...» Poli, che del resto è autore oltre che regista e interprete, continua quella parodia del costume italiano da lui iniziata verso la metà degli Anni 60 parallelamente all'esordio della sua collaborazione con Ida [illegible] (coautrice anche di questo ultimo lavoro teatrale).

Una fine ironia e [illegible] ben evidente desiderio di demistificazione stanno alla base dell'attività di questa «strana coppia», impegnata ora [illegible] intaccare, secondo i moduli del travestimento e dell'iperbole, quell'aura misticheggiante che circonda la pagina di Fogazzaro, tutto preso a celebrare nelle sue opere il travaglio della classe borghese durante il processo di formazione dello Stato italiano, sospeso fra la nostalgia del Risorgimento e il fasto sognato dell'imperialismo.

Poli e la Omboni hanno attuato infatti nei confronti dell'opera di Fogazzaro un lavoro di taglio e di cucito, sostituendo alle tradizionali didascalie che intercalano il dialogo una vera e propria «galleria degli orrori», tratta dai romanzi dello scrittore.

Il risultato è che, fingendo di [illegible] «fogazzariani» dello stesso Fogazzaro, essi ne forniscono un singolare, esilarante negativo fotografico, riflessione evidente dei vizi, passati e presenti, degli italiani.

l. b.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Gli aristogatti, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1970) — *I gatti di una vecchia e nobile signora fanno fallire i loschi piani di un maggiordomo.* Una produzione Walt Disney a cartoni animati. Orario 20; 22.

GIACOSA: Mistica, spettacolo di varietà interpretato e diretto da Paolo Poli. Orario: 21.

ITALIA: Aliens scontro finale, regia di James Cameron, con S. Weaver (Usa 1986) — *Donna coraggiosa guida una missione disperata nel cuore del pianeta dove mostruosi extraterrestri mi[illegible] la [illegible] umana.* Orario: 19,20; 22,15.

SPLENDOR: Film [illegible] Vm. 18. Orario: [illegible]; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Grosso guaio a Chinatown, regia di John Carpenter, con K. [illegible] K. Cattrall (Usa 1986) — *Due amici nei meandri di Chinatown per sottrarre due ragazze dalle grinfie di un malvagio mandarino cinese.* Orario: 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 1, ore 12: 2. Umidità: 80 per cento. [illegible] debole da Nord-Ovest. (Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Art sacré en Vallée d'Aoste, réalisation [illegible] Viaggio

RETE ST-VINCENT

13,30 Particolari tendenze di due giovani maghi, film
19 — I misteri dello spazio, telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Le forze del dannati, film
22,30 Telegiornale
[illegible] Film notte

ANTENNE 2

12,30 [illegible]
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Cannon
[illegible] C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Le pont sur la Moselle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le [illegible] Bouvard
20 — Le journal
20,35 Deux flics à Miami
21,25 Apostrophes
22,40 Edition de la nuit
22,50 La poursuite infernale, film

TV SUISSE [illegible]

13,25 La Prairie
14 — Mystérieuse méduse
15 — Que la fête continue
16 — Temps présent
17 — A rire et à mourir
17,20 Empreintes
17,35 Victor
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Tell Quel
20,50 Columbo
22,25 Mon œil
23,15 Téléjournal
23,30 The Hits
0,05 Dernières nouvelles

[illegible] La storia di Donnas

DONNAS — Viene presentato questa sera alle 20,30 alla biblioteca di Donnas il secondo bollettino redatto dalla commissione di gestione, che dovrebbe uscire a scadenza annuale secondo gli intendimenti della biblioteca.

Il volumetto di 132 pagine, dal titolo *«Recherches historiques sur la Communauté de Donnas»*, consta di due parti.

(r. c.)

Il convegno «Un ammonimento per il futuro» [illegible] teatro [illegible]

Cuneo, [illegible] i perseguitati [illegible] fascismo

Interverranno Giancarlo Pajetta, Dino Giacosa e padre Ruggero, cappellano [illegible] «Nuove»

CUNEO — Le «leggi eccezionali» fasciste con la soppressione dei partiti e delle organizzazioni democratiche, la decadenza dei parlamentari di opposizione, l'[illegible] del tribunale speciale furono emanate dal regime in rapida successione fra il 5 e il 25 novembre '26.

A distanza di sessant'anni, quel periodo viene ricordato con un convegno antifascista (dal titolo significativo «Un ammonimento per il futuro») domattina alle 9 al cinema Monviso.

La manifestazione è promossa dall'Associazione dei perseguitati politici antifascisti, dal comitato antifascista e dal comune di Cuneo.

Adriano [illegible] Pont, segretario [illegible], aprirà il convegno, cui seguirà una testimonianza di padre Ruggero, cappellano delle «Nuove» di Torino. Seguiranno il dibattito e la relazione [illegible] Dino Giacosa, ex confinato politico, sull'antifascismo cuneese.

Insieme ai superstiti della Granda saranno [illegible] Cuneo molti altri perseguitati politici piemontesi, tra cui Giancarlo Pajetta.

Alla manifestazione parteciperanno con i loro insegnanti molti studenti [illegible] scuole superiori.

Spiegano i dirigenti [illegible] sezione cuneese [illegible] perseguitati politici antifascisti: *«E' la prima volta che viene organizzato un convegno per ricordare come è nata la dittatura fascista, quali [illegible] state le conseguenze per gli italiani e in particolare per [illegible] che [illegible] a lottare e a pagare duramente anche dopo l'emanazione delle leggi eccezionali».*

Una pubblicazione dell'I[illegible] della Resistenza a cura dell'Anppia riporta il generoso contributo degli antifascisti cuneesi alla lotta contro il regime. Dalla fine del 1926 al luglio '43 centotrentacinque cittadini della Granda furono deferiti al tribunale speciale fascista, dei quali trentacinque processati e ventidue condannati a complessivi 90 anni e 4 mesi di carcere, tredici assolti.

Gli altri vennero [illegible] giudicati dalla commissione per il confino di Cuneo, che inflisse 404 anni [illegible] segregazione in sperdute località della penisola.

Sei confinati — Battista Brignolo, Giovanni Novarino, Antonio Raina, Luigi Renaudo, Celestino Venturino, Costanzo Raina — morirono lontano dalla famiglia.

Molti degli antifascisti deferiti al tribunale speciale abitavano nelle maggiori città e prima della dittatura erano stati attivi nei partiti democratici; un buon numero di perseguitati risiedeva però anche nei piccoli paesi della pianura e della montagna.

[illegible] comunque poco per essere deferiti al tribunale speciale, dopo la promulgazione delle leggi dittatoriali. Francesco Almini ebbe cinque anni di confino per avere cantato [illegible] rossa»; un [illegible] Giacomo Audisio per avere ascoltato Radio Barcellona; due anni Pietro Arnaudo per «sfregio di un ritratto di Mussolini». Don Raimondo Viale, di Borgo San Dalmazzo, per avere tenuto «una predica antifascista» fu condannato a 5 anni di confino; 2 anni ebbe Giuseppe Tapparelli «per avere posto in dubbio la vittoria dell'Asse».

Nella manifestazione antifascista di domani sarà anche ricordata la partecipazione alla guerra di Spagna di 42 cuneesi, dei quali sei — Matteo Armando e Bartolomeo Biautti di Fossano, Carlo Fontana di [illegible] vour, Giovanni Grosso di Peveragno, Giacomo Olivero di Acceglio, Giuseppe Richieri di Valdieri — caddero in combattimento e altri undici rimasero feriti.

Dopo la sconfitta della repubblica spagnola anche i [illegible] cuneesi [illegible] in Francia e qui quattordici di loro furono internati.

Nel 1940, con l'invasione tedesca, quattro combattenti di Spagna furono catturati dai nazisti e deportati nei lager. Antonio Bono di Busca e Arn[illegible] Formento [illegible] Ormea non fecero più [illegible] no.

Gianni De Matteis

Vicenda rocambolesca, protagonista un giovane che sarebbe tossicodipendente

Rapina una famiglia [illegible] [illegible] un agente [illegible] fuga

Raggiunta la stazione [illegible] Cuneo, [illegible] riuscito a far perdere le tracce - «Sono in crisi di astinenza»

[illegible] Don Ciotti questa sera a Canale

CANALE — Questa sera alle 21 [illegible] cinema Odeon si terrà un incontro pubblico con don Luigi Ciotti, [illegible] del gruppo [illegible] Torino, da anni impegnato nella lotta contro [illegible] droga per il reinserimento dei tossicodipendenti nella società.

Don Ciotti è stato invitato [illegible] Pro loco e dal Comune a parlare di questi problemi che nella zona destano sempre [illegible] preoccupazione nelle famiglie e tra gli operatori sociali.

(g. l.)

[illegible]TTE — Prima ha rapinato una famiglia a Beinette, poi [illegible] minacciato di morte un agente della polizia ferroviaria che lo aveva bloccato alla stazione di Cuneo per un controllo, prima che salisse sul treno [illegible] 5.25 per Torino. Quindi è riuscito a dileguarsi, approfittando del buio.

Ma le [illegible] [illegible] libertà sono contate: polizia e carabinieri lo hanno già identificato (sarebbe un tossicodipendente [illegible] Venaria, ma l'identità non viene rivelata [illegible] non compromettere le indagini) e gli [illegible] dando la caccia.

La rapina. Sono le quattro di ieri mattina. Al piano terreno del piccolo condominio di via Cuneo 93, alla periferia di Beinette, il campanello risveglia la famiglia di Carlo Pettinotti, originario di Sampeyre, 44 anni, venditore ambulante. L'uomo scende, chiede chi è. *«Sono una guardia giurata, ho bisogno d'aiuto».*

Neppure il tempo di aprire [illegible] porta e il Pettinotti si trova di fronte [illegible] giovane che [illegible] punta [illegible] pistola. Il trambusto sveglia anche la moglie Maria Elena Bellone, 36 anni, originaria di Limone, e le due figlie, Cristina e Denise rispettivamente di dodici e nove anni.

[illegible] giovane è in evidente stato di agitazione: *«Datemi i soldi o faccio una strage».* I coniugi gli consegnano [illegible] gioielli, ma al rapinatore non bastano: *«Voglio del contante, [illegible] in crisi [illegible] astinenza»* e minaccia di morte le due bambine.

Maria Elena Bellone tenta una reazione, ma il giovane la colpisce con il calcio della pistola alla testa, ferendola. Poi, fugge, con i gioielli (un bottino di quattro-cinque milioni), mentre la donna, in stato [illegible] choc come le bambine viene medicata.

Il rapinatore si dirige verso Cuneo, ma nei nove chilometri che [illegible] parano Beinette [illegible] capoluogo fora una gomma. Non desiste. Arriva a Cuneo, e in prossimità della stazione ferroviaria abbandona la «127» presumibilmente rubata e si impossessa di una «500».

Alla stazione. Intanto polizia e carabinieri sono [illegible] stati informati [illegible] quanto è avvenuto a Beinette; [illegible] intensificati i controlli, vengono istituiti posti di blocco. E proprio la vista di una pattuglia della [illegible] convince il rapinatore a rinunciare alla fuga a bordo della «500» e a parcheggiare l'auto frettolosamente [illegible] a [illegible] un muro.

Un ferroviere assiste alla scena, si insospettisce, informa il commissariato di polizia ferroviaria. Un agente ferma il giovane, diretto [illegible] binario del treno per Torino; gli chiede i documenti, e poi [illegible] invita a seguirlo nell'ufficio. E' un attimo e il tossicodipendente estrae [illegible] pistola, nasce [illegible] colluttazione. Il rapinatore riesce a stordire il poliziotto e a impossessarsi della pistola d'ordinanza. Quindi [illegible] dell'agente come scudo, per impedire l'intervento di altri poliziotti.

Decine [illegible] persone che stanno arrivando in stazione per prendere il treno delle 5.25 [illegible] terrorizzate all'episodio. In prossimità delle scale l'agente riesce a divincolarsi. Intervengono gli altri poliziotti, ma il rapinatore riesce a fuggire approfittando dell'oscurità.

Pochi minuti e [illegible] di pattuglie di polizia e carabinieri «invadono» il piazzale della stazione ferroviaria di Cuneo. Tutta l'area circo[illegible] viene [illegible] metro per [illegible] con l'impiego di cani-poliziotto, ma del giovane rapinatore nessuna traccia.

Le indagini. [illegible] inquirenti, anche in base ai documenti presentati dal giovane all'agente (e risultati poi, a quanto pare, intestati al fratello), riescono a dare un volto e un nome all'autore della movimentata azione. I dati confermano che [illegible] tratta di un tossicodipendente.

Pier Paolo Luciano

E' terminato per il sesto anno il corso all'Istituto Alberghiero [illegible] Mondovì

[illegible] giovani i segreti [illegible] ricette [illegible]

Ingredienti base: funghi, capponi, selvaggina, porri e formaggi tipici - Abbinamenti [illegible] vini doc

[illegible] Gli studenti appena diplomati posano con gli insegnanti e le autorità (Foto Bedino)

MONDOVI' — E' terminato martedì con una prova pratica per la preparazione [illegible] piatti tipici della Granda il sesto corso di specializzazione in cucina piemontese organizzato [illegible] Camera di Commercio. Per due mesi 30 giovani cuochi e camerieri diplomati all'Istituto professionale alberghiero di Mondovì hanno partecipato a lezioni teoriche e pratiche sulla cucina tradizionale della provincia di Cuneo.

Seguiti dal cuoco dell'Istituto professionale alberghiero Vittorio Bertolino, i 30 giovani [illegible] imparato decine [illegible] vecchie ricette in cui vengono utilizzati quasi esclusivamente prodotti della Granda: cappone di Morozzo, porri di Cervere, lumache, tartufi e funghi, selvaggina, toupinanbur, nocciole di Cortemilia, i formaggi, abbinandoli con grandi vini a denominazione di origine controllata.

Questo l'elenco dei promossi: Gian Carlo Armando di Cuneo, Dario Audisio di Limone, Massimo Avagnina e Bruno Barattero di Mondovì, Stella Carazzone di Bagnasco, Fabrizio Fissore [illegible] Cavallermaggiore, Gian Franco Ippolito e Luca Geninatti di Bra, Paolo [illegible] di Alba, Maurizio [illegible] e [illegible] Pignata di Carmagnola, Fabrizio Piasco [illegible] Racconigi, Claudio Proglio di Lequio Berria, [illegible] Rinaldi di Monforte d'Alba, Maurizio Taricco di Savona, Renato Suria di Ceva.

g. m.

Figlio d'un medico [illegible] Saluzzo

[illegible] giovane in [illegible]

Aveva avuto un incidente [illegible] motorino

SALUZZO — [illegible] l'altra notte nell'ospedale [illegible] Cuneo, dov'era ricoverato in coma dal 6 [illegible] scorso, Carlo Rolando, 23 anni, figlio del dottor Aldo Rolando noto otorinolaringoiatra.

A [illegible] la morte del giovane è stato un improvviso arresto cardiaco.

Carlo Rolando era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale [illegible] periferia di [illegible] a bordo di un motorino, senza casco, aveva oltrepassato il segnale di stop [illegible] via Risorgimento e via Saluzzo, un incrocio che è già stato [illegible] di altri incidenti per la [illegible] visibilità e che, recentemente, è stato ampliato.

Il Rolando è stato investito dall'Alfetta dell'agricoltore Giovanni Battista Turri (48 anni, residente a Manta in via Roma 14) e subito le sue condizioni sono apparse gravissime: trasportato d'urgenza all'ospedale [illegible] Saluzzo, il giovane (dopo le prime medicazioni dei sanitari del pronto soccorso) è stato trasferito [illegible] Santa Croce di Cuneo, dove è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia.

Il primo referto dei medici denunciava uno stato di [illegible] politraumatizzato dovuto a profonde lesioni al cranio.

Nonostante le terapie e il prodigarsi dei sanitari, Carlo Rolando non è uscito dallo stato di coma.

a. ge.

Per [illegible] triennio capeggerà un settore che ha in provincia 4200 addetti

La regina braidese [illegible] corsetteria è diventata presidente [illegible] tessili

Patrizia Fissore è titolare della Faber - [illegible] due bambine di [illegible] e tre anni

Patrizia Fissore, presidente degli industriali tessili cuneesi

[illegible] — Una giovane donna — Patrizia Fissore, 31 anni, presidente della Faber spa, il secondo gruppo italiano di corsetteria — avrà nel prossimo triennio la responsabilità «sindacale» delle ventinove industrie tessili e di abbigliamento della provincia.

I colleghi imprenditori dell'Unione industriale l'hanno infatti nominata presidente di questo importante settore (4227 addetti), prima affidato all'albese Franco Miroglio.

Figlia primogenita di Rosina Mollo e di Giovanni Battista Fissore, fondatori nel '57 della Faber, all'epoca modesto ingrandimento di un «casalingo» laboratorio [illegible] busti e reggiseni, Patrizia è una delle più giovani esponenti delle «donne in carriera» italiane.

Dell'azienda ereditata dai genitori, che oggi ha 38 miliardi di fatturato e 330 dipendenti (suddivisi tra i due stabilimenti di Bra e la stamperia di Como di cui si occupa il fratello Franco), la Fissore ha la massima responsabilità dal 1984: aveva preso il diploma di scenografa-costumista all'accademia e aveva abitato un anno a Parigi.

Ma prima ancora, a diciott'anni, aveva contribuito al rafforzamento dell'immagine [illegible] prestigio della Faber disegnando i modelli della collezione di costumi da bagno «Papita».

Patrizia Fissore fa una vita intensa che le lascia un [illegible] rimpianto: non poter passare più tempo, nell'ex villa Mamoli dove abita, con le sue [illegible] figlie, Fabiana [illegible] di [illegible] anni e [illegible] [illegible] tre: *«Sono bambine meravigliose: mi sono sposata molto giovane e non ho mai considerato il [illegible] di madre in contrasto con quello di manager».*

La nomina a presidente provinciale di settore è un riconoscimento significativo, [illegible] anche un [illegible] impegno per lei, che ha sempre [illegible] sul tasto dell'isolamento del Cuneese (e del Piemonte) rispetto alle grandi correnti della moda.

«Sto esaminando i dati relativi alle ventinove industrie (27 di abbigliamento in senso stretto, un bottonificio e un calzaturificio) e già da [illegible] primo esame mi pare emergano spunti che meritano [illegible] approfondimento. Risulta ad esempio che in tre anni l'occupazione è aumentata di circa duecento unità, ma contemporaneamente il fatturato in termini reali è diminuito ed è calata anche la produttività.

Nel recente passato il settore tessile ha messo in evidenza, anche in provincia, situazioni di crisi talvolta molto gravi: ci sono segnali di un'inversione di tendenza? «*Diciamo che sembra si sia fermata* l'emorragia».

Grazia Novellini

Presepe storico allestito nella chiesa di Caraglio

Un concerto per festeg[illegible] il restauro [illegible] Gi[illegible]

CARAGLIO — L'interesse dei caragliesi per la chiesa di San Giovanni, che è stata giustamente chiamata il «Bel San Giovanni», ha ottenuto un primo notevole ri[illegible]. L'amministrazione comunale ha provveduto al rifacimento del tetto, per una superficie di 1500 metri quadrati e in primavera saranno anche tinteggiate le facciate.

L'edificio del XIV secolo, in stile gotico, che sorge nella zona collinare, oltre al grande valore estetico presenta un notevole in[illegible] dal punto di vista storico e paesaggistico, perché domina dall'alto il capoluogo della Valle Grana. Per una maggiore valorizzazione della chiesa e per sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica, l'assessorato comunale alla Cultura, in accordo con il circolo «Caraglio nostra», ha programmato due iniziative di sicuro richiamo.

S'inizia questa sera alle [illegible] con il concerto di Natale proposto dall'Accademia Orchestrale «G.F. Ghedini» di Fossano, un complesso che si è ampiamente affermato per la qualità delle sue esecuzioni.

Sotto la direzione del maestro Ernesto Rizza eseguirà musiche di Forster (Suite in sol per orchestra d'archi) e di Mozart (Concerto per pianoforte e orchestra K. 467). E' da seguire in questo brano l'esibizione di Laura Giordano, pianista solista che ha già suonato all'Accademia internazionale di Nizza e si esibirà prossimamente in Liguria e nel Mezzogiorno.

Sempre in San Giovanni è stato allestito un artistico presepe, impostato in modo da rievocare la storia di Caraglio a cavallo dell'800 e '900.

Si tratta di un plastico in scala di notevoli dimensioni che riporta in visione la struttura della città a quell'epoca.

E' possibile avere un'idea molto chiara del centro storico, con particolare rilievo per la medioevale via Broffferio e per la zona collinare con i quartieri di Serramone.

Il presepe, costruito con materiali prevalentemente in legno, è particolarmente suggestivo per le prospettive, i colori e l'ampiezza.

Si può visitare, con ingresso libero, fino al giorno dell'Epifania.

b. m.

Accordo ieri [illegible] tra il pentapartito [illegible] i comunisti

[illegible] colombiana

Gamalero candidato alla vicepresidenza - Montefiori per il psi, Repetti e Castellano per il pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo oltre un anno e mezzo di complicate trattative, è stata varata la rosa dei quasi certi componenti del Consiglio d'amministrazione della Fondazione regionale colombiana.

Ecco i prescelti, sulla base d'un accordo tra il pentapartito e il pci, con la sola opposizione dei demoproletari e l'astensione dei verdi e degli indipendenti di sinistra.

Alla vicepresidenza esecutiva è stato proposto Gustavo Gamalero, assessore anziano al Comune di Genova, liberale. Gli altri consiglieri d'amministrazione dovrebbero essere: Enrico Chio, ex deputato ed ex assessore regionale [illegible]; [illegible] Montefiori, vicepresidente della Sampdoria e operatore commerciale del settore alimentare; del psi: Carlo Poletti, ex presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, per il pri: Carlo Repetti, dirigente del [illegible] Stabile, comunista indipendente, e Carlo Castellano, amministratore delegato dell'Ansaldo Biomedicale, sempre per il pci: Bruno Matteazzi, manager nel settore petrolifero, ex segretario regionale del psdi.

In linea di massima, sono state rispettate le previsioni della vigilia. Rispetto alle precedenti ipotesi, è caduto nel psi Cesare Lanza, ex direttore [illegible] quotidiano [illegible] Lavoro», sostenuto dal [illegible] tosegretario Dello Meoli, ed è subentrato Montefiori, molto vicino [illegible] presidente [illegible] Regione Magnani, ma poco popolare nel partito.

Nel pci sono stati sostituiti sia Enzo Roppo, divenuto nel frattempo consigliere d'amministrazione della Rai, e Giorgio Doria, illustre docente universitario che però ha optato per l'Istituto Civico Colombiano, che sarà il centro culturale [illegible] iniziative per il cinquecentenario della scoperta dell'America.

La fondazione, infatti, avrà un ruolo tipicamente manageriale e svolgerà una funzione di intermediazione [illegible] e di promozione. In pratica, sarà il centro del «business» colombiano, [illegible] sponendo già [illegible] bilancio [illegible] due miliardi all'anno, budget aumentabile [illegible] prossimi bilanci.

Della [illegible] fanno parte, oltre [illegible] Regione, [illegible] che [illegible] Banca Nazionale del Lavoro, la Fininvest (gruppo Berlusconi), [illegible] d'America e d'Italia, [illegible] di Risparmio [illegible] Genova e Imperia, la Italiana Petroli.

Uno degli interrogativi che si pongono all'indomani della comunicazione pubblica della «rosa» [illegible] sarà votata prossimamente in Consiglio regionale, [illegible] il [illegible] Gustavo [illegible]

Si dimetterà dalla carica [illegible] assessore [illegible] E come [illegible] la [illegible] propensione per altri gruppi «promozionali» privati, concorrenti [illegible] (la troppo [illegible] opzione di [illegible] sull'aspetto promozionale delle colombiane), alcuni [illegible] ricevuto [illegible] menti dall'amministrazione comunale, provocando gli [illegible] polemici dell'opposizione e [illegible] ambienti culturali [illegible] città proprio nei confronti [illegible] stesso Gamalero?

[illegible] via [illegible] è delle più agevoli da percorrersi, anche perché [illegible] interessi in campo, d'ogni genere da quelli del potere cultu[illegible] e quelli [illegible] fessabili del mondo degli affari, sono molti, forse troppi e comunque intrecciati e contrastanti.

Paolo Lingua

> **La situazione**
> [illegible]
> Nelle pagine di economia

Genova: concluso [illegible] un ergastolo il processo [illegible] Mario Micozzi

«Ci è [illegible] giustizia»

E' il commento dei genitori della vittima - Dopo la lettura della sentenza si sono abbracciati - In aula i compagni di scuola di Roberto Trebino - [illegible] l'ipotesi del [illegible] più persone

GENOVA — Mancano pochi minuti alla sentenza, che sarà il carcere a vita per Mario Micozzi. Giorgio Trebino, padre di Roberto, lo studente [illegible] sequestrato e ucciso, stringe forte la mano della moglie, Cristina, una donna bionda, esile, [illegible] dolore e dalla tensione.

E' il momento della [illegible] dei conti. Mario Micozzi è già stato portato in aula. Si stringe nella giacca a vento, non osa alzare lo sguardo, ogni tanto si copre il volto con le mani a mostrare una commozione che non è facile ritenere sincera.

La gente [illegible] Uscio, [illegible] ad altre di Recco, venuta [illegible] ad [illegible] atto di giustizia [illegible] aspettava da un anno e mezzo, [illegible] ha abbandonato l'aula, come [illegible] giorni scorsi, nemmeno per un momento.

Tutti insieme, in un angolo del recinto riservato al pubblico, [illegible] studenti dell'Istituto tecnico industriale «Giorgi» di Genova, i [illegible] pagni di scuola della vittima. [illegible] di Roberto [illegible] ragazzo tranquillo, solo preoccupato degli imminenti esami. C'[illegible] compagne di Massimiliana, la sorella di Roberto, quindicenne, che i genitori [illegible] presso [illegible] Jugoslavia per sottrarla [illegible] impietosa ricostruzione della atroce fine del fratello, che inevitabilmente è stata [illegible] in questi giorni: [illegible] sequestro [illegible] delitto, dal trasporto nel portabagagli della Giulietta di Micozzi, al corpo gettato nella ghiaia di un dirupo fra [illegible] gallerie, vicino a La Spezia.

[illegible] lettura della sentenza dura cinque minuti, ma quando la gente ode la parola «ergastolo» si disinteressa dell'esposizione [illegible] articoli del [illegible] sia questa [illegible] prima volta che il presidente della corte d'assise, Lino Monteverde, abbia pronunciato una [illegible] di [illegible] a vita.

«Ma è evidente che non po[illegible] farne a meno» — commenta l'avvocato Gianni Di

Roberto Trebino

Benedetto, di parte civile — *perché, sia da solo sia con altri,* [illegible] *rimane quello che ha operato il sequestro preparando l'agguato; sua è la mazzuola da manovale con la quale la vittima è stata colpita; ed è lui che ha cercato di occultare il cadavere dopo aver* [illegible] *dieci milioni* [illegible] *prima* [illegible] *del riscatto*».

I genitori di Roberto [illegible] bracciano, cercando di sciogliere [illegible] un impeto di tenerezza l'ansia che li attanagliava.

[illegible] il padre: *«Certo,* [illegible] *suno potrà renderci* [illegible] *figlio, ma almeno giustizia ci è stata resa».* C'è anche uno dei dieci fratelli [illegible] Micozzi, e [illegible] non [illegible] pena. [illegible] famiglia, *«gente che ha sempre lavorato»*, del padre che fa il pastore sui monti di Tarquinia, di questo fratello *«che forse è impazzito* [illegible] *ha spinto fino in fondo la* [illegible] *esistenza di balordo»*.

In mattinata, mentre il pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo [illegible] rinunciato alla replica, [illegible] cendosi a quanto affermato [illegible] requisitoria, ha parlato il difensore, [illegible] Cangelosi, cercando di riproporre i dubbi che la tragica vicenda, [illegible] la [illegible] difensiva. [illegible] E sono i dubbi [illegible] cui si è a lungo parlato, nella fase finale del processo, quando all'improvviso, modificando quattro precedenti versioni, Micozzi [illegible] detto strumento di una [illegible] che lo [illegible] e che [illegible] aveva spinto [illegible] sequestro.

L'avvocato Cangelosi [illegible] invitato i giudici a riflettere sugli «orari» del delitto. Roberto Trebino viene ucciso nel box vicino al forte di San Giuliano, in corso Italia a Genova, non prima delle [illegible] dieci e [illegible] del [illegible] giugno dello [illegible] anno. [illegible] dodici e un quarto, Micozzi è [illegible] al volante della sua auto, al casello dell'autostrada di Rapallo, con il corpo [illegible] giovane nel portabagagli.

Intanto, il box è stato riordinato e ripulito dalle [illegible] di sangue.

«Come è possibile che quell'uomo, che fisicamente non è un atleta, abbia potuto fare da solo? Come escludere che dica [illegible] *verità, quando afferma che altri* [illegible] *Roberto Trebino, e che lui dovette assistere al crimine, immobilizzato* [illegible] *un muro* [illegible] *una rivoltella?»*.

Replica l'avvocato Silvano Campanile, di parte civile: *«E' evidente che Micozzi ha alza[illegible] all'ultimo* [illegible] *polverone nel quale ha cercato* [illegible] *nascondersi. Ma la sua è una sceneggiata nella quale* [illegible] *muovono burattini* [illegible] *la molla rotta. Comunque, non ci* [illegible] *a dire* [illegible] *la presunta banda di bresciani e bergamaschi ab*[illegible] *pensato a sequestrare un ragazzo di Uscio. E'* [illegible] *che conosceva bene i Trebino, che sapeva delle loro disponibilità finanziarie»*.

[illegible] l'ipotesi [illegible] «concorso di più persone» rimane, anche perché è stata considerata credibile dal pubblico ministero. Può darsi quindi [illegible] il processo abbia un'appendice, che inneschi cioè una nuova istruttoria che tuttavia, d[illegible] rivolgersi contro ignoti l'imputato, [illegible] fatti, non ha [illegible] presunti complici alcuna indicazione concreta.

Guido Coppini

(Il servizio con la sentenza in altra pagina).

Portofino: polemiche [illegible] il completamento della via tra Nozarego [illegible] Gave

[illegible] «divide» [illegible]

L'argomento sarà discusso questa sera in Consiglio - [illegible] parte [illegible] esigenze della popolazione, dall'altra quella degli ecologisti - Una denuncia [illegible] Italia Nostra per gli sbancamenti

> **[illegible]**
>
> RAPALLO — Vandali in Municipio. Approfittando del fatto che la porta d'ingresso fosse aperta (si stava svolgendo una riunione di giunta) alcuni teppisti si sono introdotti nel vestibolo, dov'era parcheggiato un ciclomotore. Qui hanno dato fuoco a una ruota. Gli assessori sono scesi, ma i vandali si erano già allontanati. (r. q.)

> **[illegible]**
>
> RAPALLO — Alcuni dipinti d'autore sono stati rubati nei giorni scorsi a villa «Tonnarado», di proprietà del gioielliere milanese Ranchi. La scoperta è stata fatta ieri mattina dalla persona che custodisce le chiavi di casa: entrando in casa, ha notato alcune cornici prive della tela, ed ha chiamato immediatamente la polizia. (r. q.)

S. MARGHERITA LIGURE — [illegible] creazione di nuovi strumenti urbanistici (piano dell'Ente Parco, piani paesistici) che dovrebbero inten[illegible] il controllo sul territorio del Monte di Portofino non ha fermato gli ecologisti, i quali ora più che mai si [illegible] per segnalare [illegible] autorità competenti nuovi casi di scempio edilizio, nuove colate di cemento, nuovi attentati al verde pubblico.

L'ultima denuncia è stata avanzata [illegible] (sezione genovese) e riguarda la presenza di vistosi sbancamenti [illegible] terra nella parte alta del Monte, in località Pietre Strette.

Qui — a quanto scrive Italia Nostra — sarebbero state effettuate operazioni illegittime, finalizzate al [illegible] di manutenzione della [illegible] pedonale che da Portofino Vetta [illegible] Pietre [illegible].

In pratica, [illegible] quanto afferma Italia Nostra, sarebbero state [illegible] consistenti quantità di terreno (con un danno ecologico irreversibile) da usare [illegible] materiale di riempimento. Una segnalazione recentissima, una polemica nuova che si sovrappone a polemiche decennali, mai sopite.

Una di queste è [illegible] questi giorni di grande [illegible] tualità, e riguarda il completamento della strada che collega Nozarego con la località Gave-Sant'Anna. Una strada che, [illegible] anni, suscita discussioni e polemiche.

L'amministrazione comunale parlerà proprio questa sera, nel corso del Consiglio comunale, della strada Nozarego-Gave, per sapere quale orientamento scegliere. Se, cioè, accogliere le richieste dei residenti, i quali vorrebbero migliorare l'assetto della strada per renderla più fruibile, oppure se lasciarla così com'è (e cioè soddisfacente dal punto di vista paesaggistico, ma di difficile percorrimento).

La decisione spettante al [illegible] riguarda l'ultimo tratto [illegible] questione. Si tratta [illegible] quella zona in cui furono iniziati a primavera alcuni lavori [illegible] ripristino, immediatamente bloccati a [illegible] degli enti competenti [illegible] delle associazioni ambientaliste.

La vicenda si concluse con un esposto al pretore, e ben 23 ingiunzioni di demolizione emesse dal sindaco di Santa Margherita Raffaele Bottino a carico di altrettanti «frontisti».

Da una parte c'è l'esigenza [illegible] tutelare il patrimonio ambientale del Monte.

Dall'altra, le richieste dei «frontisti» che [illegible] Monte vivono e che scrivono accorati appelli all'amministrazione comunale: *«La nostra attività agricola e la nostra stessa residenza stabile sul Monte costituiscono l'unica effettiva tutela in termini di salvaguardia attiva»*.

[illegible] **Quaquaro**

Genova: [illegible] polemiche in Consiglio comunale

[illegible] il pci [illegible] Campart

Il prefetto ha risolto [illegible] «braccio di ferro» revocando l'autorizzazione

GENOVA — «Bagarre» tra maggioranza e opposizione ieri pomeriggio, [illegible] una temporanea occupazione dell'aula del Consiglio comunale.

Il sindaco [illegible] Campart, forse [illegible] prevedendo [illegible] reazioni polemiche, [illegible] concesso per la giornata [illegible] ieri la sala rossa del Consiglio al gruppo del msi per la celebrazione dei propri 40 anni di fondazione.

Tale concessione che per la verità viene rilasciata a tutti i gruppi politici che [illegible] del Consiglio e che la richiedano, ha però provocato una [illegible] durissima [illegible] parte [illegible] gruppi consiliari comunista, demoproletario e anche da [illegible] partigiane [illegible] l'Anpi.

[illegible] è stata l'occupazione della [illegible] punto da parte dei consiglieri [illegible] e anche da esponenti di [illegible] partigiane, tra i quali molti socialisti e repubblicani.

Il segretario provinciale del pci, Graziano Mazzarello, che è anche componente del Consiglio comunale, ha attaccato con veemenza il sindaco e ne ha chiesto le dimissioni. A Genova, questa la [illegible] dell'intervento di Mazzarello, si è festeggiato [illegible] poche settimane fa [illegible] ricorrenza [illegible] quarantennale [illegible] primo Consiglio [illegible] cratico [illegible] eletto dopo la [illegible] del fascismo.

«E' quindi inconcepibile concedere al [illegible] *la stessa sala per celebrare i suoi quarant'anni di vita all'interno di* [illegible] *democratiche che, come partito, non condivide»*, ha detto Mazzarello. I consiglieri missini, tra i quali il capogruppo Giovanni Plinio, hanno replicato in maniera aggressiva.

Il «braccio di ferro» è stato risolto dal prefetto, Santo Cemaro, che ha revocato, [illegible] motivi di ordine pubblico, la concessione. **p. l.**

Assegnato dopo l'intervento al S. Martino [illegible] un bimbo di sette anni

Un premio al prof. Spagnolo

[illegible] — Va a un chirurgo di Genova il «Premio della bontà 1986» conferito ogni anno dalla comunità della parrocchia di Nostra Signora della Mercede di S. Martino a Sanremo. E' il prof. Salvatore Spagnolo dell'ospedale S. Martino di Genova, laureato a Milano in medicina e chirurgia, specializzato in cardiologia generale, chirurgia toracica e cardiochirurgia a Padova, da cinque anni nel capoluogo ligure dopo essersi specializ[illegible] in Inghilterra, Francia e all'ospedale di Niguarda in Milano.

Si legge nella motivazione: *«Con i suoi studi e ricerche egli ha rilevato nuove tecniche cardiologiche sugli aneurismi dissecati, oltreché su aneurismi e valvole anche di by-pass ottenendo una notevole riduzione della mortalità negli ammalati di cardiopatie. Per questi motivi, per la sua perizia e, particolarmente, per il grande senso di umanità non disgiunto da modestia che certo non attenua i suoi meriti di studioso, ricercatore, dedito con passione alla scienza a beneficio di coloro che soffrono, la Comunità della Parrocchia di S. Martino si onora di conferire al prof. Salvatore Spagnolo il premio della bontà»*.

Il prof. Spagnolo ha recentemente bloccato la circolazione sanguigna per 38 minuti ad un bimbo di sette anni operato per un aneurisma aortico. Il ragazzo, Giovanni Muzzioli di Castel S. Lorenzo di Salerno, sta bene e da grande avrà qualcosa da raccontare: senza quell'intervento sarebbe sicuramente morto.

Anche la comunità di S. Martino di Sanremo ha seguito la vicenda e tra tante segnalazioni ha scelto il nome del chirurgo genovese che ha salvato la vita al piccolo Giovanni.

Il premio è giunto alla 17ª edizione. In precedenza era stato conferito a donne, [illegible] gazzi, coniugi, al conosciutissimo Don Lunardi, chiamato a Sanremo «l'elemosiniere di Dio», ad una suora.

La cerimonia di consegna del premio, che consiste in una pergamena e una medaglia d'oro, avverrà la mattina del 28 dicembre. r. o.

Il prof. Spagnolo

> **[illegible]**
>
> MEZZANEGO ALTA — Una folla commossa e ancora incredula ha seguito ieri, nel primo pomeriggio, i funerali [illegible] Ivana Finocchietti, la ragazza di [illegible] anni che abitava in località Castello e [illegible] martedì mattina è stata colpita [illegible] infarto che l'ha uccisa nel giro [illegible] pochi minuti. (m. r.)
>
> **[illegible] Premiati [illegible]**
>
> CHIAVARI — Nel corso della consueta riunione [illegible] talizia [illegible] chiavaresi, promossa dall'Ascom in [illegible] ristorante [illegible] centro storico, sono stati premiati gli operatori che nel [illegible] dell'86 hanno contribuito, rinnovando i loro negozi e aprendone di nuovi, a migliorare l'immagine della città. Questi i premiati: macelleria Qurotto, Dadaumpa dischi, boutique Spalazzi, ristorante Mai Tai, Azzurra agenzia viaggi, gioielleria Visci, profumeria Jori, [illegible] Diamond, bar Strasiliani, Marzio Cavatorta per l'ambulantato. Nel corso dell'incontro è stato ufficializzato il gemellaggio tra l'Associazione commercianti di Chiavari e quella di Parma. (m. r.)
>
> **[illegible] Enzo [illegible]**
>
> CHIAVARI — Enzo Tor[illegible] domenica pomeriggio a Chiavari, insieme con l'esponente radicale, [illegible] Vesce, protagonista [illegible] una conferenza dibattito sul tema «Per una giustizia giusta» e sulla questione del tesseramento-salvezza. (m. r.)

Supplemento [illegible] per [illegible]

CHIAVARI — Sandro Arata, il rapallese [illegible] 22 [illegible] che lo [illegible] aprile fu [illegible] dai carabinieri di Chiavari per una tentata estorsione [illegible] danni [illegible] Grand Hotel Bristol di Zoagli (aveva minacciato [illegible] far esplodere [illegible] bomba nell'albergo, dove la sera dell'11 aprile [illegible] rebbe arrivata la squadra della Juventus in ritiro, [illegible] non gli avessero consegnato 50 milioni), [illegible] comparso [illegible] davanti ai giudici chiavaresi.

[illegible] processo, però, non si è concluso con una sentenza dopo la sfilata dei testimoni. Infatti, il pubblico [illegible] Pio Macchiavello ha chiesto che al giovane, invece della tentata estorsione, venisse contestato [illegible] reato di [illegible] vera e propria. Sempre secondo il pm, [illegible] il giorno prima di essere arrestato avrebbe ritirato, da un [illegible] sonetto [illegible] spazzatura in via Betti a Rapallo, un fa[illegible] di [illegible] banconote (sol[illegible] mille lire però erano vere), acconto dei 50 milioni che l'albergo avrebbe dovuto sborsare.

Macchiavello aveva chiesto, qualora [illegible] contestazione in aula non fosse stata possibile, [illegible] rinvio [illegible] atti in istruttoria; il tribunale ha deciso in questo [illegible]

Arata, intanto, rimane in carcere: [illegible] quattro mesi, se non ci saranno [illegible] dovrà essere scarcerato per decorrenza termini. Il difensore del giovane, avv. Andrea Vernazza, spera [illegible] nel corso dell'istruttoria vengano accolte le sue richieste [illegible] supplemento [illegible]

m. r.

Troppe strade [illegible] centro scarsamente illuminate

Il [illegible] a Chi[illegible]

CHIAVARI — Natale, si sa, vuol dire anche vetrine luccicanti, strade inondate di luci, alberi carichi di luminarie ad ogni angolo. Illuminare, di sera, una strada, una piazza, una vetrina, serve — oltre che a «vestirla a festa» — ad incentivare il potenziale cliente, che spesso non si muove di casa oltre il tramonto per paura di fare cattivi incontri, mostrandogli una città diversa e più accattivante.

Non per nulla, quasi sempre i promotori delle illuminazioni natalizie delle strade cittadine sono proprio i commercianti, che si tassano per cifre oscillanti dalle cinquanta alle centocinquantamila lire a seconda della zona e del tipo di illuminazione.

Ma anche ora, proprio mentre le vie del centro sfolgorano di luce, ci sono molti punti di Chiavari dove il buio e la penombra regnano incontrastati. E la situazione peggiorerà quando le feste, e le luci, saranno solo un ricordo.

Un esempio classico è quello di viale Arata e viale Tappani dove pure i lampioni non mancano, ma sono seminascosti tra le fronde degli alberi di magnolia che costeggiano il viale: il risultato è al limite dell'«oscuramento» di bellica memoria. Un altro punto dolente è la centralissima piazza Roma, dove per qualche misteriosa ragione, con cadenza regolare, lampioni e fari vanno in tilt, o vengono danneggiati da teppisti. Ed anche quando sono a posto l'illuminazione è davvero scarsa, a tutto vantaggio dei tossicodipendenti e anche di qualche «bella di notte» che, a tarda sera, è solita stazionare nei paraggi.

Proseguendo in questo itinerario della Chiavari «buia» non si può tralasciare via Entella, una delle più antiche ma anche delle più neglet[illegible] strade cittadine. Qui l'illuminazione stradale è quella sistemata sotto le volte dei portici si riducono a poche, antiquate lampadine. E nel tratto compreso tra il cinema Astor e la chiesa della Clarisse, c'è chi ha davvero paura a passare dopo la chiusura dei negozi. Meno drammatica, ma certo non ottimale, è la situazione di corso Dante e di altre strade cittadine (ad esempio la zona di via Piacenza nei pressi del campo sportivo. Qui, più che mancare, l'illuminazione è scarsa e «fredda». Tutto il contrario, insomma, di quello che ci vorrebbe in un centro che si definisce «turistica»; l'esempio della vicina Lavagna, dove — in via Nuova Italia — è stata completamente rifatta l'illuminazione con l'uso di faretti alogeni a riflessione, con effetto «scenografico», dovrebbe insegnare qualcosa.

m. r.

Accuse e polemiche l'altra [illegible] in Consiglio comunale

L'«isola» [illegible] è [illegible] una fiera?

Divisioni nella maggioranza per il saldo di un debito con una impresa - L'opposizione del pri

SANREMO — Doveva essere un Consiglio comunale tranquillo, con pratiche di ordinaria amministrazione ed invece, sul finire, è diventato incandescente con polemiche, dissociazioni dichiarate all'interno della stessa maggioranza e tentativi di [illegible]no dell'aula per fare mancare il numero legale.

Una riunione che è [illegible] un po' la prova generale di quello che accadrà questa sera quando maggioranza ed opposizione si confronteranno su un argomento attuale e delicato: la futura gestione del casinò.

Il fuoco alle polveri lo ha dato un argomento apparentemente anonimo: il saldo di un [illegible] residuo di 270 milioni con l'impresa edile Bartolo per i lavori di copertura del torrente San Martino.

Nel corso della discussione è stato accertato che l'opera, iniziata nel 1979 e completata ormai da alcuni anni, è costata quasi sei volte di più rispetto ai preventivi iniziali: un miliardo e 800 milioni scarsi contro i 300 milioni stabiliti in fase di appalto dei lavori. La revisione prezzi, addirittura, è stata calcolata nella misura del 144%.

Nel corso della seduta consiliare sindaco e assessori hanno tentato di trovare una spiegazione al singolare iter della pratica, caratterizzato da ben quattro sospensioni dei lavori, ma senza successo. Il saldo del vecchio debito pertanto è stato sospeso e la pratica ritirata dall'ordine del giorno.

Il capogruppo psi, Alfredo Manelli, si è dissociato dalla linea della maggioranza.

Polemici i comunisti anche nei confronti dell'«isola pedonale» di via Carli: «*E' stata trasformata in una fiera campionaria*», [illegible] detto [illegible] Barilla. Effettivamente il tappeto amaranto, sistemato dai commercianti sulla sede stradale, e la coreografia natalizia, costituita da abeti e luminarie, sono stati utilizzati come supporto all'esposizione di un autoconcessionario.

Il tutto accompagnato da striscioni e bandiere pubblicitarie. L'assessore alla Viabilità, Franco Solerio, ha detto che avrebbe controllato. La mattina successiva l'esposizione è stata fatta sgomberare. Del resto mancava qualsiasi forma di autorizzazione comunale. Gli altri autoconcessionari in «lista d'attesa» dovranno rinunciare.

Gli sponsor dell'«isola pedonale», a quanto pare, avrebbero dovuto sborsare circa 300 mila lire il giorno per contribuire ai costi di gestione dell'«isola». Non si sa a chi era destinato il denaro pattuito.

L'ultima nota accesa della serata riguarda il ruolo di «opposizione virulenta» del pri.

«*Mercoledì sera abbiamo iniziato a disertare le riunioni del Consiglio*», ha detto il segretario di sezione, Giusy Allavena. Ed ha aggiunto: «*A Palazzo Bellevue si fa finta di amministrare. C'è solo improvvisazione. La maggioranza, addirittura, sostiene con sfrontatezza i suoi molti e gravi errori, sia sul piano politico sia amministrativo, costringendo alcuni suoi consiglieri più coscienziosi a sostenerla per obbligo di schieramento*».

Gian Piero Moretti

Carlo Barilà

■ Per i [illegible] decisi i turni di [illegible]

IMPERIA — E' stata risolta la vertenza del «sabato chiuso» per i parrucchieri e i barbieri della città. Il giorno 27 sarà facoltativo [illegible] aperti i negozi di acconciature maschili e femminili. Lo ha definitivamente chiarito l'amministrazione comunale, durante un incontro con i rappresentanti delle categorie interessate, che si è svolto ieri mattina. L'assessore al commercio Enrico Lupi ha spiegato che «*mentre la Confartigianato propendeva per la chiusura totale, l'Associazione Artigiani era orientata al contrario*», sostenendo che era «*assurdo osservare quattro giorni di inattività completa, dal 25 al 28*».

Allora, «*in assenza di un accordo unanime, è stato preso una delibera che si rifà ai termini di legge*».

L'apertura sarà facoltativa anche per i lunedì 22 e 29 dicembre.

I giovani a Imperia chiedono più attrezzature didattiche

Gli studenti in sciopero

La protesta, organizzata dal Coordinamento Imperiese, ha avuto [illegible] il 95 per cento si è astenuto dalla lezioni - Un lungo corteo (autorizzato) per le vie principali - Incontro con le autorità

IMPERIA — Per chiedere, fra l'altro, più sicurezza nelle scuole e maggiori attrezzature didattiche, gli studenti dei principali istituti superiori di Imperia hanno scioperato in massa, ieri mattina e si sono recati a parlare agli amministratori della Provincia e del Comune. La manifestazione, organizzata dal Coordinamento studentesco imperiese, è riuscita: si è astenuto dalle lezioni il 95% circa degli alunni.

L'agitazione ha riguardato [illegible] istituti: Ipsia (9 presenti su 338), Itis (assente il [illegible] 314 allievi), Ruffini (su [illegible] alunni, [illegible] il 95%), Nautico (solo [illegible] quindicina, [illegible] classe, [illegible] 148), Liceo [illegible] (9 presenti su 300), Liceo Scientifico [illegible] presenti su 464), Commercio e Turismo ([illegible] presenti su 430) e la Scuola d'Arte: i rappresentanti di quest'ultima hanno partecipato all'iniziativa, ma poi, al termine dell'assemblea, sono tornati regolarmente in aula.

I ragazzi delle scuole di Oneglia si sono radunati in piazza Calvi, quelli di Porto Maurizio in piazza Roma.

Poi, in corteo, autorizzato dalle forze dell'ordine, e con striscioni, si sono disciplinatamente riuniti nei giardini della Prefettura.

Una delegazione si è incontrata prima con l'assessore provinciale Roberto Raimondo e quindi si è diretta in Comune, [illegible] avuto [illegible] colloquio [illegible] il vicesindaco Fulvio [illegible].

Cosa chiedevano gli studenti in sciopero? Lo spiegano i membri del Coordinamento [illegible]: «*Lo scopo dell'iniziativa era soprattutto quello di sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] alcuni disagi che riguardano la situazione scolastica del capoluogo. Oltre a problemi [illegible] generali, come l'aggiornamento [illegible] programmi ministeriali e il ripristino delle visite guidate a scopo didattico, ne [illegible] altri, di carattere locale*».

Di quali si tratta? «*Occorre una maggiore sicurezza all'interno degli edifici scolastici. Alcuni sono situati in palazzi antiquati, e sono sprovvisti di uscite di sicurezza. Risulta [illegible] che certe strutture [illegible] pericolanti. E non solo: denunciamo anche una carenza di palestre, [illegible] apparecchiature tecniche e di laboratori specifici, [illegible] indispensabili. [illegible] insomma poter stu[illegible] con più mezzi*

[illegible] una protesta pacata, [illegible] ha coinvolto quasi tremila giovani. I [illegible] «*Sono stati positivi. Sia perché la manifestazione è stata pacifica e ordinata, ed ha avuto un sostegno [illegible] sincero [illegible] parte dei nostri compagni, i quali si sono resi conto dell'importanza degli argomenti affrontati, sia perché le autorità che ci hanno ricevuto hanno [illegible] strato di aver compreso la situazione [illegible] hanno promesso [illegible] intervenire in quanto è [illegible] possibile*».

L'amministrazione provinciale, responsabile degli stabili [illegible] ospitano [illegible] Scientifico, Ruffini (un plesso [illegible] nuova costruzione, [illegible] comunque) e Itis, «*si è riservata di compiere le necessarie verifiche*».

E il Comune? «*[illegible] nostra competenza sono Liceo Classico e Istituto per il Commercio e il Turismo: per il complesso [illegible] piazza Ulisse Calvi è già pronto un progetto di ristrutturazione di [illegible] miliardo e mezzo, [illegible] chiamo i finanziamenti*», risponde [illegible].

s. d.

E' la prima visita nella [illegible] città da quando è segretario del pci

Natta [illegible] a Imperia

Domani e domenica rievocherà due storiche figure [illegible] sinistra, Giacinto Menotti Serrati e Pietro Abbo, il «deputato contadino» - Ricevimento in Comune

IMPERIA — Per la prima volta in veste ufficiale, [illegible] quando è diventato segretario [illegible] pci, l'on. Alessandro Natta torna nella «sua» Imperia. Questa visita di domani e domenica assume un significato politico, ma anche culturale: Natta è stato invitato dal partito a rievocare due storiche figure della sinistra imperiese, [illegible] Giacinto Menotti Serrati e Pietro Abbo, il «deputato contadino».

Spiega Giovanni Rainisio, segretario provinciale del pci: «*L'iniziativa si inquadra, sul piano locale, in un recupero delle tradizioni della sinistra di Imperia*».

Domani, alle 11, Natta sarà ricevuto in Comune [illegible] sindaco Gramondo e dalla giunta municipale. Nel pomeriggio, alle 16, all'Auditorium Vieusseux, illustrerà personalità, pensiero ed [illegible] politica di [illegible] Serrati nel sessantesimo anniversario [illegible] morte.

[illegible] nel [illegible] è morto nel '26 presso Milano, mentre si recava ad una riunione clandestina in una località delle Prealpi. Menotti Serrati è considerato «una delle più notevoli figure del movimento operaio internazionale». [illegible] fanciullezza, fu più volte [illegible] sotto Crispi, Orlando e Mussolini. Direttore dell'«Avanti» dal [illegible] al '22, fu dal '19 capo [illegible] centro massimalista.

Ma, nel congresso di Roma del '22, Menotti Serrati votò l'espulsione dei riformisti, poiché non era stata attuata la fusione tra psi e pci, come era stato deciso. Andò all'opposizione e nel '24, espulso [illegible] partito [illegible] «terzinternazionalista», alla quale aveva aderito, passò assieme ad essa nel pci.

Domenica mattina, Natta sarà a Lucinasco, per commemorare l'on. Pietro Abbo. Alle 10, scoprirà una lapide, murata sulla casa natale; alle 10.30, deporrà una corona nel cimitero di Lucinasco. L'orazione ufficiale è prevista per le 11, al ristorante «al Ceppo», in regione Pian Rosso. «*Sarà presentata anche la monografia su Abbo, scritta da Danilo Bruno e stampata in un migliaio di copie*», informa Rainisio.

Di Pietro Abbo, scomparso nel '74, dopo un'intensa attività politica, Natta conserva anche molti ricordi personali. E' stata una figura caratteristica della Valle Impero: esperto apicoltore, [illegible] anche falegname, [illegible] nella costruzione di [illegible] d'ulivo. A nove anni, rimasto [illegible], aveva smesso gli studi e aveva cominciato a lavorare.

Dopo aver combattuto in Trentino durante la prima guerra mondiale, [illegible] diventò parlamentare del psi nel '19: all'uscita della prima [illegible] fu aggredito e bastonato da alcuni [illegible] facinorosi. [illegible] Congresso di Livorno, [illegible] schierò per la mozione «unitaria». Dal '26, il fascismo lo costrinse a restare a Lucinasco. Dopo la Liberazione, entrò nel pci e, per tre legislazioni, ne fu consigliere provinciale.

Stefano Delfino

■ Imperia: studio sul porto

IMPERIA — La Camera di Commercio presenta questa mattina (ore 10), nella sede di viale Matteotti, [illegible] sulla «*Realtà attuale del porto di Imperia*», [illegible] dall'esigenza di approfondire [illegible] za della situazione economica e gestionale [illegible] per [illegible] possibilità e prospettive. Per l'occasione, è stato organizzato un dibattito, al quale sono [illegible] il presidente [illegible] giunta regionale, Rinaldo Magnani, il presidente della Provincia di Imperia, Luciano [illegible], il [illegible] co del capoluogo, Giovanni Gramondo, vari esperti del settore e rappresentanti [illegible] categoria. Il tema [illegible] introdotto dal presidente [illegible] Camera di commercio di Imperia, [illegible]. Lo [illegible] sul porto imperiese è stato realizzato da Dino Di Luca, che illustrerà il lavoro. (g. mi.)

■ [illegible]

VENTIMIGLIA — Ieri mattina, prima delle 8, all'istituto Fermi per ragionieri di Ventimiglia è arrivata [illegible] telefonata anonima che [illegible] l'esistenza di [illegible] bomba nell'edificio scolastico. Sono intervenuti subito carabinieri e polizia. [illegible] hanno trovato nulla. [illegible] studenti [illegible] potuti entrare in aula. (l. m.)

■ Un recital a Camporosso

CAMPOROSSO — Oggi alle 14, il Centro sociale giovanile di Camporosso ha organizzato uno spettacolo per gli ospiti del centro anziani. I ragazzi, che reciteranno poesie e canteranno [illegible] un coro espressamente [illegible] hanno voluto [illegible] questo appuntamento iniziare una tradizione che intendono proseguire per il futuro. Alla fine consegneranno a tutti [illegible] intervenuti (presenzieranno autorità comunali ed altri invitati) un piccolo ricordo che hanno eseguito con le loro mani. (l. m.)

■ Imperia: ferito da un petardo

IMPERIA — Per lo scoppio di un petardo un [illegible] di Imperia ha [illegible] di perdere un occhio: è capitato a Salvatore Sattornino, 15 anni, [illegible] in via generale Carlo Della Chiesa. Il giovane è stato medicato al reparto oculistico dell'ospedale per abrasioni alla cornea dell'occhio sinistro e giudicato guaribile in pochi giorni, senza alcuna conseguenza per la [illegible]. (b. v.)

■ [illegible] di soccorso [illegible]

IMPERIA — Dalla mezzanotte di oggi entrano in funzione le colonnine per le chiamate di soccorso sull'Autostrada dei fiori, da Savona a Ventimiglia (113 km). I pannelli, contraddistinti dal cartello di Sos rosso, sono posti mediamente ogni 900 metri all'aperto ed a una distanza di 300 metri l'uno dall'altro nelle gallerie, dove sono sistemati in nicchie, segnalate da un sistema luminoso. Nelle colonnine si trovano i pulsanti per le chiamate di soccorso medico, meccanico e antincendio, con le spiegazioni tradotte in quattro lingue: inglese, tedesco, francese e italiano. (g. mi.)

Lunedì prossimo si parlerà anche del mercato

La [illegible] in Consiglio per il [illegible] a Bordighera

Sarà esaminata la pratica per il palazzetto dello sport

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera è stato convocato per lunedì alle 18.

L'ordine del giorno prevede, [illegible] ad interpellanze ed interrogazioni, l'esame [illegible] convenzione per il metanodotto; l'approvazione del regolamento sia per il mercato coperto sia per quello ambulante; la discussione per il progetto del palazzetto dello sport; la pratica del «Cavetu» ed esame delle [illegible]zioni sul piano particolareggiato della frazione [illegible].

Giancarlo Lora, capogruppo consiliare del partito comunista, dice: «*Certo che le [illegible] per il metanodotto ci trova più che mai [illegible] sponibili, perché sarà di grande utilità sia per i cittadini che per i coltivatori, [illegible] prattutto e questi ultimi permetterà notevoli risparmi. Per quanto riguarda la regolamentazione del mercato coperto e di quello ambulante è fuori dubbio che sia stato necessario aver interpellato gli interessati. A questo proposito dovremo approfondire l'argomento*».

Forse movimenterà la seduta il problema palazzetto dello sport, che dovrebbe sorgere in via Diaz, alla periferia di ponente della città. Un progetto di massima è già stato presentato. Un mutuo di circa 100 milioni è stato acceso per l'acquisizione del terreno. «*Però* — ha precisato Lora — *si stanno pagando interessi a vuoto senza concludere nulla*».

Il «Cavetu», sito in uno dei posti più caratteristici della città in mezzo ad una ricca vegetazione, è ormai solo lo scheletro di quel locale alla moda di vent'anni fa.

Da tempo per ripristinarlo era stato bandito dal Comune un concorso di idee. Ulderico Verrando, capogruppo dell'Unione Cittadina (conta tre consiglieri che siedono sui banchi dell'opposizione) e presidente dei commercianti, spiega: «*Il progetto di massima che abbiamo visto, anche se solo in Consiglio si saprà chi lo ha presentato, risponde alle esigenze di una città non solo turistica. Riportare il locale agli antichi splendori come punto d'incontro di un certo livello ci troverà concordi. Ci auguriamo che dopo il "Cavetu" sia la volta del "Carillon"*».

Anche questo locale, sulla collina di Bordighera e che è stato pure alla moda per i giovani di vent'anni fa, è ora alla deriva. E' un peccato, perché si trova in uno dei luoghi più panoramici.

Per i membri di [illegible] commissione

L'Usl di Imperia [illegible] replica

Secondo l'Unità sanitaria [illegible] esiste

IMPERIA — «*Un caso che non [illegible] seccamente*», l'Unità Sanitaria Locale di Imperia replica alle iniziative [illegible] dalla dc contro la nomina di «politici» (Gio[illegible] Zingaro, del movimento cristiano democratico, e Marco Benedetti, del psi) in due commissioni d'esame al posto di un tecnico, come il capo servizio di igiene pubblica, prof. Ilario Murruzzu.

Il capogruppo consiliare Sergio De Nicola aveva presentato un esposto al presidente della Camera di Commercio, G[illegible] Cozzi, e al prefetto di Imperia, dr. Gaetano Spirito, per contestare la designazione dei rappresentanti dell'Usl nelle due commissioni (commercio all'ingrosso e imprese turistiche), mentre il gruppo democristiano aveva inviato una mozione urgente.

Risponde l'Usl: «*E' evidente che la non conoscenza delle leggi ha portato [illegible] un grosso equivoco e a campagne denigratorie. Il decreto ministeriale del '72 stabiliva che la commissione d'esame per il commercio doveva comprendere il medico provinciale o altro funzionario da lui designato. Ma il decreto del 27 giugno scorso ha totalmente modificato la composizione [illegible]ne*».

E spiega: «*Laddove la legge ha inteso nominare dei tecnici, lo ha ben precisato: vengono indicati esperti ed insegnanti, mentre [illegible] fica della dizione medico provinciale con un rappresentante dell'Usl non intende riferirsi a un tecnico, ma a colui che ha la rappresentanza dell'ente*».

s. d.

Un [illegible] e tre [illegible] per la notte brava a Imperia

IMPERIA — Si è concluso con una condanna e tre assoluzioni per insufficienza di prove il processo svoltosi per direttissima che vedeva sul banco degli imputati, in stato di detenzione dallo scorso 3 dicembre, quattro giovani imperiesi accusati di rapina aggravata.

Sono Romano Cappelli, 27 anni, via Cesare Battisti, pizzaiolo, condannato ad un anno di reclusione non per rapina ma per furto, e gli assolti Luigi Bullitta, 26 anni, strada della Colla, cameriere, Ivana Goddi, 34 anni, via privata Carli 6, e Mercedes Boccitto, 21 anni, piazza Manelli 2.

I quattro erano stati denunciati da un ferroviere di Imperia, Bruno Dominici, 47 anni, via Trieste 11, il quale, al termine di quella che avrebbe dovuto essere una serata allegra trascorsa in due locali notturni di Andora ed Imperia, si era visto caricato di botte.

Uno di essi, il Cappelli, si [illegible] impadronito del portafogli contenente 290.000 lire ed i documenti di riconoscimento. Questi vennero restituiti anonimamente dopo qualche giorno tramite una cassetta postale.

Nel loro interrogatorio i quattro, che avevano già risarcito Dominici dei danni, hanno respinto le accuse: tutto si svolse nell'ambito di una notte brava durante la quale fu bevuto molto; per questo la rissa in cui Dominici venne colpito riportando lievi ferite ebbe origine più che altro da un equivoco.

Dominici ha ribadito la sua versione: «*Pretendevano che io pagassi anche le ordinazioni fatte da loro. Quando io mi rifiutai la Boccitto mi disse di pagare perché, in caso contrario, sarebbe finita male*».

La colpevolezza dei quattro imputati è stata sostenuta dal p.m., dott. Bruno Novella.

b. v.

Il biglietto d'ingresso

«Sailor's»: bar in riva al mare

IMPERIA — *E' a Borgo Marina, nel quartiere turistico di Imperia. E non è un caso che i tre fratelli Stefano, Loris e Giorgio Campoggio, che lo gestiscono, abbiamo voluto chiamare il loro bar, Sailor's: da quando sei mesi fa ha aperto i battenti, il locale è diventato, infatti, il ritrovo di molti appassionati di vela.*

Ma non soltanto di quelli. Ogni sera, il locale si riempie di giovani.

D'altra parte l'ambiente è dei più suggestivi: non è facile trovare un bar che anche d'inverno dia la sensazione di essere in riva al mare.

E, per dare ancora di più l'atmosfera marinara, Stefano e fratelli, hanno pensato di appendere una vela da F.J. al soffitto.

Molte le specialità che soddisferanno anche i palati più raffinati. (e. c.)

Il piano bar ha riaperto

ARMA — L'ambiente è raccolto e raffinato, le luci, a volte soffuse, a volte sprizzanti di colori e impulsi psichedelici, danno toni diversi all'atmosfera, la cordialità del personale si avverte al primo impatto: così si presenta il Vittoria Club di Arma di Taggia, sul Lungomare, che ha riaperto i battenti ieri sera, dopo un periodo di chiusura, per lavori di ristrutturazione.

All'apparenza è un locale notturno come tanti, in provincia di Imperia. Ma una particolarità lo distingue dagli altri: il Vittoria è discoteca e piano bar al contempo, con la possibilità di capitare spettacoli di arte varia.

Il «Tennis club» cerca il rilancio

SANREMO — *Esibizioni di grandi campioni (Edberg, forse Noah), manifestazioni mondane e culturali.*

E' il programma di rilancio del Tennis Club Solaro, con la nuova gestione della «Sport e Vita» del milanese Livio Menenti, titolare di una importante agenzia pubblicitaria.

Per il tennis è in via di organizzazione un'esibizione a tagliio con due tra i primi cinque giocatori del mondo, e un torneo da 35 mila dollari a settembre, mentre sono state migliorate tutte le attrezzature. Inoltre, è stato ingaggiato Gianni Ocleppo, ex giocatore di Davis, per curare i rapporti a livello internazionale.

Per la parte «mondana», sono annunciati gli spettacoli di Beruschi con le ragazze di «Drive in» e di Lino Patruno, il 10 e 11 gennaio.

Un libro mette [illegible] confronto la Savona [illegible] ieri [illegible] oggi

Quante occasioni perdute

Secondo l'autore, Nello Cerisola, «gli amministratori [illegible] questo secolo non hanno seguito le [illegible] chi ha disegnato via Paleocapa [illegible] Italia» - [illegible] esempi negativi

SAVONA — Quel giorno d'estate del 1920 in [illegible] Paleocapa [illegible] traffico. Auto [illegible] decapottabili [illegible] le [illegible] che stazionavano nei pressi, sfrecciavano tra i pedoni. [illegible] le «zebre» tracciate agli incroci a ga[illegible] minimo [illegible] precedenza. All'incrocio [illegible] piazza Mameli le insegne, a sinistra, dell'Hotel Roma, con annesso garage, e dirimpetto quella annunciante un punto di rifornimento [illegible] benzina. Sullo [illegible] la stazione Letimbro.

Problemi di traffico anche allora? Certo che no, via Paleocapa appariva [illegible]me. Sul finire dell'Ottocento Savona contava [illegible] mila abitanti, per raddoppiarli si è dovuto attendere il 1971. Adesso, come tutti ben [illegible] popolazione diminuisce costantemente, [illegible] che in provincia. Ma agli inizi del Novecento i savonesi, con alla testa i loro amministratori, i loro imprenditori, cioè [illegible] capitale pubblico e quello [illegible] seppero [illegible]terpretare le esigenze del [illegible] secolo. [illegible] una pubblicazione dell'epoca, datata [illegible], si legge, fra l'altro: «*La città nuova si presenta [illegible] sguardo regolare come una scacchiera, [illegible] lembo di Tori[illegible] con regolari [illegible] e piazze[illegible]role di ammirazione*».

E nel secolo attuale? Che ne è di quella Savona, come si è trasformata? Interrogativi che Nello Cerisola, scrittore savonese tra i più attenti e scrupolosi nell'affrontare le [illegible] della [illegible] comunità, non solo quelle legate al costume e alla storia, affronta con grande chiarezza e critica ironia.

Lo [illegible] «*Savona tra Ottocento e Novecento*», che [illegible] questi giorni [illegible] in arrivo nelle librerie.

Il volume è una raccolta di testimonianze, documenti, soprattutto fotografie che si riferiscono [illegible] periodo forse più [illegible] Savona, quello che [illegible] visto rinnovare il [illegible] cittadino. Nello Cerisola firma un [illegible]mento attraverso il quale «*mentre rende omaggio alle intelligenze degli amministratori di [illegible] un secolo fa, analizza e chiarisce gli avvenimenti dei decenni successivi*», spiega Norberto Sabatelli, dell'Editrice Liguria che ha dato alle stampe il libro.

Una vecchia [illegible] di via Paleocapa tratta dal libro «Savona tra Ottocento e Novecento»

Il testo di Cerisola, facile da leggere come un racconto, arricchito da 587 illustrazioni molto rare, in gran parte inedite (la foto che pubblichiamo [illegible] tratta dal libro), si [illegible] particolare sull'evoluzione e i cambiamenti registrati dalla città [illegible] partire dal grande piano urbanistico [illegible] metà dell'Ottocento [illegible] giungere alla [illegible] della seconda guerra [illegible].

Insomma, un ritratto [illegible] Savona, ricco [illegible] luci per la [illegible] parte, di molte [illegible] in quella più recente.

[illegible] Cerisola: «*Gli amministratori dell'epoca, quando decisero [illegible] costruzione del nuovo centro [illegible] Savona, nel quale ancora oggi noi viviamo, e bene, lo fecero con [illegible] visione lungimirante... [illegible] amministratori che hanno disegnato una via Paleocapa della larghezza attuale, tutta porticata, sono gli stessi che hanno costruito corso Italia*».

Continua Cerisola: «*Che gli amministratori dell'Otto[illegible] non fossero immuni [illegible] pecche è certo, i loro meriti furono però certamente maggiori. I successori avranno, in seguito, validi motivi per rimpiangere [illegible] tale levatura*».

Giudizi troppo severi? Nello Cerisola sostiene sino in fondo le proprie convinzioni. Dice: «*Nel dopoguerra Savona aveva tutte le possibilità per prepararsi adeguatamente al Duemila. [illegible] gli amministratori di questo secolo non hanno assolutamente seguito l'esempio [illegible] chi ha disegnato [illegible] via Paleocapa e corso Italia. Qualche esempio? Via Don Minzoni, sulla direttrice di via Paleocapa, è una sorta di budello, schiacciata da [illegible] ceggiati decisamente anonimi. [illegible] Tardy e Benech è l'esempio più clamoroso di occasione perduta*».

Continua: «*Un tratto [illegible] portici, poi marciapiedi strettissimi, un palazzo alto, [illegible] più basso, un disordi[illegible] architettonico clamoroso. Poteva essere la via Paleocapa del Duemila, invece è solo [illegible] specchio di un cattivo modo di presentare [illegible] alle nuove generazioni*».

Ivo Pastorino

L'Aero club di Savona ha consegnato i nuovi brevetti

Una «festa dell'aria» per sette nuovi piloti

[illegible] anche l'attività del sodalizio nel campo [illegible] protezione civile

ALBENGA — L'Aero club di Savona e della Riviera ligure [illegible] festeggiato i suoi nuovi piloti, sette ragazzi che si aggiungono ai soci che tengono in vita e fanno pro[illegible] il sodalizio. Mauro Zunino, il presidente, nel corso della premiazione al ristorante Hermitage, ha abbandonato il tono cordiale, proprio dei giorni [illegible] festa, solo in un'occasione. Quando, alzando la voce mentre illustrava il bilancio dell'Aero club, [illegible] detto: «*Da tanti anni svolgiamo [illegible] lavoro, [illegible] e gratuito, nel campo [illegible] protezione civile. Bene, è ora di farlo sapere in giro*». L'«invito» era forse anche rivolto all'assessore [illegible] Trasporti della Regione Liguria, Giampiero Meniti, che segue da vicino i problemi dell'aeroporto di Villanova, [illegible] presente pure in questa [illegible]casione.

Alcuni dei «brevettati» dell'Aeroclub di Savona e della Riviera (Telefoto Aldo Campagnolo)

Oltre [illegible] sette brevetti di primo grado, sono [illegible] consegnati quelli [illegible] grado a nove piloti. Tutti i «laureati» hanno un soprannome, come si conviene a gente dell'aria. Ma non è stato possibile accertare, per esempio, se il soprannome di «Yo yo», affibbiato a Michela Miglietta, sia dovuto davvero al fatto che, nel corso del suo primo atterraggio, la giovane pilota abbia [illegible] la pista quattro o cinque volte prima di posare definitivamente le ruote a terra.

Ecco comunque l'elenco dei brevettati. Primo grado: Ezio Cimiotti (Serpico), Anna Maria Dogo (Little funny girl), Aurelio Franzoni (Trota 1°), Alberto [illegible]no (Canarino), [illegible] Mazzotti (Mon clair), [illegible] la Miglietta (Yo yo) e Sergio Pent (Soft play boy). Secondo grado: Claudio Balboni (L'alchimista), Eolo Banchi (Goodyear), Paolo Bordonaro (Bimpamina), Maurizio Carli (Palin Paletta), Felice Costa (Caravan), Mario Gar[illegible] (Cartuccia), Ivano Guglielmo (Jeep), Enrico Mantelassi (Hammerman) e Giuseppina Navarra (Latte e miele).

[illegible] poi una curiosa storia [illegible] «reintegri», cioè su [illegible] che devono [illegible] perché il brevetto [illegible] scaduto. Due [illegible] nomi: [illegible] Da[illegible] (Calma, [illegible]) e [illegible] comandante Pasquale Rivola (Crazy horse). Quest'ultimo, istruttore della scuola di elicotteri dell'Eliliguria, un pilota provetto che in [illegible] ha partecipato anche a numerosi interventi di protezione civile, si è però lasciato scadere il brevetto per gli aerei. Vederlo insieme a tanti «sbarbatelli» faceva [illegible] d'impressione.

[illegible] Zunino ha tracciato un breve bilancio sull'attività dell'Aero club nel 1986: 1112 [illegible] volo, di [illegible] per la scuola, 13 ore di ricer[illegible] mare, dodici interventi per avvistamento e segnalazioni di incendi, [illegible] interventi per la segnalazione [illegible] mare.

L'Aero club ha [illegible] anche 7000 lanci di paracadutisti contro i 4000 previsti, [illegible] opera di raddoppiare nel 1987. Infine, si è iniziata l'attività invernale dei deltaplanisti su Alassio.

Ma il fiore all'occhiello dell'Aero club («*Il nostro risultato più importante*», ha sottolineato Mauro Zunino) [illegible] il [illegible] di campione italiano di rally dell'aria, ottenuto dal sanremese Sergio Borea.

Sandro Chiaramonti

Concluso [illegible] a tre giovani davanti [illegible] giudici [illegible] Savona

[illegible]

L'operazione della Finanza lo [illegible] settembre - [illegible] Prostamo ancora latitante

SAVONA — Ancora un processo per droga, davanti al tribunale di Savona, e condanne severe per gli imputati. Quattro anni e nove mesi di carcere per Maurizio Prostamo, 19 anni, latitante; 3 anni per Ludovico Greco, entrambi abitanti a Savona, rispettivamente in via Istria 1 e via Verdi 9; quattro anni e quattro mesi a Pino Marforio, di 21, residente ad Albisola Mare in via Isola 21.

Oltre al carcere, gli imputati sono stati condannati all'interdizione dai pubblici uffici e a pene pecuniarie da sette a quattro milioni di lire.

Il rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, aveva chiesto quattro anni e dieci mesi per Maurizio Prostamo, quattro anni e due mesi per Pino Marforio e tre anni per Ludovico Greco.

Per tutti e tre gli imputati l'accusa era di spaccio di «non modiche quantità di stupefacente». Marforio, inoltre, doveva rispondere anche di ricettazione per una vicenda giudiziaria anteriore.

[illegible] traffico di droga fu [illegible] perto dagli uomini del capitano De Lisi, comandante della [illegible] nel[illegible] scorso settembre. [illegible] si erano [illegible] fra i tossicomani che si rifornivano di eroina da Pino Marforio. Un lavoro lungo e paziente che si è concluso con l'arresto di Marforio e Greco e l'accompagnamento in caserma di 12 persone: i presumibili «clienti» degli spacciatori.

Maurizio Prostamo, ritenuto [illegible] inquirenti [illegible] tribunale, il grossista del traffico di stupefacenti, [illegible] tuttora latitante.

[illegible] arresti e [illegible] fermo [illegible]mentaneo dei tossicodipendenti avvennero nel Bosco delle Ninfe, una località della collina fra Albisola Marina e Savona.

E' qui che, lo scorso 9 settembre, i [illegible] attendevano l'arrivo di [illegible] Marforio per comperare la dose abituale [illegible] «buco». L'imputato giunse a [illegible] di una «Golf» [illegible] moglie, [illegible] Senna. [illegible] attenderlo, però, c'erano anche gli uomini delle Fiamme Gialle. [illegible] breve conciliabolo con i tossicodipendenti e l'imputato si [illegible] per ritornare poco dopo con otto bustine di cellophane. Contenevano sei grammi di eroina.

[illegible] in tempo a consegnarle ai destinatari [illegible] prezzo [illegible] ogni [illegible] era di [illegible] mila lire), che gli uomini [illegible] Guardia [illegible] Finanza bloccarono spacciatori e «clienti».

Poi, gli interrogatori e la confessione di Marforio che permise la ricostruzione del traffico di droga. Maurizio Prostamo era il grossista [illegible] riforniva Pino Marforio cui facevano capo, tramite Ludovico Greco [illegible] altri spacciatori, molti tossicodipendenti non solo di Savona ma anche di città [illegible] ponen[illegible] del levante [illegible] si [illegible] sostenendo che era ricattato dal suo complice a causa di un [illegible] di cinque milioni di [illegible].

Al momento dell'arresto, Marforio aveva in tasca oltre mezzo milione di lire in contanti.

L'imputazione di ricettazione riguarda il ritrovamento, in casa di Marforio, nello scorso giugno, di monili e una sterlina [illegible] oro [illegible] gli inquirenti [illegible] hanno addebitato [illegible] frutto di ricettazione.

b. b.

A Cengio un incontro tra sindacalisti e azienda

[illegible] un lavoro ai cassintegrati?

Saranno spesi un miliardo e mezzo per il reparto Aminazioni

[illegible] — Ieri pomeriggio sindacati e dirigenti dell'Acna di Cengio si sono incontrati [illegible] esaminare le varie vertenze [illegible] tappeto, [illegible] attesa [illegible] verifica del prossimo gennaio.

[illegible] trattato di un incontro che ha dato risultati interlocutori, anche [illegible] sembra anticipare [illegible] positiva inversione di tendenza nelle scelte operative aziendali [illegible] delle [illegible] dirigenza.

A questo proposito va [illegible]gnalato che entro breve tempo [illegible] intende investire oltre un miliardo e [illegible] nel reparto Aminazioni, fatto che comporterà un aumento di alcune unità [illegible] personale, che saranno scelte fra i lavoratori [illegible]cora in cassa integrazione.

[illegible] quindi che [illegible] vada verso [illegible] progressivo svilu[illegible] stessa [illegible] ottobre dalla Fulc savonese. Inoltre è stato comunicato [illegible] in seguito alla ristrutturazione di alcuni servizi interni, [illegible] del personale [illegible] reparti di produzione per rendere meno pesante il problema della carenza di organici.

Questa ristrutturazione comporterà anche [illegible] allargamento della base occupazionale indiretta, in quanto i [illegible] saranno dati in appalto a imprese che assumeranno lavoratori [illegible].

Gian Piero Meinero, della Fulc provinciale, commenta: «*E' significativo che ci sia stato da una parte una modifica di atteggiamento sul problema dei cassintegrati e [illegible] occupazione e dall'altra una parziale risposta sul problema degli organici. Si tratta però [illegible] una scelta ancora insufficiente per risolvere alla base i problemi di queste aziende. Lunedì con il consiglio [illegible] fabbrica e i cassintegrati faremo il punto sulla situazione*».

c. m.

Rassegna per i bimbi della Regina Margherita

Quattro asili in mostra

SAVONA — Si chiude domenica la mostra [illegible] «*Regina Margherita*» [illegible] allestita nell'atrio [illegible] palazzo comunale. Raccoglie le opere preparate nelle scuole materne di via Romagnoli (Isidoro Bonini), via Verdi, viale Dante Alighieri e via Servo, e che fanno appunto capo [illegible] zione cattolica «*Regina Margherita*», fondata nel 1800.

Dice [illegible] madri che seguono da vicino il Bonini: «*Con questa [illegible] vogliamo far conoscere le nostre attività didattiche, in modo che i genitori e [illegible] gente possano giudicare il lavoro di queste quattro scuole*».

La mostra [illegible] divide [illegible] quattro sezioni, corrispondenti ai quattro asili. Ci sono fotografie di [illegible] mentre svolgono [illegible] nelle scuole materne, disegni, lavori manuali.

[illegible] tendente anche a riportare alla ribalta i problemi dell'associazione Regina Margherita, che qualche tempo [illegible] si era trovata in difficoltà economica e aveva minacciato di chiudere.

«*Una possibilità per il momento scongiurata, ma è necessario avere ben presente il problema e raccogliere fondi, in [illegible] che l'attività delle nostre [illegible] materne non [illegible] di essere interrotta*».

Nella mostra, di particolare [illegible] per la sezione che riguarda [illegible] Bonini, l'evoluzione [illegible] attraverso i disegni. Si parte dallo scarabocchio (tre anni), per arrivare ai disegni più completi dei bambini di sei anni, quando si lascia la scuola [illegible] per [illegible] prima elementare. «*In questo modo si possono osservare i progressi che i [illegible] fanno senza l'aiuto degli insegnanti*».

[illegible] pericolo [illegible]

GENOVA — Con decreto del presidente della Regi[illegible] ieri pomeriggio è stato dichiarato il «fuori pericolo» per le nocciole della provincia di Savona, la cui raccolta e il cui commercio [illegible] stati impediti per il timore delle radiazioni al cesio. Ieri [illegible] giunto l'ultimo rapporto dell'Enea e dell'Università, [illegible] il quale è stato accertato che non esiste più alcun pericolo di radiazioni. *(p. l.)*

Cantieri, si [illegible] le [illegible]

SAVONA — Quasi una strenna natalizia, anche se si tratta di soldi dovuti, per i dipendenti della [illegible] Pietra Ligure. Avranno gli arretrati della cassa integrazione guadagni. Il sottosegretario alle Partecipazioni statali, Meoli, ha informato ieri mattina Giorgio Balbo, vicesegretario del psi savonese, che si era occupato del problema, dell'avvenuta firma del decreto da parte del ministro De Michelis. Ai dipendenti dei cantieri saranno così liquidati gli importi della cassa integrazione guadagni relativi al periodo tra il 2 giugno e il 30 novembre scorsi. *(f. p.)*

[illegible] a Bragno

BRAGNO — Ad oltre 48 ore dalla scomparsa di Rosa Ferrando, la vedova di 80 anni di Bragno, non sono emersi indizi che possano far sperare di ritrovarla. [illegible] battute [illegible] hanno portato ad alcun risultato. *(e. m.)*

Sportelli chiusi

SAVONA — Sciopero sospeso ma sportelli ugualmente sbarrati. La conclusione delle trattative fra Assicredito e sindacati bancari ha colto di sorpresa gli impiegati delle banche savonesi che si sono presentati a ranghi ridotti nei vari uffici. E così, chi aveva seguito le notizie dei vari telegiornali che annunciavano la fine dello sciopero, hanno dovuto rimanere a... mani vuote. Bloccate le casse, fermi i Bancomat, si auspica che almeno stamane rientrino tutte le agitazioni ancora in pro[illegible]. *(m. cu.)*

[illegible]

Riassunti i 140 lavoratori della «Metalmetron» - Soddisfazione

SAVONA — Si è tenuta ieri, nella Sala Rossa del Comune, la prima riunione tra il nuovo proprietario della Metalmetron, il gruppo Pezzoli di Bergamo e il Comitato di difesa dell'azienda.

La Pezzoli, che ha rilevato [illegible] Gepi l'intero pacchetto azionario, ha confermato l'intenzione di riassumere tutti i 140 lavoratori (attualmente [illegible] sono in [illegible] integrazione) ed ha rilevato i piani produttivi: continuerà la produzione di lamiere stampate, non solo per il settore auto, mentre saranno investiti parecchi miliardi [illegible] costruire ex novo un reparto [illegible] utensileria. [illegible] produzione [illegible] destinata [illegible] internazionale.

Soddisfatti, almeno per questi primi passi della neoproprietà, i sindacati [illegible] il consiglio di fabbrica che vedono così confermate le in[illegible] che erano filtrate da Roma, subito dopo il passaggio delle [illegible].

I rappresentanti del gruppo bergamasco hanno poi dichiarato di provvedere i primi interventi per l'inizio di gennaio.

m. no.

Gallerie e mostre d'arte

Cinque artisti

SAVONA — Cinque giovani [illegible] dalla critica nazionale sono di scena al Centro Culturale Santandrea [illegible] piazza dei Consoli. La mostra si è aperta ieri e si chiude il 10 gennaio; [illegible] espongono Bratta, [illegible], Carrieri, Fiannacca e Vialo.

Ceramiche

SAVONA — Al Brandale di via Forni sarà inaugurata domani alle 18 la mostra di Lorenzo Rondini, un artista che presenta un gruppo di ceramiche. Contemporaneamente [illegible] espongono Umberto Padovani, grafico incisore, e Daniel Ponte.

[illegible]

SAVONA — Alla galleria d'arte Cona, grande collettiva di Natale dedicata al piccolo formato. Sono 27 gli artisti che hanno aderito all'iniziativa e tra loro vi [illegible] maestri di livello nazionale ed internazionale. I quadri offerti, di piccolo formato, hanno un prezzo massimo di 300 mila lire.

Tempere

SAVONA — [illegible] galleria d'arte [illegible] Michele, [illegible] omonima, un'altra collettiva di sapore natalizio con le opere di una quindicina di pittori già affermati. [illegible] oli, tempere, acquerelli, ceramiche ed [illegible] oggetti d'arte.

Ad Albissola

ALBISSOLA M. — Sino al 31 dicembre all'Eleutheros di via Colombo 73, collettiva natalizia di ventun artisti liguri. La rassegna si è iniziata il 13 dicembre ed è stata organizzata da Giuliana Marchesa, titolare della galleria.

Sei più quattro

ALBISSOLA M. — Al centro cultura d'arte contemporanea Balestrini, di via Isola 40, «sei più quattro», una mostra che comprende dieci opere importanti di altrettanti artisti: Bonifacio, Colombara, Mairaighidi, Seccomandi, Caminati, Giannici, Palagi, Pralo, Rotella, Scaiola.

[illegible]

NOLI — All'Oleandro di corso Italia 19, mostra collettiva di pittura e [illegible] «*Idee per una strenna di Natale*». Sono esposti quadri di dieci pittori. Si chiude il 31 dicembre prossimo. L'orario della galleria va dalle 16 alle 20.

Mail-art

MILLESIMO — Il centro culturale polivalente presenta «*Mail-Art e poesia*» per [illegible] le valli del Bormida. L'iniziativa è a cura del Work Area. Vi parteciperanno cento artisti di venticinque nazioni e si terrà sino al 24 dicembre a [illegible] Carretto in piazza Italia 2 a Millesimo. L'orario va dalle 16 alle 19. Oltre ai quadri sono in programma audiovisivi e conferenze sempre sui temi ecologici.

A Finale

FINALE LIGURE — Continua presso la Galleria Ghiglieri la tradizionale rassegna dedicata al «Natale 1986». Nella collettiva sono esposte tra le altre [illegible] Bonetto, Cassaglia, [illegible]ne, [illegible] Polleri, Roccatagliata e Squillantini.

[illegible]

FINALE [illegible]URE — Continua presso la galleria «*Volente arte contemporanea*» la personale [illegible] Pulini. [illegible] opere dell'artista [illegible] resteranno in mostra sino alla fine dell'anno.

Tre pittori

LAIGUEGLIA — Su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e del Comune s'inaugura domenica, alle 10, presso la galleria San Giorgio, in via Dante 166, una mostra di tre noti pittori locali: [illegible]netto Beniscelli, Franco Musso e Tore Nochi. La rassegna rimarrà aperta sino al 7 gennaio e seguirà questi orari: 10-12, [illegible] tutti i giorni.

[illegible]

LOANO — Alla galleria d'arte Ghisolfi, via Stella 27, sta per concludersi un'esposizione di opere del noto pittore Michele Cascella.

Domani under 23 ad Albisola

Sfida a tre con i pesi

In gara Germania, Francia e Italia

ALBISOLA 5. — Le nazionali under 23 d'Italia, Francia e Germania Federale daranno vita domani, al palasport di Albisola Superiore, al triangolare internazionale di sollevamento pesi «1° Memorial Mario Del Bono». Si tratta del maggior appuntamento stagionale della Liguria, organizzato [illegible] Pegaso Savona in collaborazione con Coni e Federazione.

Il programma organizzativo prevede per oggi l'arrivo delle delegazioni all'Hotel Luca di Albisola, mentre domattina avverranno, dalle 8 in poi, al Palasport, le operazioni di peso delle categorie minori. Alle 10, il via alle categorie 52, 56 e 60 kg.

La manifestazione riprende al pomeriggio (ore 13.30) con il peso delle categorie 67,5, 75 e 82,5 kg, le quali inizieranno la gara alle 15.30, dopo la cerimonia ufficiale d'apertura della manifestazione. Gran finale dalle 16 in poi, quando saranno in pedana le categorie maggiori, col «clou» dalle 18 alle 19.30: di scena le categorie 90, 100, 110 e oltre 110 kg.

Nella nazionale azzurra figurano, tra gli altri, il savonese Pietro Pulla e il veronese Fabio Magrini, [illegible] l'ultimo consid[illegible] l'autentico erede del «massimo» altoatesino Oberburger, medaglia d'oro a Los Angeles.

Saranno presenti alle gare il vice presidente della Federazione mondiale, l'italiano Aldo Bergamaschi, e il presidente della Federazione europea, il francese André Coret.

Tra i personaggi del triangolare, il tecnico tedesco Rolf Milser, «oro» a Los Angeles nei 90 kg, ora diventato allenatore della selezione del suo Paese.

Il valore tecnico della gara organizzata dal GS Pegaso è davvero alto. Molti degli atleti di scena saranno probabili protagonisti alle Olimpiadi '88 di Seul.

r. bg.

[illegible] - La capolista [illegible] C2 ospita il Ceparana

L'Imperia sul velluto

Anche il Cus Genova non corre molti rischi con la Foce 78 - Derby a Chiavari e desiderio del Celle di evitare il baratro - Nel settore femminile la vedette Albisola affronta in [illegible] l'ambizioso Bradia - L'Amatori Rivarolo ha la possibilità di agganciare il GS Recco

Ultimo turno per i campionati di C2 di pallavolo prima della doppia sosta natalizia, durante la quale verranno probabilmente recuperate le gare del torneo maschile che riguardano il ripescato Acli Lavagna, contro Ceparana (in casa) e Foce 78 (a Genova).

C2 maschile — Turno apparentemente agevole per le due di testa. L'Imperia Sbi Elettronic ospita la Renault Ceparana e ha a disposizione due punti «facili». Il tecnico ponentino Genta però non si fida: «In questo campionato non esistono partite scontate, anche se sul piano tecnico gli spezzini dovrebbero essere inferiori».

Appena più difficoltoso sembra l'impegno interno del Cus Genova contro il Foce 78. La capolista ha ingranato da un paio di giornate la marcia giusta, ma quello di domani alla palestra Sesi resta un derby, e va dunque preso con la giusta determinazione.

Spera in un passo falso delle «grandi» l'emergente Chiavari, che dopo il ko iniziale ad Imperia si è prontamente ripreso, infilando tre successi perentori, e attesa domani dalla partita casalinga con il Tigullio. Anche qui, dunque, un derby, con gli ospiti a loro volta intenzionati a risalire in classifica.

Vuole uscire dalla bassa classifica il Celle, che fa visita a uno dei fanalini di coda, il Fiamma Genova.

Insegue la prima vittoria il S. Martino Sanremo, che a Villa Ormond ospita il ripescato Acli Lavagna e ha l'obbligo di muovere finalmente la classifica. Il programma si chiude con il confronto di Genova (palestra di Lago Figoi) tra Filcori e Arenzano, compagini in grado di recitare un ruolo di qualità.

C2 femminile — Il rullo compressore Albisola torna tra le mura amiche dopo l'exploit di Lavagna e si misura [illegible] Bargagli, reduce da due vittorie consecutive dopo una partenza incerta. Le spezzine hanno già fatto soffrire il Norde, e contano di ripetersi domani.

L'Amatori Rivarolo può fare un grosso piacere all'Albisola e a se stesso. Gioca sul campo del GS Recco, altra capolista, e in caso di vittoria [illegible]ancerebbe le avversarie [illegible] turno a quota 8 punti. Intanto, il Cap S. Salvatore ha la comoda chance di salire ancora, giocando in casa col modesto VBC Recco, mentre il Norde Lavagna cerca un difficile riscatto ad Imperia, contro una Maurina caricata dal successo di Genova con la Libertas Di Lorenzo. Quest'ultima deve respingere l'assalto del S. Pio X Loano in trasferta, mentre a Carcare la locale Avis contende al Cffs Sampierdarena i primi punti stagionali: entrambe sono a quota zero, e chi perde si autocandida alla retrocessione.

r. bg.

Scarso pubblico per il calcetto

GENOVA — Scarso pubblico, l'altra sera al Palasport della Fiera internazionale, per l'esibizione della nazionale di calcetto. Gli azzurri di Trombetta hanno affrontato una selezione di dilettanti liguri (allenata da Bruzzo e Britazone), imponendosi per 8-3, ma i loro virtuosismi con il pallone sono stati apprezzati soltanto da pochi intimi. La squadra regionale contava su Marocchi e Pini (Albaro), Tellini e Chiarotto (Samm), Bovio e Blondet (Levante), Belgiani e Benzi (Calresse), Traggiai e De Ferrari (San Gerolamo), Masi (Bogliasco) e Sterlini (Culmv). In precedenza s'è svolto un match tra le vecchie glorie di Samp e Genoa.

(a. c.)

PODISMO - Ecco [illegible] date di tutte le gare

Tigullio, quando si potrà marciare

Nel [illegible] - Molti appuntamenti in primavera - [illegible]

CHIAVARI — Il Comitato di coordinamento delle marce del Tigullio ha reso noto il cal[illegible] degli appuntamenti previsti per il prossimo anno e gli appassionati rivieraschi di podismo non avranno che l'imbarazzo della scelta per soddisfare il loro amore per la corsa.

Nell'87 infatti si svolgeranno ben ventiquattro marce sulle strade comprese tra Portofino e Riva Trigoso (con diverse puntate nell'entroterra) e, naturalmente, la maggior parte verrà concentrata nei mesi primaverili.

L'attuale momento di riposo proseguirà a gennaio e febbraio.

L'appuntamento più tradi[illegible] rappresentato [illegible] «Umoristica dei tre Golfi» (14 agosto a Riva Trigoso) che festeggerà la tredicesima edizione, [illegible] «La più bella» (5 aprile a Santa Margherita), la «Stratigullio» (12 aprile a Chiavari), la «San Leonardo» (20 aprile a Cavi di Lavagna) si appre[illegible]stano a tagliare il traguardo della dodicesima disputa, ma sono [illegible] a [illegible] da «Cral [illegible]» ([illegible]5 aprile a Riva Trigoso) e «Cinque campanili» (3 maggio a Zoagli) che arriveranno all'edizione numero undici.

[illegible] altre marce in programma sono «In sei passi de Cumambu» (22 marzo a Terrarossa), «Maratona del Tigullio» (29 marzo a Chia[illegible]); «Valpetronio» (26 aprile a Castiglione Chiavarese), «Lavoratore» (1° maggio a Chiavari), «Notturna stracittadina» (2 maggio a San[illegible] Margherita), «Nocciolissimo» (10 maggio a Mezzanego), «Fieschi» (17 maggio a San Salvatore), «In tu verde de San Cumban» (24 maggio a San Colombano), «Ascensione» (31 maggio a Lavagna), «Sgambettata [illegible] Val Cichero» (7 giugno a Celesia), [illegible] la Fontanabuona» (14 giugno a Moconesi), «Agricoltura» (21 giugno a Casarza Ligure), «Falò» (23 giugno a Cicagna), «Trigogiro» (2 agosto a Riva Trigoso), «A pè pe Neiun» (9 agosto a Neirone), «Dodici ville» [illegible] agosto a Favale [illegible] Malvaro), «La Michelina» [illegible] settembre a [illegible] Michele [illegible] Pagana), «Giro [illegible] Tigullio» (1° novembre a Portofino).

Per ulteriori informazioni bisogna rivolgersi alla sede chiavarese del Centro Sportivo Italiano in corso Millo (tel. 0185/309.189).

a. c.

Calcio donne [illegible]

CHIAV[illegible] — Domenica (ore 14.30) le chiavaresi del Caruggio Drito affronteranno [illegible] Spezia [illegible] «Colmata mare» nell'incontro valido per la seconda gior[illegible] del «Trofeo Città [illegible] Genova», [illegible] di calcio femminile riservato a formazioni di serie C e D. Nel turno inaugurale [illegible] Caruggio Drito ha pareggiato con la Sarzanese (1-1).

Le decisioni dei giudici sportivi nei tornei dilettanti

[illegible] per Giacomelli squalifica di [illegible]

Porro, della Fossese Lavagna, dovrà saltare il derby con la Samm

GENOVA — Sono questi i provvedimenti disciplinari presi in settimana in relazione ai campionati dilettanti che vedono impegnate formazioni del Levante ligure.

Interregionale (gironi A e E) — Nel girone [illegible] il giudice sportivo del Comitato interregionale della Federcalcio ha squalificato per quattro giornate Bianchino (Imperia), per due Grippo (Vado), per una Aime (Acqui), Zottola (Nizza Millefonti) e per recidività in ammonizioni Battiston (Levante C Pegliese).

Inoltre sempre nello stesso torneo l'allenatore Borsalino (Cuneo) è stato inibito fino a mercoledì 24 dicembre, mentre il Savona deve pagare una multa di 100 mila lire. Nel girone E invece sono stati sospesi per due partite Dellanave (Colorno) e Augusti ([illegible]) per una Baldi (Intercomunale Vinci, prossima avversaria del Levante) e per somma di ammonizioni Mancini (Cecina).

Promozione (girone B) — Il giudice del Comitato regionale ha bloccato per un turno Neri (Albiano Caprigliola), Vanelli (Canaletto Bignani), Zuzolo (Fivizzanese), Porro (della Fossese Lavagna: dovrà saltare l'atteso derby di domani con la Sammargheritese), Bossi e Fi[illegible] (Pontedecimo), cui è costata cara la recidività in ammonizioni.

Prima categoria (girone C) — Sono stati squalificati per una giornata Incerti (Borgoratti) e per somma di ammonizioni Caracciolo (Borgoratti), Romano (Cara[illegible]), Pastorino (Pro Figaro Ossidal), Gualandri (Robino), Capurro (Veronesi Doria).

Inoltre la Pro Figaro Ossidal deve pagare 50 mila lire di multa.

Seconda categoria (girone F) — Sono stati sospesi per una giornata Gotelli (Casarza Ligure) e per somma di ammonizioni Macchiavello (Avegno), mentre l'allenatore Stagnaro (San Bartolomeo della Ginestra) è stato ammonito.

Inoltre i dirigenti Brevi (Avegno) e Gangi (Spartak) sono stati inibiti rispettivamente fino al 7 e 14 gennaio '87.

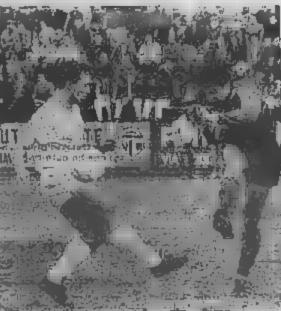
Terza categoria (gironi A e B) — Il giudice del Comitato chiavarese ha appiedato Giacomelli (Caperana Calcio) fino al 31 gennaio '87 (spinta all'arbitro) e Cereghino (Aurora Avis) per due giornate.

Saranno invece costretti a disertare la prossima gara Imovilli (Croce Verde Bogliasco), Barbieri (Marina Giulia), Pistone (Bargagli), Pensabene (Chiavari Calcio) e per somma di ammonizioni Assalino (Ne Calcio).

a. c.

La [illegible] trasferta [illegible] azzurri può decidere il futuro [illegible]

Chiavari attende la «strenna» da Novara

Le due squadre sono appaiate [illegible] secondo posto - Soldati [illegible] il più probabile sostituto [illegible] squalificato Zaccolo - Baveni rifiuta l'etichetta di partita-spareggio - [illegible] l'ultimo impegno [illegible] il campionato di C2 riprenderà soltanto il 4 gennaio

Antonucci (a sinistra), la punta più in forma del momento

CHIAVARI — I tifosi biancocelesti sperano di ricevere dall'Entella il regalo più bello del Natale '86, ovvero un risultato favorevole nell'imminente [illegible] Novara. E' l'ultimo impegno [illegible] per la C2 che poi osserverà il tradizionale riposo per le festività di fine anno, per tornare in trincea solamente domenica 4 gennaio '87.

Il prossimo impegno oppone due delle maggiori candidate al salto di categoria: Entella e Novara sono appaiate al secondo posto della classifica ad un tiro di schioppo dalla capolista Derthona (17 punti contro 16), hanno un ruolino di marcia pressoché identico, con sette vittorie, tre pareggi, tre sconfitte (tutte in trasferta).

I liguri provengono dalla netta affermazione ottenuta sulla quotata Torres e questo secondo big-match consecutivo vale dunque come eccellente banco di prova: se dovessero superarlo a pieni voti, le possibilità di promozione [illegible] in maniera molto considerevole.

Barbieri & company attendono con molta partecipazione emotiva la partita di dopodomani, assegnandole un grosso valore sotto ogni punto di vista, mentre mister Baveni rifiuta l'etichetta di gara monstre, [illegible] ripassare a tutti i giocatori la filosofia della semplice tappa in una corsa di trentaquattro domeniche.

Qual è il parere del mister? Zaccolo: «Siamo arrivati appena alla quattordicesima giornata e nessuna partita può già definirsi determinante per gli esiti finali del campionato. Siamo perfettamente consapevoli della difficoltà della trasferta di Novara e cercheremo di dare il massimo sul campo [illegible] una delle squadre più forti del torneo ma non si può affatto parlare di spareggio per la promozione. Mal di trasferta? Lontano dalle mura amiche abbiamo perduto tre volte, fallendo soltanto a Pontedera sul piano della prestazione, ma domenica prossima [illegible] sicuro che disputeremo una grossa gara sotto il profilo tecnico, tattico e temperamentale».

L'allenat[illegible] deve rinunciare ad un elemento importante come Zaccolo (squalificato) che per l'occasione si sarebbe rivelato certamente prezioso in fase d'interdizione e il suo sostituto più probabile sembra essere Soldati (Scarpa è infortunato, l'alternativa [illegible] in [illegible] Bertini dovrebbe essere confermato [illegible] dal primo minuto [illegible] di Cavestro. Dentro quindi Magnani, Moro, Gosi, Soldati, [illegible] Pepi, Catena (ex di turno), Benedetti, Antonucci, Marcellino e Bertini, con Reali, Gandolfo, Palazzotto e Cavestro che vanno in panchina.

Ancora Baveni: «Deciderò la formazione soltanto domenica mattina, ma mi preme che tutti siano caricati al massimo per affrontare un impegno che sarà senza dubbio molto delicato. Il successo sulla Torres è già [illegible] spalle, ogni partita fa storia a sé e noi siamo pronti a disputare quest'altra battaglia con lo spirito giusto per uscirne a testa alta».

Giungere alla sosta di fine anno con questa graduatoria sarebbe [illegible] un enorme [illegible] la [illegible] di Novara potrebbe rappresentare il trampolino di lancio più adatto verso «quei» traguar[illegible] che tutti sognano.

Aldo Costa

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible] (via [illegible] Settembre 20, tel. [illegible]). Opera di Genova. L. 15.000, 10.000. I concerti in programma sono sospesi causa sciopero.

POLITEAMA GENOVESE (via Marsh Paggio, tel. [illegible]): Teatro di Genova. L. 22.000, 15.000. Ore 21: Enrico IV di Luigi Pirandello. R.: [illegible] Int.: Salvo Randone. Compagnia Salvo Randone. Orario cassa 10-12; 15-21.

SALA CARIGNANO (viale Villa Gioia 3 rosso, tel. [illegible]): Circolo Mario Cappello. L. 7000. Ore 21 [illegible] di Umberto [illegible]. R.: Gianni Sarabino. Int.: Gianni Sarabino, Enrico Ardizzoni, Sandra Morgan. Compagnia Genova Spettacoli. [illegible] cassa 14,30-19.

CORTE DEI MIRACOLI (salita [illegible] Rocchino 8 r., tel. [illegible]): L. 5000 + tessera 3000. Ore 21: [illegible] di Luigi [illegible]. Regia e int. Luca [illegible].

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible]. Viet. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Rosa L.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Ti giuro che ti amo.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]): Stregati. L. 6000.
CORALLO (via Innocenzo Ducino): Regalo di Natale.
DIAMANTE (via Colombo 11, tel. [illegible]): [illegible]. Viet. 18.
GRATTACIELO: Tai-Pan.
IDEAL: Top Gun.
INSTABILE (via Cecchi 9): [illegible].
LUX: Highlander.
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]): Miracles.
ODEON (corso Buenos Aires 33r, tel. [illegible]): Aristogatti.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. [illegible]): Il nome della rosa.
ORFEO DOLBY: [illegible].
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. [illegible]): [illegible].
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. [illegible]): [illegible].
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. [illegible]): [illegible].
VERDI (via XX Settembre): [illegible].

PROSEGUIMENTI VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CANTERO: Velluto blu.
MIGNON: Il nome della rosa.
NUOVO: Voluttà. Viet. 18.

CAMPOMORONE
AMBRA: Rocky IV.

ARENZANO
ITALIA: Papà [illegible].

RAPALLO
GRIFONE: riposo.
ITALIA: riposo.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: riposo.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Tai Pan.
DIANA: [illegible].
ELDORADO: Labirinto.
JOLLY: Caffè [illegible].
ARE: Gli aristogatti.
FILMSTUDIO: [illegible].

[illegible]
COLOMBO: [illegible].
RITZ: Miracles.

ALBENGA
AMBRA: Pelle su pelle.
ASTOR: Clockwise number one.
CRISTALLO: [illegible].

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible].

FINALE LIGURE
ONDINA: [illegible] per Beverly Hills.

LOANO
LOANESE: Porta aperta.
PERLA: Miracles.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible].

VARAZZE
TEIRO: Marilyn my love.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Regalo di Natale.
DANTE: [illegible].
IMPERIA: Top Gun.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Cocktail magnum.

[illegible]

CRISTALLO: [illegible].

BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible].

SANREMO

ARISTON: [illegible].
CENTRALE: [illegible].
[illegible]

Il [illegible] musica e poesia

VARAZZE — A Palazzo comunale, [illegible] 18.30, ultimo «Pomeriggio [illegible] musica e poesia», presentato [illegible] Ernesto Pisani e organizzato dall'assessorato ai Servizi Sociali e del Centro Anziani.

Vi parteciperanno il circolo mandolinistico Giuseppe Verdi di Savona e la soprano Edda Tenaglia. In programma musica classica e popolare.

Sarà presentato, nella circostanza, il Lunario de Vaze 1987 edito dall'[illegible] U Campanin Russu.

Genova, ieri prima nazionale di «Stregati», protagonista la Muti

[illegible]: «Amo tutte le mie star»

Nel pomeriggio [illegible] il regista-attore nella sala ex [illegible] dove la pellicola è stata girata - Una [illegible] d'amore allegra con un po' di dolore

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Nella sala Rex della Stazione Marittima, dominata da un gigantesco affresco con divinità marine intrecciate a simboli sabaudi, Francesco Nuti addenta una focaccia, sorseggia una birra dalla lattina e risponde alle domande dei giornalisti sulla sua ultima fatica cinematografica. Il film «Stregati», presentato in anteprima nazionale ieri sera in un locale di Genova. L'ex Giancattivo e la donna con la quale molti maschi italiani sognano di fuggire su un'isola deserta (secondo un recente sondaggio della Makno è ancora la più desiderata), sono tornati insieme per un film che Nuti, attore e regista, definisce «il più sentimentale di quelli che ho fatto sinora».

La Muti [illegible] c'è. Il fatto angoscia i responsabili della produzione, gli addetti alle pubbliche relazioni e, forse, gli inservienti [illegible] Marittima.

Lascia indifferente Nuti, piuttosto seccato perché tutti vogliono sapere da lui notizie di Ornella. «Non sono l'amministratore della sua vita privata», continua a ripetere. E' al suo settimo film, il terzo come regista, il secondo con la Muti: della sua ultima fatica dice: «Secondo me questo film è una scelta precisa per quanto riguarda la mia attività di comico. Era ed è un film difficile, anche per il tipo di sceneggiatura. L'azione si sviluppa e si conclude in 48 ore: si [illegible] sull'atmosfera e sui sentimenti. E' un progetto ambizioso, quindi molto rischioso».

La pellicola è stata girata quasi interamente di notte: «Da anni volevo fare un film notturno. Ho scelto Genova perché mi serviva una città con il porto e questa è l'unica città di mare del nostro Paese che non sembra italiana, che potrebbe essere dovunque». E' una storia d'amore? «A me piace raccontare storie d'amore, tutti i miei film sono ispirati a questo sentimento, [illegible] se dopo cinque o sei volte non sai più come raccontarle. Sì, anche questo film è una storia d'amore, se si vuole, ma raccontata in maniera diversa, insolita, con tanta allegria ma anche con un pizzico di dolore. Anche il personaggio maschile è totalmente [illegible] da quelli che ho interpretato sinora».

Perché di nuovo con Ornella Muti? «E' stata una scelta molto precisa. Con Ornella ho lavorato molto bene, è una delle attrici che preferisco in modo [illegible] Ma adesso basta: un film con un'attrice è troppo poco, tre sarebbero troppi. [illegible] la misura giusta».

Quale [illegible] la sua prossima partner? «Potrebbe anche non esserci. Forse farò un film [illegible] maschile. Però mi piacerebbe lavorare con la Kinski». E' un progetto realizzabile? Sorride divertito: «L'ho [illegible] così, tanto per fare, [illegible] gradimento d'attrice».

Che cosa deve avere un'attrice per piacerle? «Deve essere affascinante, ricca di virtù e di vizi. Soprattutto, dev'essere una donna che non si svela, che non si capisce bene fino in fondo». Quali progetti per il futuro? «Ci penserò a gennaio. Qualcosa farò, io sei ansioso a stare fermo. Ho un progetto in mente che aprirà un nuovo ciclo, anche se sarà sempre legato ai sentimenti».

«Stregati» secondo lei è un film comico? «Non so che cosa siano i miei film, neanche dopo che li ho fatti. Certo, la comicità è sempre presente, ma per un attore comico è doveroso fare film non comici». Allora prossimamente vedremo un Nuti drammatico, che ci farà piangere? «Magari», risponde ammiccando, con quella parlata toscana che invita subito alla risata e stempera la serietà della risposta. «I miei personaggi — riprende — [illegible] trascinano [illegible] un'aura di [illegible] che io considero molto positiva. Un malinconico, secondo me, è un individuo intelligente che ha una misura di vita diversa, che vive in un [illegible] molto più realistico. Un malinconico non tenterebbe mai il suicidio».

Si è parlato di una «love story» fra lei e Ornella Muti... Ha un [illegible] d'impazienza: «Ancora? La cosa non mi riguarda. Certo, quando c'è stima reciproca fra un attore e un'attrice nasce una complicità affettiva, che dura però lo spazio del film. In quelle settimane di lavoro, pubblico e privato si mescolano. Inoltre, il cinema è una scelta d'amore ed è naturale che fra persone che hanno fatto questa scelta possano nascere delle implicazioni. Si tratta di gente che fa un mestiere particolare, affascinante, che col proprio lavoro ha un rapporto particolare. In fondo gli attori, specialmente quelli cinematografici, sono dei solitari per eccellenza. E la solitudine accomuna».

Ripensando ai suoi film, è soddisfatto oppure oggi li farebbe in maniera diversa? «Sono sempre [illegible] quello che ho fatto. E' evidente che a distanza di tempo qualcosa cambierei; nell'attimo della realizzazione si hanno altre sensazioni. Anche i gusti cambiano col tempo. Certo, puoi fare un capolavoro: quello non lo cambieresti mai. Ma poi smetti, non fai altro».

Francesco Fornari

Francesco Nuti: tre film con Ornella Muti sarebbero troppi

Mancano le sale da concerto

Imperia resta [illegible] musica?

La situazione del Cavour e del Rossini

IMPERIA — Il programma sinfonico per l'87 è stato [illegible] ma Imperia non ha le strutture adeguate per garantire la continuità degli appuntamenti con la musica classica. La serie di concerti dell'orchestra sinfonica di Sanremo prevista nel capoluogo, a partire dal gennaio prossimo, sembra infatti destinata a subire ridimensionamenti, per la nota carenza di teatri: il Rossini e il Cavour sono chiusi da tempo e le sedi alternative (chiese e saloni) si prestano solo ad usi occasionali.

Imperia, priva di una stagione concertistica da due anni, rischia di perdere la possibilità di ascoltare le note del flauto d'oro di Severino Gazzelloni, che aprirà il programma sinfonico di Sanremo l'8 gennaio e dovrebbe concedere il bis il giorno dopo nel capoluogo.

Il Rossini, di proprietà del Comune, allo stato attuale è inagibile: gli arredi non rispondono ai requisiti delle nuove norme in materia di sicurezza, impossibile effettuare un intervento tampone prima dell'apertura.

Il Cavour è invece in fase di ristrutturazione: i lavori non si concluderanno prima di un anno, nella migliore delle ipotesi.

Dove aprire la stagione sinfonica? E' l'interrogativo che si sono posti gli amministratori comunali. Spiega il sindaco, Giovanni Gramondo: «L'intenzione è quella di chiedere l'ospitalità alle chiese di San Giovanni o San Maurizio per il concerto del 9 gennaio. La curia non dovrebbe sollevare problemi per una sola manifestazione. Poi, a [illegible] parere, il [illegible] dovrebbe essere congelato fino al reperimento di sedi idonee».

Osserva il consigliere delegato [illegible] cultura, Benedetto Adolfo: «Stiamo cercando di colmare una lacuna [illegible] per una città [illegible] antiche tradizioni culturali. Ma i progetti e le buone intenzioni si scontrano con la carenza di strutture. Comunque, faremo di tutto per rispettare gli impegni assunti».

Sono 24 i concerti previsti a Imperia da gennaio a dicembre dell'87. In alcuni casi si tratta di prime esecuzioni in provincia, ma la gran parte sono repliche degli appuntamenti sanremesi.

g. m.

Il «Cuore» compie cent'anni

IMPERIA — Si chiama «Cuore: 1886-1986»: realizzata in occasione del centenario del libro di Edmondo De Amicis dall'assessorato alle attività culturali del comune di Imperia, è la mostra bibliografica ed iconografica che si inaugura oggi, alle 17.30, nella Civica Pinacoteca di Piazza del Duomo. Rimarrà aperta sino al 31 gennaio, tutti i giorni, tranne il lunedì, con orario 9,30-12,30 e 16,30-19,30 (festivi, solo pomeriggio).

Lettera aperta di intellettuali genovesi; salta il concerto di Oren

Appello per «salvare» l'Opera

GENOVA — Un gruppo di cattedratici, studiosi e intellettuali genovesi, [illegible] ideologica, [illegible] firmato ieri un appello alla città affinché si intervenga a impedire la chiusura e il disastro definitivo della stagione al Teatro Comunale dell'Opera, che da oltre un mese è sconvolto dalla più difficile crisi sind[illegible] degli ultimi vent'anni.

Gli intellettuali affermano nel breve documento: «Sentiamo il dovere di rendere pubblica la nostra profonda preoccupazione» e aggiungono che l'opinione pubblica e soprattutto gli enti responsabili non possono più «assistere senza intervenire». [illegible] il gravissimo danno all'immagine dell'ente lirico, ci sono, sempre per i firmatari dell'appello, con[illegible] «difficilmente [illegible] recuperabili quale il continuo [illegible] in funzioni rilevanti, prima fra tutte quella del direttore artistico».

Il documento prosegue: «E' contraddittorio che una città e una Regione che stanno per investire cento miliardi nel teatro Carlo Felice, e affermano di voler valorizzare [illegible] culturali oltre che turistici in scadenza [illegible] '92, lascino degradare la struttura senza il cui positivo [illegible] funzionamento l'investimento non sarà produttivo».

Tra i firmatari Aida Bellasich del conservatorio, il preside di architettura Edoardo Benvenuto, tre docenti della facoltà di lettere: Eugenio Buonaccorsi, Franco Croce Bermondi, Edoardo Sanguineti, Leopoldo [illegible] più altri di diverse facoltà: [illegible] (Scienze), Giorgio Doria (Economia e Commercio). Hanno firmato anche Giovanna Rotondi Terminiello e Mario Semino, sovrintendenti ai Beni Artistici e Storici e ai Beni Ambientali.

La [illegible] posizione di eminenti personalità della cultura a Genova è una sorta di «grido di dolore», al di fuori degli interessi politici e sindacali [illegible] al fine di porre fine al gioco al massacro che praticamente sta distruggendo quel poco che rimane del teatro dell'opera di Genova.

Pure, dalle diverse trincee (consiglio d'amministrazione e dipendenti) per il momento non viene alcun segno di cessato il fuoco. Non si [illegible] neppure, anche se la questione è controversa sul piano giuridico-amministrativo, un intervento del prefetto che imponga una tregua provvisoria prima di ridiscutere il complesso problema del contratto integrativo dei dipendenti e soprattutto la gestione e la strategia dell'ente.

Il concerto di stasera diretto da Daniel Oren, comunque, salta e non sembra facile pronosticare un recupero per sabato o domenica pomeriggio, perché anche i tempi per la trattativa sembrano stretti.

p. l.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 14,10 Programma per ragazzi; 18 I cento giorni di Andrea, novela; 19,30 TG - Punto d'incontro; 20 Victoria Hospital, sceneggiato; 20,25 [illegible] Danze classiche indiane: Chitra Visweswaran; 22,05 TG Tuttoggi; 22,20 Quando la cronaca diventa storia: Afghanistan-Resistenza di un popolo; 23,15 Da Kranjska Gora: Coppa del mondo di Sci-Slalom gigante.

TELECITY

UHF 29, 31, 41, 49 — Ore 7 Quella magnifica dozzina, cartone; 7,25 Sally la maga, cartone; 7,50 Gran Prix, [illegible]; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Povera Clara, telenovela; 10 Ellery Queen, telefilm; 11 La mia piccola Margie, telefilm; 11,30 Occhio al [illegible] vendita; 12 Andrea Celeste, telenovela; 12,45 Tv Rash; 13 L'incredibile coppia, cartone; 13,30 Robottino, cartone; 14 Mama Linda, telenovela; 15 Il castello di ghiaccio, film; 16,45 Vera, spazio tv per ragazzi: Johnny - Cyborg - Lamù cartoni; 18,20 Speciale spettacolo; 18,30 Andrea Celeste, telenovela; 19,30 Povera Clara, telenovela; 20,30 Serve aus, film; 22,30 Shane, telefilm; 23,30 Le impiegate stradali - Batton story, film; 1,15 Sesto senso, telefilm. Segue non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 8 Pegaso Kid; 8,30 Gianni e Pinotto; 9 Gobots; 9,30 Batman, telefilm; 10 Go-Go Gophers; 10,30 King Leonardo; 11 Lamù, cartoni; 11,30 Ape Maia; 12 Gobots; 12,30 Batman, telefilm; 13 Go-Go Gophers; 13,30 King Leonardo; 14 Pegaso Kid; 14,30 Gianni e Pinotto; 15 Lamù, cartone; 15,30 Ape Maia; 16 Gobots; 16,30 Batman, telefilm; 17 Go-Go Gophers; 17,30 King Leonardo; 18 Pegaso Kid; 18,30 Gianni e Pinotto; 19,30 Povera Clara, telenovela; 20,30 Seguono programmi come Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 8 [illegible]; 11,30 Video - Shop, prodotti; 12 Per il ciclo dedicato a Pupi Avati, Cinema; 13 Dr. Slump e Arale, cartoni; 13,30 Missione impossibile, telefilm; 14,30 Portobello; 17 [illegible]; 17,30 Dr. Slump e Arale; Candy Candy; Baby Sitty, cartoni; 19 [illegible] industria, rubrica settimanale; 19,30 [illegible], telenovela.

20,30 Cleopatra, film 63 USA; 22 Orizzonte porto & industria, rubrica settimanale; 22,30 Missione impossibile, telefilm; 23,30 Una donna di seconda mano, film usa '77 comm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, [illegible] — [illegible] 9 Mattino con [illegible] al cinema, rubrica; 10 Storie di [illegible], telefilm; 11,30 Maria, telenovela; 12 Momenti in rosa, telenovela; [illegible] Al confine della notte, telefilm; 13,45 Quel fenomeno di mio figlio, film; 15 Ellery Queen, telefilm; 16 Nel regno dei cartoni; 16,30 Al confine [illegible] notte, telefilm; 17,30 Maria, telenovela; 19 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica; 20 I ragazzi del sabato [illegible] telefilm; 20,30 L'ultimo agguato, film drammatico; [illegible] Storie di donne, telefilm; [illegible] Primomercato, rubrica di vendita; 1,15 Cronache del cinema, rubrica; 1,20 L'uno di Venere, 1,30 Amori [illegible], film sexy; Il Dolcis la tunde.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 15,30 L'uomo invisibile, telefilm; 16,30 Telefril Music; 18 [illegible]; 19,45 Le folli di Offenbach, telefilm; 19,56 The Beverly Hillbillies, telefilm; [illegible] pane, rubrica [illegible] di sport; 21,15 The Beverly Hillbillies, telefilm; 21,50 Il [illegible] a sonagli, commedia; 23 Mio caro assassino, film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 14 L'isola [illegible], telenovela; 14,30 Magazine, telenovela; 15,30 Cuore di pietra, telenovela; 16,30 Natalie, telenovela; 17,30 Superprosposte; 18,30 Cartoni; 19,30 Natalie, telenovela; 20,30 Cuore di pietra, telenovela; 21,30 Al Grandi Magazzini, telenovela; 22,30 L'idolo, telenovela; 23,30 Alezzurra, vendita promozionale.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 14,30 Il piatto ricco; 15 Documentario; 16 Video Clips; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna; 18,45 Pagina dello spettacolo; 19 Bordering, rubrica di boxe; 20 TG Tris; 20,30 Documentario; 21 Un capitano di quindici anni, film. Non stop.

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 Pinocchio - Superauto Mach 5, cartoni; 8,50 Boys & Girls, telefilm; «Volere che passione», 9,10 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 10,10 Natura selvaggia; «Trentanni in Borneo», documentario; 10,30 Gatchaman Fighter, cartone; 11 Superdog Black, telefilm: «Un amore da dimenticare»; 11,30 Cara a cara, sceneggiato; 12 Lucy, telefilm: «Un giorno difficile per Lucy»; 12,30 Arrivano le spose, telefilm; 13,30 Galaxy [illegible] 999, cartoni; 14 Giugno '44 sbarcheremo in Normandia, film guerra; 15,30 Superauto Mach 5 - Pinocchio, cartoni; 16,10 Boys & Girls, telefilm: «La vendetta di Ruth»; 16,30 Gatchaman Fighter, cartoni; 17 Superdog Black, telefilm: «Un allievo ottuso»; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18 [illegible] documentario «Yellowstone»; 18,35 Arrivano le spose, telefilm; 19,30 Galaxy Express 999, cartoni; 20 Jeronimo, sceneggiato; 21 Società a responsabilità molto limitata, film; 22,30 Lucy, telefilm: «Breve Lucy»; 23 L'ispettore Bluey, telefilm: «Scoppa, Truscott, scoppata»; 24 Diari di guerra, documentario: «Medaglie d'onore»; 0,30 L'insegnante balla con tutta la classe, film norie.

TV [illegible]

TF 1

19,10 Feuilleton. Santa Barbara; 19,40 Cocoricocoboy; 20 Journal; 20,30 D'accord, pas d'accord; 20,35 Variétés: Grand public; 22 La séance de 10 [illegible]; 22,30 Feuilleton: Shogun; 23,25 Journal; 23,40 Magazine: Premier [illegible]; 23,55 TSF.

FR 3

15 [illegible]; 16 Documentaire: Civilisation; 17 2, 2, 1, contact; 17,30 Inspecteur Gadget; 17,55 Croqu'soleil; 18,57 Juste ciel; 19 Le 19-20 de l'information; 19,15 Actualités régionales; 19,35 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: Les entrechats; 20,04 Les Jeux; 20,30 Feuilleton: Le trésor secret; 21,25 Magazine; 22,25 Journal; 22,50 [illegible]; 23,35 Prélude à la nuit.

A 2

Ore 12,30 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,50 Magazine: Aujourd'hui la vie; 15 Série: Cannon; 15,55 C'est encore mieux l'après-midi; 17,25 Récré A 2; 18,05 Feuilleton: Le petit sur la Mosella; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,35 Série: Deux flics à Miami; Le triangle d'or; 22,25 Apostrophes. Magazine littéraire. Sur le thème «La fête des beaux livres».

Il ricco patrimonio strumentale della regione

Gli organari [illegible] nella Liguria del [illegible]

Grande [illegible] anche degli specialisti lombardi e toscani

GENOVA — Girando per le [illegible] della Liguria capita spesso di rimanere affascinati dalla bellezza [illegible] organi, dalla loro [illegible] esterna e dal loro suono. Nella nostra regione esistono attualmente circa cinquecento strumenti antichi. Alla loro salvaguardia provvede una Commissione di cui fanno parte, tra gli altri, l'organista Giorgio Questa e gli studiosi Maurizio Tarrini e Giancarlo Bertagna.

«La Liguria — dice Bertagna, docente di storia della musica al Conservatorio di Torino, autore di diverse pubblicazioni sugli organi in regione — è ricca di strumenti di alto valore artistico. Occorre precisare che l'organo è un oggetto d'arte tutelato da precise leggi. Rientrano sotto la protezione legislativa gli strumenti che presentino le seguenti caratteristiche: trasmissione meccanica, somiere a [illegible] nale per tasto; autore defunto da più di cinquant'anni».

In Liguria hanno operato costruttori di valore: «Si ricorda la dinastia dei Roccatagliata-Ciurlo attiva dal 1674 al 1880. Celebre fu il gesuita Hermans che a Genova tra il 1656 e il 1663 ha costruito gli organi della Basilica di [illegible] Signora Assunta di Carignano, [illegible] Basilica dei Santi Andrea e Ambrogio e della Chiesa della Maddalena. [illegible] noi operarono [illegible] organari lombardi e [illegible] Questi ultimi, in particolare, (si citano i Tronci di Pistoia) godevano di un vantaggio nei confronti dei colleghi lombardi in quanto inviando il materiale via mare spendevano meno e potevano tenere i costi più bassi».

Alcuni strumenti si fanno tuttora apprezzare per la bellezza della cassa: si possono ricordare quelli di S.Lorenzo a Genova (due casse del Cinquecento), della [illegible] di S. Michele Arcangelo di Albenga (XVII secolo), [illegible] Chiesa di Sant'Andrea di Sarzana (XVI sec[illegible]), della Cappella Sistina di Savona (XVIII secolo).

Diversi i problemi che la Commissione di tutela (creata negli Anni Sessanta) deve affrontare: «Molti strumenti mostrano segni di preoccupante deterioramento causato [illegible] che non vengono suonati».

In Liguria esistono otto diocesi e solo in alcune Chiese si consentita la realizzazione di concerti: molti degli strumenti delle località marine vengono suonati con una certa regolarità, non così quelli dell'entroterra, spesso totalmente abbandonati. «Il novanta per cento degli organi è stabilmente muto — dice Bertagna —. In alcuni casi, debbo tuttavia aggiungere, il mancato utilizzo può risultare un vantaggio. Spesso infatti i sacerdoti non a conoscenza del valore del loro strumento, lo fanno riparare da artigiani dilettanti che lo manomettono e finiscono per rovinarlo. Meglio, piuttosto lasciarlo in silenzio».

«Oggi — prosegue Bertagna — per fortuna c'è più attenzione. I sacerdoti sono più sensibili al problema e i restauri vengono solitamente fatti con intelligenza critica e rispetto dell'opera d'arte. Il nostro patrimonio, insomma, è destinato a mantenersi e, speriamo, ad essere con il tempo valorizzato».

r.l.

Appuntamenti flash

[illegible] la «Nuova [illegible]»

GENOVA — Sono aperte al botteghino del Margherita le prenotazioni per lo spettacolo Mettiamo l'occhio al buco, allestito dalla Compagnia Goliardica Balestrocchi, che andrà in scena la sera del 23 gennaio.

I testi sono di Borghi, Castellani, Ferrari, Frittoli e Pagano. Regista e coreografo è Piero Rossi. Le scene sono di Giacomo Rigoli, i costumi di Angelo Poli.

GENOVA — Alle 21, al circolo Enel di villa Stuarda, si terrà un concerto di canzoni nuove e antiche di tradizione ligure con voci, flauti dolci e chitarre presentato dalla Nuova Scuola Antonia.

GENOVA — Si replica alle 20.15 e alle 22.30 al cineclub Lumière il film Shakespeare Wallah con Shashi Kapoor, Geoffrey Kendal, Laura Liddel. La regia è di James Ivory.

GENOVA — Alle 20.15 e alle 22.15 al club Amici del Cinema verrà proiettato il film Absolute beginners di Temple.

GENOVA — Oggi (ore 21,15) al cineclub Nickelodeon verrà proiettato il film Festa di laurea di Pupi Avati.

GENOVA — Alle 21.15 al cinema Marilyn Monroe si terrà la proiezione del film Tangos di Solanas.

Domani under 23 ad Albisola

Sfida a tre con i pesi

In gara Germania, Francia e Italia

ALBISOLA S. — Le nazionali under 23 d'Italia, Francia e Germania Federale daranno vita domani al palasport di Albisola Superiore, al triangolare internazionale di sollevamento pesi «1° Memorial Mario Del Bono». Si tratta del maggior appuntamento stagionale della Liguria, organizzato dal CS Pegaso Savona in collaborazione con Coni e Federazione.

Il programma organizzativo prevede per oggi l'arrivo delle delegazioni all'Hotel Luca di Albisola, mentre domattina avverranno, dalle 8 in poi al Palasport, le operazioni di peso delle categorie minori. Alle 10, il via alle categorie 52, 56 e 60 kg.

La manifestazione riprende [illegible] pomeriggio (ore 13,30) con il peso delle categorie 67,5, 75 e 82,5 kg, le quali inizieranno la gara alle 15,30, dopo la cerimonia ufficiale d'apertura [illegible] zione. Gran finale dalle 18 in poi, quando saranno in pedana [illegible] categorie maggiori, col «clou» [illegible] 18 alle 19,30: di scena le categorie 90, 100, 110 e oltre 110 kg.

Nella nazionale azzurra figurano, [illegible] altri, il [illegible] Pietro Pulia e il vero- [illegible] Fabio Magrini, quest'ultimo considerato l'autentico erede del [illegible] altoatesino Oberburger, medaglia d'oro a Los Angeles.

Saranno presenti alle gare il vice presidente della Federazione mondiale, l'italiano Aldo Bergamaschi, e il presidente della [illegible] ropea, il francese André Coret.

Tra i personaggi del triangolare, il tecnico tedesco Rolf Milser, «oro» a Los Angeles nei 90 kg, ora diventato allenatore della selezione [illegible] suo Paese.

Il valore tecnico della gara organizzata dal CS Pegaso è davvero alto. [illegible] degli atleti di scena saranno probabili protagonisti [illegible] Olimpiadi '88 [illegible] Seul.

r. bg.

PALLAVOLO - La capolista della C2 ospita il Ceparana

L'Imperia sul velluto

Anche il Cus Genova non corre molti rischi con la Foce 78 - Derby a Chiavari e desiderio del Celle di evitare il baratro - Nel settore femminile la vedette Albisola affronta in casa l'ambizioso Bradia - L'Amatori Rivarolo ha la possibilità di agganciare il GS Recco

Ultimo turno per i campionati di [illegible] di pallavolo prima della doppia sosta [illegible] durante [illegible] quale verranno probabilmente recuperate le gare del torneo maschile che riguardano il ripescato Acli Lavagna, contro Ceparana (in casa) e Foce 78 (a Genova).

C2 maschile — Turno apparentemente agevole per le due di testa. L'Imperia Sid Elettronic [illegible] la [illegible] Renault Ceparana e ha a disposizione due punti «facili». Il tecnico ponentino [illegible] però non [illegible] fida: «*In questo* [illegible] *pionato non esistono partite scontate, anche se sul piano tecnico gli spezzini dovrebbero esserci inferiori*».

Appena più difficoltoso [illegible] l'impegno interno del Cus Genova contro il Foce 78. La capolista ha ingranato da [illegible] paio di giornate la marcia giusta, ma quello di domani alla palestra Sesi resta un derby, e [illegible] dunque preso con la giusta determinazione.

Spera in un passo falso [illegible] «grandi» l'emergente Chiavari, che dopo [illegible] iniz [illegible] ed Imperia [illegible] prontamente ripreso, infilando tre successi perentori, e [illegible] domani dalla partita casalinga con il Tigullio. Anche qui, dunque, un derby, con gli ospiti a loro volta intenzionati a risalire in classifica.

Vuole uscire dalla bassa classifica il Celle, che fa visita a uno dei fanalini di coda, il Fiamma Genova.

Insegue la prima vittoria il [illegible] Sanremo, che a Villa Ormond ospita il ripe- [illegible] Lavagna e ha l'obbligo di [illegible] finalmente la classifica. Il programma si chiude con il confronto [illegible] Genova (palestra di Lago Figoi) tra Fillcori e Arenzano, compagini in grado di reci- [illegible] ruolo di qualità.

C2 femminile — Il rullo compressore Albisola [illegible] le mura amiche dopo l'exploit [illegible] Lavagna e [illegible] l'ambizioso Bradia Sarzana, reduce da due vittorie consecutive dopo una partenza incerta. Le spezzine hanno già fatto soffrire il Norde, e contano di ripetersi domani.

L'Amatori Rivarolo può fare un grosso piacere all'Albisola e a se stessa. Gioca [illegible] campo del GS Recco, altra capolista, e in caso di vittoria aggancerebbe le avversarie di turno a quota 8 punti. Intanto, il Cap'S. Salvatore [illegible] ha la comoda chance di [illegible] giocando in [illegible] modesto VBC Recco [illegible] Norde [illegible] cerca un difficile riscatto [illegible] Imperia, contro una Maurina caricata dal [illegible] di [illegible] Libertas Di Lorenzo. Quest'ultima deve respingere l'assalto del S. Pio [illegible] Loano in trasferta. [illegible] a Carcare [illegible] locale Avia contende [illegible] Olfa Sampierdarena i primi punti [illegible] gionali: entrambe sono [illegible] quota zero, e chi perde si autocandida alla retrocessione.

r. bg.

[illegible] Stars' Parade di pattinaggio a Spotorno

SPOTORNO — Ci sarà anche Giuseppe Matranga, presidente della Federazione italiana hockey e pattinaggio, al tradizionale saggio di Natale «Stars' Parade n. 5», organizzato per domenica con inizio alle 9 dallo Skating Club Spotorno presso la pista della società. Matranga, reduce dai Mondiali di Bogotà, dove il pattinaggio azzurro ha conquistato medaglie in serie, nobilita con la sua presenza la manifestazione spotornese, alla quale prenderanno parte atleti del Roll Club Padova, tra i quali gli azzurri Stefania Bonezzi e Fabio Signorini, recenti vincitori della Coppa Europa. Al via anche i rappresentanti di molte società liguri.

[illegible] - Polisportiva contro il Black Bull

Stasera la capolista rischia a Spotorno

Le ambizioni del [illegible] Cinzia [illegible] Sanremo - Equilibrio in [illegible]

SAVONA — Regge il fanalino di coda ma la volontà di riscossa non manca alla matricola di lusso del campionato provinciale di boccette.

E' questo il proclama del Bar Cinzia di Sanremo, il Gabs dell'estremo ponente di un campionato che, pur organizzato dal comitato savonese, ha da tempo aperto le porte anche a [illegible] dell'imperiese. Sono già cinque infatti le squadre ponentine ed il numero è certamente destinato ad aumentare visto il seguito e l'interesse che circonda [illegible] che nell'imperiese questo sport.

«*La classifica per ora non ci rende merito* — spiega Angelo Taddio, titolare del Bar Cinzia —. *La squadra infatti non sta rendendo per quello che può fare ma chissà che già da questa sera con il Bar Aldo* [illegible] *inizi la riscossa. Comunque vada in questa stagione, è sicuro* [illegible] *ripeteremo la partecipazione anche per* [illegible] *futuro. Amo questo sport* [illegible] *oltretutto per il mio bar significa anche un indubbio veicolo pubblicitario*».

Come detto da Taddio, i nomi non mancano, giocatori come Rubino, Gazzolo, Sabione, Martini, tanto per fare qualche esempio, farebbero comodo a qualunque squadra di serie A e prima o poi i [illegible] dovranno per [illegible] venire.

Rischi per la capolista. In serie A la fuggitiva Polisportiva (sono 4 i punti di vantaggio sulla seconda in classifica) rischia grosso in quel di Spotorno [illegible] il Black Bull, u[illegible] formazione che dopo un periodo un po' opaco sembra aver ritrovato venerdì scorso, quando ha [illegible] sotto l'ex capolista Moneta, la verve dei [illegible] menti migliori.

Tra gli incontri di cartello anche Ariston-Pontevecchio e Lorenzo-S. Isidoro, che do- [illegible] meglio [illegible] posizioni di immediato rincalzo della capolista.

Grande equilibrio in [illegible] squadre [illegible] nello spazio [illegible] soli 6 punti, tanti quanti [illegible] disponibili [illegible] ogni incontro, la dicono lunga sull'equilibrio che caratterizza il girone B4.

Negli altri gironi Pontevecchio (B1, cinque i punti [illegible] vantaggio), [illegible] (B3, sei i punti di vantaggio) e il trio Cervino, Serenella e Ariston in B2 sembrano per il momento avere saldamente in mano le redini delle rispettive classifiche.

Il turno di stasera. In serie A si gioca la [illegible] giornata (inizio ore 20,30) [illegible] il seguente calendario (come sempre tra parentesi i rispettivi punti in classifica).

A Vado Ligure: Lorenzo (16)-S. Isidoro (15); a Spotorno: Black Bull (15)-Polisportiva (22); ad Arma di Taggia: Ariston (14)-Pontevecchio (16); ad Albenga: Moneta (18)-Casanova (11); a Sanremo: Cinzia (6)-Aldo (17).

a. d.

Le decisioni dei giudici sportivi nei tornei dilettanti

A Bianchino dell'Imperia quattro turni di squalifica

Due giornate a Grippo del Vado - Carcarese-Sestrese al «Bacigalupo»

GENOVA — Questi sono i provvedimenti disciplinari presi in settimana in relazione ai campionati dilettanti che vedono impegnate formazioni del Ponente ligure.

Interregionale (girone A) — Il giudice sportivo del Comitato interregionale della Federcalcio ha squalificato per quattro giornate Luca Bianchino (Imperia) che ha pagato ad un prezzo assai salato l'espulsione rimediata domenica scorsa al «*Pio XII*» in occasione del derby con la Levante C Pegliese (0-0).

[illegible] stati fermati per due turni Grippo (Vado), per [illegible] Aime (Acqui), Zottola (Nizza Millefonti) e per recidività in ammonizioni Battistoni (Levante C Pegliese).

Inoltre l'allenatore Bo[illegible] lino (Cuneo) è stato inibito fino a mercoledì 24 dicembre, mentre il Savona deve pagare una multa di 100 mila lire.

Promozione (girone A) — [illegible] giudice del Comitato [illegible] gionale [illegible] squalificato per due giornate Vallerga (Veloce), per [illegible] Onori (Sampierdarenese) e per somma [illegible] ammonizioni Franchi e Pizzo (Villanova).

Inoltre [illegible] noto che la [illegible] Carcarese-Sestrese [illegible] prossimo 3 gennaio si giocherà sul [illegible] neutro del «Bacigalupo» di Savona [illegible] a causa della giornata di squalifica inflitta al terreno di Carcare.

[illegible] categoria (girone A) — Sono stati appiedati per due partite [illegible] (Mallare) e Secci [illegible] una Ramonda (Dianese) e per recidività in ammonizioni Melini (Bordighera), Barducci (Pietra Ligure), Trimarchi e Ferrari (San Bartolomeo Cervo).

Inoltre il dirigente Palazzi (Mallare) [illegible] inibito fino al 28 febbraio '87, mentre la società deve pagare [illegible] mila [illegible] di multa.

Infine nel girone B brutte notizie per il Cogoleto che per due gare dovrà rinunciare allo squalificato Casarino.

Seconda categoria (gironi A e [illegible]) — Ed [illegible] infine [illegible] torneo di «*Seconda*» dove [illegible] (Fornaci Savona) è [illegible] squalificato [illegible] due giornate.

La recidività in ammonizioni invece costerà cara a Cerato (Fornaci Savona), Alberti (Laigueglia), Gallo (Partenope), Gilardoni (Priamar), Iebole (Vecchia Laigueglia) e Sanna (Zinola Calcio) che saranno costretti a saltare il prossimo impegno agonistico ufficiale.

Infine la Ca[illegible] Sal[illegible] ceto dovrà pagare una multa di 60 mila [illegible]

[illegible] - La situazione in tutti i campionati di calcio imperiesi

I migliori bomber [illegible] tra i pulcini sessanta i gol nel «Trofeo Martini»

Il Camporosso blocca la Taggese [illegible] gli allievi - Ventimiglia a valanga negli esordienti

Una strenna di gol, in perfetta sintonia con il clima natalizio, ha caratterizzato l'ultimo turno [illegible] dei campionati giovanili della provincia di Imperia. Nei quattro tornei tradizionali sono state [illegible] a segno complessivamente 81 reti, mentre i Pulcini hanno compiuto [illegible] autentico exploit di segnature: ben [illegible] nelle otto partite giocate per il «Trofeo Martini».

Allievi

La Taggese è stata bloccata sul pari casalingo dal modesto Camporosso e il Vallecrosia ne ha approfittato per allungare il passo, consolidando il primato in classifica.

Risultati: Carlin's Boys-Bordighera 0-0; Riviera dei Fiori-Dianese 2-0; San Bartolomeo Cervo-Vallecrosia 1-3; Taggese-Camporosso 0-0; S. Ampelio-Pol. Arma 5-0.

Classifica: Vallecrosia p. 15; Taggese 13; Carlin's Boys 11; Bordighera 10; S. Ampelio 9; Riviera dei Fiori 8; San Bartolomeo Cervo 6; Dianese 5; Camporosso 3; Pol. Arma 0.

Giovanissimi

Il Vallecrosia [illegible] nando anche in questo campionato. I biancorossi si sono aggiudicati il big match [illegible] il S. Ampelio e [illegible] distanziato gli inseguitori.

Risultati: Ventimiglia-Carlin's Boys 1-1; Camporosso-Dianese 1-0; Bordighera-Argentina Arma 5-0; Vallecrosia-S. Ampelio 2-0; Pol. Arma-Taggese 0-1; S. Bartolomeo Cervo-Imperia 1-3.

Classifica: Vallecrosia p. 15; Ventimiglia 12; S. Ampelio, Bordighera e Imperia 11; Taggese 10; Carlin's Boys 8; Pol. Arma 6; [illegible] Bartolomeo Cervo e Camporosso 5; Dianese 2; Argentina Arma 0.

Esordienti

Nessuna variazione al vertice della classifica [illegible] girone A, guidato sempre [illegible] Ventimiglia, che ha rifilato un tennistico 6-0 al malcapitato [illegible] S. Bartolomeo Cervo.

Girone [illegible] Imperia A-Sanremese B 4-0; Riva Ligure-Vallecrosia A 0-1; Carlin's Boys B-Dianese 0-1; Ventimiglia-A-S. Bartolomeo Cervo 6-0; S. Ampelio B-Riviera dei Fiori 0-1.

Classifica: Ventimiglia p. 15; Vallecrosia A e Riviera dei Fiori 13; Imperia A 12; Sanremese B 10; Riva Ligure 9; Dianese 5; Carlin's Boys B e S. Bartolomeo Cervo 2; S. Ampelio B 0.

Girone B: La Pol. Arma si è aggiudicata il derby con la Taggese (2-0, gol di Frontero e Correale), conservando la leadership, insidiata da Sanremese e S. Ampelio.

Risultati: Camporosso-Ventimiglia B 3-1; Bordighera-Argentina Arma 0-1; Sanremese A-Imperia B 2-0; Arma 85-Taggese 2-0; Vallecrosia B-S. Ampelio A 0-7. [illegible] riposato la Carlin's Boys.

Torneo Martini — Il maltempo [illegible] il rinvio, per impraticabilità del campo dei Piani di Imperia, delle due partite [illegible] programma nel girone A-fascia '76/'77.

Girone B: Taggese-Pol. Arma 8-2; Carlin's Boys-Sanremese 1-3. Ha riposato l'Argentina Arma.

Girone C: Vallecrosia-Ventimiglia 3-11; Riva Ligure-Camporosso 5-2.

Fascia '77/'78 — Girone A: S. Bartolomeo Cervo-Dianese 3-7; Riva Ligure-Imperia 3-1.

Girone B: Taggese-Pol. Arma 3-0; Bordighera-Argentina Arma [illegible]. Ha riposato la Sanremese.

g. tal.

TENNIS TAVOLO - Cede in casa

[illegible]

Via libera alla capolista Saint-Vincent

Le ambizioni di primato della Libertas Sanremo, nella serie C di tennis tavolo, si sono infrante [illegible] match contro [illegible] capolista [illegible] Vincent. I valdostani, a Sanremo, si sono imposti 5-2. Nulla da fare per Ballestin, Gatto e Francia. [illegible] in [illegible] dopo cinque giornate di gare, [illegible] al secondo posto con la [illegible] del [illegible] Alassio (Borella, Benedettini, Caruso) che ha superato 5-0 il Freide Aosta.

Serie D1 — Nel girone genovese, la Baia del Sole (Bonardo, Esposito, Priorzo) [illegible] perso in casa (2-5) contro i genovesi [illegible] 30 Giugno; questi ultimi ora [illegible] ducono la classifica con due lunghezze di vantaggio sugli stessi alassini. Nel girone ponentino, dopo quattro giornate, guidano la graduatoria, a punteggio pieno, Bordighera A e Sonia A Imperia. I bordigotti (Parietti, Coria, Guglielmi) hanno vinto 5-0 contro la Sonia B (Bianco, Lombardo, [illegible] gli imperiesi (Di Davide, [illegible] ratto, Piana) [illegible] vinto in trasferta 5-0 contro [illegible] Baia.

Nell'altra [illegible] Bordighera [illegible] (Molinari, Santilli, Gagliolo) ha vinto [illegible] campo dell'Aurora Cairo.

Si è disputato a Genova il [illegible] concentramento della D1 femminile: la Baia del Sole (Quartara, Laudani, Occhetto) è stata battuta due volte con lo stesso risultato (2-3) prima dall'AZ Boccanegra Genova e poi dallo Spezia.

Serie D2 — Nel girone [illegible] (in testa l'Aurora Cairo): Baia del Sole B-Baia del Sole C 5-2; Aurora-Radar Borghetto 5-2. Nel girone imperiese (in testa il Bordighera): Riviera Ospedaletti-Fiamma Bordighera 0-5; Bordighera-Sonia 5-2.

b. m.

Nel capoluogo domese l'amministrazione comunale è paralizzata

Ossola, è crisi senza uscita

I socialisti hanno ritirato le dimissioni ma nell'ultima riunione del Consiglio hanno parlato di «opposizione alla maggioranza» - L'assessore all'Istruzione (psi): «Ci stiamo muovendo per formare una giunta di sinistra» - Il sindaco accusa l'assessore ai Lavori Pubblici

DOMODOSSOLA — L'Amministrazione comunale è paralizzata dai contrasti nella maggioranza, in queste condizioni il capoluogo ossolano è ingovernabile. Lo ha detto senza mezzi termini lo stesso sindaco della città, Federico Brustia, al dibattito sulla crisi che si è svolto in Consiglio comunale. Dalla riunione non sono venute indicazioni su una possibile via d'uscita.

Anzi, la situazione politica del capoluogo si è fatta ancora più caotica: il dibattito ha infatti confermato la disgregazione della maggioranza, mentre le prospettive restano confuse e incerte. L'assessore all'Istruzione Rocco Cento, socialista, è intervenuto per primo. Ha ribadito i motivi che avevano indotto i due assessori socialisti ad aprire la crisi, rassegnando le dimissioni che poi sono state ritirate all'ultimo momento. Cento ha parlato di «manipolazioni più o meno occulte del bilancio» che avrebbero messo in difficoltà gli amministratori del psi, impossibilitati a svolgere il loro ruolo in seno all'amministrazione e ha ricordato le dimissioni del consigliere liberale delegato alle attività sportive proprio per un taglio ai già limitati stanziamenti in questo settore.

Per spiegare l'attuale posizione del partito socialista, si è dovuti ricorrere a una nuova definizione: «opposizione nella maggioranza». L'esponente socialista ha concluso affermando che il psi si sta muovendo e farà di tutto per formare una maggioranza di sinistra, antitetica a quella attuale. E si è rammaricato del fatto che finora non si siano ancora

L'assessore Rocco Cento

verificate le condizioni per una soluzione di questo tipo.

Ha replicato subito il sindaco Brustia affermando che le difficoltà che da quasi un anno paralizzano di fatto l'attività dell'amministrazione sono dovute a precise inefficienze ed ha chiamato in causa espressamente l'assessorato ai lavori pubblici, retto dal socialista Zavettieri. «E' innegabile che negli ultimi mesi si sia fatto poco o nulla — ha detto il sindaco — non si è neppure riusciti a completare le ultime finiture nella nuova struttura per gli anziani, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Per lavorare proficuamente occorre una coerenza fra programmi e comportamenti che non c'è stata. Si lamenta la mancanza di fondi per interventi anche essenziali, ma non si può andare avanti con la politica del giorno per giorno attingendo alle risorse del bilancio ordinario che sono pressoché inesistenti. Ci vuole un programma di ampio respiro che può essere finanziato con mutui».

Zavettieri ha affermato di «aver sollecitato più volte riunioni di maggioranza sul programma dei lavori pubblici senza aver avuto risposta». Insomma, il dibattito è stato caratterizzato da un'autocritica impietosa dei gruppi di maggioranza.

«Siamo di fronte a una delle crisi più gravi della storia amministrativa della nostra città — ha detto il comunista Bernardino Gallo — la maggioranza è allo sbando, i giochi di potere prevalgono sui problemi reali che incombono come dimostra il lungo elenco di argomenti all'ordine del giorno». Il dibattito si è concluso senza votazione ma la vicenda non si ferma ovviamente qui. Negli ambienti politici non si escludono clamorosi sviluppi nei prossi giorni. Si parla già di dimissioni di alcuni assessori, forse dell'intera giunta comunale.

Adriano Velli

Concorso internazionale di canto, domani sera concerto al Borsa

A Novara le voci dell'Oriente hanno vinto il Premio Coccia

Fra i primi un soprano e un mezzosoprano giapponese, un tenore cinese e un baritono italiano

Il soprano Etsuko Sakai

Il baritono Yasuro Matoba

Il tenore Rao Yu Ji

Il soprano Tomoko Okada

NOVARA — Domani sera alle 21, al Teatro Borsa, i vincitori del quinto concorso internazionale di canto «Carlo Coccia» si esibiranno nel «Concerto di premiazione» che ogni anno conclude la felice iniziativa portata avanti con successo dall'Ente Musicale «Carlo Coccia» con il patrocinio della Camera di Commercio e della Banca Popolare di Novara.

Quest'anno il premio, ideato dal maestro Antonio Spruzzola, è stato abbinato anche al nome del compositore brasiliano Antonio Gomes nel 150° della nascita.

Saliranno sul palcoscenico per eseguire il vasto programma imperniato su brani di Gomes, Verdi, Puccini, Mayerbeer, Mozart, Donizetti, Ponchielli, Saint-Saëns, Bizet e Cilea i quattro vincitori: soprano Etsuko Sakai (Giappone), mezzo soprano Tomoko Okada (Giappone) tenore Rao Yu-Ji (Repubblica Popolare Cinese), baritoni Felice Floramo (Italia) e Yasuro Matoba (Giappone). Quale ospite interverrà alla serata anche il tenore giapponese Kodo Tanaka.

Come per gli anni scorsi il gruppo dei vincitori, oltre ai premi in denaro, ha partecipato a diverse manifestazioni tra le quali una rappresentazione della «Traviata» a Gozzano. «Anche in questa occasione si è trattato di un vero successo — dice il direttore artistico Antonio Spruzzola — a dimostrazione della bontà di una iniziativa che ormai portiamo avanti dal 1982 quando abbiamo "aperto" con la doppia rappresentazione di "Lucia di Lammermoor" ed "Elisir d'amore", poi negli anni successivi "Il Barbiere di Siviglia", la "Messa da Requiem" di Verdi e "Madama Butterfly"».

L'attesa è ora rivolta alla serata di domani sera che darà l'appuntamento al sesto concorso che già sin d'ora ha raccolto molte adesioni, in prima fila un gruppo sempre più numeroso di giovani cantanti orientali. A questo proposito dice il maestro Antonio Spruzzola, presidente del concorso: «Per tentare questa difficilissima carriera non basta solo la voce, ma anche una completa dedizione allo studio con i conseguenti necessari sacrifici. E sotto questo aspetto gli asiatici sono più bravi».

Liliano Laurenzi

«SIT-IN» DI METALMECCANICI E TESSILI

Novara. Manifestazione dei lavoratori dei settori metalmeccanico e tessile che scioperano per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il corteo è culminato con un sit-in davanti la sede dell'Associazione industriali. In provincia di Novara sono circa 35 mila i lavoratori interessati al nuovo contratto. Erano presenti delegazioni di altri settori per dimostrare l'unitarietà. (Foto Finotti)

Oggi pomeriggio una manifestazione dei lavoratori di Crusinallo

Palloncini-messaggio in cielo dei 140 cassintegrati «Binda»

Il provvedimento di cassa è scaduto e non sarà rinnovato per l'anno prossimo

OMEGNA — Oggi pomeriggio intorno alle 15, i lavoratori in cassa integrazione della Cartiera Binda di Crusinallo (sono ancora 140) terranno un'assemblea a cui seguirà una manifestazione inconsueta: lanceranno in città un numero di palloncini corrispondente ai lavoratori. Un volantino messaggio sarà legato a ogni palloncino: alcuni dovrebbero cadere sull'abitato e altri dovrebbero raggiungere località anche lontane.

«Da troppo tempo ci sentiamo avanti a promesse — dicono i promotori dell'iniziativa — oggi alla fine del 1986, dopo i molti accordi sottoscritti e mai rispettati ci troviamo con la prospettiva di un '87 senza il rinnovo della cassa integrazione: una nota ministeriale ha già infatti fatto sapere che dal primo gennaio prossimo per la Binda non sarà più accordata, questo significa che se così fosse ci troveremmo licenziati tutti quanti. Con questa manifestazione vogliamo sollevare di fronte all'opinione pubblica il nostro problema».

Essi chiedono il rispetto di tutti gli accordi sottoscritti e che prevedevano un intervento attivo della Medici, l'azienda che ha rilevato la vecchia Binda, sia nel campo degli investimenti che in quello dell'assunzione di tutti i lavoratori qualora l'intervento di cassa integrazione venisse a cessare per coloro che sono ancora fuori dalla fabbrica.

«L'azienda finora è latitante — aggiungono — non si è presentata agli incontri che erano già stati programmati e sui quali si era impegnata per cui il rischio di fronte a tutto questo silenzio è che tra pochi giorni potremo trovarci senza lavoro».

Dal mese di giugno non è più stato loro corrisposto alcun emolumento perché non è stata firmata la cassa integrazione per il secondo semestre dell'anno in corso.

«La nostra lotta, teniamo a sottolinearlo — dice Federico Sala del coordinamento cassaintegrati — non è solo lotta per difendere il posto di lavoro ma coinvolge tutto lo stabilimento in quanto la soluzione del problema del rientro in fabbrica è strettamente legata a quella dei problemi di tutto quanto lo stabilimento. Sono quindi coinvolti anche coloro che attualmente lavorano perché recuperare i posti di lavoro per i 140 significa avviare un programma di investimenti che è il solo che possa assicurare un futuro all'attività produttiva all'interno della fabbrica».

«Senza un programma di investimenti adeguato — continua — la fabbrica così com'è rischia negli anni prossimi la chiusura. Devono prendere coscienza di ciò — aggiunge — prima di tutto i lavoratori che oggi operano all'interno dello stabilimento, le organizzazioni sindacali, le forze politiche perché a nostro avviso riteniamo che attorno al problema Binda sia maturato un certo disinteresse in quanto, vedendo la fabbrica in attività, si pensa che il problema Cartiera sia completamente risolto».

a. m.

■ Incendio in albergo a Arona

ARONA — Quaranta milioni di danni per un incendio avvenuto al quinto piano del centralissimo hotel Atlantic di Arona. Le fiamme, forse a causa di un corto circuito, si sono sviluppate nella zona delle mansarde, distruggendo tre piccoli locali dove sono depositati mobili e suppellettili. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha limitato gli effetti dei danni alle soffittature e ad una parte del manto di copertura che s'affaccia su via Monte Grappa. (m. b.)

Arona, più spazio per l'ospedale

Il Consiglio ha espropriato un terreno di 300 metri quadrati
Già pronto finanziamento regionale di un miliardo e mezzo

ARONA — E' stato quasi un blitz l'ultima seduta del Consiglio comunale: nei tempi, in quanto convocato con procedure d'urgenza; nei modi, poiché la decisione è passata quasi all'unanimità', con 25 voti favorevoli e un solo contrario (Mario Martani dell'msi); e nella sostanza, poiché si è provveduto a espropriare il terreno (circa 300 metri) annesso a Casa Dezza, in via San Carlo proprio di fronte al Municipio, dichiarato di pubblica utilità.

Casa Dezza appartiene all'isolato su cui insiste anche l'ospedale; proprio per questa sua prerogativa l'immobile risulta vincolato (e il principio è stato ribadito con un ordine del giorno) dal piano regolatore in funzione di futuri ampliamenti del nosocomio. Ed è quanto starebbe per verificarsi. L'Ussl-53 ha predisposto un progetto il cui finanziamento regionale sarebbe in parte disponibile (un miliardo e mezzo) nel momento in cui i lavori fossero effettivamente avviati.

Da qui l'urgenza di disporre dell'area e quindi l'impegno dell'amministrazione comunale ad acquisirla. Nel bilancio di quest'anno era stata prevista una spesa di 650 milioni per l'acquisto dell'immobile; l'offerta non è stata tuttavia ritenuta sufficiente dai proprietari, i quali chiedevano almeno 200 milioni in più.

«Aspettiamo di giorno in giorno la risposta definitiva degli eredi Dezza — aveva detto il sindaco due settimane fa — fermo restando che se il responso fosse negativo, passeremo alla procedura d'esproprio». Su questa dichiarazione si era innestato un dibattito abbastanza polemico, che tuttavia è poi rientrato poiché in pratica l'intero consiglio ha finito con l'accogliere la tesi della maggioranza.

Il comitato di gestione dell'Unità Sanitaria nel settembre scorso aveva diffuso un documento nel quale si affermava che l'avvio dei lavori era indispensabile non solo per sbloccare i finanziamenti già stanziati, ma anche per indurre l'assessorato regionale ad inserirne di ulteriori nel proprio bilancio.

La disponibilità dell'area (la procedura d'esproprio non coinvolge l'immobile, interessando soltanto il giardino interno) era la condizione fondamentale per avere i quattrini; giunti i quali cominceranno i lavori il cui primo atto sarà l'ampliamento delle sale operatorie.

m. b.

■ Prefettura aperta anche al pomeriggio

NOVARA — Dal 7 gennaio tre uffici della Prefettura di Novara saranno aperti, per un'ora, anche di pomeriggio, in tutti i giorni lavorativi, sabato escluso. L'innovazione (si tratta del primo esperimento in Italia) è stata annunciata dal prefetto Giacomo Rossano. Un anno fa aveva deciso l'istituzione di un ufficio al servizio del cittadino dove i novaresi che avessero problemi da risolvere con la burocrazia centrale o periferica dello Stato avrebbero trovato, in Prefettura, un valido e competente aiuto. Questo sarà uno degli uffici che osserveranno anche l'apertura pomeridiana (dalle 16 alle 17) così come quelli per il rilascio delle patenti di guida e quello delle categorie protette (invalidi, ciechi, sordomuti ecc.).

L'apertura pomeridiana si aggiunge ovviamente a quella mattutina dalle 10 alle 12,30 che rimane invariata. L'ufficio al servizio del cittadino, voluto dal Prefetto fin dal suo arrivo a Novara, dopo la positiva sperimentazione di un anno diventa dunque un servizio definitivo. Ha trattato fin qui circa 450 casi una parte dei quali ha avuto soluzione tempestiva, con la semplice indicazione dei funzionari addetti mentre per trecento casi è stato necessario istruire una vera e propria pratica. (r. a.)

■ Svaligiata la casa della donna morta

VERBANIA — L'appartamento di via Crocetta, abitato da Angela Frattini — la pensionata di 77 anni travolta ed uccisa da un'auto sabato sera in corso Europa — è stato preso di mira dai ladri.

Il colpo è stato compiuto durante i funerali. Pure svaligiati anche due alloggi attigui, approfittando del fatto che gli inquilini stavano partecipando ai funerali della donna. (a. c.)

■ Svizzeri affollano negozi sul lago

VERBANIA — Negozi affollatissimi da dieci giorni anche a Verbania. Un tangibile contributo lo stanno dando gli svizzeri, pungolati a scendere in Italia dal cambio franco-lira e dai prezzi che, specialmente per l'abbigliamento, i vini, i liquori e gli articoli di oreficeria, sono nettamente inferiori a quelli praticati nei negozi di Lugano, Ascona, Locarno o Bellinzona. (a. c.)

Walter Caffoni, ex campione europeo, guida il «team» giovani

Scatta la valanga novarese

Atleti dello Sci club Valdossola, del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle e della Comunità Montana partecipano alle gare in tutto l'arco alpino - La mancanza di neve condiziona l'attività

DOMODOSSOLA — La mancanza di neve e l'impossibilità di produrre quella artificiale hanno fatto «saltare» a Pontedilegno le prime gare nazionali «Qualificazione Giovani»: uno slalom speciale e un gigante che di fatto avrebbero aperto la stagione agonistica anche per lo sci novarese. Ora si spera che la stessa sorte non tocchi alle discese libere, valide per il Trofeo Fisi, in programma domani e domenica a Colere (Bergamo). La carenza della «materia prima» per lo sport invernale penalizza in modo particolare il nutrito calendario del Comitato Alpi Centrali.

Cuccovillo, medaglia di bronzo ai mondiali cat. «cittadini»

Per le specialità dello sci alpino, a rappresentare la provincia nelle squadre zonali ci sono due atleti dello Sci Club Agonistico Valdossola: Laura Insalaco, 16 anni, di Macugnaga, e Mauro Gioria, 15 anni, di Domodossola. Nelle discipline nordiche, la pattuglia è decisamente più folta: Alain Pirazzini e Damiano Pizzi (S.C. Valle Anzasca); Dario Mazzetti, Aldo Minoletti, Giovanni Salvetti (S.C. Val Vigezzo); Ines Bianchini (S.C. Valle Antigorio) e Adriana Sellligo (S.C. Formazza). A questi si aggiunge il formazzino Giorgio Malli, portacolori del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, entrato a far parte della nazionale juniores di fondo. Due nomi di prestigio guidano quest'anno lo Sci Club Valdossola, la squadra agonistica allestita dalla Comunità Montana Valle Ossola e sponsorizzata dalla Nissotti, concessionaria Audi-Volkswagen.

La direzione tecnica del «team», che raccoglie i migliori elementi degli Sci Club della zona nella categoria «Giovani», è stata infatti affidata a Walter Caffoni, ex campione europeo del chilometro lanciato all'epoca della «valanga azzurra», mentre l'allenatore è Maurizio Cuccovillo, di Formazza, discesista ex azzurro, che proprio l'anno scorso ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria «Cittadini» ai mondiali di discesa libera. Preparatore atletico è il professor Roberto Borino. Questa la formazione maschile: Enea Camazzi, 15 anni, di Andosso; Mauro Gioria, di Domodossola; Davide Rainoldi, 17 anni, di Gravellona; Paolo Sartore, 15 anni, di Domodossola; Paolo Schranz, 17 anni, di Macugnaga, ed Andrea Tombaccini, 17 anni, di Villadossola.

La squadra femminile è composta da Monica Buzzi, 15 anni, di Domodossola; Monica Gaiardelli, 15 anni, di Colmo; Laura Insalaco, 16 anni, di Macugnaga; Caterina Pezzoni, 17 anni, di Crodo; Laura Pellinaroli, 17 anni, di Domodossola e Sabrina Sabella, 17 anni, di Santa Maria Maggiore.

Pietro Bonacchio

Il turno del basket

NOVARA — Ancora due squadre novaresi a confronto: sono l'Arimo, secondo in classifica e aspirante alla prima piazza, e il Verbania che è rimasto fermo in fondo alla graduatoria con due soli punti, con l'Agnelli. Il derby di turno avrà luogo nella città lacuale, ma le speranze per i padroni di casa sono poche. Il pronostico appare nettamente a favore della formazione di Molzo, che finora ha perso una sola volta al Palazzetto Borgomanerese: reduce dalla vittoria interna con il Grugliasco, la compagine novarese non dovrebbe incontrare grosse difficoltà sul parquet verbanese, anche se gli uomini di Gabotti hanno disputato domenica scorsa una buona partita ad Omegna, arrendendosi solo nei supplementari. (f. c.)

Domenica l'ultimo turno dei dilettanti prima della pausa natalizia

Il Gravellona cerca il distacco

La prima in classifica gioca in casa con il Trecate - A un punto il Verbania con un incontro difficile - Prima Categoria: Il Bellinzago va a difendere il primato a Crusinallo

NOVARA — L'ultima giornata di Promozione prima della breve interruzione natalizia potrebbe risultare determinante sia nell'alta che nella bassa classifica. Le prime sei squadre si «scontrano» fra loro e in coda il programma è tale da lasciar prevedere per domenica sera un assetto più chiaro nella zona retrocessione. Nei quartieri alti la tredicesima giornata sembra favorire l'attuale capolista Gravellona che potrebbe festeggiare il Natale e l'anno nuovo con allegria doppia.

GRAVELLONA (18 punti) - TRECATE (14). I primi della classe affrontano una delle «rivelazioni» del torneo nel fermo proposito di «ridimensionarla». Battere il Trecate è molto importante per gli arancione del Toce anche perchè c'è la possibilità che l'inseguitore più prossimo, il Verbania, perda punti a Mezzomerico. I trecatesi, pero', non salgono fino a Gravellona solo per fare una gita domenicale. Squadra giovane e battagliera, quella biancorossa non guarda in faccia a nessuno e ha a suo vantaggio il non avere nulla da perdere.

MEZZOMERICO (14) - VERBANIA (17). Trasferta assai difficile per lo squadrone verbanese che non riesce ancora ad esprimere sul campo tutto il potenziale di cui dispone. Come sempre accade quando arriva la squadra di rango, anche a Mezzomerico i locali moltiplicheranno impegno e decisione per conquistare un risultato di prestigio. Nel caso specifico c'è anche la classifica a stimolare gli azzurri di casa i quali non sono ancora del tutto tagliati fuori dalla lotta al vertice e intendono vincere per alimentare la speranza.

SUNO (14) - TRINO (15). Anche il Suno nutre ancora qualche speranza di andare al vertice. Dovrà confortare però le sue intenzioni battendo il forte Trino, formazione davvero forte come conferma la classifica.

GRIGNASCO (16) - VILLADOSSOLA (7). I rossoneri di casa sono reduci dalla pesante «scoppola» di Trino che ne ha bruscamente fermato la corsa alle prime posizioni. Contro il Villa dovrebbero riprendere il cammino verso l'alto sempre che abbiano superato lo shock.

STRESA (12) - BORGOMANERO (12). Stando alla classifica dovrebbe essere un match equilibrato fra squadre che provengono da risultati negativi. Il pronostico è incerto.

CRESCENTINO (10) - CASTELLETTO (11). I castellettesi non debbono assolutamente perdere questo incontro per restare fuori dall'area del pericolo.

CARISIO (4) - DORMELLETTO (10). Anche alla «matricola» Dormelletto è vietato perdere. A Cossato trova un Carisio già quasi retrocesso

GATTINARA (9) - COSSATESE (10). Il Gattinara ne ha combinate fino ad ora di tutti i colori e dopo essere stato al primo posto nella fase iniziale del torneo è ora scivolato in penultima posizione. Se non torna immediatamente al successo saranno guai seri.

In Prima Categoria il formidabile Bellinzago va a difendere primato ed imbattibilità in casa del Crusinallo. Spera di approfittare di un eventuale passo falso della capolista l'inseguitore Cerano.

Con la Sazzese in trasferta ad Intra, il girone «A» di Seconda Categoria promette una domenica scoppiettante anche per via dei molti incontri diretti fra le inseguitrici.

Big match nel girone «B». Si tratta di Caltignaga-Carpignano, una squadra che viene dalla «Terza» contro una che l'anno scorso militava in «Prima». Malgrado le differenti provenienze il pronostico concede qualche lieve margine ai locali guidati da Renato Gavinelli.

m. z.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: La centralinista super sexy (film luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22.
ELDORADO: Il burbero con Adriano Celentano. Orari 20 e 22.
FARAGGIANA: Sette chili in sette giorni con R. Pozzetto e C. Verdone. Orari 20 e 22.
VITTORIA: Gli aristogatti, cartoni animati Walt Disney. Orario: 15; 17,10; 20; 22.
VIP: Vamp, con Grace Jones. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti (cineforum). Ore 17; 21.

ARONA

MODERNO: Desiderando Giulia, con Serena Grandi. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Monna Lisa. Orari: 20 e 22.
NUOVO: Per favore ammazzate mia moglie con Danny De Vito. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Fantasia di Walt Disney. Orari: 20,30 e 22,30.
CINEUNO: Velluto blu. Orari: 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Marina la pomo viziosa (luce rossa).
ORATORIO: Giuro che ti amo.

TRECATE

VITTORIA: Fast food con Susanna Messaggio. Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Le confessioni di Serena (film luce rossa). Orari: 21,15.
ARISTON: A proposito della notte scorsa con Bob Lowe e Demi Moore. Orari: 20,15 e 22,30.
VIP: Otto milioni di modi per morire con Jeff Bridge e Rosanna Arquette. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Sette chili in sette giorni con R. Pozzetto. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Gli aristogatti di Walt Disney. Orari: 20,30 e 22,30.

Annunciato un ricorso al Coreco contro le nomine

Usl, il pci all'attacco

Sotto accusa il nuovo Comitato di gestione - Rilanciata l'idea di nuove maggioranze «basate sui programmi» in tutti gli enti locali - La replica degli altri partiti

I CONCERTI DI NATALE

Vercelli. La serie dei concerti di Natale si è aperta in San Cristoforo con un'esibizione del Coro Lirico «Viotti» (nella foto di Greppi) diretto da Mario Bussolo a favore di Amnesty International. I prossimi appuntamenti sono in programma domenica pomeriggio e martedì sera al Civico. Domenica, alle 15, si svolgerà lo spettacolo «Armonia di Natale» con la partecipazione ancora del Coro Viotti e delle allieve dell'Accademia di danza «Città di Vercelli» che presenteranno una coreografia di Pilar Sampietro sulla Suite dello «Schiaccianoci» di Ciaikovski. Martedì, alle 21, Concerto di Natale con la Camerata Polifonica Viotti, gli allievi della «Vallotti», l'Associazione Filarmonica Vercellese ed il Gruppo African Market Place

VERCELLI — Si infiamma la polemica sulle nomine all'Usl 45: il pci annuncia un ricorso al Coreco ed, eventualmente, al Tar. Inoltre i comunisti allargano il discorso agli altri Enti locali e, con un documento del Comitato federale, rilanciano la proposta di «maggioranze programmatiche» in tutta la provincia, sull'esempio di Trino.

Questi temi sono stati illustrati durante una conferenza-stampa che si è svolta nella sede della Federazione comunista: erano presenti il segretario Guido Nobilucci, il responsabile degli Enti locali Tullio Toselli e il consigliere dell'Usl Angelo Fragiacomo.

Nobilucci ha illustrato il documento del Comitato federale, sostenendo il «fallimento» dell'esperienza pentapartitica in tutto il Vercellese e la necessità di riprendere il discorso delle maggioranze da fare in base ad un programma. «A questo scopo — dice il testo del Comitato federale — vanno ricercate le possibilità di estendere le intese con psi e psdi, ora circoscritte, nonché con il pri».

Ma l'attenzione critica del pci è soprattutto puntata sul «caso» dell'Usl di Vercelli. Durante l'Assemblea che ha eletto il nuovo Comitato di gestione, il pci ha dato le «pagelle» ai candidati del pentapartito e l'iniziativa è stata contestata dai partiti di maggioranza che ritengono che i comunisti abbiano sconfinato nel personale. Ha osservato Carlo Ranghino (pli): «La seduta doveva avvenire a porte chiuse». Ha aggiunto Dario Colombo, il nuovo segretario cittadino del pri: «Da che pulpiti vengono certe prediche!».

Sandro Cattaneo, il segretario politico della dc ha osservato: «Le pagelle sono passate di moda, anche a scuola. Comunque, ognuno è libero di avere le proprie sensibilità e non voglio essere io a giudicare il pci».

Piero Mandrino, segretario psi, dice: «Secondo noi un partito di sinistra dovrebbe avere competenze diverse da quelle burocratiche che spettano ad altri organi».

I comunisti si difendono dall'accusa di aver «personalizzato» la questione. Dice Nobilucci: «Noi non abbiamo giudicato gli uomini, ma le loro esperienze di "amministrazione e di direzione" previste dalla legge per le persone che devono ricoprire questo tipo di incarico».

Prosegue il segretario del pci: «Se davvero avessimo personalizzato, non si spiegherebbe il nostro "sì" alla candidatura di Gianfranco Bertone, un democristiano da sempre anticomunista che, però, secondo la legge ha i requisiti per gestire l'Usl. Non si spiegherebbe il nostro "no", altrettanto netto, verso Guido Gabotto al quale, come politico, ci legano rapporti reciproci di stima e di correttezza. Solo che, secondo il "curriculum" presentato, egli non può fare l'amministratore dell'Usl».

Enrico De Maria

Lunedì in Consiglio dibattito sull'ipermercato

«Sì» della giunta al progetto Mega

Altre iniziative anche per ottenere l'assegnazione dell'autogrill

Due soldati feriti in un incidente

BORGO D'ALE — Due militari di leva alla caserma «Garrone» di Vercelli sono rimasti feriti in un incidente avvenuto l'altra sera sulla statale per Torino: uno è in gravi condizioni.

I due soldati, con altri tre commilitoni di Torino, erano su una «Uno» guidata Paolo Fionia, di 20 anni. Seduto accanto a lui, c'era Teodoro Balestra, 19 anni, abitante a Borgaretto. Sul sedile posteriore si trovavano altri tre giovani.

All'uscita dal casello autostradale di Cigliano, l'auto era preceduta da un camion guidato da Antonio La Spisa, 53 anni, di Alice Castello.

Sia il grosso automezzo sia la vettura hanno girato verso Vercelli e, dopo poche centinaia di metri, il camion ha svoltato a sinistra, verso Borgo d'Ale: proprio in quel momento, Paolo Fionia ha deciso di sorpassarlo e l'auto è andata ad incastrarsi sotto il camion. Il giovane che era al volante ha riportato ferite guaribili in 10 giorni; più gravi le condizioni di Balestra che è stato subito portato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Chivasso, dove i medici si sono riservati la prognosi. *(n. c.)*

VERCELLI — La giunta ha detto «sì» al progetto Mega e presenterà le sue conclusioni al Consiglio comunale durante la riunione di lunedì. Il dibattito sull'insediamento dell'ipermercato lo hanno richiesto pci e msi e l'argomento è stato inserito al primo punto dell'ordine del giorno. Ma i problemi commerciali tengono banco anche per un altro aspetto: la città si sta mobilitando per ottenere l'insediamento di un autogrill sulla Voltri-Sempione sulle piazzole di Prarolo, o Stroppiana.

Cominciamo dall'ipermercato Mega. Spiega l'assessore al commercio Luciano Caffi: «Il parere della giunta non significa automaticamente il via libera all'ipermercato: è la Regione, competente in materia, che ci ha chiesto di esprimere un giudizio sulla localizzazione in città di un centro commerciale delle dimensioni del Mega. Ho portato il progetto in commissione e, successivamente, lo abbiamo esaminato in giunta. Nel frattempo le minoranze hanno chiesto di dibattere il problema in Consiglio e lunedì ne discuteremo». Il parere favorevole della giunta è condizionato dalla realizzazione di un'area di 3800 metri quadrati a disposizione dei commercianti vercellesi che intendono stabilirsi nella nuova zona commerciale della città: i rimanenti 4500 verranno utilizzati dal Mega.

Se l'insediamento dell'ipermercato solleva preoccupazioni da parte dell'Ascom (teme che una struttura di quelle dimensioni spazzi via i piccoli commercianti), Vercelli si sta mobilitando per ottenere dall'Iri la realizzazione dell'autogrill alle porte di casa. La questione, sollevata dai sindacati il mese scorso, è stata affrontata in una riunione a cui hanno partecipato Comune, commercianti, Camera di Commercio, gli stessi sindacati: è stato costituito un comitato promotore che avrà come primo compito quello di sollecitare un incontro con il ministro dell'Industria, da cui dipende la firma del decreto per la realizzazione di nuove aree di servizio autostradali.

L'importanza della struttura per Vercelli è fuori discussione: la città è in posizione strategica, lambita da una rete di collegamento tra il Nord dell'Europa e la Riviera ligure e quindi l'autogrill potrebbe attirare sul Vercellese parecchia gente. Ma soprattutto la realizzazione significa nuovi posti di lavoro: da un minimo di 70 a 120 assunzioni, secondo i dati forniti dal sindacato. L'Iri è intenzionato a costruire un autogrill sulla Voltri-Sempione, ma se Vercelli non coglie l'occasione, il progetto potrebbe essere destinato ad altre località: Arona, ad esempio.

L'autostrada, che avrà un casello d'uscita a Borgovercelli, ha già raccordato Biandrate e in primavera la Società autostrade deciderà quando aprirlo al traffico.

Daniele Cabras

in breve

Siglato l'accordo per la Velvis

GATTINARA — E' stato siglato al ministero del Lavoro l'accordo per la Velvis: i licenziamenti sono stati ritirati ed i lavoratori del gruppo (con stabilimenti in zona e in Lombardia) potranno usufruire di un altro anno di cassa integrazione. I dipendenti rimasti in organico nella fabbrica gattinarese sono 55.

Ricordato Giovanni Cotto, ex partigiano

VERCELLI — Il sindaco Fulvio Bodo ha commemorato in Consiglio comunale la figura di Giovanni Cotto, uno dei più noti partigiani vercellesi (il suo nome di battaglia era «Ettore») scomparso nei giorni scorsi. Il sindaco ha ricordato che Cotto si iscrisse al pci nel 1921 e che negli Anni 50 fu consigliere comunale.

Nuova associazione per gli insegnanti

VERCELLI — E' stata costituita una nuova associazione per gli insegnanti. Si chiama Aict Vercelli: automazione, tecnologia, cultura e formazione, ed ha lo scopo di mettere in cantiere iniziative destinate a migliorare la professionalità dei docenti. A svolgere i temi in programma è un gruppo di insegnanti che hanno seguito appositi corsi a Milano: terranno incontri bisettimanali per complessive 90 ore di lezione. *(g. b.)*

Premi ai migliori allievi del Classico

VERCELLI — Il Liceo classico premia i suoi migliori alunni: domani, alle 11, nell'aula magna dell'istituto, verranno consegnati riconoscimenti agli studenti che si sono distinti durante lo scorso anno scolastico. I premi saranno assegnati a Luigi Baltezzato, che ora frequenta il primo anno di Lettere alla Normale di Pisa, Loredana Mainardi (medicina) e a Rosamaria Pavan (V ginnasio).

Corsi di nuoto per gli scolari

VERCELLI — L'assessorato allo sport del Comune organizza corsi di nuoto che si svolgeranno nella piscina di via Prati, riservati agli alunni delle elementari e delle medie inferiori. Il programma di insegnamento prevede esercizi al bordo della vasca, tecniche di galleggiamento, primi rudimenti dei vari stili. Il Comune si avvarrà di istruttori abilitati all'insegnamento del nuoto. Per informazioni ci si può rivolgere agli uffici dell'assessorato in corso Libertà 300 (Santa Chiara).

Assunzioni alla Camera di commercio

VERCELLI — La Camera di commercio ha bandito un concorso per 11 posti di lavoro: verrà assunto personale per il settore amministrativo, tecnico, di laboratorio e manutenzione. Le domande scadono l'8 gennaio. Le copie del bando possono essere ritirate all'ufficio personale dell'ente.

Raccolta di offerte per l'Unicef

VERCELLI — Il comitato vercellese dell'Unicef ha allestito in Rialto un banco per la raccolta di fondi destinati ad opere per l'infanzia nel mondo: rimarrà aperto dalle 17 alle 19.30. All'iniziativa hanno aderito i ragazzi della scuola media Ferrari che suoneranno con i flauti canzoni natalizie.

Pallavolo - Bella vittoria con la Casalasca

Carisver, due punti d'oro ma adesso c'è il Brugherio

I vercellesi domani affrontano in trasferta la seconda in classifica

VERCELLI — La Carisver è finalmente tornata al successo intascando, con la Casalasca di Casalmaggiore, due punti d'oro nella lotta per la salvezza in questo tormentato torneo di serie B di volley. Per i vercellesi si trattava di uno spareggio, ed i ragazzi di Losa se lo sono aggiudicati con fatica (3 a 2).

Ora, però, la Carisver deve inanellare altri successi se vuole portarsi fuori da quella zona pericolosa in cui si trova ancora invischiata.

I vercellesi sono terz'ultimi in classifica: con 4 punti precedono la stessa Casalasca che ne ha 2 e l'Enermix ancora fermo a zero. La squadra di Losa è comunque staccata di sole due lunghezze dal Pavic di Romagnano e da quel Lassallano che ospiterà fra due turni.

Prima di quest'altro «spareggio» per non retrocedere, Pilotti e compagni dovranno però vedersela domani sera a Brugherio.

La classifica è guidata dal solitario Reggio Emilia che, con 14 punti, precede di due lunghezze un gruppetto di inseguitrici fra le quali, appunto, c'è il Brugherio. Un doppio turno, il prossimo, particolarmente impegnativo.

Commenta Cesare Losa: «Contro la squadra di Casalmaggiore i miei ragazzi hanno ritrovato la grinta. Secondo me, proprio così ci si potrà salvare, anche se il compito si prospetta ancora arduo». **f. l.**

Un libro dei Veterani dello sport

VERCELLI — «Dieci anni di veterani, dieci anni di sport»: è il titolo di una libro curato dall'Unione veterani sportivi presieduta da Renato Ranghino.

Il volume, che contiene un sunto sui maggiori avvenimento dello sport nell'ultimo decennio, è stato scritto da Filippo Campisi.

Ripercorrendo le tappe più significative del sodalizio, Campisi ha inserito i fatti salienti dei diversi anni. *(f. l.)*

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Betty Blue (37,2 le matin) con J. H. Anglade, Béatrice Dalle. Regia di J. J. Beineix (viet. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Ma guarda un po' 'sti americani.
PRINCIPE: Highlander (L'ultimo immortale) con Christopher Lambert, Sean Connery.
VIOTTI: Medrei a mezzanotte (horror).

CIGLIANO

SPLENDOR: riposo.

GATTINARA

ITALIA: Vizi del sesso (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: riposo.

TRONZANO

LUX: riposo.

MOSTRE

A DIALOGHI LIBRI, in via G. Ferraris 38, sono esposti, per tutto il mese di dicembre, oggetti e libri per il collezionismo a cura di Franco Jacassi.

CONFERENZE

A VERCELLI, nel salone Barocco, Palazzo Ospizio dei poveri, via F.lli Garrone 20; alle 21, per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università popolare, Giorgio Samboneti parla sul tema: «L'era del mutamento ovvero umanesimo del Sol Levante».
A SALUGGIA, al cinema Oratorio alle 21, dibattito organizzato dal Comitato «Po1» sul tema «Piani di emergenza: questi sconosciuti».

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

FARMACIE

Comunale 1: viale Rimembranza 8.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

La crisi a Palazzo Oropa è stata ufficialmente aperta ieri

Biella, tutto da rifare

Chiesto il rinvio del consiglio comunale a lunedì - La discussione passa nuovamente nelle segreterie - I liberali: «Dc, psi, psdi e pri devono spiegarci i motivi della nostra emarginazione»

Luigi Squillario

Stefano Porta

Giuseppe Nicolo

BIELLA — La crisi a Palazzo Oropa è stata ufficialmente aperta ieri a conclusione dell'atteso Consiglio comunale che aveva all'ordine del giorno la presa atto dello stato di malessere della giunta pentapartitica. E l'assemblea non ha fatto altro che ribadire le divergenze all'interno della passata maggioranza che unanimemente, da parte dei vari capigruppo socialista (Pier Giulio Piantedosi), democristiano (Gabriele Mello), repubblicano (Marziano Magiola), socialdemocratico (Francesco Piemontese) e liberale (Paolo Azario), è al momento ritenuta «insanabile».

Come era stato previsto, dopo l'introduzione del sindaco Luigi Squillario, il dibattito si è immediatamente acceso con la valutazione della crisi da parte dei gruppi politici e dopo la dichiarazione del socialdemocratico Francesco Piemontese («L'area socialista non considera chiusa la collaborazione con la democrazia cristiana e può continuare su basi diverse»). I primi fuochi d'artificio sono stati lanciati dal socialista Pier Giulio Piantedosi.

Ha detto l'esponente socialista: «Questa situazione è di natura politica che trae origine da una pressione democristiana sul polo laico. La dc ha infatti ottenuto il sindaco, la presidenza all'Usl, e assessori minori come numero ma maggiori come importanza creando una maggioranza all'interno della maggioranza. A distanza di diciotto mesi la formula pentapartito è morta e l'unica possibilità di alleanza con la dc è rappresentata dalla formazione di un centro-sinistra quadripartitico».

Una proposta che sembra trovare favorevoli la dc e il pri (il democristiano Gabriele Mello ha chiesto uno slittamento della seduta a lunedì per dar modo alle parti di trovare l'accordo), ma che naturalmente ha scatenato la reazione liberale. E l'assessore Paolo Azario nel suo intervento ha fatto passare la quasi certa esclusione del suo gruppo dal futuro governo di Palazzo Oropa.

Ha sostenuto il rappresentante liberale: «Il nostro è un allontanamento pregiudiziale. Dc, psi, psdi e pri devono spiegarci i motivi della nostra emarginazione. In giunta solo in un caso, quello della Salvemini, si è differenziato il comportamento tra socialisti e liberali. Questa crisi non è certo programmatica ma di potere. E mentre i comunisti ci hanno invitato a sedere attorno ad un tavolo per discutere un eventuale programma, i nostri alleati ci hanno gettato a mare».

Durissimi sono stati gli interventi dei gruppi di opposizione: Giuliano Buratti ha sottolineato «la mancanza di un dibattito su problemi concreti», il comunista Giuseppe Nicolo ha chiesto «un confronto con le altre forze dei poli laico e socialista per trovare un'alternativa alla democrazia cristiana».

Roberto Eynard

Biella: due anni di reclusione a Francesco Crispo

Droga, condannato giovane che fece sciopero della fame

Nel carcere di Casale non toccò cibo per 5 giorni - Un anno e sei mesi a Claudio Sguaitamatti

BIELLA — La lotta contro la droga nel Biellese, nella quale sono impegnati carabinieri e polizia, ieri ha portato sul banco degli imputati del tribunale due presunti spacciatori: Claudio Sguaitamatti, 23 anni, residente in via Orsini 6, e Francesco Crispo, 29 anni, via Bernardino Sella 57.

Il tribunale ha condannato Francesco Crispo a 2 anni e 2 mesi di reclusione, più 400 mila lire di multa, senza i benefici di legge, negandogli la libertà provvisoria.

Claudio Sguaitamatti è stato invece condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Ma grazie alla sospensione della pena e alla non menzione concessagli dai giudici di Biella, resterà in libertà. L'avvocato Bello ha già presentato appello.

La vicenda è recente; risale, infatti, al 16 ottobre. I carabinieri erano stati informati che il Crispo andava spesso in un appartamento della frazione Ronco di Cossato, per acquistare da un grossista una decina di grammi di eroina ogni volta. Gli investigatori decisero di pedinare il Crispo e lo seguirono fino a Cossato. Non poterono però identificare il grossista.

Continuò così una sorveglianza a distanza e la sera del 16 ottobre la pattuglia incaricata di tenere d'occhio l'uomo notò davanti all'abitazione del Crispo un giovane che spacciava droga. Gli investigatori seguirono per un po' la scena, identificando 7 tossicodipendenti. Poi intervennero: il giovane, arrestato, fu identificato: Claudio Sguaitamatti. Aveva con sé 3 dosi di eroina e 250 mila lire, provento della vendita di alcune bustine di stupefacenti.

Il giovane, di fronte alle precise contestazioni dei carabinieri che lo avevano visto entrare e uscire dall'appartamento del Crispo e smerciare droga, ammise le sue responsabilità, confermando il ruolo del Crispo.

Nell'alloggio del Crispo i carabinieri sequestrarono un bilancino di precisione che sarebbe servito per pesare le dosi di eroina. Il giovane venne arrestato. I due furono rinviati a giudizio, ma allo Sguaitamatti venne concessa la libertà provvisoria.

Il Crispo, che aveva sempre negato ogni responsabilità, mentre era rinchiuso nel carcere di Casale, in attesa del processo, per protesta mise in atto uno sciopero della fame. Non toccò cibo per cinque giorni, fino a quando, durante un colloquio con il magistrato, non ebbe conferma dell'imminente processo.

Anche ieri l'uomo ha continuato a protestare la sua estraneità. Lo Sguaitamatti (che era difeso dall'avvocato Giancarlo Bertagnolio), invece, ha confermato la sua versione. Il difensore del Crispo, Ferdinando Bello, ha chiesto che non fosse tenuto conto della chiamata di correo, in quanto non suffragata da altri riscontri. Tutti i tossicodipendenti identificati dai carabinieri e chiamati a testimoniare hanno negato di conoscere il Crispo come spacciatore. I giudici hanno invece ritenuto che nel rapporto dei carabinieri vi fossero sufficienti elementi a conferma delle accuse dello Sguaitamatti.

Maurizio Alfisi

Oggi sciopero dei metalmeccanici

BIELLA — Sciopero di otto ore oggi dei metalmeccanici del Biellese. La categoria è in agitazione da un anno, da quando cioè è scaduto il contratto di lavoro. Le trattative per il rinnovo dell'integrativo sono giunte a un punto molto critico: sindacati e imprenditori non riescono a trovare un accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro e il salario. Negli ultimi due mesi la categoria ha attuato già 20 ore di scioperi. A dicembre erano stati indetti tre giorni di agitazioni a carattere provinciale, dal 17 al 19 dicembre. Il Biellese ha scelto per la protesta la giornata odierna e i metalmeccanici della zona effettueranno lo sciopero insieme ai lavoratori degli stabilimenti Fiat. Sono previsti presidi agli ingressi delle fabbriche. Prima delle feste natalizie Fim, Fiom e Uilm si riuniranno per fare il punto sulla situazione e varare nuove forme di lotta per il prossimo anno. (m. al.)

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La sposa americana.
MAZZINI: Gli aristogatti.
ODEON: Il burbero.
SOCIALE: Stregati.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Betty Blue.

CANDELO
VERDI: Subway.

COGGIOLA
ITALIA: La sposa americana.
ENNIO: Marylin porno star.
RADAR: Pink Floyd the Wall.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Morbosi vizi della carne.

PRAY
EXCELSIOR: Follie d'amore.

SERRAVALLE
CORSO: Lui portava i tacchi a spillo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Vegliomosso, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 28, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.948; Borgosesia 23.819; Coggiola 96.470; Cossato 92.26.01; Mongrando [illegible]13; Trivero 75.65.46; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

La richiesta in un convegno a Serravalle Sesia

Una strada europea per rilanciare Biella

Necessario un collegamento con la nuova Voltri-Sempione

SERRAVALLE — Su iniziativa della Provincia si è svolto al Centro Sociale di Serravalle Sesia un incontro tra gli esponenti delle Province di Vercelli e Novara ed i sindaci della Bassa Valsesia. All'ordine del giorno i problemi della viabilità, con particolare riferimento alla recente inaugurazione del viadotto sul Sesia, il ponte che unisce Grignasco a Serravalle collegando i territori delle due province.

Al convegno hanno preso parte, per Vercelli, il presidente dell'ente locale Raimondo Cantono, gli assessori Azario, Filiberti e Vercella, ed i consiglieri Besate, Furia e Julini. Novara è stata invece rappresentata dal presidente Adelmo Brustia e dal suo vice Ricchi. Sono intervenuti anche l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Cerutti ed il consigliere regionale Nereo Croso, che ha presieduto i lavori. A nome delle amministrazioni comunali della zona hanno partecipato i sindaci di Serravalle, Borgosesia, Valduggia e Breja.

Durante il dibattito sono emersi i problemi relativi al riassetto della viabilità in una zona che, con la prossima apertura dell'autostrada Voltri-Sempione, è destinata ad una generale rivalutazione sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello sociale.

Hanno sottolineato i partecipanti: «In vista dell'inaugurazione di un'autostrada di importanza europea esiste l'urgenza di dare una migliore accessibilità alla bassa Valsesia, al Cusio ed a tutti i territori dell'ambito Pedemontano e Prealpino. Solo in questo modo si riuscirà a trarre pieno beneficio dell'impulso che certamente la nuova autostrada saprà dare». Al riguardo gli interventi hanno sostanzialmente evidenziato due problemi strettamente collegati all'apertura del casello.

«Il primo — hanno detto i relatori al convegno — è quello relativo al nodo di Romagnano. E' indispensabile una circonvallazione che eviti il centro storico per ovviare agli ingorghi che sono già stati evidenziati con l'inaugurazione del viadotto Serravalle-Grignasco. Il secondo è quello della realizzazione di una direttrice verso Biella, che consenta di unire l'importante centro laniero alla rete di grande transito internazionale».

I lavori hanno anche toccato la strada provinciale della Cremosina.

Gianni Perino Vaiga

Iniziative per avvicinare i biellesi ai problemi dell'ambiente

E la natura si aiuta così

Da oggi verranno proiettati filmati a sfondo ecologico - L'assessore Strukel: «Dobbiamo convincere la gente a produrre meno fonti inquinanti»

BIELLA — S'inizia oggi pomeriggio, sotto i portici di Palazzo Oropa, una serie di proiezioni educative a sfondo ecologico. L'iniziativa, promossa dall'assessore Bruno Strukel, rientra nell'ambito di un più ampio disegno per sensibilizzare i cittadini, e in particolar modo i giovani, al problema della salvaguardia dell'ambiente.

Dice l'assessore: «Il grado di inquinamento della città e del suo comprensorio è rilevante. Gli ultimi dati sulla presenza nell'aria di tetraetile di piombo, prodotto dai gas di scarico delle auto, è preoccupante. I corsi d'acqua ricevono ancora scarichi di ogni tipo. Dunque oltre a fare qualcosa per depurare l'ambiente, era necessario trovare il mezzo per convincere la gente a produrre meno fonti inquinanti».

Aggiunge Strukel: «Sono convinto che si ottenga di più con l'educare i cittadini che non con una semplice azione di repressione. E' nato così questo progetto suddiviso in tre fasi. E quello che si inaugura oggi è l'ultimo atto del programma».

L'operazione «Tutti assieme per fare bello il tuo giardino: Biella», è iniziata alcune settimane fa con la presentazione del libro «Viva la natura» realizzato dalla città di Biella in collaborazione con il comune di Saronno. Il volume è stato dato in omaggio a tutte le scuole e a tutti i paesi del comprensorio. Aggiunge l'assessore: «La mia speranza è che possa essere utilizzato dagli insegnanti per parlare del problema inquinamento con i ragazzi. I libri dati ai comuni sono invece per le biblioteche dove potranno essere consultati da tutti». Di facile lettura, il volume fornisce innanzitutto elementi sulla composizione del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Poi si sofferma sulle principali fonti di inquinamento e sulle tecniche attualmente impiegate per depurare l'ambiente. Si parla poi anche di rumore e di modi di comportamento. Dice Strukel: «E' bello che la gente incominci a rendersi conto aria e acqua non sono elementi inesauribili. Tutti dobbiamo sentirci impegnati nel conservare questi beni».

«Viva la natura» riporta poi la carta europea per la salvaguardia dell'ambiente: sono dodici «comandamenti» che i paesi della Cee si sono impegnati a osservare per salvare il normale ciclo biologico che regola l'equilibrio naturale. Infine sono riportate tutte le leggi in materia di inquinamento e di salvaguardia dell'ambiente redatte fino al 1984.

La seconda fase del progetto si è iniziata subito dopo con la diffusione capillare di manifesti. Non c'è angolo in città dove non ci siano richiami per la campagna di «Tutti insieme per fare bello il tuo giardino: Biella».

La terza fase, invece, prende il via oggi pomeriggio con le proiezioni cinematografiche. Per tre settimane, dalle 16,30 alle 18,30, sotto i portici di Palazzo Oropa si potranno vedere cortometraggi sempre a carattere educativo ed ecologico. Da oggi fino al 21 dicembre ogni giorno saranno proiettati tre cartoni animati.

m. al.

Biellese-Savigliano: domenica l'incontro più importante dell'Eccellenza

Due punte fisse

Giuliano Ciravegna

SAVIGLIANO — La Saviglianese al La Marmora scenderà in campo con due punte di ruolo. Quindi barricate abolite nel big-match d'Eccellenza e partita aperta ad ogni risultato. I lanieri di Gori devono vincere e i rossoblù di Ciravegna non hanno nessuna intenzione di perdere, anzi domenica tenteranno proprio in casa bianconera il colpaccio già riuscito ad Acqui, a Saint-Vincent e ad Imperia.

La forza della «matricola terribile» sta nel ritmo: velocità e schemi con scambi brevi, lunghi affondi sulle fasce, centravanti molto mobili. Ciravegna dimostra modestia: «Andiamo a Biella per giocare la nostra partita. Nessun catenaccio, ma squadra libera, pronta a colpire in velocità. Se poi perderemo, vorrà dire che la Biellese è più forte di noi».

Note liete per quanto riguarda la formazione: Antonio Di Salvatore, il «brasiliano» della squadra rossoblù, si è ripreso dal leggero malanno e a Biella tornerà ad indossare la maglia numero 11. Carmine Fiorentino ritorna in panchina, pronto a rilevare i compagni in difficoltà.

f. pan.

«Fermeremo i maghi»

Roberto Gori

BIELLA — Alla grande sfida mancano due giorni ed in città, con il trascorrere delle ore, cresce l'attesa per quello che è definito «l'incontro della verità». «Il Savigliano indossa i panni di matricola terribile del torneo? Benissimo, domenica ne saggeremo la consistenza. Abbiamo il massimo rispetto per questa società che dopo molto tempo si è riaffacciata sulla scena del calcio interregionale, ma il nostro obiettivo resta quello di ribadire la legge del La Marmora», dice il segretario della Biellese Stefano Capozucca.

Aggiunge l'esponente bianconero: «Ci giochiamo una fetta di campionato contro una squadra che nelle ultime otto gare ha collezionato quindici punti. Ma vogliamo incamerare l'intero bottino per dimenticare lo scivolone dall'undici cuneese e poi tentare il bis nel recupero di Albenga».

Nessuno in casa laniera si aspettava di fare i conti con i «maghi» di Giuliano Ciravegna nella corsa alla promozione e di dover rincorrere a metà torneo il club rossoblù. Sostiene il vicepresidente Marco De Bernardi: «Sapevamo che il Savigliano questa estate aveva acquistato cinque giocatori di notevole valore come Moretti, Esposito, Corallo, Bertusso e Furiano ed eravamo convinti che avrebbe disputato un buon torneo. Per il Savigliano è la prova della verità, mentre per noi vincere significa proporre ancora più autorevolmente la candidatura alla promozione. Infatti un successo avrebbe doppio significato. Innanzitutto sarebbe un'ulteriore carica di morale per la squadra».

Considerazione di chi non timore nei riguardi dei «maghi», è anche lo stato d'animo del tecnico Roberto Gori: «Se il Savigliano è in vetta alla classifica merita i nostri applausi. Però abbiamo le carte in regola per vincere. Come potenziale non siamo secondi a nessuno ed il La Marmora è un campo terribile per chiunque. I ragazzi sono caricatissimi».

r. eyn.